

GUIDA

UNIVERSITARIA

2026

SECONDA PARTE

AREA TECNICO-SCIENTIFICA



ARCHITETTURA



INGEGNERIA



SCIENZE

SCEGLI IL TUO FUTURO



In CRONACA:

- **L'Università Federico II al voto:** il programma dei tre candidati al rettorato
- **Carmela Maria Laudando Rettrice de L'Orientale** nel sessennio del Tricentenario dell'Ateneo
- **Direzione del Dipartimento di Agraria.** Si propongono Stefania De Pascale e Franco Pennacchio
- **Giurisprudenza. La storia di Alessandro:** media del 30 e sette lodi, vince una borsa di studio da 12mila euro

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Fondato da Paolo Iannotti

26 giugno 2026 n. 11 - 12 anno 41° - € 2,00

(n. 813-814 della numerazione consecutiva)





Appuntamenti e novità

VANVITELLI

- Indette per il 16 luglio (ore 9.00 - 14.00, in forma elettronica e in modalità da remoto) le elezioni per la designazione di 6 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo in seno al Consiglio del **Dipartimento di Matematica e Fisica**.

- Si terrà dal 16 al 18 settembre a Napoli, presso il Complesso di Santa Patrizia (via Luciano Armanni), il **Congresso Nazionale della Società Italiana di Patologia e Medicina Traslazionale (SIPMeT)** di cui è Presidente la prof.ssa Lucia Altucci. L'evento rappresenta uno dei principali appuntamenti scientifici nazionali nel campo della patologia e della medicina traslazionale, riunendo ricercatori, clinici e giovani studiosi per discutere le più recenti innovazioni nella ricerca biomedica e nella medicina di precisione.

L'ORIENTALE

- Orientamento alla Magistrale in **Lingue e Comunicazione Inter-culturale in Area Euromediterranea**. Le modalità di accesso, gli insegnamenti, i possibili sbocchi occupazionali: i contenuti degli incontri che si terranno (in presenza e on line) fino al mese di settembre. Saranno i docenti, secondo un dettagliato calendario, a fornire agli studenti che avranno prenotato il colloquio tutte le informazioni richieste. Le date prima della pausa estiva (tutte on line, inviare una mail per ricevere il link): 26 giugno, ore 11.00 - 12.30, prof.ssa Aurora Savelli (asavelli@unior.it); 6 luglio, ore 9.00 - 11.00, prof.ssa Valeria Caruso (vcaruso@unior.it); 16 luglio, ore 10.30 - 11.30, prof.ssa Anna Mongibello (amongibello@unior.it). Ulteriori notizie possono essere richieste proprio alla prof.ssa Mongibello, Coordinatrice del Corso di Laurea.

- Si terrà dall'8 al 12 settembre la terza edizione della **Summer School in Tecnologie del Linguaggio e della Traduzione**. L'iniziativa, progettata per studenti, professionisti e accademici interessati a esplorare le intersezioni tra le tecnologie avanzate del linguaggio e il campo della traduzione, si snoderà in un mix di lezioni teoriche e laboratori pratici tenuti da esperti del settore. I partecipanti (massimo 25) acquisiranno competenze nelle ultime tecnologie di traduzione supportate dall'intelligenza artificiale. I docenti: Johanna Monti e Maria Pia Di Buono (L'Orientale), Federico Gaspari (Università San Raffaele di Roma), Yota Georgakopoulou (Lind group member - Athena consultancy), Damien Hansen (Université Libre de Bruxelles), Floriana C. Sciumbata (Università di Trieste). I seminari si svolgeranno in italiano e in inglese con indicazione degli esami e relativi voti (oppure auto-

certificazione). La data ultima per la presentazione della domanda è fissata al 30 giugno. Il costo per studenti e dottorandi: singola giornata 150 euro al giorno, intera Summer School 320 euro. L'Orientale mette a disposizione dei propri studenti Magistrali 5 borse a copertura dell'iscrizione.

PARTHENOPE

- È in svolgimento la quarta edizione della rassegna musicale **'Sulle note del mare in Villa Dorica d'Angri'**, promossa dalla Parthenope, in collaborazione con la Fondazione Banco di Napoli e il Conservatorio di Musica San Pietro a Majella. La rassegna rientra nel progetto di Terza Missione **'La musica UNISce'**, finalizzato a rafforzare il legame tra l'Ateneo e il territorio. Gli appuntamenti in programma (ore 19.30, terrazze della splendida sede in via Petrarca): il 2 luglio **'That's Napoli Live Show'**, direttore Carlo Morelli; il 16 luglio Enzo Gragnaniello & Solis String Quartet con Cristina Donadio in **'Anime in tempesta'**; il 23 luglio Walter Ricci in **'Neapolis Mambo. Il mambo non è mai stato così napoletano'**; il 23 settembre (presso la Fondazione Banco di Napoli) Maurizio di Giovanni in **'Il miracolo. Campioni d'Italia ancora una volta'**.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Seconda sessione - quella estiva - delle **prove di ammissione al primo anno dei Corsi di studio Triennali a numero programmato** (non meno di 50 posti, oltre ai posti residui eventualmente non assegnati nelle sessioni precedenti) in Economia aziendale e Green Economy, Scienze della comunicazione, Scienze e tecniche di psicologia cognitiva e a ciclo unico di durata quinquennale in Giurisprudenza. Si terranno dall'8 al 15 luglio (prenotazione entro il 14 luglio). Le prove, che si svolgono in presenza, sono costituite da test a risposta multipla erogati attraverso la piattaforma informatica dell'Ateneo.

FEDERICO II

- Il **Dipartimento di Agraria** invita gli studenti internazionali ad immatricolarsi al Corso di Laurea Magistrale in **Sustainable Food Systems** (erogato interamente in inglese) per l'anno accademico 2026/27 e rende disponibili dieci borse di studio biennali. Le candidature dovranno essere inviate all'indirizzo e-mail sfs.scholarship@unina.it entro il 10 settembre, insieme ai documenti richiesti. La borsa di studio ammonta a 6.000 euro annui lordi.

- Pubblicato il bando per l'ammissione al primo anno del Corso di Laurea Professionalizzante in

Hospitality Management attivata presso il **Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni**. I posti disponibili sono 75 (70 per i cittadini comunitari e non comunitari residenti in Italia e 5 posti per i cittadini non comunitari residenti all'estero). La prova concorsuale è orale: il colloquio verterà su argomenti di cultura generale con particolare riferimento alla conoscenza del settore turistico, lingua inglese, che deve essere pari ad un livello B1, il grado di motivazione dei candidati. Le relative sedute si terranno il 14, 15 e 16 del mese di luglio; laddove residuino posti, potrà essere indetta una prova aggiuntiva nel mese di settembre. La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere presentata entro il 6 luglio.

- Un Laboratorio esperienziale su bias, inclusione e didattica equa: lo propone il **Comitato Unico di Garanzia dell'Ateneo (CUG)**. L'iniziativa nasce per riflettere su un tema centrale nella vita universitaria: il modo in cui stereotipi di genere, bias inconsapevoli e microaggressioni possono influenzare la didattica, la valutazione, la comunicazione e le dinamiche quotidiane tra docenti, studenti e studentesse. Il percorso si configura non come una lezione frontale, ma come uno spazio di confronto attivo attraverso metodologie partecipative, giochi formativi, simulazioni e attività di progettazione didattica. Ci sarà il coinvolgimento della compagnia teatrale **Parteciparte**, che guiderà nell'utilizzo delle tecniche del Teatro dell'Oppresso. L'obiettivo

è accompagnare ciascun partecipante nella progettazione di un micro-intervento di innovazione didattica, utile a rendere più eque e consapevoli le proprie pratiche di insegnamento, valutazione, comunicazione e interazione con studentesse e studenti. Il corso avrà una durata di 4 ore, si svolgerà in presenza e sarà replicato nelle quattro Scuole di Ateneo a luglio: il 13 (Aula De Sanctis, Corso Umberto I), il 14 (Aula A, Edificio 6, Via Pansini), il 15 (Sala Cinese, Via Università, Portici) e il 17 (Aula Mangoni, Complesso di Monte Sant'Angelo) dalle ore 9.30 alle 13.30. Referente scientifico la prof.ssa Antonella Liccardo, Presidente del CUG.

- Due tirocini in area sociologica presso il Servizio Studi e Analisi Tecniche dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) di 6 mesi (il primo da settembre prossimo a febbraio, il secondo da marzo ad agosto 2027) rivolti in particolare a studentesse e studenti delle Magistrali in Comunicazione pubblica, sociale e politica, Sociologia digitale e analisi del web, Innovazione sociale (**Dipartimento di Scienze Sociali**). Le attività saranno svolte prevalentemente da remoto, con incontri periodici presso la sede di Napoli dell'Autorità al Centro Direzionale - previste durante il tirocinio. Gli studenti interessati potranno inviare via mail, entro lunedì 6 luglio, i propri curriculum vitae alla prof.ssa Gabriella Punziano (gabriella.punziano@unina.it) in qualità di docente referente, e al dott. Francesco Marrazzo, referente AGCOM (f.marrazzo@agcom.it).

ATENEAPOLI

NUMERO 11/12 ANNO 41°

pubblicazione n. 813 - 814
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori
Giulia Cioffi, Giovanna Forino,
Fabrizio Geremicca, Eleonora Mele, Claudio Tranchino.

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081446654
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti

per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 25 giugno 2026

ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà
pubblicato a luglio



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Due candidati alla direzione del
Dipartimento di Agraria per il dopo Ercolini

Si propongono Stefania De Pascale e Franco Pennacchio

Al Dipartimento di Agraria il 31 dicembre scadrà il secondo mandato da Direttore del prof. Danilo Ercolini, il quale, dunque, non potrà ricandidarsi. Si andrà alle urne in autunno, presumibilmente tra settembre ed ottobre, per designare il nuovo Direttore, che resterà in carica fino al 2030. Sono già aperte le danze perché due docenti hanno comunicato la propria volontà di proporsi per il ruolo di numero uno del Dipartimento di Portici. Una è la prof.ssa **Stefania De Pascale**, docente Orticoltura e Floricoltura, la quale negli ultimi 25 anni si è interessata anche degli effetti della microgravità e delle radiazioni ionizzanti sulle piante, dello sviluppo di moduli serra per la Stazione Spaziale Internazionale e della coltivazione di piante in sistemi di controllo ambientale biorigenerativo a supporto della vita nello Spazio. Le attività di ricerca più recenti comprendono l'agricoltura circolare, l'uso di biostimolanti in orticoltura e il vertical farming. L'altro è il prof. **Franco Pennacchio**, docente di Entomologia generale ed applicata. Il nucleo centrale dei suoi interessi di ricerca è rappresentato dallo studio della fisiologia molecolare delle interazioni multitrifliche negli insetti e dalle biotecnologie di controllo che traggono ispirazione da queste conoscenze. In particolare, l'attività scientifica è rivolta allo studio dell'immunità degli insetti, delle strategie di immunosoppressione adottate da parassiti e patogeni, e degli aspetti funzionali che regolano l'impatto degli stress ambientali sull'immunocompetenza degli insetti.

Ma quali sono stati i motivi che hanno indotto i due docenti a partecipare alla corsa per il ruolo di Direttore di Dipartimento? "Mi è stato chiesto tante volte - risponde la prof.ssa De Pascale - e adesso ho accettato. **La decisione nasce da un fortissimo legame con Agraria, perché qui ho studiato e mi sono laureata e qui lavoro da 33 anni come docente e ricercatrice. Ho avuto la possibilità di collaborare con diversi Presidi ai tempi della Facoltà e poi con vari Direttori di Dipartimento. Ho ancora una decina di anni prima della pensione e a questo punto della mia vita professionale e personale ho tempo ed energia per restituire qualcosa al Dipartimento che tanto mi ha dato**". Aggiunge: "Agra-



ria oggi è una realtà solida, forte ed autorevole grazie al lavoro del Direttore Ercolini e di chi lo ha preceduto". Nella lettera di comunicazione della sua candidatura indirizzata ai docenti e ai ricercatori del Dipartimento, al personale tecnico e amministrativo e ai rappresentanti degli studenti scrive: "La mia porta sarà sempre aperta. Ho sempre cercato di dare voce anche a chi ha avuto meno possibilità di farsi sentire, assumendo posizioni ferme quando necessario, e continuerò a farlo con senso di responsabilità e nell'interesse della comunità. La mia sarà una direzione inter pares, fondata sull'ascolto, sulla condivisione delle scelte e sulla valorizzazione delle competenze di tutte e tutti. **Credo profondamente in una leadership inclusiva, capace di costruire insieme il futuro della nostra comunità, rafforzandone coesione, identità e capacità progettuale**". Dice poi ad Atene-



apoli: "Se non dovessi essere eletta continuerei a collaborare con lo stesso impegno. **Non sono candidature - credo di poter dire la stessa cosa per il prof. Pennacchio - volte a spaccare il Dipartimento, ma a valorizzare approcci differenti finalizzati allo stesso obiettivo, che è il miglioramento costante di Agraria**".

Il prof. Pennacchio motiva così la sua candidatura: "Quando si è raggiunto un certo livello di maturità scientifica e gestionale credo che sia doveroso mettersi a disposizione dell'istituzione. **Io mi sono laureato ad Agraria a Portici e qui ho mosso i primi passi della ricerca e della carriera universitaria con il dottorato. Sono stato poi diversi anni all'Università di Potenza, ma ho sempre mantenuto contatti e relazioni con il Dipartimento di Portici, e sono rientrato da oltre venti anni ad Agraria della Federico II**". Aggiunge: "Mi sono reso disponibili

le a ricoprire il ruolo di Direttore anche in considerazione della circostanza che **ho ricoperto diversi incarichi gestionali. Ho, insomma, una buona esperienza. Sono stato per esempio Direttore del Dipartimento di Entomologia all'epoca in cui c'era la Facoltà di Agraria ed attualmente sono il Vicedirettore del Dipartimento. Conosco la macchina dall'interno. Sono stato anche Prorettore alla Ricerca quando ero in Basilicata**". Racconta un aneddoto: "Quando ho comunicato di propormi al ruolo di Direttore, una mia collega di vecchia data mi ha guardato fisso e mi ha chiesto: **ma ne sei proprio sicuro? Intendeva mettermi in guardia perché questi ruoli sono molto impegnativi da svolgere. Lo so bene, anche per esperienza diretta, ma non mi spavento**". Conclude con un accenno alla campagna elettorale che va ad iniziare: "È opportuno - sono d'altronde certo che sarà così - che ci sia **un confronto sereno e pacato sui programmi e sulle diverse visioni dei candidati**".

Anche sei anni fa, quando fu eletto per il primo mandato il microbiologo **Danilo Ercolini**, la competizione si risolse in una corsa a due. Si era candidato infatti pure il prof. **Albino Maggio**, docente di Agronomia e coltivazioni erbacee. Ercolini era stato poi confermato per il secondo triennio, ma in quella occasione non erano state proposte altre candidature.

Fabrizio Geremicca

Reggia, inaugurata la Galleria restaurata

Inaugurata il 9 giugno la **Galleria** restaurata (l'intervento ne ha restituito l'aspetto originario con l'eliminazione delle suddivisioni realizzate nel corso del Novecento e con il recupero degli elementi storici e decorativi rimasti nascosti per decenni; riportati alla luce anche parti dell'antica struttura, porzioni della pavimentazione originale e affreschi ornamentali) del **Piano Nobile** della **Reggia di Portici**. Il progetto, ad opera della Città Metropolitana di Napoli, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e dell'Università Federico II, si inserisce nel quadro della convenzione stipulata con l'Ateneo che prevede la progressiva liberazione delle sale del primo piano dalle attività didattiche del Dipartimento di Agraria per restituirle a un uso integralmente museale affidate a MUSA-Musei delle Scienze Agrarie.

Tra gli ambienti fruibili dai visitatori la **Sala dei Monumentini**, che introduce alla storia della Scuola di Agraria e al nuovo percorso museale, e la **Sala Fiorita**, dedicata alle collezioni botaniche e ai temi dell'evoluzione delle specie, della biodiversità.



> Il prof. Andrea Mazzucchi



> Il prof. Santolo Meo



> Il prof. Alessandro Pezzella

UNIVERSITÀ FEDERICO II AL VOTO

Il programma dei tre candidati al rettorato

Entro metà luglio l'Università Federico II avrà il nuovo Rettore, che subentrerà al prof. **Matteo Lorito** e che resterà in carica per 6 anni. La prima tornata elettorale è in programma il **2 e il 3 luglio**. La seconda, se sarà necessaria, è calendarizzata per il **7 e 8 luglio**. L'eventuale turno di ballottaggio si svolgerà il 14 e il 15 luglio. Le operazioni di voto e di scrutinio si terranno nelle Aule 'Francesco De Sanctis' e 'Pessina', ubicate al piano terra dell'edificio centrale dell'Ateneo. I candidati in corsa per la successione al Rettore Lorito sono tre: **Andrea Mazzucchi, Santolo Meo, Alessandro Pezzella**. Mazzucchi è attualmente al secondo mandato da Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici. Meo afferisce al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione ed è Ordinario di Convertitori, Macchine ed Azionamenti elettrici. Pezzella è professore di Chimica Organica presso il Dipartimento di Fisica 'Ettore Pancini'. Tutti hanno vasta esperienza di didattica e di ricerca e di incarichi istituzionali in ambito accademico. La campagna elettorale è partita da tempo. I 3 candidati hanno redatto nei mesi scorsi i rispettivi programmi e li hanno pubblicati, insieme al proprio curriculum, sulla pagina internet dell'Ateneo. Il più sintetico, con le sue 35 pagine, è quello del prof. Pezzella. Il più lungo, con oltre 100 pagine, è

del prof. Meo, che è stato anche il primo ad ufficializzare la sua candidatura. Il programma di Mazzucchi consta di 53 pagine. È impossibile, naturalmente, sintetizzare la molteplicità delle proposte dei tre programmi, frutto anche degli incontri che i candidati hanno avuto nei mesi scorsi con le diverse componenti dell'Ateneo, in un articolo. Si possono però individuare alcuni aspetti, rimandando alla lettura integrale delle tre proposte.

Governance di Ateneo

Un elemento interessante presente in tutti i programmi, ma declinato con sfumature anche abbastanza differenti, è quello che riguarda l'assetto di governo dell'Ateneo. La cornice, in sostanza, nell'ambito della quale il nuovo Rettore si troverà poi ad attuare le sue proposte e i suoi progetti. Mazzucchi indica, tra gli impegni prioritari, il rinnovamento del sistema dei delegati. Propone **"deleghe forti con obiettivi espliciti e verificabili, dotate di un'agilità e un peso nell'istruzione di pratiche e nelle decisioni operative"**. Inserisce nel programma **"l'avvio del processo di revisione dello Statuto, con valorizzazione del personale tecnico-amministrativo all'interno del Consiglio di Amministrazione"**. Sottolinea la volontà di coinvolgere il più possibile nelle decisioni le

Sedi e calendario di voto

Le operazioni di voto e di scrutinio si terranno nelle aule 'De Sanctis' e 'Pessina', al piano terra dell'Edificio Centrale dell'Ateneo.

Prima tornata

2 luglio
3 luglio

Seconda tornata

7 luglio
8 luglio

Eventuale ballottaggio

14 luglio
15 luglio

diverse articolazioni dell'Ateneo: **"Il governo dell'università deve essere vissuto come uno strumento al servizio della comunità accademica, mai come una sovrastruttura che le si aggiunge. Questo richiede una leadership capace di ascoltare, di condividere, di assumere decisioni quando necessario, ma sempre all'interno di processi trasparenti e partecipati. La partecipazione non rallenta le decisioni: le rende migliori, più solide, più durature. Nessuna persona, da sola, possiede tutte le conoscenze necessarie per governare una comunità di queste dimensioni: il metodo di**

governo dovrà fondarsi sul dialogo costante con Dipartimenti, Scuole, Centri, rappresentanze studentesche e personale tecnico-amministrativo e bibliotecario, perché le migliori decisioni nascono quasi sempre dall'intelligenza collettiva". Meo, relativamente alla governance di Ateneo, prevede nel suo programma: **"I Prorettori costituiscono il Collegio di Governo del Rettore e sono responsabili dell'attuazione delle politiche strategiche dell'Ateneo nei rispettivi ambiti di competenza. A ciascun Prorettore sono attribuiti: poteri di spesa; obiettivi strategici; risultati attesi; indicatori di performance; responsabilità di rendicontazione periodica. Ciascun Prorettore redige annualmente una relazione di Accountability sulle attività svolte e sui risultati conseguiti. Il Prorettore all'Accountability coordina tali relazioni e redige il rapporto annuale di Accountability dell'Ateneo, sottoposto al Senato Accademico e alla discussione pubblica della comunità universitaria"**. Aggiunge: **"Nelle more delle modifiche di Statuto i Prorettori assumeranno il ruolo di delegati con medesime competenze sostanziali dei Prorettori. I Prorettori avranno l'autonomia di nominare delegati, di organizzare proposte nell'ambito degli obiettivi strategici assegnati"**. Pezzella, relativamente alla struttura di gover-

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

no dell'Ateneo, scrive: "Entro il primo semestre andrà avviata e completata una **riprogettazione della struttura di governo dell'Ateneo, sulla quale basare, nei tempi più rapidi possibili, il percorso di revisione dello Statuto**. Principi guida di questo processo dovranno essere il **rafforzamento della rappresentanza e un più equilibrato assetto dei poteri di governo dell'Ateneo**". Prosegue: "L'attuale Statuto attribuisce al Rettore un ruolo particolarmente rilevante nella designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Pur trattandosi di una previsione pienamente conforme alla normativa vigente, e in particolare alla legge numero 240 del 2010, ritengo che tale meccanismo non garantisca il miglior livello possibile di autonomia e reciproca indipendenza tra gli organi di governo e possa determinare un'eccessiva concentrazione di funzioni decisionali in capo a un unico soggetto. **La complessità della materia richiederà pertanto l'istituzione di una Commissione per la revisione dello Statuto, rappresentativa delle diverse componenti della comunità accademica, con il compito di elaborare proposte volte a rafforzare l'equilibrio istituzionale e la partecipazione ai processi decisionali, da sottoporre successivamente alla valutazione della comunità universitaria e degli organi collegiali competenti. Senza voler ipotecare il lavoro della Commissione, che dovrà mantenere piena autonomia nelle proprie valutazioni, ritengo che esistano già esperienze sviluppate in altri Atenei dalle quali trarre utili indicazioni. In particolare, alcuni modelli prevedono procedure elettive che concorrono all'individuazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, mantenendo al tempo stesso una fase preliminare di verifica dei requisiti e delle competenze richieste. Analogamente, il Senato Accademico dovrà vedere rafforzata la propria funzione di rappresentanza, prevedendo pareri obbligatori al Consiglio di Amministrazione sui principali atti di programmazione strategica e di allocazione delle risorse dell'Ateneo, nonché in relazione al conferimento dell'incarico di Direttore Generale**".

Didattica

I tre programmi, naturalmente, si soffermano ampiamente anche sulla didattica. Mazzuc-



chi propone il **Federico II Teaching and Learning Center**: l'istituzione del Centro per la qualità. Indica, tra l'altro, la necessità di **"incrementare insegnamenti e percorsi trasversali tra Dipartimenti e Scuole, di integrare pienamente Federica Web Learning nella strategia didattica dell'Ateneo, nonché di istituire un osservatorio permanente per il monitoraggio dei fabbisogni formativi espressi da territorio, sistema produttivo, professioni e istituzioni"**. Il programma di Meo inserisce tra gli obiettivi prioritari, relativamente alla didattica: **"Summer school per studenti delle scuole superiori, tutor disciplinari retribuiti per gli insegnamenti più critici; tutorato, counseling mentoring tra studenti senior e matricole; monitoraggio precoce degli studenti inattivi"**. Propone anch'egli **"la creazione di un Teaching and Learning Center di Ateneo per nuove modalità di erogazione della didattica"** e vorrebbe che nascesse **"un osservatorio permanente su carriere, abbandoni e occupabilità"**. Nel ventaglio delle misure da adottare inserisce poi **"un Centro di Ateneo per la comunicazione"**, destinato a veicolare al meglio all'esterno l'offerta didattica. Pezzella scrive, sempre con riferimento alla didattica: **"Dovremo puntare fortemente sull'innovazione delle metodologie didattiche, sia dotandoci di una Task Force dedicata al tema delle Intelligenze Artificiali nella formazione superiore, in linea con le raccomandazioni di organizzazioni internazionali quali l'OCSE, sia rafforzando i supporti telematici per l'offerta didattica. La Task Force sarà una delle tante occasioni in cui le competenze disciplinari delle aree umanistiche si integreranno con quelle delle aree scientifico-tecnologiche in un'ottica che per me rappre-**

senta anche un percorso culturale per il futuro della Federico II". Prosegue: **"Anche per quanto concerne gli strumenti telematici tengo ad essere preciso. Nella mia visione la cifra costitutiva ed il valore della Federico II stanno nella sua natura di Ateneo con un modello formativo basato sulla relazionalità e sulla presenza, tuttavia lì dove un supporto tecnologico può consentire la partecipazione di quanti altrimenti sarebbero tagliati fuori da un percorso di crescita, è nostro dovere fare il massimo anche con strumenti telematici ed offerte telematiche per favorire l'accesso alla formazione"**.

Ricerca

Capitolo ricerca: ecco alcuni degli spunti contenuti nei programmi dei candidati. Il prof. Mazzucchi vorrebbe istituire **"la Commissione per la Ricerca Competitiva e i Programmi ERC, composta da vincitori ERC, coordinatori di grandi progetti europei, referenti della governance della ricerca e componenti del Grant Office"**. Auspica il potenziamento di quest'ultimo **"con competenze dedicate a scouting dei bandi, progettazione e rendicontazione"**. Immagina **"la costituzione di una struttura permanente di supporto alla governance, ai Dipartimenti e al Nucleo di Valutazione per l'analisi della produzione scientifica, delle reti di collaborazione e delle traiettorie di sviluppo della ricerca"**. Meo individua a sua volta tra le azioni prioritarie **"un piano straordinario per le progressioni da professore Associato a professore Ordinario"**. Quanto agli RTDA, i ricercatori a tempo determinato di tipo A, auspica **"un mantenimento nel sistema degli attuali RTDA tramite contratti di ricerca e successivo assorbimento diluito in più an-**

ni sul Fondo di Finanziamento Ordinario". Precisa: **"Naturalmente non si sta parlando di meccanismi automatici ma di possibilità che potranno concretizzarsi solo a valle del superamento di un concorso pubblico"**. Pezzella rileva a sua volta: **"Occorrerà sviluppare un modello organizzativo capace di integrare maggiormente le diverse attività e infrastrutture che concorrono alla valorizzazione della ricerca, superando frammentazioni e sovrapposizioni e favorendo una visione unitaria dei processi di innovazione. L'interfaccia tra Ateneo, imprese, enti pubblici e investitori dovrà essere rafforzata attraverso competenze scientifiche, economiche, giuridiche e gestionali adeguate alla crescente complessità delle relazioni che caratterizzano l'ecosistema dell'innovazione"**.

Internazionalizzazione

Ampio spazio dedicano i tre programmi all'internazionalizzazione. Mazzucchi vede un **"International Welcome Office potenziato con servizi dedicati a studenti internazionali, dottorandi, ricercatori e visiting professor"**. Immagina tra l'altro da parte dell'Ateneo **"l'avvio di percorsi di orientamento per i migranti di seconda generazione del territorio metropolitano"**. Meo individua diverse azioni prioritarie, tra le quali: **"Creare un Centro per l'internazionalizzazione, incrementare i programmi internazionali, creare un fondo di Ateneo che integri le borse ministeriali Erasmus, migliorare la comunicazione internazionale, stabilire una tassa di iscrizione per gli studenti stranieri differenziata per Paese di provenienza e per reddito familiare, prevedendo una No Tax Area"**. Pezzella sottolinea: **"Un ruolo fondamentale continuerà ad essere svolto dai programmi di mobilità internazionale. Il consolidamento delle iniziative europee e delle altre forme di cooperazione accademica rappresenta uno strumento essenziale per ampliare le opportunità formative degli studenti e rafforzare la dimensione internazionale dell'Università. In questa stessa direzione si colloca il potenziamento dell'offerta formativa in lingua inglese e lo sviluppo di percorsi condivisi con prestigiose istituzioni straniere, anche nell'ambito di programmi di doppio titolo e di altre forme avanzate di cooperazione accademica"**.

Fabrizio Geremicca

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata



“Cura, comunità, comunicazione e condivisione”: i valori fondanti del programma

Carmela Maria Laudando Rettrice de L'Orientale nel sessennio del Tricentenario dell'Ateneo

La motivazione più forte della mia candidatura nasce dalla convinzione che L'Orientale possa e debba essere un modello di università pubblica che formi al dialogo e non tema il cambiamento. Era cosa nota ormai da tempo e le elezioni non hanno riservato alcuna sorpresa. La persona che guiderà il timone dell'Ateneo fondato da Matteo Ripa, nel sessennio che porterà al tricentenario del 2032, è la prof.ssa Carmela Maria Laudando. Ordinaria di Letteratura Inglese, Delegata alla Ricerca uscente e già Direttrice di Studi Letterari è la nuova Rettrice, la terza donna a ricoprire questa carica dal 2002 dopo Lida Viganoni ed Elda Morlicchio. “Una candidata autorevole” (nonché l'unica) l'ha definita il collega Giuseppe Cataldi, il decano, che ha aperto l'Assemblea di Ateneo del 16 giugno in vista della tornata che si è tenuta la settimana dopo, cioè il 24. Ed è soprattutto la voce di chi ha pronunciato queste parole a mettere sul piatto una prima traccia politica interna di come si sia arrivati alla convergenza sul nome della candidata Rettrice: Cataldi è l'ex Rettore di Scienze umane e sociali, Dipartimento cui sarebbe toccato il rettorato in virtù della regola non scritta dell'alternanza - come lui stesso ha ammesso nell'occasione - che ha visto Roberto Tottoli essere espressione del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo negli ultimi sei anni e prima di lui la già citata Morlicchio, di Studi Letterari. “Si è discusso, ma il Direttore Paolo Wulzer e i colleghi di Giusso hanno avuto un alto senso delle istituzioni”. Non a caso, in proposito, Laudando ammette di “avere un grande debito nei confronti dei due Direttori e della Direttrice (Luongo, Wulzer e Giunta, ndr) perché è stato fatto un lavoro di coordinamento per arrivare alla mia candidatura”. Nel mentre, al netto delle elezioni - mera formalità - l'Assemblea ha offerto tanti elementi di spunto e di riflessione sul futuro dell'Ateneo, grazie agli interventi di alcuni docenti. Taglio del Fondo di Finanziamento Ordinario, rubinetti dei fondi PNRR ormai sigillati, reclusamente, i dati della valutazione della qualità della ricerca (VQR), iscrizioni in calo, studentati, mense, scolla-



mento tra Dipartimenti, concorrenza delle telematiche e posizionamento rispetto alle questioni internazionali: questi i temi principali. E tutti caldissimi; decisivi. La sintesi: **la situazione è grave e i prossimi saranno anni duri per L'Orientale**. Non a caso più di uno ha usato espressioni come “grande preoccupazione” e “crinale complicato”. Prima di aprire la discussione, Laudando ha letto un lungo discorso in cui ha ripreso i punti chiave del suo programma, pubblicato diverse settimane fa sul sito dell'Ateneo. “Sono consapevole della complessità della congiuntura critica che stiamo vivendo - ha detto - e proprio per questo sono convinta che **dobbiamo ripartire dal bisogno diffuso di ascolto tra tutte le nostre componenti**”. I valori fondanti della visione della Rettrice: **“cura, comunità, comunicazione e condivisione”**. Uno dei passaggi più importanti: **“le istituzioni pubbliche sono chiamate a una metamorfosi, siamo in un periodo di grandi pressioni economiche”**. Poi: **“lavorare meno, lavorare meglio, lavorare tutte e tutti, ridurre gli sprechi, ottimizzare le risorse e le relazioni, spesso relegate ad asset personali e non a servizio della squadra”**. Sul **tricentenario**: **“dovrà essere l'occasione per guardare ancora al futuro, la nostra storia ci insegna che l'internazionalizzazione è una vocazione e che le differenze sono ponti. Dimosteremo ciò che siamo e che possiamo ancora essere: un Ateneo coeso, consapevole della propria identità”**. A proposito di ricerca e progettazione Laudando ha parlato di apertura al “fundraising e al-

l'Ateneo teme. Solo un abbozzo poi su **studentati e mensa**, con parole molto accorte: **“provare a fare un ragionamento e capire i costi”**.

Il decano
“Sarà un'epoca di vacche magre”

Il primo ad aprire il dibattito è stato proprio il decano, che ha detto: **“gli anni che verranno non saranno facili, lo sappiamo tutti. Sarà un'epoca di vacche magre. Abbiamo un forte problema di incoraggiamento dei giovani a fare questo lavoro (ricerca, ndr). È avvilente. Certo, dobbiamo ribellarci nei limiti del possibile, ma, se il nemico è più forte, meglio scenderci a patti”**. Perciò ha invocato senso di responsabilità e unità di intenti: **“siamo professori dell'Ateneo, non dei Dipartimenti. Alla Rettrice spetta il compito di coordinare tutte le componenti, con la dialettica necessaria. Docenti, studenti, amministrativi: siamo parte di una comunità e di un progetto unico”**. Ha preso il microfono, dopo, la prof.ssa **Rossella Ciocca**, docente di Letteratura inglese a Studi Letterari. Che ha elogiato le intenzioni della Laudando ammettendo che ora è necessaria però **“una traduzione della piattaforma politica in un piano operativo, individuando priorità chiare per ogni biennio”**. E sottolinea: **“ci sono parti in gioco che spesso non comunicano e non collaborano”**. Poi sulla **cura degli ambienti e degli spazi**: **“l'abbiamo detto tante volte, ma bisogna individuare figure che se ne occupino”**. Ha preso parola pure la prof.ssa **Tiziana Terranova**, che insegna Teoria dei Media digitali a Scienze umane e sociali. Qui l'accento è stato messo in modo molto forte sulla postura che l'Ateneo potrebbe assumere rispetto alle crisi internazionali in atto. **“L'Orientale è animato da grandi passioni politiche, il Rettore o la Rettrice si trova prima o poi a confrontarsi con questo aspetto. In particolare oggi viviamo un'epoca di deriva di militarizzazione e di pressione contro il multiculturalismo e gli scambi - valori fondanti del nostro Ateneo. Ci sarà bisogno di tenere viva la dialettica politica**

...continua a pagina seguente



IL RESPONSO DELLE URNE

Eletta al primo turno, la prof.ssa Carmela Maria Laudando ha ottenuto, il 24 giugno, l'80 per cento delle preferenze. 203 i votanti su 248 aventi diritto. 159 schede sono state attribuite all'Ordinaria di Letteratura Inglese che entrerà in carica dal primo novembre.

le attività conto terzi” e di “accademia imprenditoriale”, cioè una chiara - forse necessaria - apertura al mercato per attrarre risorse e finanziamenti, nonostante il rischio di condizionamenti sugli indirizzi di ricerca. Per la **didattica**: **“incentivare la frequenza, ma andando incontro alle esigenze di studentesse e studenti lavoratori”**, e accanto **“istituire anche alcuni corsi online”**, per provare a reggere l'impatto delle telematiche, che

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata



...continua da pagina precedente

tra parti divise e attraversare lo scontro". Poi un nodo materiale che Terranova porta subito in dote a Laudando: "c'è una commissione di verifica degli accordi con gli enti - io ho la delega che vertono anche sulla militarizzazione. Non tutti siamo concordi e uniti, ci sarà bisogno di parlare". La candidata Rettrice ha risposto: "il discorso è molto scivoloso, certamente bisogna alimentare il dialogo, soprattutto su questioni politiche di ampia portata e complesse. È difficile trovare una posizione unitaria che esprima tutte le sensibilità".

GUARINO

"La programmazione è stata sempre meno di Ateneo"

È toccato poi al prof. **Augusto Guarino**, docente di Spagnolo a Studi Letterari e soprattutto Prorettore all'Internazionalizzazione uscente, posizione dalla quale dà il suo totale endorsement alla Laudando, definendola tra l'altro "collega e amica". Ma proprio lui riporta tutti con i piedi per terra in modo netto dopo qualche riferimento alla necessità di essere "più leggeri". Pur dichiarandosi "felice e convinto di questa candidatura", non esita a definirsi "molto preoccupato per alcuni aspetti che stanno investendo il sistema universitario italiano e in particolare noi". Il passato recente è ancora lì: "portiamo ancora le cicatrici delle sciagolate di tempo fa. Non abbiamo più Corsi in Filosofia e Lettere, Magistrali in Comunicazione e Spettacolo". Guarino parla di un certo egoismo che sarebbe subentrato da una certa fase in poi: "quando le cose sono iniziate ad andare meglio i tre Dipartimenti hanno dato vita a politiche per fatti propri, la programmazione è stata sempre meno di Ateneo, l'impegno da parte di alcuni si è limitato a fare lezioni ed esami. Questo non può continuare. Deve esserci impegno nei progetti, che devono essere interdipartimentali. Noi di fatto siamo un solo Dipartimento. Perciò chiedo: rendiamo strutturale il dialogo tra tutti e tre". Ha voluto partecipare al dibattito anche il prof. **Giancarlo Schirru** di Asia, Africa e Mediterraneo, dove afferisce come docente di Glottologia e Linguistica. "La parte più delicata del mandato sarà il bilancio - ha detto - cioè la capacità di avere un reclutamento costante e una progressione verso l'alto del corpo accademico interno. Ma il bilancio dipende da

due sole variabili, inutile girarci intorno: il numero di studenti standard iscritti (quelli non oltre l'anno fuori corso) e l'andamento della VQR. Quindi tutto si giocherà sulla capacità di fare buoni prodotti di ricerca e, ripeto, incidere sulle carriere degli studenti, incitandoli inoltre a frequentare. Dobbiamo portarli qui, rendendoli più comunità. Ed è chiaro che tutto questo si gioca sui servizi. Bisogna saper sollecitare l'Adisurc sul diritto allo studio (mense e studenti, ndr). Moltissimi fuorisede prendono stanza in affitto per due mesi nel primo semestre e per altrettanti nel secondo per abbattere i costi". E sottolinea che eviterebbe una certa strategia: "non sfiderei le telematiche sul loro terreno".

RUSSO

Far tornare gli studenti "in aula" è una grande sfida

Rapido ma incisivo il prof. **Rossario Sommella**, Ordinario di Geografia politica mediterranea a Scienze sociali e, durante il rettorato di Tottoli, prima Prorettore alla Didattica (carica ricoperta oggi dal prof. **Antonio Lopes**), poi Coordinatore del Nucleo di Valutazione. "Sono stati fatti passi in avanti enormi, ma siamo su un crinale complicato comunque. Dobbiamo chiederci perché un terzo degli studenti si dichiarano non frequentanti; in questa componente manca da tanto anche una percentuale di napoletani del centro. Penso al monitoraggio, parola antipatica, ma ci aiuta ad avere dati, costruire ragionamenti". È intervenuta brevemente anche la prof.ssa **Katherine Russo**, docente di Lingua Inglese a Studi Letterari e Delegata alle attività di Orientamento e Tutorato e alla Disabilità e D.S.A. sotto l'attuale amministrazione. "Bisognerebbe conoscere bene i nostri studenti. Credo che tra il 60% e il 70% di loro sia composto da lavoratori, dunque è vero che farli tornare in aula è una grande sfida. Ho provato a capire in questi anni chi abbiamo di fronte, così come a chiedere più decoro delle infrastrutture, che non sono accoglienti, ma è dove ragazze e ragazzi devono trascorrere intere giornate". La prof.ssa **Floriana Galluccio**, che insegna Geografia al Disus ed è la Delegata alla Città Metropolitana uscente, si è soffermata prima sull'importanza del "dialogo e sull'essere accoglienti con le minoranze, non si può pensare di avere sempre la maggioranza totale"; e poi, proprio sul rapporto con le istituzioni loca-

li. "In questi anni non sono mai riuscita a interfacciarmi autenticamente con lo strumento Città Metropolitana, che gestisce la mobilità". La docente, poi, pone una domanda di ampio respiro: "qual è il progetto culturale e sociale su cui riassettarci per essere quell'Orientale che pochi conoscono?".

Salvaguardare le specificità

"tenendo la barra dritta su ciò che è strategico per l'Ateneo"

L'ultimo a prendere la parola è stato un docente di Storia dell'Arte, il prof. **Riccardo Naldi**, sempre di Palazzo Giusso. Che, in realtà, ha chiesto delucidazioni su un tema assai delicato: la recente visita della Cev e soprattutto sui dati sulla valutazione della qualità della ricerca. "Bisogna analizzare il tutto con serenità - ha specificato Laudando - ma con estrema puntualità, confrontando l'at-

tuale VQR con le precedenti, per capire punti di forza e criticità. Ci sono settori andati meglio, altri meno. Il dottorato è andato davvero male". In sostanza, Studi Letterari è risultato trainante, mentre gli altri due Dipartimenti sono rimasti un po' al palo. E su questo è calato un certo gelo nella T1, segno della distanza tra le tre strutture. Ad ogni modo, dall'Assemblea è emersa preoccupazione. L'Orientale gioca la partita del suo futuro su un equilibrio molto sottile - non a caso in conclusione la Laudando ha detto: "bisogna salvaguardare le specificità ma tenendo la barra molto dritta su ciò che è strategico per l'Ateneo" - perché è un'università custode di saperi importantissimi e unici al mondo, ma che si vede costretta ad accettare - suo malgrado - di snaturarsi un po' per sopravvivere. La paura, dunque, è che, per restare competitiva, debba lasciare per strada qualche pezzo che non trovi né un pubblico né una collocazione nel cosiddetto mercato.

Claudio Tranchino

Didattica, un sondaggio promosso dalle rappresentanze studentesche

Un sondaggio sulla didattica e la vita studentesca per far emergere le principali criticità che vive una delle componenti più importanti della comunità dell'Orientale. L'idea è stata dei rappresentanti presenti nella **Commissione Paritetica Docenti Studenti**. Nonostante non siano ancora emersi i risultati, che dovrebbero arrivare nelle prossime settimane, **Francesca Pellicciotta**, eletta con Link nel Polo Didattico di Ateneo (struttura di raccordo tra i Dipartimenti), spiega il senso dell'iniziativa: "Abbiamo proposto il questionario perché notiamo una diminuzione della frequenza alle lezioni e vorremmo comprendere meglio le cause di un fenomeno che, comunque, è molto vasto e generale". Alla base, c'è una dinamica peculiare: "all'inizio dell'anno accademico la partecipazione è alta, poi, via via, si nota un calo importante. Gli stessi docenti lo evidenziano da tempo, ma non si riesce a trovare una causa specifica". Nel sondaggio sono comprese anche domande sulla modalità di svolgimento degli esami: "abbiamo valutato l'ipotesi che tanti non frequentino in determinati periodi per dedicarsi allo studio per le prove intercorso e le sessioni straordinarie, aperte a tutti da un po' di tempo". Ma la componente studentesca non vuole arretrare su quest'ultima conquista, ottenuta dopo una lunga discussione con l'Ateneo: "per noi è imprescindibile ed eliminare la misura rappresenterebbe un passo indietro, l'anno accademico si può rimodulare diversamente così che studentesse e studenti si sentano più liberi di sostenere gli esami". Da gennaio a oggi, causa visita della CEV (Commissione di Esperti per la Valutazione), il Polo si è riunito una sola volta, il 16 maggio, e nell'occasione "si è discusso delle prove in itinere e di una possibile rimodulazione dell'anno accademico, tuttavia non si è ancora trovato un punto di equilibrio". Infine, i colleghi di Pellicciotta nell'organo, **Kenya Costa** e **Vincenzo Marrano**, hanno avuto un contatto anche con la candidata Rettrice, alla quale hanno esposto le varie problematiche: "da parte sua c'è stata disponibilità, data anche la sua esperienza di docente".

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata



Il difficile passaggio dalla Scuola all'Università

“Crisi dei bravi e delle brave” ed è abbandono degli studi

Il problema, secondo gli esperti, non riguarda soltanto le competenze disciplinari, ma soprattutto le capacità di affrontare il fallimento

Come è possibile coinvolgere studenti sempre più incerti, insicuri ed esposti ad una soglia dell'attenzione sempre più frammentata e alla pressione del successo? La domanda trasversale che ha animato l'incontro **“Dinamiche emotive e relazionali nella didattica universitaria: buone pratiche, riflessioni e prospettive”**. Il workshop, che si è tenuto il 16 giugno presso il Dipartimento di Studi Umanistici, è stato presentato dalle professoressa **Rosaria Capobianco, Daniela Milo e Tiziana Pacelli**. Rientra nell'ambito di un progetto dell'Università Federico II sull'innovazione delle metodologie didattiche. L'obiettivo è **“conversare con discipline diverse”** e **“parlare della didattica relazionale”**, dice la prof.ssa Capobianco. La pedagoga apre il dibattito, richiamando l'attenzione sulla progettazione didattica, sulla valutazione e sull'inclusione degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Spiega le necessità del docente universitario di approfondire la formazione e le modalità per affrontare le fragilità. In tale quadro, si inserisce l'idea di una **“triade della didattica moderna”**, fondata sul dialogo tra saperi differenti e incentrata sempre di più sull'aspetto relazionale.

È necessario si presti attenzione **“anche alla sfera emozionale”**

Il tema della relazione educativa è stato approfondito dalla prof.ssa **Francesca Marone**, autrice di **“Emozioni e affetti del processo formativo”**, che afferma: **“oltre il versante cognitivo, è necessario dare attenzione anche alla sfera emozionale”**, sollevando un quesito importante: **“Cosa sostiene dal punto di vista affettivo l'apprendimento di studenti e studentesse?”**. Se negli anni Ottanta e Novanta la ricerca educativa si concentrava su aspetti prevalentemente cognitivi, oggi appare evidente che l'apprendimento è strettamente collegato alla sfera



emotiva. In una società dominata dal web, e quindi dalla sovrabbondanza di fonti e informazioni, diventa difficile mantenere il coinvolgimento e l'attenzione dello studente. La situazione è aggravata dalle conseguenze della pandemia, **“il soggetto è sempre in uno stato di allarme”**, aumenta l'ansia e questo influenza il rendimento. **“L'esperienza di orientamento - racconta la prof.ssa Marone - mostra un calo delle iscrizioni dovute alla perdita di attenzione, alle incertezze e alla vulnerabilità perché i ragazzi sono incapaci di pensare al futuro”**. La risposta alla domanda, fornita dalla prof.ssa Marone, è che l'esperienza universitaria è influenzata soprattutto dai docenti: **“i giovani chiedono relazioni significative, adulti credibili e fiducia”**, l'aspetto contenutistico deve essere accompagnato da quello relazionale. In questo modo è possibile trasformare la semplice frequenza alle lezioni in una partecipazione attenta e consapevole, perché **“le emozioni non ostacolano l'apprendimento ma lo rendono possibile”**. Una riflessione che emerge anche dall'intervento della prof.ssa **Anna Tiziana Drago** (Università di Bari Aldo Moro), la quale ha sottolineato la ricchezza della formazione scolastica dettata dalla pura conoscenza e non dalle logiche di efficienza: **“Nelle aule scolastiche e universitarie lavoriamo con la materia più fragile ed esplosiva: i giovani”**. Attra-

verso il riferimento alla scrittrice coreana Han Kang e al suo libro **“L'ora di greco”**, passando per **“Storia di Argo”** di Maria Grazia Ciani, la docente mostra l'importanza della letteratura e delle lingue antiche **“tradotte in emozioni e non ancora recitate dal mercato”**, perché la letteratura è studio delle emozioni indispensabili per sviluppare consapevolezza e maturità affettiva.

Il punto non è **“la lezione perfetta”**

Il rapporto tra le nuove generazioni e il mondo universitario è stato oggetto della seconda parte dell'incontro. Il pedagoga **Maurizio Fabbri** (Università degli Studi di Bologna) mette in luce **la tendenza di molti studenti ad arrivare nel mondo universitario con scarsa propensione alla riflessione personale e poco abituati a scontrarsi con le difficoltà**. Problematiche che provengono da un mondo scuola e famiglia caratterizzato da eccessiva protezione e da **valutazioni che tendono a premiare più che a misurare le competenze**. Ma l'università, ricorda Fabbri, è diversa perché è **“fusione tra ricerca e studio”** e aggiunge: **“insegna restituendo allo studente la complessità del contenuto”**. Visione approfondita dal prof. **Pietro Di Martino** (Università di Pisa) che nel suo intervento, **“La crisi di studenti e studentesse nel passaggio**

all'università”, parla dello stato di confusione e di estrema difficoltà provocato soprattutto dalle dinamiche relazionali ed emotive. **All'università “gli studi e i contenuti tornano, ma si evolvono in maniera più complessa”**. Soffermandosi sugli studenti dei Corsi di Matematica, il docente nota che il fenomeno dell'abbandono è sempre più frequente. **Il problema non riguarda soltanto le competenze disciplinari, ma soprattutto le capacità di affrontare il fallimento, sperimentato per la prima volta dagli studenti e dalle studentesse che vivono una vera e propria “crisi dei bravi e delle brave”**. Tra i fenomeni che accrescono le difficoltà **“la competizione e il fallimento disciplinare aggravato dalla mancanza di strumenti cognitivi, metacognitivi ed emotivi per affrontarlo”**. Aggiunge: **“Il ciclo del fallimento universitario è inaspettato, incontrollato”**, ma soprattutto **“ripetuto”**, una volta che lo studente si abitua alla sconfitta prova vergogna, rinuncia al confronto e a quel punto abbandona il percorso di studi. Secondo Di Martino **“è necessario lavorare sulle difficoltà, creare un ponte solido tra scuola e università”** e fornire allo studente uno spazio di supporto e riflessione sul nuovo contesto di studi. Dagli interventi è emersa una visione condivisa: il docente universitario necessita di una formazione pedagogica volta a garantire un coinvolgimento non solo contenutistico, ma soprattutto relazionale, basato su metodologie attive, collaborative e riflessive. In un contesto segnato da fragilità emotive, trasformazioni sociali e crescenti complessità, insegnare significa educare a riflettere e a relazionarsi, perché **il punto non è “la lezione perfetta”**, come dice il prof. Di Martino citando Gustave Choquet, **ma comprendere, come sottolinea la prof.ssa Marone, che “l'apprendimento è emozione”**.

Carolina Ferraro

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata



Intervista a **Francesca Ferranti**, ricercatrice dell'Agencia Spaziale Italiana

Dalle biotecnologie allo spazio: “le sfide dell’esplorazione non possono essere affrontate da una singola disciplina”

Quando si pensa al settore spaziale, l’immaginario collettivo corre immediatamente a ingegneri, astronauti e fisici. La storia professionale di **Francesca Ferranti, ricercatrice dell’Agenzia Spaziale Italiana**, dimostra invece come questo mondo abbia bisogno di competenze molto diverse e come percorsi apparentemente lontani possano trovare applicazione nella ricerca spaziale.

Dopo il liceo scientifico, Ferranti ha scelto di iscriversi alla Sapienza di Roma, conseguendo una **laurea in Biotecnologie Genomiche** e successivamente un **dottorato in Scienze e Tecnologie Cellulari**. Al termine del percorso universitario aveva però già chiaro quale direzione intraprendere: “*Concluso il percorso di ricerca, mi sono affacciata al mondo del lavoro con una convinzione ben precisa: volevo continuare a fare ricerca*”. Una scelta che l’ha portata nel 2012 all’Agenzia Spaziale Italiana grazie a una borsa di studio dedicata allo studio delle variazioni morfologiche e biochimiche indotte dalla microgravità.

Per chi sogna una carriera nel-



la ricerca, la preparazione disciplinare resta fondamentale, ma non basta. “*La ricerca spaziale è un settore di frontiera e fortemente interdisciplinare*”, sottolinea Ferranti, evidenziando come la disponibilità a confrontarsi con saperi differenti rappresenti oggi una competenza essenziale. Accanto alle conoscenze scientifiche, la ricercatrice individua altre qualità indispensabili: “*considero essenziali la capacità di lavorare in squadra, il pensiero critico e l’attitudine ad affrontare e risolvere problemi complessi. In-*

fine, credo siano indispensabili la perseveranza e la capacità di adattamento. I risultati non sempre arrivano nei tempi desiderati e il progresso scientifico impone un aggiornamento continuo. Saper imparare costantemente, accogliere il cambiamento e trasformare le difficoltà in opportunità di crescita rappresenta, a mio avviso, una delle qualità più preziose per chi desidera intraprendere una carriera nella ricerca in generale”.

L’**interdisciplinarietà** rappresenta una delle caratteristiche distintive del settore. “*L’esplorazione dello spazio pone infatti sfide estremamente complesse, che non possono essere affrontate da una singola disciplina*”. Per questo, accanto a ingegneri e fisici, trovano spazio biologi, medici, biotecnologi, psicologi, neurofisiologi, economisti e giuristi, chiamati a contribuire da prospettive differenti alle future sfide dell’esplorazione.

Le opportunità professionali per i giovani laureati appaiono oggi particolarmente significative. “*Il settore spaziale sta vivendo una fase di straordinaria crescita e trasformazione*”, spiega Ferranti, facendo riferimento agli obiettivi internazionali legati al ritorno dell’uomo sulla Luna e alla realizzazione di future basi permanenti. In questo scenario, aggiunge, “*i giovani ricercatori hanno oggi la possibilità concreta di contribuire in prima persona a risolvere problemi scientifici e tecnologici ancora aperti*”.

Un ruolo decisivo è svolto dal **rapporto tra università, enti di ricerca e Istituzioni**. Secondo Ferranti “*la formazione dei futuri professionisti del settore spaziale dovrebbe basarsi sempre più su una stretta collaborazione tra università, enti di ricerca, istituzioni e industria*”. Le università forniscono infatti le basi teoriche e metodologiche, mentre enti di ricerca e agenzie spaziali permettono di confrontarsi con attività sperimentali, programmi di formazione e progetti innovativi.

Oggi la ricercatrice **coordina attività dedicate allo studio degli effetti dell’ambiente spaziale sul corpo umano**. “*Partecipare in prima persona e/o coordinare, in qualità di Responsabile di*

Un supporto per le ricercatrici in maternità

Bando dell’Università **Federico II** per l’assegnazione di 1 contributo a sostegno delle attività di ricerca svolte dalle ricercatrici durante e dopo il periodo di maternità – ad esclusione del periodo di astensione obbligatoria – al fine di garantirne la continuità. Il contributo (dell’importo di **25 mila euro** che potrà essere utilizzato per le spese connesse all’attività di ricerca svolta dalla vincitrice nei diciotto mesi successivi alla sua erogazione e comunque entro il termine dello status di ricercatore a tempo determinato) intende garantire alla chi sarà selezionata – attraverso il Dipartimento di afferenza – un sostegno economico aggiuntivo nel periodo complesso e delicato della propria vita in cui l’armonizzazione dell’impegno professionale con la maternità necessita di un maggior impegno personale. La domanda di partecipazione alla selezione può essere presentata da **ricercatrici a tempo determinato di tipo A**, anche in regime di proroga – che prestano servizio presso l’Ateneo. **Le candidature vanno presentate entro il 1° luglio**.

progetto, attività di ricerca finalizzate allo studio degli effetti degli hazard spaziali sul corpo umano”, racconta. Tra i progetti più recenti figura il programma *Science for Bed-Rest*, che simula a Terra alcune condizioni tipiche della microgravità per comprendere meglio le risposte dell’organismo umano.

Guardando al futuro, Ferranti individua nuove prospettive di ricerca legate agli ambienti estremi. “*Un altro ambito molto promettente e di crescente interesse per l’Agenzia Spaziale Italiana riguarda lo studio degli effetti della permanenza umana in ambienti terrestri isolati, confinati ed estremi*”. Studi che potranno rivelarsi fondamentali per preparare le future missioni verso la Luna e Marte.

Il percorso della ricercatrice dimostra come la ricerca spaziale sia oggi un terreno aperto a competenze diverse e come la collaborazione tra discipline rappresenti una delle chiavi per affrontare le sfide scientifiche dei prossimi decenni.

Daniela Francesca De Luca

Erasmus italiano, il bando della Federico II

Gli studenti della Federico II hanno tempo fino al 30 giugno per candidarsi all’Erasmus Italiano, programma di mobilità nazionale istituito dal Ministero dell’Università che si basa su convenzioni stabilite tra i diversi Atenei italiani. La Federico II ha stipulato accordi con le Università di Padova, Pavia, Pisa, della Basilicata, Cagliari, del Sannio, Torino, Sassari, Palermo, Modena e Reggio Emilia, La Sapienza di Roma, della Calabria, Messina, del Salento, Roma ‘Tor Vergata’, Firenze, Milano-Bicocca, Alma Mater di Bologna, Perugia, ‘Magna Graecia’ di Catanzaro, Parma, Trieste e con i Politecnici di Bari e Torino. Le convenzioni sono finalizzate a supportare la costruzione di percorsi di studio innovativi che promuovano l’interdisciplinarietà e la flessibilità dell’offerta formativa, rafforzando l’integrazione e la complementarità tra gli atenei convenzionati.

Possono presentare domanda per la borsa di studio tutte le studentesse e gli studenti (con dichiarazione ISEE con valore non superiore a 50 mila euro) dei Corsi di Laurea Triennale, Magistrale, Magistrale a ciclo unico per i quali esiste almeno un accordo con un Ateneo partner. Le borse di studio sono finanziate con le risorse (600 euro mensili netti) messe a disposizione dal Ministero dell’Università e con risorse dell’Ateneo (da 200 a 400 euro al mese in base al reddito). Lo studente vincitore potrà svolgere il periodo di mobilità previsto presso l’ateneo ospitante per un periodo da 3 e 6 mesi nel primo semestre dell’anno accademico 2026/27.



Scegliere il proprio percorso dopo il diploma è, a tutti gli effetti, il primo vero progetto ingegneristico della vita: richiede visione, metodo e capacità di immaginare il futuro prima che si realizzi. Per gli aspiranti ingegneri della Campania, questa scelta si inserisce in un panorama accademico tra i più ricchi e storici d'Italia. Ma cosa significa, oggi, studiare Ingegneria all'ombra del Vesuvio? Significa soprattutto accedere a una palestra di flessibilità mentale che non ha nulla da invidiare ai grandi politecnici internazionali.

Lo dimostrano le storie di tre ingegneri laureati presso l'Università Federico II che, partendo da differenti percorsi accademici (Ingegneria Elettronica, Ingegneria Meccanica e Ingegneria Informatica), hanno saputo costruire solide carriere manageriali ed imprenditoriali, muovendosi dalla Puglia fino alla culla dell'innovazione mondiale, la Silicon Valley, senza mai spezzare il cordone ombelicale con la propria terra d'origine.

La competenza 'acceleratrice'. Il viaggio verso il successo comincia sempre dall'acquisizione di un metodo. Spesso i ragazzi temono la mole teorica dei primi anni dei percorsi di Ingegneria: matematica, fisica, geometria - montagne di teoremi che sembrano distanti dal mondo del lavoro. Ma la verità è che quella teoria si trasforma nel più potente 'acceleratore di carriera' esistente, dona la lucidità necessaria per governare la complessità. A testimoniare è **Antonio Visconti**, fondatore e CEO di **Sobereye inc** e **Sobereye Italia** che, dal suo osservatorio californiano, evidenzia la fiducia trasmessa dal percorso accademico napoletano: *"Ingegneria mi ha fornito basi scientifiche solide e un metodo per analizzare e risolvere problemi complessi. Soprattutto, mi ha dato fiducia nell'affrontare sfide nuove e incognite senza paura"*. **Giuseppe Grauso**, fondatore e CEO di **LMA** e **IWT**, spiega che il rigore matematico si traduce direttamente in capacità decisionale sul campo: *"Frequentare corsi di Ingegneria mi ha permesso di acquisire metodologie di analisi per affrontare con successo le problematiche che ho incontrato in ambito lavorativo"*. Tuttavia, il metodo da solo non basta se privato del fattore umano. **Gianfranco Palmiero**, Fondatore e CEO di **Gam Engineering** e **Flyber**, ricorda come il vero segreto risieda nella capacità di vivere l'accademia a 360 gradi: *"Il vero segreto? La partecipazione attiva alla vita universitaria e il dialogo continuo con colleghi e professori"*. Un'attitudine al confronto che diventa indispensabile quando si varcano le porte delle aziende, dove i calcoli lasciano il posto alle relazioni.

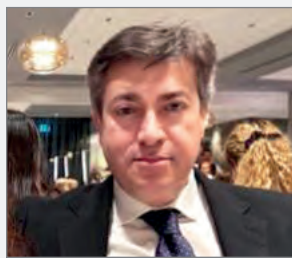
Oltre l'arido diché. Esiste un vec-

Le storie di tre ingegneri laureati alla Federico II che hanno saputo costruire solide carriere manageriali ed imprenditoriali

Costruire il futuro con le armi della complessità

Giuseppe Grauso

Founder & Amministratore unico di **LMA** – Lavorazioni Meccaniche e Aeronautiche e della startup innovativa **IWT** – Italian Wind Technologies con sedi a Bari e Napoli e operative sull'intero territorio nazionale. Laureato in Ingegneria Meccanica all'Università Federico II nel 1998, appassionato di energie rinnovabili.



Gianfranco Palmiero

Founder & CEO di **Gam Engineering** e **Flyber** con sedi a Teverola e operative sull'intero territorio nazionale. Laureato in Ingegneria Informatica presso l'Università Federico II, figura di spicco nel settore delle telecomunicazioni (TLC) e dell'Information and Communication Technology (ICT).



Antonio Visconti

Founder & CEO di **SOBEREYE INC** (California) e **SOBEREYE ITALIA** (Napoli). Laureato in Ingegneria Elettronica cum laude all'Università Federico II nel 1986, ha oltre 30 anni di esperienza in Silicon Valley in High Tech e imprenditoria.



chio stereotipo duro a morire: l'idea che Ingegneria sia una scelta arida, fatta di solitudine, formule polverose e isolamento sociale. Niente di più lontano dal vero. Nelle dinamiche aziendali contemporanee, l'ingegnere è un 'catalizzatore' di relazioni, un leader capace di ascoltare e fare sintesi. **Palmiero** ribalta la prospettiva, spiegando che l'isolamento non è una condanna del percorso, ma una scelta individuale da evitare: *"L'aridità e l'isolamento sono figlie di una mancanza di focus e della mancata interazione con colleghi e professori"*. Gli fa eco **Grauso**: *"Ingegneria non è un percorso arido fatto solo di calcoli e isolamento. È sicuramente un percorso difficile che è possibile superare con applicazione e caparbità"*. L'ingegneria moderna si configura così come un'attività corale, dove la vera forza sta nell'unione di menti diverse, un concetto espresso chiaramente da **Visconti**: *"In azienda ho capito che l'ingegneria è soprattutto collaborazione: trasformare problemi complessi in soluzioni utili, ascoltando clienti, team e partner"*.

La resilienza meridionale come scuola globale. Il legame con il territorio d'origine non è un vincolo, ma un vantaggio competitivo straordinario. La Campania e l'intero Mezzogiorno sono palestre di vita in cui l'assenza di certezze immediate costringe a sviluppare una flessibilità fuori dal comune, un 'quid' in più apprezzato a livello globale. **Palmiero** difende con orgoglio le potenzialità dei talenti locali: *"La Campania Felix costituisce il miglior terreno per la coltivazione di talenti che il mondo ci invidia sin dai tempi del 700 napoletano"*. Questa visione è pienamente condivisa da **Grauso**, che ricorda l'eccellenza e l'attrattiva dei poli industriali della regione: *"Laurearsi in Campania e nel Mezzogiorno è un valore aggiunto"*. Chi impara a fare impresa o a fare il manager in contesti storicamente complessi acquisisce una marcia in più, una resilienza che **Visconti** descrive come una risorsa preziosa per scalare i mercati internazionali: *"Crescere in un contesto dove nulla è scontato insegna resilienza, creatività e capacità di trovare soluzioni. Le difficoltà superate diventa-*

no competenze preziose per affrontare sfide imprenditoriali più grandi".

Le rotte del futuro, governare l'IA.

Per i ragazzi che si iscrivono ad Ingegneria, le opzioni sono tantissime: dall'informatica all'automazione, dalla meccanica all'elettronica. Ma quali sono i macro-trend reali da osservare con attenzione? I confini delle discipline si stanno fondendo e la differenza la farà la capacità di interpretare il cambiamento. **Grauso** suggerisce di non perdere di vista l'aspetto organizzativo, pur considerando i settori di frontiera: *"Ingegneria Gestionale riveste ancora un ruolo primario per chi aspira ad una carriera manageriale. Biomedica, ma anche Aerospaziale sono sicuramente percorsi che prendere in considerazione"*. In un mondo dominato dai dati, le competenze legate alla digitalizzazione saranno un pilastro perenne, come sottolinea **Palmiero**: *"In un mondo sempre più interconnesso ed automatizzato ci sarà sempre spazio per ragazzi curiosi e intraprendenti"*. La vera rivoluzione, tuttavia, non sarà nell'uso passivo delle nuove tecnologie, ma nella capacità di guidarle. **Visconti** pone l'accento sulla centralità del pensiero umano applicato alle macchine: *"L'IA è il macro-trend da mettere al centro, in ogni disciplina. Ma la vera competenza sarà il pensiero critico: saper formulare problemi, valutare risultati e usare l'IA nel lavoro quotidiano diventerà essenziale"*.

I tre mentor concordano su un punto: l'università richiede determinazione, ma anche l'intelligenza di non isolarsi. Il segreto è mantenere dritta la barra del timone senza lasciarsi scoraggiare dai fallimenti momentanei, l'ammontamento di **Grauso** è un manifesto alla tenacia: *"Cosa non fare: abbattersi alle prime difficoltà o nel caso di un esame non superato. La caparbità e il desiderio di raggiungere i propri obiettivi sono le armi vincenti"*. **Palmiero** esorta invece a vivere il tempo dell'università come una stagione di crescita totale, non solo accademica: *"Evitare di chiudersi, investire sul confronto, sano, con tutti, studenti e professori"*. Trasformare l'errore in una formidabile opportunità di crescita, la sintesi affidata alle parole di **Visconti**, che trasforma l'errore in una formidabile opportunità di crescita: *"Gli errori sono inevitabili, ma diventano preziosi se li trasformi in apprendimento. L'attitudine su cui investire è la resilienza: non scoraggiarsi, imparare e guardare sempre avanti"*.

Luca Genovese



Il riconoscimento attribuito al docente federiciano per aver promosso
*'presso la comunità scientifica e il grande pubblico la conoscenza
della microbiologia degli ambienti estremi'*

Il 'Nobel dei subacquei' al prof. Donato Giovannelli

Il prof. **Donato Giovannelli**, microbiologo dell'Università Federico II ed esploratore scientifico degli ambienti estremi, ha ricevuto il **Tridente d'Oro 2026**, il più prestigioso riconoscimento internazionale dedicato alle attività subacquee, all'esplorazione e alle scienze del mare. C'è chi lo definisce il Nobel dei subacquei. Il premio è stato conferito il 29 maggio a Trieste dall'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee nell'ambito della manifestazione *Mare Nordest*. Istituito nel 1960, il *Tridente d'Oro* è il massimo riconoscimento per coloro che si distinguono nell'esplorazione, nella ricerca, nella formazione e nella divulgazione legata al mondo sottomarino. Tra i suoi illustri premiati figurano personalità del calibro di Jacques-Yves Cousteau, Walt Disney, Folco Quilici, Jacques Piccard ed Enzo Maiorca, insieme a molti altri pionieri e studiosi di fama internazionale. Tre anni fa il riconoscimento era andato ad un altro docente federiciano: **Simonetta Frascchetti**, Ordinario di Ecologia presso il Dipartimento di Biologia. Lo stesso del quale è parte Giovannelli. Lui ha ricevuto il premio *"per aver coniugato eccellenza accademica, spirito esplorativo e capacità divulgativa, contribuendo in modo significativo allo studio degli ambienti estremi e della coevoluzione tra vita e pianeta, attraverso attività di ricerca e di esplorazione scientifica degli ecosistemi profondi, promuovendo presso la comunità scientifica e il grande pubblico la conoscenza della microbiologia degli ambienti estremi e il ruolo dei microrganismi nell'evoluzione del pianeta"*. Giovannelli conduce spedizioni scientifiche in alcuni degli ambienti più estremi del pianeta, dalle sorgenti idrotermali profonde degli oceani alle regioni polari, dai sistemi vulcanici agli ecosistemi profondi del sottosuolo. Le sue ricerche si concentrano sul ruolo dei microrganismi nei processi che regolano il funzionamento del pianeta e sul modo in cui la vita e la Terra si sono influenzate reciprocamente nel corso della loro storia e su come si influenzino a vicenda ancora oggi. Accanto all'attività di

ricerca, ha sviluppato un intenso impegno nella comunicazione della scienza. Attraverso radio, documentari, conferenze pubbliche e il podcast *Abissi*, prodotto e distribuito da Radio RAI 3 - dedicato all'esplorazione delle sorgenti idrotermali profonde del Pacifico a bordo della nave oceanografica statunitense Atlantis e del sommergibile Alvin - ha contribuito a raccontare al grande pubblico le sfide, le scoperte e il fascino dell'esplorazione scientifica contemporanea.

Quando si è immerso per la prima volta?

"A Rodi Garganico da ragazzino. Scendevo in apnea con mio fratello. Si andava a colpi e ci si divertiva. La mia prima immersione con le bombole è stata relativamente tardiva. Risale al periodo nel quale ad Ancona studiavo Biologia nel Corso di Laurea Triennale. Fu con il Centro di Attività Subacquea, il CAS. Era un sogno che si avverava. Durante il Corso di Laurea Triennale presi il mio primo brevetto e poi la seconda stella CMAS. Lì c'è una didattica molto seria e rigorosa ed il corso dura tra i sei e gli otto mesi. Non come quando si va a Sharm el Sheik e dopo tre giorni si prende il brevetto".

Dove si è immerso nel corso della sua attività subacquea di ricerca?

"A Singapore, nelle Filippine, nel Mar Rosso, in Islanda".

La più bella?

"Decisamente in Islanda, sebbene sia stata tecnicamente molto complessa. Era inverno, indossavamo mute stagne particolari e sotto avevamo tre strati di vestiti. Eravamo lì per campionare e scendemmo fino a 40 metri. Il paesaggio della costa era fiabesco, di una bellezza incredibile e difficile da raccontare".

L'immersione peggiore?

"A Singapore ad inizio carriera. Eravamo in acqua con un'attrezzatura pesante, c'era una corrente davvero molto forte e la visibilità era scarsissima. Non fu piacevole, tutt'altro. Noi nel mare siamo ospiti, non è un ambiente a noi congeniale e naturalmente, se ci sono condizioni ostili come quella volta, ce lo ricordiamo ancor meglio".

Il peggiore errore di un subac-

queo?

"L'eccesso di confidenza. Puoi essere bravo e preparato quanto vuoi, ma ti muovi comunque in un ambiente che non è il tuo".

Che animali ha incontrato nel corso delle sue immersioni?

"Moltissimi. Mi incuriosirono in Islanda i merluzzi lunghi 80 centimetri che venivano a farsi accarezzare, non avevano alcun timore del contatto con l'uomo. Sempre lì imparai a conoscere il pesce lupo, di colore blu e con una serie di denti capaci, in caso di morso, di staccarti un dito. La sua caratteristica è che è estremamente territoriale. Se sei nei suoi paraggi ti carica nel senso letterale del termine".

Ci sono stati anche incontri con squali?

"Sì, piccoli squali sulla barriera corallina".

Come ha saputo di aver vinto il Tridente d'Oro?

"Ho ricevuto una telefonata che mi avvisava. Non sapevo neanche che fossi stato candidato. La mia felicità è stata pari alla mia sorpresa. La candidatura può essere presentata solo da chi abbia già ricevuto il riconoscimento, poi avviene una discussione in accademia e c'è un



solo vincitore. Non è sufficiente che si sia subacquei, ma bisogna aver dato un contributo significativo alla ricerca e alla divulgazione scientifica e per questo sono particolarmente contento che mi abbiano premiato. Credo molto nel ruolo della divulgazione, è parte integrante del mio mestiere di studioso e di ricercatore"

Recentemente ha suscitato emozione e dolore il dramma dei 5 subacquei italiani che sono morti in una grotta delle isole Maldive a circa 60 metri di profondità. Tra essi la prof. ssa Monica Montefalcone, biologa marina all'Università di Genova. Anche lei alcuni anni fa aveva vinto il *Tridente d'Oro*. La conosceva?

"Conoscevo le sue ricerche e il suo gruppo. Ci siamo incrociati qualche volta in occasione di convegni ed incontri scientifici".

Fabrizio Geremica

Un'associazione per promuovere le ricerche sull'inquinamento ambientale e i suoi effetti sulla salute

"Credo profondamente nel valore della ricerca e del volontariato. Sono convinto che sia necessario garantire opportunità ai giovani validi e meritevoli che si dedicano alla ricerca ed impegnarsi per promuovere attività ed iniziative di divulgazione rivolte in particolare alle scuole. Per questo motivo, tempo fa, insieme ad altri, ho fondato l'Associazione italiana per la promozione delle ricerche sull'ambiente e la salute umana (Aipras)", racconta il prof. **Armando Zarrelli**, Coordinatore del Corso di Laurea federiciano in Chimica, presidente di Aipras. *"Grazie alle firme raccolte attraverso il 5x1000 di circa 4000 contribuenti ogni anno - prosegue il docente - l'associazione ha potuto finanziare, negli ultimi anni, oltre 450.000 euro in programmi di ricerca presso diverse istituzioni scientifiche"*. Tra esse: l'Ateneo federiciano, il CNR- Istituto di Cristallografia di Catania, l'Ospedale San Raffaele di Milano. I fondi *"sono stati destinati soprattutto a ricerche sull'inquinamento ambientale ed i suoi effetti sulla salute, a progetti per lo studio di nuovi farmaci per cancro e malattie neurodegenerative (Alzheimer e Parkinson), all'acquisto di strumentazione e materiali per laboratori, al sostegno a giovani ricercatori tramite borse annuali"*. Gli altri due fondatori di Aipras sono anch'essi professori universitari alla Federico II: **Lucio Previtera** e **Giovanni Di Fabio**, entrambi docenti di Chimica Organica.

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata



Per gli studenti del terzo anno di Giurisprudenza, la scelta dell'indirizzo rappresenta uno dei passaggi più significativi dell'intero percorso universitario perché si tratta di individuare l'ambito nel quale concentrare la propria formazione negli ultimi anni del Corso di Laurea, approfondendo discipline e temi coerenti con i propri interessi e prospettive di futuro. A sottolinearlo è la prof.ssa **Valeria Marzocco**, Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale, che spiega: **"l'ordinamento didattico prevede sette indirizzi a libera scelta ovvero Costituzionalistico, Forense civilistico, Forense penalistico, Amministrativistico, Internazionale e dell'Unione Europea, Impresa lavoro e mercati, Cultura e tradizione giuridica, ai quali si aggiunge l'indirizzo economico, a numero programmato, riservato a un massimo di cinquanta studenti"**. Particolarmente significativo è proprio il caso dell'indirizzo economico, che consente agli studenti selezionati, dopo il conseguimento della Laurea Magistrale in Giurisprudenza e previo superamento di specifici esami integrativi, di accedere direttamente al secondo anno di alcuni percorsi di Laurea Magistrale dell'area economica.

Terzo anno di Giurisprudenza: la scelta dell'indirizzo come momento decisivo

Ma quest'anno c'è una novità che la prof.ssa Marzocco considera particolarmente rilevante, ovvero **la stabilizzazione del termine per la presentazione della scelta e del piano di studi al 15 settembre** (quindi si avrà tempo dal 15 giugno al 15 settembre): **"Si tratta di una modifica che recepisce le richieste avanzate negli anni dagli studenti e che amplia significativamente il tempo a disposizione per riflettere. Negli anni scorsi, infatti, il termine del 15 settembre era una proroga rispetto alla scadenza ordinariamente fissata alla fine di luglio. Quest'anno abbiamo deciso di stabilizzare questa deadline in collaborazione con gli uffici dell'area didattica, e per questo ringrazio il dott. Taddeo"**. Una decisione importante nella direzione di una maggiore attenzione alle esigenze degli studenti, così come si era prefissata la prof.ssa Marzocco sin dai primi giorni nel suo recente incarico di Coordinatrice. **"Abbiamo ritenuto questa stabilizzazione importantissima - aggiunge - per offrire un**

orizzonte più ampio e più stabile che consenta la maturazione di una scelta più consapevole", e viene quindi inteso come uno strumento per migliorare la qualità stessa della decisione.

La centralità di questa scelta deriva anche dalla **natura degli indirizzi che "non sono professionalizzanti"** - precisa la docente - **ma sono specialistici in quanto consentono alla nostra platea studentesca di concentrare gli ultimi anni del percorso di laurea nell'approfondimento di discipline e tematiche che possano essere utili e funzionali a un'idea di futuro"**. Un altro elemento che caratterizza il sistema è la sua **flessibilità**: **"mettendomi nei loro panni, non è escluso che uno studente possa aver scelto un indirizzo e poi decidere di variarlo. Questa è un'opzione che dobbiamo garantire loro, dunque vi è la possibilità di cambiare e sempre con limite fissato al 15 settembre"**. L'obiettivo dichiarato è infatti quello di accompagnare gli studenti verso una decisione il più possibile informata. **"Il no-**

stro obiettivo è che gli studenti scelgano in modo consapevole o che, quanto meno, abbiano tutte le possibilità che noi possiamo offrire loro per maturare una scelta di cui siano certi", afferma la docente.

E proprio per favorire una scelta consapevole e informata, **il 29 giugno si terrà una giornata dedicata all'orientamento e alla presentazione degli otto indirizzi**, durante la quale i docenti illustreranno le caratteristiche dei singoli percorsi e risponderanno alle domande degli studenti. **"È un'iniziativa di servizio che rappresenta l'occasione per chiarirsi le idee e per rivolgere domande, sia sui piani di studio sia sugli sbocchi professionali, dunque consiglio vivamente di ricavarci del tempo e prenderne parte"**. D'altronde, la partecipazione all'incontro si inserisce nel più ampio percorso di orientamento in itinere promosso dal Corso di studi insieme ad incontri di tutorato e agli sportelli di orientamento.

Annamaria Biancardi

Esami, si apre la sessione estiva

Le prime settimane della sessione estiva di Giurisprudenza scorrono con un'affluenza ancora contenuta. Nei corridoi e nelle aule ci sono tanti studenti che assistono agli esami dei colleghi cercando di carpire il tipo di domande poste dai docenti per prepararsi al meglio. Le testimonianze raccolte restituiscono il clima che si respira in questi giorni. Tra i volti sorridenti c'è **Alessandro**, appena uscito dall'aula dopo aver sostenuto con successo **Diritto dell'Unione Europea** e racconta di essere **"felice di aver superato un esame preparato a lungo"**. **Diego Nappa**, invece, iscritto al primo anno, sta studiando **Diritto Costituzionale e Filosofia del Diritto**: **"la preparazione sta andando abbastanza bene, Filosofia del diritto è abbastanza semplice, mentre Costituzionale è uno degli esami propedeutici per passare al secondo anno e richiede maggiore impegno, per questo sto seguendo gli esami di alcuni colleghi in attesa del mio appello di luglio, così da capire meglio la situazione"**. Diego racconta anche di aver già superato **Storia del Diritto Romano e Storia del Diritto Medioevale** con voti soddisfacenti, **"ma do-**

vrò riaffrontare Economia Politica perché, sebbene il modulo di Microeconomia sia andato bene, non ho superato quello di Macroeconomia". Nelle aule studio incontriamo anche **Marco e Dora**, immersi nelle dispense in vista dell'esame di **Diritto Penale**, che raccontano di una **"preparazione che è stata lunga e faticosa, studiando insieme, però, i ritmi riescono ad essere più serrati"**. C'è poi chi preferisce mantenere il totale anonimato per pura scaramanzia; è il caso di una studentessa prossima alla laurea che sta preparando **Diritto Commerciale**, un esame del secondo anno lasciato in sospeso: **"l'ho sempre evitato perché è una materia molto economica, lunga e particolarmente ostica che non mi appassiona, dunque faccio molta fatica a studiarla"** e racconta di aver trovato degli **"escamotage per alleggerire il carico, infatti ho partecipato ai ricevimenti per quasi due mesi e ho sostenuto una prova intercorso che mi ha permesso di escludere alcuni argomenti dell'orale"**, ora però, esausta, ci confessa di essere **"stanca, disinteressata e un po' avvilita, ma mi manca questo esame per laurearmi e quin-**



di, nonostante il caldo, devo riuscirci". Un'altra studentessa del quinto anno invece sta preparando **Procedura Penale**, un esame già sostenuto nella sessione invernale ma rifiutato per un voto non soddisfacente: **"lo studio adesso sta andando bene ma vorrei fare una critica: agli esami noto delle differenze di trattamento tra corsisti e non corsisti, ma bisognerebbe capire che molti studenti lavorano o sono pendolari e non sempre riescono a seguire. Stavolta ho deciso di seguire il corso e riprovare l'esame da corsista sperando di ottenere il risultato che desidero"**. Sulla stessa materia si concentra anche uno studente del primo anno fuoricorso che racconta di apprezzare particolarmente la branca penalistica nonostante le

stesse criticità riscontrate nella gestione della cattedra raccontate anche dalla sua collega. Lunga e travagliata è anche l'esperienza di **Giovanni** che con aria stanca confessa: **"ho provato Procedura Civile per tre anni"**. È noto che la sessione estiva sia famosa per la capacità di unire emozioni contrastanti, infatti c'è sempre chi tra i corridoi affronta con entusiasmo gli esami, come uno studente in attesa di sostenere **Criminologia**: **"è una materia che mi è piaciuta tanto e che ho preparato con passione"**; al contrario, per un'altra studentessa, pochi minuti prima dell'esame di **Diritto Civile**, a prevalere è l'ansia: **"ho studiato molto, ma la paura di sbagliare o di non rispondere è tanta"**.

An.Bi.



Vincitore di concorso, ha rinunciato al lavoro per lo studio
 (“ho scelto con il cuore”). Ora è studente al secondo anno di Giurisprudenza

La storia di Alessandro: **media del 30 e sette lodi**, vince una borsa di studio da **12mila euro**

Ci sono risultati che dicono molto più di una carriera universitaria impeccabile. Raccontano sacrifici, scelte difficili e la capacità di restare fedeli ai propri obiettivi. È questo il caso di **Alessandro Volpe**, studente del secondo anno della Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, proclamato il 19 maggio vincitore della borsa di studio del valore di 12mila euro conferita dal **Trust Alessandro Pedersoli** di Milano per l'anno accademico 2025/2026. Una cifra importante, 6mila euro, anche per il secondo classificato **Mario De Florio**, anch'egli studente al secondo anno di Giurisprudenza. Si tratta di un riconoscimento prestigioso che premia non solo un percorso accademico di eccellenza, ma anche una storia personale fatta di determinazione, passione e responsabilità.

Nato nel 2005, residente a Pozzuoli, Alessandro ha costruito il proprio percorso con costanza sin dagli anni della scuola. Dopo aver conseguito la **licenza media con 10 e lode** e il **diploma in Amministrazione, Finanza e Marketing con 100 e lode**, ha intrapreso gli studi giuridici distinguendosi immediatamente per i risultati ottenuti. Ad oggi **ha sostenuto tutti gli esami previsti dal piano di studi, ottenendo sette lodi e una media del 30**. Ciò che maggiormente colpisce è quanto racconta ad Ateneapoli: *“credo che la dedizione sia fondamentale perché non penso che i risultati dipendano dal talento, alla base dello studio devono esserci la motivazione e soprattutto la voglia di imparare”*. Per Volpe, che ha partecipato quest'anno anche alla **Roman Law Moot Court Competition**, l'università va oltre la semplice preparazione degli esami. Lo studio rappresenta un esercizio continuo di curiosità e approfondimento: *“fare qualcosa che non piace difficilmente conduce ai risultati sperati. La curiosità, il desiderio di conoscere e di aprire la propria mente sono la chiave per uno studio che va oltre il semplice esame universitario”*, sottolinea. È un approccio che sintetizza nel motto che lo accompagna quotidianamente: *“andare sempre oltre lo studio manualistico e porsi doman-*



de per cercare delle risposte”. Dietro questi risultati si cela anche una scelta che avrebbe potuto cambiare radicalmente il suo percorso di vita. Alessandro è infatti risultato **vincitore del 96° concorso per Allievi Marescialli della Guardia di Finanza**. Un traguardo che per molti giovani rappresenterebbe l'inizio di una carriera stabile e sicura. Eppure, lui **ha deciso di rinunciarvi**. *“È stata una decisione sicuramente difficile - spiega - La convocazione è arrivata il 30 dicembre con partenza fissata per il 17 gennaio, contemporaneamente stavo preparando il mio primo esame universitario. Quando ho ottenuto quella prima lode ho capito quanto mi appassionasse lo studio. Quindi ho scelto con il cuore e ho deciso di continuare a studiare. Non me ne pento, anzi, spero che il futuro non mi smentisca”*. Una scelta sostenuta dalla famiglia, che ha sempre rappresentato un punto fondamentale per Alessandro: *“ho sempre trovato supporto a 360 gradi, devo molto ai miei genitori e soprattutto a mio fratello che mi sostiene costantemente nello studio”*. E infatti, **quando ha ricevuto la notizia di aver vinto la borsa di studio, la prima telefonata è stata proprio per loro: “ero ancora incredulo, non nascondo che ci sia scappata anche qualche lacrima”**. Poi accanto alla famiglia, un ruolo importante lo hanno avuto la fidanzata e i compagni



di corso, che oggi considera veri amici e con i quali condivide quotidianamente il percorso universitario. La sua esperienza, dunque, dimostra come il merito non sia mai il risultato di un percorso individuale, ma spesso nasca all'interno di una rete di relazioni, sostegno e fiducia.

I lavoretti estivi e il nuoto

Parallelamente agli studi, Volpe ha sempre cercato di conquistare una propria autonomia economica, **ha lavorato**

durante le estati, ha collaborato con uno studio di consulenza fiscale e tributaria e, dopo aver conseguito il **brevetto FIN di istruttore di nuoto**, oggi segue gruppi di atleti occupandosi della programmazione degli allenamenti e della preparazione alle competizioni. Lo sport, del resto, rappresenta una parte essenziale della sua formazione. Per anni ha praticato nuoto agonistico e nuoto per salvamento, arrivando a detenere **un record italiano juniores nei 100 metri trasporto manichino**. *“Dallo sport ho imparato disciplina, gestione della fatica, rispetto delle regole e capacità di lavorare per obiettivi, valori che oggi ritrovo anche nel percorso universitario”*, racconta. Guardando al futuro, lo studente spera di *“conservare la stessa voglia che ho oggi di mettermi in gioco e di imparare cose nuove, e soprattutto spero di essere una persona felice e appagata”*. E immagina due possibili strade: **la magistratura oppure la libera professione, con una particolare attenzione al diritto civile**, materia che lo appassiona sempre di più. Tuttavia, preferisce non chiudersi a nessuna possibilità. Ciò che appare certo è la convinzione che la formazione universitaria abbia un valore che va ben oltre la costruzione di una carriera professionale. *“Lo studio non è soltanto un mezzo per ottenere un titolo o un lavoro, ma uno strumento che permette di sviluppare spirito critico, indipendenza e sicurezza - afferma - Viviamo in un mondo in cui spesso si dà più importanza al raggiungimento rapido di un obiettivo piuttosto che alla costruzione di un bagaglio culturale e personale solido”*. In questa prospettiva, i **12mila euro della borsa di studio** rappresentano molto più di un sostegno economico per Volpe: *“simboleggiano un'opportunità. Mi permetteranno di concentrarmi pienamente sullo studio e sul mio percorso universitario, affrontando con maggiore serenità gli anni che mi aspettano; ma rappresentano anche un riconoscimento importante del lavoro svolto finora e uno stimolo a continuare ad impegnarmi con ancora più determinazione”*.

Annamaria Biancardi

Copyright © ATENEAPOLI
 riproduzione vietata



Convegno internazionale sul tema dell'empatia

Le opere di Shakespeare "continuano a offrire strumenti utili per leggere il presente"

Le parole di Shakespeare sono come delle lastre già impressionate, che ci permettono di descrivere e quindi comprendere eventi di cui noi stessi, oggi, siamo direttamente o indirettamente partecipi". Il prof. **Michele Stanco**, Ordinario di Letteratura Inglese, spiega il fulcro di *Affective Shakespeare and the Early Modern Imagination: empathy, voice, spectatorship*, la 40esima edizione del Convegno dell'Iasems (*Italian Association of Shakespearean and Early Modern Studies*), ospitata dal 28 al 30 maggio nella sede di San Pietro Martire del Dipartimento. Organizzato in collaborazione con l'Ateneo e curato dai professori Stanco e **Angela Leonardi**, anch'essa docente di Letteratura Inglese, l'appuntamento ha riunito studiosi provenienti da numerosi Paesi per interrogarsi sul modo in cui Shakespeare e il teatro della prima età moderna rappresentino e suscitino l'empatia. L'idea dell'iniziativa parte da una citazione. Stanco: *"Miranda, nella Tempesta, vede un vascello inghiottito dalle*

onde e dice: 'Ho sofferto quanto coloro che ho visto soffrire'. Sono parole che mi risuonano alla mente ogni volta che vedo scorrere davanti agli occhi le immagini di un gomone affondato nel Mediterraneo. E sono anche le parole che hanno ispirato l'origine di un convegno shakespeariano dedicato al tema dell'empatia". Un tema che, sottolinea il docente, attraversa il nostro presente ben oltre gli studi letterari: *"L'empatia è oggi al centro del dibattito filosofico, politico e sociale. Shakespeare e i suoi contemporanei offrono un osservatorio privilegiato per comprenderne meccanismi e implicazioni".* Le relazioni hanno infatti mostrato come il teatro e la poesia della prima età moderna non si limitassero a rappresentare gli affetti, ma mirassero a generarli nel pubblico, chiamandolo a partecipare alle esperienze dei personaggi. Tra gli ospiti di maggiore rilievo **Gary Taylor**, general editor del *New Oxford Shakespeare* e punto di riferimento internazionale per gli studi shakespeariani, insieme ai co-editor **Terri**



Bourus (Florida State University) e **Rory Loughnane** (University of Kent). Un confronto di altissimo livello scientifico che si è svolto nelle stesse aule frequentate quotidianamente dagli studenti federiciani. Particolarmente significativa, come da tradizione dell'Associazione, la presenza degli *early career scholars*. Giovani ricercatori provenienti da università e centri di ricerca internazionali hanno presentato i propri lavori e discusso con alcuni tra i maggiori specialisti del settore. Un dialogo che, ricorda Stanco, *"costituisce uno degli aspetti più vitali della ricerca umanistica"*. Spazio anche agli studenti del Dipartimento, che hanno avuto l'opportunità di assistere ai lavori e osservare da vicino il funzionamento della comunità scientifica internazionale. Un'esperienza preziosa perché *"osservare dall'interno il funzionamento di*

una comunità scientifica internazionale vale quanto molte ore d'aula". Nel corso delle tre giornate sono stati inoltre assegnati i *Mariangela Tempera Book Prize*, dedicati alla memoria della studiosa che ha contribuito in modo determinante allo sviluppo degli studi shakespeariani in Italia e rivolti sia a ricercatori affermati sia a giovani studiosi. Al termine, ne è emersa l'immagine di **uno Shakespeare ancora profondamente contemporaneo**. *"Le sue opere, attraverso la rappresentazione delle emozioni e della partecipazione al dolore e alle esperienze altrui, continuano a offrire strumenti utili per leggere il presente"*, conclude il docente. Proprio come suggerisce la riflessione da cui tutto è partito: *"parole scritte secoli fa che continuano a parlare alle urgenze del nostro tempo"*.

Giovanna Forino

Laboratorio teatrale plurilingue: studenti in scena

Cosa succede quando un testo del 1669 finisce tra le mani di un gruppo di studenti universitari? Dipende dagli studenti. Gli **Ardenti**, la compagnia del **Laboratorio Teatrale Plurilingue**, hanno preso *La Falsa Astrologia*, ovvero *Vegghiar Sognando*, rifacimento pugliese della *Vida es sueño* di Calderón de la Barca, e vi hanno costruito intorno **un mondo sonoro di romanze, villanelle e ballate secentesche**. A cucire il tutto, come ogni anno, è la sceneggiatura del dott. **Ignacio Rodulfo Hazen**, capace di restituire vita e respiro ad una pagina di quattro secoli fa. Lo spettacolo finale è andato in scena lo scorso 4 giugno al Teatro Stabile Galleria Toledo, chiudendo la quarta edizione di un Laboratorio che non si ripete mai, guidato dalla prof.ssa **Flavia Gherardi**, docente di Letteratura Spagnola, che continua ad attrarre giovani capaci di tenere insieme la passione per il teatro e lo studio delle lingue.

Tra i protagonisti di quest'anno **Christian Galluzzi**, matricola della Triennale in Lingue, che ha interpretato Sigismondo, il principe imprigionato al centro della vicenda. *"Sin da quando avevo 8 anni ho sempre fatto teatro perché mi affascina la possibilità di raccontare emozioni e mettermi nei panni degli altri"*, racconta. Pur avendo già esperienza sul palco, il laboratorio lo ha colpito per *"la professionalità nell'organizzazione, nella regia e nello studio dell'opera originale"*. Del percorso porta con sé nuove competenze attoriali e la riscoperta della letteratura barocca spagnola. **Il ruolo di Sigismondo** si è rivelato particolarmente impegnativo: *"La sfida più grande è stata restituire tutte le sfumature di un personaggio complesso, sofferente, innamorato e ferito"*. Ma il ricordo più bello resta il gruppo: *"Lavorare con gli Ardenti mi ha fatto crescere e mi ha permesso di trovare amici con cui con-*

dividere una passione". **Francesco Savastano**, al quinto anno di Giurisprudenza, è arrivato al laboratorio quasi per caso. *"Sono stato subito colpito dalla dedizione di chi ne faceva già parte"*, spiega. Nei mesi di lavoro ha interpretato **Crotaldo**, precettore del principe Sigismondo, un personaggio con cui ha sentito fin da subito una forte affinità: *"Il linguaggio aulico e il carattere del personaggio hanno richiesto un lavoro intenso, ma grazie alla guida del regista tutto è risultato più naturale"*. Anche per Francesco, ciò che più resta nel cuore sono i rapporti costruiti con gli altri partecipanti: *"È nato un gruppo unito, solido ed eterogeneo. La crescita personale è andata di pari passo con quella artistica"*. Per **Annachiara Coviño**, al secondo anno di Lingue, il laboratorio ha rappresentato soprattutto un'esperienza di evoluzione interiore: *"Mi sento molto diversa dal primo incontro in cui ci è stato presentato*

il progetto degli Ardenti. E sono sicuramente diversa da quando mi hanno affidato il ruolo di Elisa e provavamo insieme 'All'Imperio d'Amore', la canzone finale dello spettacolo, borbottando il testo ogni volta che lo dimenticavamo". Nel ruolo di **Elisa** si è confrontata con una sfida soprattutto emotiva: *"Entrare nella psicologia del personaggio non è stato difficile dal punto di vista razionale quanto da quello emotivo"*. Abituata a vivere le emozioni con intensità, ha dovuto imparare a contenerle per restituire la compostezza di una principessa alle prese con tradimenti e minacce di ripudio. Al termine dell'esperienza resta la nostalgia della fine del percorso, un vuoto riempito in parte *"dalla soddisfazione per il lavoro fatto e dalle persone meravigliose e appassionate che non si sono fermate davanti a nulla per far funzionare il complicato, meraviglioso spettacolo che abbiamo portato in scena"*.



Laura e Grazia premiate da Guacci

Come ogni anno, al Dipartimento di Farmacia, due studenti ricevono il **Premio Guacci** (Guacci Awards) - uno per la Chimica, l'altro per la Biologia - un'iniziativa promossa dalla stessa azienda con la struttura di Via Montesano. Il 2026 porta in dote i nomi di **due laureate in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF)**: le ventiquattrenni **Anna Maria Laura Fatigati** e **Grazia Sorrentino**. Che hanno ottenuto le pergamene rispettivamente a ottobre e luglio dello scorso anno e si sono distinte per le tesi sperimentali che hanno prodotto. La premiazione si è tenuta il 28 maggio presso la sede aziendale di Nola, entrambe hanno vinto una borsa di studio. Laura attualmente sta effettuando un tirocinio a Santiago de Compostela, grazie all'Erasmus Traineeship. È in Spagna da febbraio e tornerà a luglio: **"sono in un laboratorio di ricerca - spiega - sulla tecnologia farmaceutica, materia della mia tesi, ogni giorno sintetizziamo particelle, facciamo idrogel"**. Sul Guacci: **"è stato molto bello ricevere il premio, purtroppo non ho fatto in tempo a tornare per la cerimonia. A me l'hanno conferito per la Chimica"**. Sulla tesi: **"l'ho svolta con il prof. Marco Biondi sulla realizzazione di nanoparticelle volte a curare le malattie infiammatorie della parte posteriore dell'occhio. È durata un anno, più o meno"**. Da ex studentessa di CTF, solo parole al miele: **"è un percorso che consiglio molto, soprattutto**



Laura Fatigati



> Grazia Sorrentino

tutto andando avanti ci si rende conto che apre tante strade". Questi 'i segreti' del suo percorso: **"seguire sempre le lezioni, ma, soprattutto, aver vissuto l'università, conosciuto i colleghi, essermi confrontata"**. Questa è stata sicuramente la parte più bella. **Coloro che ho conosciuto in questi cinque anni sono gli amici che tuttora frequento"**. L'ultima battuta è sull'esperienza che sta vivendo all'estero: **"mi sono candidata un anno fa senza sapere in cosa mi sarei imbattuta. La paura c'era, soprattutto di allontanarsi dalla zona di conforto per la prima volta in assoluto. Lasciare i genitori, gli amici. Dopo cinque mesi però posso dire che lo rifarei, senza dubbio"**. Quanto a Grazia, dice che ricevere il premio **"è stato emozionante"**, perché negli anni precedenti aveva assistito

come studentessa, **"e partecipare e vincere da laureata ha avuto un sapore particolare, un grande riconoscimento per tutti i sacrifici affrontati"**. Non solo: **"è stato bello dividerlo con Laura, abbiamo svolto tutto il percorso insieme"**. Sul lavoro di tesi, in Farmacologia: **"è stato abbastanza lungo, è durato circa 15 mesi, e l'ho incentrato sulle patologie cardiovascolari. Ho valutato in un modello preclinico in vivo la combinazione terapeutica di due farmaci, attualmente già in commercio ma non utilizzati in combinazione, in una particolare sottopopolazione di pazienti, ovvero donne anziane con insufficienza cardiaca e affette da obesità. Ebbene, l'azione sinergica può provocare un beneficio maggiore"**. In questo momento Grazia lavora come farmacista ma

nel frattempo si è preparata per il concorso di Specializzazione in Farmacia ospedaliera a Salerno, che ha superato. Racconta le differenze, nonché pregi e difetti dell'uno e dell'altro settore: **"nel privato c'è più contatto con il pubblico, che comporta qualche contro in più, e sussiste anche una certa disorganizzazione tipica delle realtà più piccole; invece nel pubblico - dove al momento sono nel pieno del tirocinio all'Asl - il lavoro del farmacista è completamente diverso. Molto più nascosto, c'è più burocrazia e si collabora tanto con gli altri professionisti sanitari. Io faccio preparazioni galeniche per pazienti che hanno malattie rare e lavoro con il medico di famiglia e il paziente stesso per elaborare una terapia personalizzata, soprattutto per i bambini. Si è più nelle retrovie, insomma, ma si sta tanto in laboratorio e a me piace davvero molto"**. Le differenze sussistono anche dal punto di vista economico: **"al momento, in Specializzazione, non ricevo uno stipendio, ma quello che guadagnerò domani non è paragonabile a quello di un farmacista, che arriva a circa 2000 euro lordi. Nel pubblico, un neospecializzato guadagna 2500 euro netti e la qualità della vita è totalmente differente, ci sono più tutele e gli orari sono migliori"**.

Claudio Tranchino

Fabiana: dalla tesi sperimentale al dottorato

"È stato bellissimo, perché del tutto inaspettato. Quando ho inoltrato la domanda mai avrei immaginato di poter vincere. Ci sta, a volte si tende a sottovalutarsi. Poco prima di prendere parola ho avuto un bel po' di ansia, ma è sparito tutto non appena ho iniziato". Fabiana Feliciello ha raccontato così la felicità di aver vinto la **XXXIII edizione del Premio Paola Persico** per la migliore tesi sperimentale in Farmacologia, un riconoscimento intitolato alla memoria della docente che intende valorizzare l'impegno e il contributo scientifico. Ha aggiunto: **"La cerimonia mi ha emozionato, si tratta comunque di un riconoscimento intitolato a una grande ricercatrice. È il compimento di un anno di sacrifici, studio"**. La 25enne è stata insignita lo scorso 27 maggio nell'Aula Magna del Di-

partimento, dove ha presentato anche la tesi, dal titolo **"Ruolo del TRPV3 nell'invasività e progressione del tumore del colon"**, realizzata sotto la supervisione del prof. **Angelo A. Izzo**. Fabiana, laureata in CTF nel 2024/25, riassume: **"lo scopo principale del lavoro di tesi è stato trovare nuovi target farmaceutici, in particolare per il tumore del colon che è molto diffuso nonché aggressivo"**. Oggi è dottoranda di ricerca: **"sono stata molto fortunata, perché durante il periodo di tesi, la correlatrice, la prof.ssa Ester Pagano, mi ha proposto il Dottorato di Ricerca in Nutraceuticals, Functional Foods and Human Health, che ho iniziato pochi giorni dopo la laurea"**. Sul futuro non intende sbilanciarsi troppo e si gode il momento: **"il mondo della ricerca mi piace molto, è dina-**

mico, consente di fare tantissime cose. È vero, mi ci vedo, ad ogni modo non penso tanto a ciò che sarà". Un paio di certezze ci sono, tuttavia: **"credo che nei prossimi anni di sicuro ci saranno la ricerca e l'estero, voglio provare un'esperienza del genere, al momento mi manca"**. Fabiana, ripensando al suo passato universitario, alle pietre di inciampo incontrate lungo la strada, ha pure qualche suggerimento per chi seguirà le sue stesse orme: **"il mio percorso è stato un crescendo, all'inizio ho avuto non poche difficoltà perché non sapevo davvero a che tipo di Corso mi fossi iscritta. Per questo il mio consiglio è di informarsi il più possibile. Poi è l'esperienza sul campo che davvero ti fa capire se la scelta si rivela corretta o no. Sono gli esami specifici che ti dicono se sei nel posto**



giusto. All'inizio i miei risultati sono stati mediocri, poi, via via, sono cresciuta sempre di più e ho trovato la mia strada". E nemmeno a dirlo, Farmacologia è stato uno degli insegnamenti che più le ha fatto capire che CTF era il Corso adatto a lei.

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata



Simulazione processuale presso il TAR Campania per un gruppo di studenti

La prof.ssa Lombardi: “sembravano dei veri avvocati”

“**A**ppassionante, formativa e soddisfacente”, questi gli aggettivi usati dalla prof.ssa **Federica Lombardi**, docente di Diritto processuale amministrativo, per descrivere l'esperienza che, lo scorso 28 maggio, gli studenti di Giurisprudenza hanno avuto l'opportunità di vivere: **una simulazione del processo amministrativo presso il TAR Campania**. “L'idea di concludere il corso con una simulazione del processo amministrativo è nata in seguito alla rilevazione di un'esigenza sempre più diffusa tra gli studenti e le studentesse: **affiancare la pratica alla teoria**. Molti studenti hanno manifestato, durante i corsi e agli esami, difficoltà a comprendere come funzionassero alcuni istituti di diritto processuale amministrativo legate all'incapacità di immaginare lo svolgimento di un giudizio, senza averne mai vissuto uno”, spiega la prof.ssa Lombardi, che ha ideato il progetto insieme ai professori **Ambrogio De Siano** e **Giovanni Martini**.

La simulazione si è svolta in una vera aula di udienza del TAR Campania davanti a un collegio composto da tre Magistrati: i dottori **Michelangelo Liguori**, Presidente del Collegio, **Viviana Lenzi** e **Carlo Dell'Olio**. Come avviene nei procedimenti reali, i giudici hanno indossato la toga e hanno esaminato gli atti processuali predisposti dagli studenti prima dell'udienza.

“In vista del loro primo processo, gli studenti e le studentesse hanno analizzato un caso che ho loro sottoposto: ad alcuni è stato affidato il compito di preparare il ricorso; altri si sono occupati di difendere una controinteressata redigendo un intervento ad opponendum; altri ancora si sono costituiti nell'interesse della pubblica amministrazione, preparando un controricorso”. Gli atti sono stati trasmessi preventivamente al Collegio giudicante, consentendo ai magistrati di studiare il caso secondo le modalità previste nella prassi processuale. “Nella preparazione delle difese e della discussione della causa gli studenti sono stati supportati ed affiancati, oltre che da me, dal prof. De Siano e dal prof. Martini, anche da un giovane tutor, **Carmine Teoli**, uno studente che, avendo partecipato alla simulazione processuale lo scorso anno ed essendosi appassionato, ha deciso di partecipare anche quest'anno sebbene in vesti diverse”.

I partecipanti sono stati suddivisi in tre gruppi e hanno assunto il ruolo di Procuratori delle diverse parti coinvolte nel giudizio, “affidando il confronto ora-



le a due componenti per ciascun gruppo, ribadendo le difese già esplicitate negli atti processuali trasmessi al Collegio e replicando alle eccezioni delle controparti”. Al termine della discussione il Collegio ha pronunciato la sentenza, illustrando nel dettaglio le ragioni delle decisioni assunte sia sulle questioni di rito sia su quelle di merito. I Magistrati hanno inoltre trasformato il momento conclusivo in **una vera occasio-**

ne didattica con la spiegazione agli studenti del percorso logico e giuridico che aveva condotto alla decisione.

L'esperienza, sottolinea la prof.ssa Lombardi, consente ai partecipanti di sviluppare competenze fondamentali per la futura professione giuridica: dalla capacità di redigere atti processuali all'esercizio dell'argomentazione orale, fino alla gestione dell'emotività legata al confronto con un

collegio giudicante. “Sono rimasta particolarmente colpita dalla passione, dalla serietà e dall'entusiasmo degli studenti. Sembravano dei veri avvocati e la qualità della loro performance ha superato anche quest'anno le mie aspettative”. La docente sottolinea, inoltre, quanto sia importante integrare lo studio teorico con attività che riproducano situazioni professionali reali. “È fondamentale per consentire agli studenti di comprendere in maniera più piena e profonda gli istituti processuali e la loro importanza, le modalità di svolgimento di un giudizio e per evitare una ripetizione meramente mnemonica del manuale”.

Queste iniziative possono orientare gli studenti nelle future scelte professionali: “qualora questi decidessero di svolgere alcune attività professionali, come quella di avvocato o magistrato, potranno affrontarle con maggiore consapevolezza e con una preparazione più ampia rispetto a chi ha svolto un percorso universitario prevalentemente teorico”.

Angelica Cioffo

Le emozioni e le riflessioni degli studenti

Un'esperienza che lascia il segno

Se per i docenti la simulazione rappresenta uno strumento didattico innovativo, per gli studenti è stata soprattutto un'esperienza capace di lasciare un segno profondo nel percorso universitario e personale. “Abbiamo sentito un po' di pressione, ma è stato molto divertente e ci siamo messi in gioco - racconta **Raffaele Giangrande** - **Ho compreso davvero come si svolge un processo amministrativo**. Mi ha colpito notare quanto spesso esista una differenza tra ciò che si studia e il modo in cui il diritto viene applicato concretamente”. Grande emozione anche per **Giorgia Russo**, che nei giorni precedenti all'udienza aveva immaginato più volte il momento della discussione: “Una volta entrata in aula ero molto emozionata. Preparare gli atti ed esporli davanti al Collegio con serietà e fiducia, pur non avendo ancora competenze professionali, è stata una sfida importante”. Tra gli aspetti che l'hanno colpita maggiormente, l'attenzione dimostrata dai Magistrati: “Mi ha sorpreso l'interesse nell'ascoltarci e nel fornirci consigli. Il momento più



emozionante è stato quando il Collegio ci ha spiegato la decisione, quindi il loro ragionamento, sono stati chiarissimi e ci sentivamo così piccoli davanti a quelle parole, ma ci hanno ispirato per il nostro percorso futuro”. Per **Salvatore Morelli**, la simulazione è stata una vera “full immersion” nel diritto processuale amministrativo: “Dalla stesura degli atti all'udienza, ogni fase è stata una sfida. Trovarsi davanti alla pagina bianca e dover trasformare principi e istituti giuridici in argomentazioni efficaci è stato d'impatto ma estremamente formativo”. L'esperienza al TAR gli ha permesso di entrare in contat-

to con una realtà professionale concreta: “Camminare tra le stanze degli avvocati e dei giudici: ti senti già chiamato a quello che verrà dopo la laurea”. Particolarmente significativo è stato il confronto diretto con il Collegio: “I giudici ci hanno fatto entrare nel loro modo di ragionare, un'occasione rara che ci ha aiutato a comprendere davvero il funzionamento della giustizia amministrativa”. Anche **Ludovico Isolda** sottolinea il valore della simulazione: “Interpretare il ruolo di Procuratore mi ha emozionato e affascinato. Per la prima volta abbiamo avuto contezza del lavoro complesso che si cela dietro un ricorso”. L'esperienza gli ha inoltre permesso di osservare da vicino il rapporto tra teoria e applicazione pratica del diritto: “Mi ha colpito la chiarezza e la gentilezza con cui i Magistrati ci hanno fatto comprendere la differenza che normalmente intercorre tra la dottrina e l'applicazione giurisprudenziale. La parte più bella della nostra esperienza è stata proprio questa, capire come la giurisprudenza venga costruita passo dopo passo”.



Incontro di orientamento professionale

Medicina: una laurea che richiede empatia e padronanza delle nuove tecnologie



‘Mi lauro, mi abilito e poi?’. È a questo interrogativo che ha cercato di dare risposta la giornata di orientamento professionale per gli studenti di Medicina, tenutasi l’8 giugno presso il Complesso di Santa Patrizia dell’Università Vanvitelli. *“Si apre un mondo per il quale non si è mai veramente preparati. Sono scelte che andranno a condizionare la vostra vita per sempre”*, ha sottolineato in apertura il prof. **Ludovico Docimo**, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia. Una preparazione solida che, come evidenzia il prof. **Marcellino Monda**, Coordinatore del Corso di Laurea in Medicina (sede di Napoli), consente ai laureati dell’Ateneo di riscuotere grande successo sia in Italia che all’estero. Una giornata di orientamento in uscita - ha continuato il prof. Monda - perché sebbene le capacità tecniche siano di fondamentale importanza, oggi da sole non bastano più: l’ingresso nel mondo del lavoro richiede una visione differenziata, che sappia coniugare empatia e padronanza delle nuove tecnologie. È toccato proprio al prof. **Fabrizio Esposito**, docente di Ingegneria biomedica, illustrare come la prima grande sfida sia sicuramente quella dell’informatizzazione: la medicina digitale ha registrato su scala mondiale un incremento economico di 659 miliardi di dollari, con un aumento del 50% nell’utilizzo di questi strumenti. Oggi l’IA è in grado di processare enormi volumi di dati, identificando pattern complessi non evidenti a occhio nudo. Le applicazioni pratiche, già certificate in radiologia o nella gestione della sepsi, mostrano una riduzione del 40% degli errori diagnostici. Tra le frontiere più recenti, spicca l’utilizzo del **‘gemello digitale’**, sperimentato soprattutto in ambito cardiologico ed epilettico, uno strumento di simulazione cruciale per la pianificazione terapeutica. L’obiettivo a breve termine, spiega Esposito, è la piena integrazione di questi sistemi attraverso il **Fascicolo Sanitario Elettronico** - una sorta di

cartella clinica aperta sin dalla nascita. Si punta, nel prossimo biennio, a sistemi di IA capaci di generare autonomamente report diagnostici. Un processo inarrestabile che, tuttavia, deve rimanere rigorosamente controllato dall’uomo.

“Bisogna farsi condizionare solo dalla passione”

Con l’intervento del consigliere dell’Ordine dei Medici **Agostino Buonauro**, l’incontro è entrato nel vivo. Al centro del dibattito, in prima battuta, le due scelte più ambite dai neo-laureati. La prima è la **Scuola di Specializzazione**: della durata di 4-5 anni, si configura come un percorso ibrido in cui il medico è contemporaneamente studente e lavoratore contrattualizzato, investito di un’autonomia clinica crescente; un tragitto che offre già dal secondo anno l’opportunità di partecipare ai concorsi pubblici per diventare dirigente medico. Poi il **Corso di Formazione in Medicina Generale** analizzato anche dal dott. **Luigi Sparano**. La Medicina Generale è stata presentata come una **straordinaria occasione di crescita professionale**, caratterizzata da un approccio trasversale verso la persona: un percorso triennale che consente un rapido inserimento nelle zone carenti del territorio. Ma le possibilità per i neo-dottori non finiscono qui: tra continuità assistenziale (Guardia medica), emergenza territoriale del 118, sostituzioni di medici generali, ruoli specialistici come il medico di bordo e mansioni pratiche da medico prelevatore, ci si ritrova dinanzi a una vera e propria ‘galassia’ di opportunità in cui muovere i primi passi.

Non sono da sottovalutare le pratiche burocratiche e amministrative. *“La burocrazia non va intesa come forza bruta, ma come potere coordinato al bene comune”*, ha affermato il dott. **Fausto Piccolo**, Direttore Amministrativo dell’Ordine, dando la stura a diversi interventi sull’argomento. Si è par-

lato anche di previdenza e di gestione del rischio clinico dal punto di vista civilistico e della tutela del proprio patrimonio da eventuali richieste di risarcimento danni. Il prof. **Carlo Pietro Campobasso**, ordinario di Medicina Legale, ha fatto luce su *“come districarsi nella giungla delle coperture assicurative”*, raccomandando ai giovani medici di attivare sin da subito la polizza assicurativa a ridosso dell’iscrizione all’Enpam (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri).

Risonanza ha avuto la riflessione del prof. **Mario Delfino** relativamente al **Codice di Deontologia Medica**, testo che rappresenta un insieme di norme di autodisciplina con un preciso valore e obbligo giuridico, capace di vincolare moralmente il medico sin dal Giuramento di Ippocrate. Delfino ha passato in rassegna gli articoli chiave che ridefiniscono l’umanità della professione. Lo sguardo della deontologia si allunga poi sulla tutela dei soggetti fragili e sull’impegno verso la prevenzione proiettata

nel futuro, abbracciando oggi anche la salvaguardia dell’ambiente secondo l’approccio One Health.

Con l’auspicio che l’incontro possa inaugurare una lunga collaborazione con gli Ordini dei Medici, il prof. Docimo confida il vero segreto per affrontare questa professione: **“Bisogna farsi condizionare solo dalla passione: tutte le professioni hanno momenti felici e momenti difficili. Pensatelo come un matrimonio, se è un matrimonio costretto, i momenti difficili si sentono maggiormente. Investite sulla vostra formazione e non chiedete mai ‘chi me l’ha fatto fare’. In un mondo di continui cambiamenti, dovete trovarvi nella condizione di poter competere con i vostri colleghi”**. Un invito condiviso dal prof. **Alfonso Reginelli**, il quale ha ricordato che nell’era dell’IA e della tendenza all’ultraspecializzazione, la vera forza del medico di domani risiederà sempre nella capacità di allargare il proprio confronto conoscitivo.

Rocco Capasso

> IN BREVE

- **Elezioni al Dipartimento di Matematica e Fisica.** Si va alle urne per il **Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Physics**, date le dimissioni del prof. Eugenio Lippiello. La data della consultazione (da remoto) è stata fissata (per consentire il voto alle nuove rappresentanze studentesche elette i primi di giugno) per il 2 luglio (ore 9.00 – 15.00). 9, 15 e 23 luglio le eventuali successive tornate elettorali.

- **La Segreteria Studenti del Dipartimento di Ingegneria** comunica che ad agosto resterà chiusa al pubblico dal 10 al 23. Negli altri giorni del mese osserverà il seguente orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00. Dal 1° settembre verrà ripristinato l’orario ordinario: lunedì e mercoledì 13.30 – 15.30; martedì, giovedì e venerdì 9.00 – 12.00.

- Apertura straordinaria l’11 luglio del **Museo Anatomico** (dalle 9.30 alle 14.30, ultimo accesso alle ore 13.30; è consigliata la prenotazione al seguente link: <https://musa.okticket.it/it/biglietti> scegliendo la data e la fascia oraria che si preferisce), l’occasione per scoprire la complessità e la bellezza del corpo umano in modo autonomo e coinvolgente, con il supporto di un’audioguida informativa. Il Museo si trova in via Luciano Armanni 3, nel Complesso Universitario di Santa Patrizia.

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata



Internazionalizzazione, competenze quantitative e curriculum in inglese per il Corso di Laurea Magistrale

Data Driven Economics: novità a Scienze Economiche per la Finanza, l'Ambiente e la Sostenibilità

Un curriculum interamente in inglese, un doppio titolo internazionale e una struttura didattica ripensata per rispondere ad un mercato del lavoro più globale e data-driven. Cambia pelle **Scienze Economiche per la Finanza, l'Ambiente e la Sostenibilità** (Sefas), la Magistrale che forma economisti e professionisti dell'analisi dei mercati. *"Per gli immatricolati del prossimo anno ci sarà un'importante novità - racconta la prof.ssa Elisabetta Marzano, docente di Economia Politica, Coordinatrice del Corso che afferisce al Dipartimento di Studi Economici e Giuridici - Sefas era previsto precedentemente solo in lingua italiana. Adesso, poiché abbiamo un curriculum intero in inglese, abbiamo attuato anche un cambio di ordinamento"*. Una trasformazione che non nasce all'improvviso, ma si inserisce in un progetto più ampio. *"È tutto un processo di internazionalizzazione che rientra in una strategia sia dell'Ateneo che del nostro Dipartimento - spiega la docente - Abbiamo già diversi Corsi Triennali erogati in inglese e fino ad oggi gli studenti avevano sostanzialmente un unico sbocco Magistrale. In*

questo modo invece ampliamo l'offerta".

Il Corso continuerà a strutturarsi su **tre curricula: Economia e Finanza**, dedicato ai mercati finanziari, alla politica monetaria e al risk management; **Mercati e Sostenibilità**, focalizzato su transizione energetica, finanza climatica ed economia circolare; il nuovo **Data Driven Economics**, il vero protagonista della svolta. Quello che fino ad oggi si chiamava Economia e Dati d'Impresa non cambia soltanto nome ma anche impostazione e ambizione. *"Gli studenti lavoreranno con software come Python e Stata e approfondiranno temi legati ai big data, all'impact evaluation e alle decisioni strategiche d'impresa - spiega Marzano - Oggi le aziende ricercano sempre più figure con competenze quantitative e capacità di analisi dei dati; parliamo dunque di un percorso con un forte taglio economico-finanziario e orientato ai cambiamenti dei mercati"*. Il passaggio all'inglese avverrà per gradi. *"Su Sefas abbiamo un blocco di insegnamenti comuni che resteranno in italiano in questa fase"*, precisa. Però, **dal secondo semestre** in poi del pros-

Premio per tesi di laurea in Economia e Management

Bando di selezione per l'attribuzione del Premio *Banca di Credito Cooperativo Terra di Lavoro San Vincenzo De' Paoli*, anno accademico 2025-2026. L'iniziativa, alla seconda edizione, grazie all'accordo sottoscritto dall'Ateneo con l'Istituto di credito con sede a Casagiove, prevede l'assegnazione di un **premio di 1.000 euro** per la **migliore tesi di laurea Triennale in favore di uno/a laureato/a in Economia e Management** presso il **Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie** (Disegim) di Nola. Possono presentare domanda di partecipazione al concorso coloro che conseguiranno il titolo entro il primo trimestre del 2027 e che avranno elaborato una tesi su uno dei seguenti temi: sviluppo sostenibile per l'impresa e la comunità; cambiamento climatico; economia circolare; innovazione tecnologica e dei processi per abilitare la sostenibilità; valutazione e gestione degli impatti ambientali e sociali; sviluppo delle competenze abilitanti la sostenibilità; finanza sostenibile; bilancio di sostenibilità; inquadramento giuridico della sostenibilità delle imprese; responsabilità sociale d'impresa. La domanda di partecipazione, indirizzata al Direttore del Disegim, andrà prodotta entro il **5 marzo 2027**.

simo anno, *"i ragazzi già frequenteranno lezioni interamente in inglese"*.

La vocazione internazionale del Corso è evidente anche nell'accordo di **doppio titolo con l'Università di Coimbra, in Portogallo**: un'intesa che apre ad una mobilità studentesca strutturata con il contesto accademico europeo. *"Sono due modifiche differenti - chiarisce la Coordinatrice - Il Double Degree è focalizzato soprattutto sul curriculum Economia e Finanza e anche lì avremo un semestre in inglese proprio per favorire l'arrivo degli studenti di Coimbra"*. I numeri segnalano che la direzione intrapresa è quella giusta. *"I ragazzi stanno iniziando ad apprezzare molto il nostro percorso Magi-*

strale: quest'anno abbiamo registrato un aumento delle immatricolazioni e ci aspettiamo che con la proposta in lingua inglese continui a crescere".

Ma l'internazionalizzazione è solo una delle facce del cambiamento. L'altra è la qualità didattica, trasversale a tutti e tre i curricula: *"In generale, ciò su cui puntiamo molto è l'attenzione che tutto il gruppo docente mette nel fornire strumenti e tecniche innovative, comprese quelle legate all'intelligenza artificiale applicata all'economia e alla finanza. Cerchiamo di proporre contenuti il più possibile applicativi e aggiornati: questo vale per Data Driven Economics, ma anche per tutti gli altri curricula"*.

Giovanna Forino

Career Day, un punto di contatto tra studenti e aziende

Curriculum alla mano, file davanti agli stand aziendali e colloqui con i recruiter. Il 4 e il 5 giugno gli spazi di Palazzo Paganowski dell'Università Parthenope si sono trasformati in un punto d'incontro tra studenti, laureati e imprese in occasione del **Career Day**, iniziativa dedicata all'orientamento e all'inserimento nel mondo del lavoro. L'evento nasce da una richiesta arrivata direttamente dagli studenti. *"Molti ci contattavano dopo la laurea chiedendoci: 'Mi sono laureato, ora che faccio?'. Per questo abbiamo voluto promuovere un'occasione concreta di confronto con il mondo del lavoro"*, racconta **Renato Cuccillato**, rappresentante degli studenti, con i suoi colleghi **Giusy Abbate** e **Angelo Giordano**, organizzatori dell'iniziativa che si è svolta in collaborazione con il Placement di Ateneo - il Rettore prof. **Alessandro Scaletti**, la referente della Scuola Interdipartimentale in Economia e Giurisprudenza prof.ssa **Alessandra Lardo** e l'Ufficio dedicato.

Dopo una prima fase dedicata alle pre-

sentazioni aziendali, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di confrontarsi direttamente con i recruiter aziendali, consegnare il proprio curriculum e sostenere colloqui conoscitivi. Tra le realtà presenti ASIA Napoli, Banca d'Italia, Caffè Borbone, Double Consulting, RSM Italia e altre aziende del territorio. Nel pomeriggio l'attenzione si è spostata sui servizi di orientamento e placement dell'Ateneo. Tra le attività offerte consulenze individuali, supporto nella ricerca del lavoro, attivazione di tirocini curriculari ed extracurriculari e organizzazione di eventi di incontro con le imprese. Una chicca: è stato presentato il **nuovo applicativo Placement**, che consente di gestire digitalmente l'intero percorso di tirocinio, dalla candidatura alla firma dei documenti fino alla compilazione dei registri delle presenze. *"L'obiettivo è rendere le procedure il più veloci possibile"*, ha spiegato Cuccillato illustrando il funzionamento della piattaforma.

Daniela Francesca De Luca





In autunno il varo della nuova Laurea Magistrale. A numero programmato, 100 i posti disponibili. Il 75% delle attività si svolgerà online

A Management del Turismo “uno studente executive”

Dal prossimo autunno l'offerta formativa dell'Università Suor Orsola Benincasa si arricchisce con il debutto della nuova Laurea Magistrale in Management del Turismo. Il Corso è attualmente in dirittura d'arrivo per gli ultimi dettagli formali a cura dell'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) e del Ministero, così come da prassi. “Siamo in via di approvazione definitiva”, annuncia con entusiasmo la prof.ssa **Paola Villani**, Direttrice del Dipartimento in Scienze Umanistiche, dichiarando di fatto l'avvio della fase di presentazione del nuovo percorso accademico. Un ritorno importante per l'Ateneo, che, come ricorda la docente, aveva già ospitato in passato un percorso Triennale dedicato al turismo collegato ai beni culturali. “Era un Corso agile e sostanzioso”, sottolinea, però fu necessario chiuderlo per ragioni legate ai requisiti minimi e alla scelta strategica di preservare i Corsi storici dell'Ateneo. Oggi, però, grazie al progetto Edunext, l'occasione è tornata concreta. “Non appena si è data la possi-

bilità di attivare nuovi percorsi di laurea abbiamo subito pensato di recuperare questo Corso che in qualche modo mette insieme tante anime dell'Ateneo. Mette insieme la tradizione che noi abbiamo rispetto al settore dei beni culturali senza tralasciare tutto l'aspetto più recente che riguarda l'ambito green economy”. Un'identità chiara, dunque, per un Ateneo nato intorno alla pedagogia e alla valorizzazione del territorio e oggi sempre più aperto alle nuove frontiere dell'economia sostenibile. La nuova Magistrale punta, infatti, su una formula moderna e flessibile: **il 75% delle attività si svolgerà online, mentre il restante 25% sarà in presenza** con giornate residenziali pensate per creare relazione e spirito di comunità tra gli studenti. “Noi, di base, crediamo nella presenza, quindi nelle relazioni”, precisa la prof.ssa Villani, spiegando che il Corso **sarà a numero chiuso con cento posti** disponibili proprio per garantire tutoraggio personalizzato e un'esperienza formativa più diretta e partecipata. Il target è ben definito: professionisti già inseriti nel

mondo del turismo, dell'hospitality e dell'organizzazione eventi, ma anche laureati triennali che vogliono completare il proprio percorso con competenze economiche e manageriali. “Io lo chiamerei **uno studente executive**”, dice la docente, delineando il profilo ideale di chi sceglierà questa Magistrale. Uno studente “che vuole completare una formazione che già ha”. Non a caso il Corso viene descritto quasi come “una laurea - master”, con un forte taglio professionalizzante e una didattica costruita sul confronto diretto con casi aziendali ed esperienze concrete. Accanto ai docenti ci saranno infatti **consulenti dell'hospitality, esperti nazionali e internazionali, manager di grandi eventi e professionisti** del settore. “L'imprinting che vogliamo dare è proprio quello di una classe master”, ribadisce la Direttrice. Il percorso sarà fortemente interdisciplinare: dall'economia al diritto, dalla sociologia alla storia dell'arte, con particolare attenzione all'incoming turistico, al marketing, alla negoziazione, alla gestione dei budget e dei grandi eventi culturali. Uno



> La prof.ssa Paola Villani

sguardo rivolto inevitabilmente anche al territorio campano, oggi sempre più al centro dei flussi turistici e dell'organizzazione di eventi internazionali. “Siamo in una fase storica di overtourism e alla vigilia di grandi appuntamenti”, osserva la docente che sottolinea però come le competenze acquisite saranno spendibili ben oltre i confini locali. Tra i requisiti di accesso, oltre al possesso di una Laurea Triennale, sarà necessario certificare una **conoscenza della lingua inglese almeno di livello B2**, “il minimo sindacale” per lavorare nel settore turistico internazionale. Un nuovo percorso che punta dunque a formare figure altamente specializzate e immediatamente operative, capaci di muoversi tra cultura, sostenibilità, management e innovazione.

Lucia Esposito

Il racconto di un laureato in Economia, Management e Sostenibilità

L'effetto farfalla della sostenibilità: la visione di Siro De Pascale

La sostenibilità non è solo un concetto astratto o una tendenza del momento, ma una lente macroeconomica attraverso cui guardare il futuro. Ne è convinto **Siro De Pascale**, laureato Magistrale in Economia, Management e Sostenibilità, che del connubio tra economia e ambiente ha fatto non solo un percorso di studi, ma una professione. “Quando mi sono iscritto sei anni fa, la sostenibilità la associavo solo al riciclo o alle energie rinnovabili. Questo Corso mi ha aperto un mondo: ho capito come la sostenibilità riscriva le logiche economiche, burocratiche e legislative”, racconta Siro, che oggi mette a frutto queste competenze in **Tecno Group**, azienda partenopea. Grazie al SuLAB, il laboratorio di ricerca dell'Ateneo, Siro ha sviluppato la tesi dal titolo “Between Europe, Italy and Por-

tugal: governance dynamics in energy communities”, un elaborato interamente in inglese dedicato alle comunità energetiche. Ma l'idea è partita dall'esperienza Erasmus in Portogallo, durata sei mesi. “Lì ho respirato una cultura green diversa, radicata nella quotidianità. Non ci si limita a installare un pannello solare, c'è la consapevolezza di voler sapere da dove proviene l'energia, persino nel bar sotto casa!”, esclama con entusiasmo. Questo interesse ha dato vita a un confronto internazionale, arricchito da video-colloqui con i ricercatori portoghesi, in un lavoro strutturato in tre parti che è partito dalle comunità energetiche per passare all'analisi giuridica europea, fino al caso Portogallo. “Costruire una comunità energetica significa istituire un soggetto giuridico che produ-

ce e condivide energia; un passo oltre l'autoconsumo collettivo”, chiarisce Siro. Una realtà che sta prendendo piede anche in Italia, come testimonia un caso, scoperto proprio grazie agli studi, a **San Giovanni a Teduccio**, sebbene il processo richieda tempo e infrastrutture adeguate. Per Siro, la sostenibilità è un puzzle a 360 gradi dove ogni tessera conta: “credo nell'effetto farfalla: le nostre azioni quotidiane sono fondamentali. Capire i dati, leggere l'impatto reale che ha anche solo un mozzicone di sigaretta gettato a terra, trasforma la sensibilità in consapevolezza”. Per chi vuole intraprendere questo percorso, Siro non ha dubbi: “serve passione per l'economia, ma soprattutto un'apertura mentale totale, la volontà di rimettere in discussione le proprie convinzioni”. Agli studenti un consiglio prezioso:



“non fermatevi mai ai libri: siate curiosi, andate oltre l'esame. È proprio quel quid in più, quella ricerca extra, che vi darà la marcia giusta ai colloqui”. Perché, come dimostra il percorso di Siro, formarsi alla Green Economy significa cambiare davvero il proprio sguardo sul mondo, portando il cambiamento non solo in azienda, ma nelle piccole battaglie sociali di ogni giorno.

Lu. Es.



20 medaglie, quinto posto ai CNU per il Cus Napoli

Quinto posto assoluto nel medagliere generale grazie a **20 medaglie totali**. Il Cus Napoli esce con un buon risultato dai **Campionati Nazionali Universitari Primavera** (CNU) che si sono disputati dal 22 al 31 maggio a Novara e organizzati dal Piemonte Orientale. Questo lo score: **6 ori, 6 argenti e 8 bronzi**. La rappresentativa napoletana, pur avendo portato a casa meno medaglie rispetto allo scorso anno, quando sono state 36, ha migliorato la posizione nel medagliere generale (la polisporti-

va partenopea si è classificata ottava nel 2025). Si conferma trainante il **karate** che ha collezionato 7 medaglie (2 ori, 4 argenti, 1 bronzo), seguito a ruota dal **judo** con 3 medaglie (2 ori, 1 argento) e dalla **lotta** con 3 bronzi. La Commissaria Straordinaria, l'avv. **Paola Del Giudice**, ha detto: "sono molto soddisfatta innanzitutto per

la grande partecipazione degli atleti, che sono partiti in tanti dalla Campania per rappresentare il nostro Cus. I risultati, poi, sono una conferma del fatto che siamo ai primi posti in Italia e al primo posto tra i Cus di Centro e Sud. Inoltre, ci ha inorgoguito ciò che hanno detto ragazze e ragazzi, che si sono espressi con parole bellis-

sime verso il team tecnico che li ha accompagnati per tutta l'organizzazione di una manifestazione molto importante, che vede al centro il binomio sport-università". Poi aggiunge: "per piccole difficoltà incontrate e per il fatto che siamo in regime di commissariamento, questo risultato vale ancora di più per noi".

Chiara, quinto anno di Medicina Tecnologica, medaglia di bronzo nel karate

"Non bisogna per forza lasciare lo sport per lo studio, sono parti della vita che non si escludono. Anzi, si completano", afferma

Karateka da una vita, oncologa per la vita. Con empatia, rispetto e testardaggine. Qualità che si riconosce e che mette negli sforzi per raggiungere il suo obiettivo professionale – diventare medico – e sul tatami, quando si trova di fronte un'avversaria. Come accaduto agli ultimi **Campionati Nazionali Universitari**, durante i quali ha vinto un **bronzo nella categoria -61 Kg di karate**. Orgoglio per la Federico II, dove è **iscritta al quinto anno di Medicina Tecnologica (MedTech), Chiara Formisano**, 24 anni, è una delle atlete che hanno portato in alto il nome del Cus Napoli in Piemonte. Una veterana, a ben vedere, date le due partecipazioni alla manifestazione all'attivo e un bronzo nel medagliere personale ottenuto proprio lo scorso anno. Ma l'emozione suscitata da questa vittoria è stata tutt'altra cosa: "ha un sapore diverso - ha detto ad Ateneapoli - **la fatica universitaria si è sentita di più, ho iniziato a lavorare alla tesi, gli impegni sono stati notevoli, quindi la soddisfazione si è rivelata più grande rispetto alla medaglia precedente**". Durante la competizione, con forza, tanto fisica quanto morale, è caduta e si è rialzata. Dopo diversi combattimenti vinti, infatti, **Chiara ha perso in semifinale: "mi ha lasciato l'amaro in bocca, perché credo di essere arrivata a un bel livello sportivo. Nonostante tutti gli impegni riesco a ottimizzare il tempo e ad essere sempre lì in quelle posizioni, anche ai campionati italiani. Sono arrivata davanti all'avversaria molto carica; tuttavia non ce l'ho fatta, ho fatto del mio meglio ma l'altra atleta era davvero forte. Ed è per quell'amaro in bocca residuo e una certa voglia di rivalsa che ho scelto di partecipare all'Europeo che si svolgerà a Tirana il prossimo settembre"**. Restando sui momenti decisivi dei Cnu, dopo la sconfitta è arrivata la possibilità di riscattarsi: "**con il ripescaggio sono arrivata a giocare la finale per il terzo posto: avevo una fame incredibile, la volevo con tutta me stessa**". E ci è arrivata dopo essersi preparata a lungo su determinati aspetti tecnici: "**mi sono concentrata tantissimo sull'avversaria, osservandola molto, stimolandola attivamente per farla sbagliare e approfittare dell'eventuale errore**". Nonostante la grande competitività che anima questa giovane atleta-studentessa, per lei

il momento più bello di tutto il campionato non è stato il bronzo: "**finito il terzo incontro, cioè la semifinale persa, mi sono gettata nelle braccia del mio Maestro, Salvatore Tamburro, e della squadra. Li ho sentiti presenti, non mi hanno fatto mai sentire sola. Non c'è medaglia che tenga rispetto al poter contare su tutti loro**".

Verso gli Europei di Tirana

Una riflessione che rivela un modo di intendere il rapporto tra vittoria e sconfitta affatto scontato, in un tempo in cui il risultato conta più del percorso: "**la prima è bella perché si raggiunge l'obiettivo per il quale ci si impegna e si lavora, ma è quando si perde che si capisce davvero come e dove migliorare. Sono così nella vita: chiedo sempre qualcosa in più a me stessa, lo faccio anche nello studio**".



Aspetto, quest'ultimo, che apre una parentesi anche sull'equilibrio necessario tra impegni universitari e sportivi: "**vado tutti i giorni al Policlinico per l'internato per la tesi, sia per la parte medica che ingegneristica, poi effettuo i tirocini, torno a casa e studio. Per fortuna gli allenamenti sono alle 19.00 e riesco a incastrare tutto. È stata dura quest'anno, anche mantenere il peso per la categoria, mangiare fuori e in orari sfasati non ha aiutato. Ma ho voluto farlo. Strenuamente**". **Gli Europei di Tirana** sono il prossimo obiettivo spor-



tivo (avranno luogo tra l'8 e il 16 settembre): "**voglio vivermi questa bella esperienza, al di là della medaglia, sono fiduciosa, emozionata e orgogliosa di rappresentare la Federico II in una competizione così prestigiosa. Mi sto allenando per arrivarci al meglio delle mie possibilità**". D'altronde, il karate, per Chiara, è quasi la storia di una vita, iniziata quando aveva sei anni: "**non ho mai lasciato e continuo a volerlo fortemente nonostante tutti gli impegni. È il mio sport**".

Oncologia, la "specializzazione dei miei sogni"

Anzi, molto di più: "**ti insegna il rispetto, a guardarti dentro per trovare equilibrio e forza per affrontare l'avversario con la testa giusta. Ma la parte fondamentale è la squadra con cui ti alleni. Quindi a chi sta pensando di intraprendere questa strada, dico di mettere i guantini, sfogarsi e sentirsi liberi**". Sul tatami scatta la magia: "**li, niente può far male, solo la paura**". Chiara chiude raccontando dove si vede tra qualche anno, sportivamente e professionalmente: "**sul fronte medico, la specializzazione dei miei sogni è l'oncologia, quando sono entrata in ambulatorio la prima volta è scattata una scintilla che non so spiegare. D'altra parte non mollo: voglio il terzo Dan (ora è cintura nera secondo Dan, ndr)**". Cosa la spinge ad andare sempre in palestra: "**voglio trasmettere ai più piccoli che non bisogna per forza lasciare lo sport per lo studio, sono parti della vita che non si escludono. Anzi, si completano**".

Claudio Tranchino

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

La storica **Guida Universitaria di Ateneapoli** si rinnova: adotta un **nuovo format** pensato per rispondere in modo ancora più **efficace, mirato e tempestivo** alle esigenze delle **future matricole**

GUIDA UNIVERSITARIA

L'edizione 2026 è articolata in tre pubblicazioni tematiche:

PRIMA PARTE

Disponibile on-line. Dedicata all'area medico-sanitaria, comprende i corsi di **Medicina, Odontoiatria, Farmacia, Biotecnologie Mediche, Professioni Sanitarie, Veterinaria, Agraria e Scienze Motorie.**

SECONDA PARTE

Disponibile on-line. Incentrata sull'area tecnico-scientifica, approfondisce i percorsi di **Ingegneria, Architettura e Scienze.**

TERZA PARTE

In uscita a metà luglio, sarà dedicata all'area economica, giuridica, umanistica, psico-sociale e comunicazione/formazione.

Tre prodotti editoriali pensati per accompagnare migliaia di diplomandi e aspiranti matricole universitarie della nostra regione in supporto alla scelta del percorso di studi

I TRE NUMERI SPECIALI SONO DISPONIBILI SUL SITO

www.ateneapoli.it

ALBERO DELLE ECCELLENZE 8 ISTITUZIONI IN CAMPANIA

**UNIVERSITÀ
FEDERICO II**

unina.it



**UNIVERSITÀ
L'ORIENTALE**

unior.it



**UNIVERSITÀ DELLA CAMPANIA
L. VANVITELLI**

unicampania.it



**UNIVERSITÀ
PARTHENOPE**

uniparthenope.it



**UNIVERSITÀ DI
SALERNO**

unisa.it



**UNIVERSITÀ
SUOR ORSOLA
BENINCASA**

unisob.na.it



**UNIVERSITÀ DEL
SANNIO**

unisannio.it



SCUOLA SUPERIORE MERIDIONALE

ssmeridionale.it



**CAMPANIA
TERRITORIO DI
CONOSCENZA E
INNOVAZIONE**

Caserta

Benevento

Napoli

Salerno

CAMPANIA: UN FUTURO COLTIVATO NELL'ISTRUZIONE

GUIDA

UNIVERSITARIA

EDIZIONE SPECIALE

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

SECONDA PARTE



*Gli Atenei protagonisti
in questa prima parte:*



Federico II



Campania
L. Vanvitelli



Parthenope

SSM
Scuola Superiore Meridionale

Indice

- **Scuola Superiore Meridionale** da pag. 25
- **Ingegneria** da pag. 28
Ingegneria Industriale, Ingegneria Elettrica e dell'Informazione, Ingegneria Civile, Edile e Ambientale; Ingegneria Chimica e dei Materiali; Ingegneria Strutturale; Ingegneria e Cybersecurity
- **Scienze** da pag. 54
Informatica, Data Analytics, Biologia, Matematica, Fisica, Biotecnologie Molecolari e Industriali, Chimica e Chimica Industriale, Scienze Naturali, Scienze Ambientali, Ottica e Optometria, Geologia, Conduzione Mezzo Navale, Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo Oceanografiche
- **Architettura** da pag. 78
Architettura a ciclo unico, Scienze dell'architettura, Urbanistica sostenibile, Design per la comunità, Design e comunicazione, Design per la moda, Scienze e tecniche dell'edilizia

SSM

Scuola Superiore Meridionale

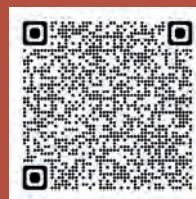
ALTA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

**STAI PENSANDO
ALL'UNIVERSITÀ?
PARTECIPA AL
BANDO ALLIEVI
ORDINARI.**

**COLTIVA IL TUO TALENTO.
SONO APERTE LE CANDIDATURE
PER L'ANNO ACCADEMICO 2026/27.**



SCARICA IL BANDO



NAPOLI / VIA MEZZOCANNONE 4 / SSMERIDIONALE.IT

Innovazione, interdisciplinarietà, ambiente internazionale: l'area scientifica della Scuola Superiore Meridionale

Dai modelli matematici che descrivono sistemi complessi allo studio delle molecole presenti sulla Terra e nello spazio, fino all'analisi delle basi genetiche delle malattie: **l'area scientifica della Scuola Superiore Meridionale** attraversa alcune delle frontiere più avanzate e stimolanti della ricerca. I percorsi che l'ente propone per allievi ordinari sono Matematica, Fisica e Ingegneria (12 posti), al quale corrispondono, in prospettiva, gli ambiti di Mathematical and physical sciences for advanced materials and technologies, Cosmology, space science and space technology, Modeling and engineering risk and complexity; Scienze chimiche e Scienze biomediche (4 posti), cui sono legati Molecular Sciences for Earth and Space e Genomic and Experimental Medicine. Fin dalla sua recente nascita la Scuola Superiore Meridionale si propone nel panorama della formazione avanzata come un luogo nel quale lo studio, sospinto da una forte curiosità, viene improntato immediatamente alla ricerca. Per raccontare meglio le caratteristiche dei Corsi per allievi di area scientifica, Ateneapoli ha contattato i docenti responsabili. Il primo è il prof. **Mario Di Bernardo**, Coordinatore di **Matematica, Fisica e Ingegneria**: "il Corso è rivolto a tutti coloro che sono interessati alle materie citate nel nome stesso. È fortemente interdisciplinare, nonché pensato per integrare e complementare le Triennali in tutte le ingegnerie, in fisica e matematica della Federico II". Si parla di un **"ambiente molto internazionale e internazionalizzato in cui ci si forma in materie avanzate che di solito non sono previste nei piani di studi delle università"**. Sugli insegnamenti che i futuri allievi incontrano all'inizio: "nei primi due anni approfondiscono le conoscenze di matematica, fisica e di applicazione dei problemi tipici dell'ingegneria che servono per generare basi solide nelle materie di interesse. Inoltre, qui alla Meridionale, **tutti gli studenti dell'area scientifica seguono e frequentano per i primi due anni, per poi specializzarsi a partire dal terzo anno, che offre diversi**

corsi di approfondimento di carattere metodologico e applicativo, anche su progetto, che riguardano aspetti innovativi come AI, gestione del rischio, modellistica attraverso dati, alle materie di approfondimento di fisica di sistemi complessi, della relatività generale e tanto altro". Altro aspetto interessante è la dimensione delle 'classi': "essendo pochi, **gli studenti vengono seguiti in modo molto attento, l'ambiente è informale e c'è un contatto continuo con docenti, ricercatori, colleghi**. Dopo quarto e quinto anno si può proseguire con un dottorato, che a sua volta apre le porte alla ricerca, sia accademica che in centri di ricerca, nonché al mondo aziendale". Di Bernardo suggerisce: "visitare il sito della Scuola e rintracciare nell'area orientamento i testi delle prove degli anni passati su cui è possibile esercitarsi. La prima prova scritta è di matematica, la seconda di fisica e problem solving e il classico orale". E aggiunge: "approfondire le materie di base del liceo e non preoccuparsi di rispondere a tutto durante l'ammissione, perché **non valutiamo solo le conoscenze tecniche, ma anche l'entusiasmo e la capacità di far fronte a nuovi problemi**. Non bisogna perdersi d'animo, per qualsiasi domanda o curiosità siamo tutti a disposizione". Quanto a **Scienze Chimiche e Biomediche**, della parte relativa alla Chimica è responsabile la prof.ssa **Nadia Rega**, Coordinatrice pure del Corso Ordinario di II livello in Molecular Sciences for earth and space (Moses). "L'area Di Moses assieme a quella di Gem ha messo su questo percorso triennale per studenti interessati alla chimica e alla biologia che ha una forte vocazione interdisciplinare, da intendere come stimolo culturale ulteriore rispetto al classico percorso universitario. **Scienze Chimiche e Biomediche ha l'ambizione di formare professionalità moderne e attuali**, per questo le due aree mettono assieme le competenze e danno vita a insegnamenti dedicati alla Chimica Fisica, all'Intelligenza artificiale, alla Statistica. Il Corso ha già qualche anno ed è in forte crescita, **siamo molto con-**

tenti, soprattutto per quanto è innovativo. L'ambiente in cui ci si immerge è quello, ovviamente, della Scuola, dove si confronta con tutti gli allievi – e non solo – dell'intera area scientifica e pure di quella umanistica. **Noi docenti siamo molto attenti, proviamo ad ascoltarli e a seguirli con costanza"**. Sulle verifiche di ingresso: "bisogna sottoporci a uno scritto di chimica e a uno di biologia e già in fase di compilazione della domanda di partecipazione esprimere una preferenza tra le due materie per l'orale, che è uno solo. Gli esempi di esame degli anni passati sono presenti sul nostro sito e invito caldamente a leggerli per bene". Poi un consiglio: "non farsi spaventare dall'approccio interdisciplinare della Scuola, che, pur presentando delle complessità, offre davvero tante opportunità". Il fronte biomedico del medesimo Corso, infine, fa capo alla prof.ssa **Brunella Franco**, Coordinatrice anche del Corso Ordinario di II livello in **Genomic and experimental medicine (Gem)**, che alla presentazione della collega Rega aggiunge un racconto della parte più pratica prevista dal percorso. "Le lezioni sono molto interattive, per sviluppare fin da subito l'interesse per la vita di laboratorio: come si pianifica un esperimento, come si legge in maniera critica un lavoro scientifico, un training importante sull'utilizzo delle attrezzature ad alta tecnologia impiegate per le nostre attività come realtà in PCR, colture cellulari, sequenziamento ad alta processività. Dunque gli studenti sono pienamente dentro in questo tipo di realtà, nei laboratori del Tigem o di altri docenti del collegio di Gem. In sostanza **venono inseriti fin da subito in progetti di ricerca"**. Al primo anno si incontrano insegnamenti come Introduzione alla ricerca e Complementi di Chimica e Biologia: "li portiamo in laboratorio e mostriamo loro a cosa serve tutto quello che studiano e più in generale proviamo a dare loro nozioni complementari rispetto a quelle che assorbono alla Federico II - in tanti ci hanno riferito che questo li ha aiutati tanto

INFO

Cosa

La Scuola Superiore Meridionale si articola in due strutture accademiche interdisciplinari: l'area interdisciplinare umanistico-giuridica e l'area interdisciplinare scientifico-tecnologica. Organizza, tra le altre attività, i corsi di formazione pre-dottorale, denominati 'Corsi ordinari', che hanno il fine di integrare ed elevare la qualità e il livello della preparazione universitaria degli allievi, sviluppandone lo spirito critico attraverso insegnamenti, seminari, lettori di lingue straniere, esercitazioni di laboratorio, nonché periodi di studio, stage e tirocini presso istituzioni di elevata qualificazione.

L'accesso

L'accesso ai percorsi ordinari di area scientifica è regolato da tre prove (due scritte e un orale) e per partecipare bisogna presentare domanda fino al 28 agosto. Le prove scritte si svolgeranno il 9 e 10 settembre; mentre gli orali dal 15 settembre per Matematica e dal 29 per Scienze. I vincitori della selezione devono iscriversi contemporaneamente anche a una Triennale o a una Magistrale a ciclo unico presso la Federico II e portare avanti i due percorsi, mantenendo una media di voto pari a 27 e superando tutti gli esami previsti dal piano di studio dell'anno in corso. La grande peculiarità: **esonazione dal pagamento delle tasse universitarie, borsa di studio, vitto e alloggio gratuito** presso una residenza messa a disposizione dalla Scuola stessa, nel pieno centro storico di Napoli.

Sede

Via Mezzocannone, 4 (NA)

Sito web

www.ssmeridionale.it

nel superare gli esami universitari". Franco chiude con una considerazione ben oltre il settore di sua competenza: "vivere quest'esperienza immersiva alla Meridionale garantisce un confronto costante con allievi che hanno interessi e motivazioni diversi".

Claudio Tranchino

Bandi di ammissione e test di autovalutazione, le ultimissime UNIVERSITÀ FEDERICO II

I bandi di ammissione appena disponibili sono pubblicati sulla homepage del sito di Ateneo (www.unina.it).

Chi aspiri ad immatricolarsi ai due Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico (durata quinquennale) proposti dal **Dipartimento di Farmacia** ubicato nella zona collinare della città di Napoli, ha tempo dal 16 luglio al 31 agosto per presentare la domanda on-line (su segrepass1.unina.it). Ma conviene affrettarsi a candidarsi: la selezione verrà effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda ed il voto del diploma. Il bando è unico per i due Corsi (va indicata la scelta). **Farmacia** riserva **300** posti, di cui 295 posti per cittadini comunitari e non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia e 5 per cittadini non comunitari residenti all'estero, di cui 2 riservati a cittadini cinesi; **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche** **120** posti, di cui 115 posti per cittadini comunitari e non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia e 5 per cittadini non comunitari residenti all'estero, di cui 2 riservati a cittadini cinesi. Accesso libero ma con verifica delle conoscenze di base per i tre Cor-

si di Laurea Triennale proposti dal Dipartimento; la prova prevede un test (di 45 quesiti) finalizzato a valutare le conoscenze in Matematica, Chimica e Biologia acquisite durante il percorso scolastico. Le prime date utili per il test di verifica sono prima dell'inizio dei corsi: **Controllo di Qualità** 21 settembre; **Scienze e Tecnologie Erboristiche** 21 settembre; **Scienze Nutraceutiche** 22 settembre. L'iscrizione al test avviene tramite il modulo on-line accessibile al link: <https://forms.office.com/e/X4NUiyYy8u>. Nel caso in cui dalla verifica emergessero lacune in uno o più materie ci si potrà comunque iscrivere al Corso di Laurea prescelto, ma verranno attribuiti **Obblighi Formativi Aggiuntivi** (attività supplementari).

Sempre nell'area delle Scienze della Vita, il Corso di Laurea Triennale in **Biotechnologie per la Salute** (sede in Via De Ami-



cis) ammette **450** studenti. La domanda di partecipazione, dovrà essere presentata, anche in questo caso, dal 16 luglio al 31 agosto. La selezione verrà effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda ed il voto conseguito al diploma.

Pubblicato anche il bando di ammissione al Corso di Laurea Triennale in **Viticultura ed Eno-**

logia attivato dal Dipartimento di Agraria. Sono a concorso 35 posti per cittadini comunitari e non comunitari regolarmente residenti in Italia più 5 riservati a cittadini non comunitari residenti all'estero. La domanda di partecipazione dovrà essere presentata entro il 10 settembre. La selezione verrà effettuata sulla base del voto riportato all'esame di Stato.

PROFESSIONI SANITARIE 2026



CORSO INTENSIVO di preparazione al test di ammissione ai Corsi di Laurea triennale delle Professioni Sanitarie

- **Durata:** 96 ore di lezioni ed esercitazioni
- **Date:** dal 20 al 31 luglio e dal 24 al 31 agosto 2026
- **Giorni ed orari:** dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 14:30
- **Docenti:** professori universitari ed esperti delle materie
- **Lezioni:** programma ministeriale più esercitazioni e simulazioni
- **Modalità:** collegamento diretto a distanza

COSTO TOTALE
250 euro

Per informazioni ed iscrizioni: www.corsotest.it

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata



**Università degli Studi
di Napoli Federico II**



**Scuola Politecnica
e delle Scienze di base**

**OFFERTA
FORMATIVA
2026/2027**

ARCHITETTURA

INGEGNERIA

SCIENZE



**ORIENTAMENTO
in INGRESSO**



**PRECORSI di
PREPARAZIONE**

Welcome!

**EVENTI di
ACCOGLIENZA**

**Orientamento in ingresso, precorsi ed accoglienza e
supporto agli immatricolandi**

• Architettura • Ingegneria • Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

Iniziative di orientamento in ingresso e supporto agli immatricolandi in programma per il periodo settembre-ottobre 2026

www.uniopenday.it

Dall'aerospazio alla mobilità sostenibile, dalla meccanica alle tecnologie navali: percorsi innovativi e occupazione ai massimi livelli al **Dipartimento di Ingegneria Industriale**

Obiettivo: formare gli ingegneri della transizione

In un'epoca segnata dalle grandi trasformazioni tecnologiche, energetiche e ambientali, il **Dipartimento di Ingegneria Industriale (DII)** dell'Università Federico II punta a formare professionisti capaci di guidare il cambiamento. Un'offerta didattica ampia, una forte vocazione internazionale, laboratori all'avanguardia e un dialogo continuo con il mondo produttivo fanno del Dipartimento uno dei principali poli italiani per la formazione degli ingegneri industriali. *"Siamo in piena transizione digitale ed ecologica. Le competenze che forniamo ai nostri studenti consentono loro di diventare protagonisti di questa fase storica, contribuendo direttamente all'evoluzione tecnologica del Paese"*, spiega il prof. **Nicola Bianco**, Direttore del Dipartimento.



> Il prof. Nicola Bianco

L'offerta formativa

L'offerta formativa parte da quattro Corsi di Laurea Triennale: **Ingegneria Aerospaziale, Ingegneria Gestionale, Ingegneria Meccanica e Ingegneria Navale**. A queste si affiancano numerosi percorsi Magistrali che consentono agli studenti di specializzarsi nei diversi settori dell'ingegneria industriale. Tra le proposte più innovative figura **Autonomous Vehicle Engineering**, Corso Magistrale interamente in lingua inglese dedicato ai veicoli autonomi terrestri, navali e aerospaziali. *"Si tratta di un percorso fortemente interdisciplinare, che integra competenze provenienti da diversi ambiti dell'ingegneria e risponde a una delle principali sfide tecnologiche dei prossimi anni"*. Il Dipartimento offre, inoltre, Corsi sviluppati in collaborazione con l'Accademia Navale di Livorno e con l'Accademia Aeronautica, rafforzando il legame tra formazione universitaria e mondo professionale.

Studenti al centro

Da anni il Dipartimento investe con convinzione sul miglioramento dell'esperienza universitaria degli studenti, con particolare attenzione ai primi anni di corso: *"Lavoriamo costantemente per favorire la regolarità delle carriere e ridurre i tassi di abbandono. Uno degli strumenti più efficaci è il progetto*

di mentorship che abbiamo avviato alcuni anni fa e che continuiamo a rafforzare", racconta il Direttore. Il programma prevede l'affiancamento di piccoli gruppi di matricole da parte di studenti senior e tutor dedicati. *"L'ingresso all'università rappresenta spesso il primo vero distacco dal percorso scolastico. Per questo riteniamo fondamentale accompagnare gli studenti, ascoltare eventuali difficoltà e aiutarli a individuare il metodo di studio più efficace"*. L'iniziativa viene realizzata anche in collaborazione con il Centro SINAPSI dell'Ateneo, nell'ambito delle attività di inclusione e supporto agli stu-

denti.

L'internazionalizzazione rappresenta un altro degli assi strategici dello sviluppo del Dipartimento. Molti Corsi Magistrali prevedono ormai **percorsi interamente erogati in lingua inglese** e registrano una crescente attrattività nei confronti degli studenti internazionali. *"Le domande provenienti dall'estero sono in costante aumento - spiega - Gli investimenti realizzati negli ultimi anni stanno iniziando a produrre risultati molto incoraggianti e guardiamo al futuro con grande fiducia"*.

Occupazione oltre il 90%

Altro elemento distintivo è il **dialogo costante con aziende, enti e organizzazioni del settore industriale**. Ogni due anni il Dipartimento organizza una giornata di confronto con il mondo produttivo, alla quale partecipano circa cento aziende partner. *"È un momento fondamentale di scambio e ascolto. Ci confrontiamo con le imprese per comprendere come evolvono le competenze richieste dal mercato del lavoro e per adeguare continuamente i nostri percorsi formativi"*. L'obiettivo è garantire ai laureati una preparazione sempre aggiornata e perfettamente allineata alle esigenze professionali.

I dati occupazionali confermano l'efficacia del modello formativo del Dipartimento: *"I da-*



INFO

Dipartimento di Ingegneria Industriale (DII)

Dove

- Via Claudio, 21 (NA)
- Piazzale Tecchio, 80 (NA)

I Corsi di Laurea

- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Meccanica
- Ingegneria Gestionale
- Ingegneria Navale

Per saperne di più
www.dii.unina.it

ti AlmaLaurea restituiscono una fotografia molto positiva e stabile nel tempo. Circa il 92% dei nostri laureati trova occupazione e oltre il 90% prosegue gli studi Magistrali entro un anno dal conseguimento della Laurea Triennale". Numeri che collocano il DII in linea o al di sopra delle medie nazionali del settore. *"Dico sempre ai nostri studenti che chi sceglie l'ingegneria industriale è praticamente certo di trovare opportunità profes-*

...continua a pagina seguente

INFO

Al Collegio di Ingegneria dell'Università Federico II afferiscono 5 Dipartimenti

- Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale
www.dicmapi.unina.it

- Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale
www.dicea.unina.it

- Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione
www.diети.unina.it

- Dipartimento di Ingegneria Industriale
www.dii.unina.it

- Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura
www.dist.unina.it

...continua da pagina precedente

sionali. Le aziende cercano figure con queste competenze e la domanda continua a essere molto elevata", afferma il prof. Bianco.

Laboratori di eccellenza e nuove infrastrutture

Le attività didattiche e di ricerca si svolgono tra il polo occidentale di Fuorigrotta e il polo orientale di San Giovanni a Teduccio. Gli studenti possono contare su laboratori storici e strutture uniche nel panorama nazionale, come la Vasca Navale e la Galleria del Vento, oltre a laboratori dedicati all'automotive, al ferroviario e alle tecnologie avanzate per la mobilità. Grande attenzione è rivolta anche allo sviluppo delle infrastrutture del Dipartimento nell'ambito del progetto di Eccellenza. In via Claudio è in fase di realizzazione un nuovo laboratorio dedicato alla ricerca sulla transizione energetica e sulla mobilità sostenibile. "Stiamo creando un'infrastruttura unica nel suo genere, con laboratori dedicati ai motori alimentati con combustibili alternativi e idrogeno, affiancati da sistemi avanzati di simulazione e digital twin". Il progetto consentirà di sviluppare modelli virtuali capaci di replicare il comportamento reale di sistemi energetici e di propulsione. "Sarà una piattaforma innovativa che rappresenterà un punto di riferimento a livello nazionale".

Protagonisti del futuro

Con circa 1.600 immatricolati ogni anno e numeri in costante crescita, il Dipartimento continua ad attrarre studenti da tutta Italia. La combinazione tra qualità della didattica, forte interazione con il mondo industriale e prospettive occupazionali estremamente favorevoli rappresenta il principale punto di forza del Dipartimento. "Chi si forma nei nostri Corsi acquisisce gli strumenti per affrontare le grandi sfide della contemporaneità. E soprattutto può costruire il proprio percorso professionale seguendo le proprie passioni". Un messaggio che il prof. Bianco ama ripetere agli studenti: "Chi esce dalle nostre aule può scegliere il lavoro che desidera e non semplicemente accettare un lavoro. È questa la vera forza di una formazione ingegneristica di qualità".

Ingegneria è a cura di
Eleonora Mele

Ingegneria Gestionale, dove i numeri incontrano l'impresa

Tra i Corsi più richiesti dell'area industriale, Ingegneria Gestionale rappresenta una scelta sempre più apprezzata da studenti interessati a coniugare competenze tecnico-scientifiche e conoscenza dei processi aziendali. Un percorso che forma professionisti capaci di comprendere, modellizzare e migliorare sistemi organizzativi complessi, con solide prospettive occupazionali in numerosi settori produttivi. "Come tutti i Corsi di Ingegneria, anche Gestionale fornisce innanzitutto un importante bagaglio culturale basato sulle discipline fondamentali: Matematica, Fisica, Chimica e Informatica", spiega la prof.ssa **Loirella Cannavacciuolo**, docente di Ingegneria Economico-Gestionale, Coordinatrice del Corso. Alla preparazione di base si affiancano progressivamente gli insegnamenti caratterizzanti del settore industriale e gestionale. "Alle materie comuni a tutti gli ingegneri si aggiungono discipline legate ai processi produttivi, alla logistica, alla gestione della produzione, alle tecnologie industriali, all'elettrotecnica e ai modelli economico-organizzativi. Il nostro Corso coniuga il background matematico, fisico e informatico con la conoscenza dell'azienda e dei suoi processi". L'obiettivo è formare figure professionali in grado di analizzare sistemi complessi, individuare criticità e proporre soluzioni efficaci attraverso un approccio rigoroso e quantitativo. "L'ingegnere gestionale è una persona che ama i numeri ma desidera applicarli alla realtà. È attratto dalla complessità delle organizzazioni e dalla possibilità di affrontare problemi diversi, utilizzando strumenti analitici e modelli decisionali".

Il primo anno, costruire le basi

Uno degli aspetti più importanti per chi sceglie il Corso riguarda l'approccio ai primi semestri di studio. "Molti studenti si iscrivono avendo già una certa familiarità con i temi aziendali o organizzativi e immaginano di affrontarli fin dal primo anno. In realtà all'inizio si incontrano soprattutto le materie di base, che richiedono impegno e metodo - chiarisce la Coordinatrice - Per questo dico sempre che prima della parola 'gestionale' bisogna dare il giusto



> La prof.ssa Lorella Cannavacciuolo

peso alla parola ingegneria". La transizione dalla scuola superiore all'università richiede infatti una nuova organizzazione dello studio e una maggiore autonomia: "Il primo anno rappresenta un momento delicato. Gli studenti devono imparare a gestire tempi, modalità di studio e rapporti con una realtà molto diversa da quella scolastica". Per favorire l'inserimento degli studenti, il Dipartimento di Ingegneria Industriale ha attivato da tempo un articolato programma di mentorship. "Non si tratta di tutor che aiutano a superare gli esami o a colmare lacune disciplinari, ma di figure che accompagnano gli studenti nella comprensione del mondo universitario, aiutandoli ad orientarsi tra procedure, servizi e organizzazione del percorso di studi". I tutor rappresentano un punto di riferimento per affrontare le prime difficoltà e comprendere meglio il funzionamento dell'Ateneo: "L'università significa interagire con molti soggetti diversi: docenti, segreterie, uffici, servizi agli studenti. Avere qualcuno che possa fornire indicazioni pratiche è un supporto molto utile nei primi mesi". Accanto a queste attività, gli studenti possono contare anche sui servizi offerti da strutture di Ateneo come il Centro SINAPSI e il Centro Linguistico di Ateneo (CLA).



Un Corso sempre più orientato all'organizzazione aziendale

A partire dall'anno accademico 2025-2026 il Corso ha introdotto alcune novità nel piano di studi per rafforzare ulteriormente le competenze organizzative e manageriali. "Abbiamo inserito un nuovo insegnamento di Organizzazione Aziendale al terzo anno e rivisto alcuni contenuti formativi per caratterizzare ancora di più la figura dell'ingegnere dell'organizzazione. L'obiettivo è aumentare le competenze immediatamente spendibili nel mondo del lavoro". Una scelta che punta a formare professionisti sempre più preparati nell'analisi e nella gestione dei processi aziendali.

Dalla Triennale alla Magistrale

Con circa 560 studenti iscritti, il Corso rappresenta una delle realtà più importanti del Dipartimento. Già dal terzo anno particolare attenzione viene dedicata all'orientamento verso il percorso Magistrale: "Cerchiamo di accompagnare gli studenti nelle scelte future, informandoli sulle opportunità disponibili e invitandoli a partecipare a momenti di orientamento dedicati - afferma la prof.ssa Cannavacciuolo - Il collegamento con la Laurea Magistrale è molto stretto e vogliamo che ogni scelta sia realmente consapevole".

A chi è consigliato

Secondo la docente, il profilo ideale è quello di uno studente curioso, con interesse per le discipline scientifiche e per il funzionamento delle organizzazioni. "È un percorso adatto a chi ama ragionare in termini quantitativi ma desidera applicare le proprie competenze a problemi concreti. Chi sceglie Ingegneria Gestionale deve avere la voglia di modellizzare una realtà complessa e variegata, individuando soluzioni che migliorino il funzionamento dei sistemi organizzativi". Una figura sempre più richiesta dalle imprese, capace di dialogare con il mondo della tecnologia, della produzione e del management, e di interpretare le sfide dell'innovazione con il metodo e il rigore propri dell'ingegneria.

Dall'intelligenza artificiale alla cybersicurezza, dall'elettronica alle telecomunicazioni: un'offerta formativa ampia e innovativa per i professionisti della trasformazione digitale

Al Diati le tecnologie che costruiscono il futuro

Innovazione digitale, comunicazioni, automazione, intelligenza artificiale, cybersicurezza, robotica e tecnologie biomediche. Sono alcuni dei settori strategici sui quali punta il Dipartimento di **Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DIETI)** dell'Università Federico II, una delle realtà accademiche di riferimento nel panorama nazionale dell'ingegneria dell'informazione. Recentemente la principale novità riguarda l'introduzione di un **nuovo Corso di Laurea Triennale** interamente in lingua inglese. *"La novità più importante è il nuovo Corso **Electrical Engineering and Information Technology** - spiega il prof. **Fabio Villone**, Direttore del Dipartimento - Si tratta di una Laurea Triennale pensata per fornire agli studenti una preparazione ampia nelle discipline caratteristiche del Dipartimento e consentire poi l'accesso a tutte le Lauree Magistrali dell'area dell'ingegneria dell'informazione".*

Percorsi per ogni vocazione

Accanto alla nuova proposta internazionale, il Dipartimento conferma tutti i Corsi di Laurea tradizionali (**Informatica; Ingegneria Biomedica; Ingegneria dell'Automazione e Robotica; Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali; Ingegneria Elettrica; Ingegneria Elettronica; Ingegneria Informatica; Ingegneria Meccatronica**) che negli anni hanno contribuito a formare migliaia di professionisti oggi inseriti nelle più importanti realtà industriali e tecnologiche. *"Abbiamo un'offerta didattica consolidata e molto articolata. Ogni Corso presenta una propria identità e una propria traiettoria formativa, così da consentire agli studenti di approfondire specifici ambiti disciplinari senza rinunciare a una solida preparazione di base",* racconta il Direttore. Particolare attenzione è stata dedicata negli ultimi anni alla revisione dei percorsi formativi. *"Abbiamo recentemente rinnovato in modo significativo alcuni ordinamenti didattici. Le prime indicazioni che riceviamo dagli studenti sono*



> Il prof. Fabio Villone

molto positive e siamo convinti che chi sceglierà il Dipartimento troverà un'offerta capace di soddisfare aspettative e interessi molto diversi".

Uno dei punti di forza del Dipartimento è la varietà delle opportunità formative offerte agli studenti. *"La chiave di lettura della nostra offerta è proprio la sua ampiezza - afferma il prof. Villone - Possiamo rispondere ad esigenze molto differenti: c'è chi desidera un percorso altamente specialistico, chi preferisce una formazione più professionalizzante, chi è interessato a un approccio maggiormente teorico e chi invece cerca attività fortemente laboratoriali".* Una flessibilità che permette anche agli studenti ancora indecisi di maturare le proprie scelte durante il percorso universitario. *"Esistono percorsi più trasversali che consentono di rinviare una scelta di specializzazione a una fase successiva degli studi, mantenendo aperte numerose*

opportunità".

Due sedi, stessi servizi

L'offerta didattica è distribuita tra i **poli di Fuorigrotta e San Giovanni a Teduccio**. *"Gli studenti possono seguire gli stessi corsi in entrambe le sedi. È una scelta organizzativa che garantisce flessibilità e servizi su tutto il territorio universitario".* Le attività laboratoriali più avanzate si concentrano principalmente nel polo di Fuorigrotta, dove si svolge una parte significativa delle attività delle Lauree Magistrali. *"Nei primi anni gli studenti possono contare su servizi eccellenti in entrambe le sedi. Successivamente le attività laboratoriali diventano più intense e si concentrano maggiormente nelle strutture specialistiche del Dipartimento".*

L'attenzione verso gli studenti rappresenta una delle caratteristiche distintive del DIETI: *"Cerchiamo di essere vicini ai ragazzi durante tutto il loro percorso universitario: prima dell'iscrizione, durante gli studi e anche nella fase di ingresso nel mondo del lavoro".* L'orientamento accompagna gli studenti lungo tutto il percorso accademico, aiutandoli a individuare le opportunità più coerenti con le proprie aspirazioni. *"Forniamo indicazioni, ascoltiamo esigenze e cerchiamo di indirizzare ciascuno verso le scelte più adatte. È un lavoro*



INFO

Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (Diati)

Dove
Via Claudio, 21
Fuorigrotta - Napoli

I Corsi di Laurea

- Ingegneria dell'Automazione
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria Informatica
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Elettrica
- Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali
- Informatica
- Ingegneria Meccatronica (a numero programmato per 50 posti, domanda da presentare entro il 10 settembre; selezione con TOLC-I)

Per saperne di più
www.diati.unina.it

continuo che coinvolge docenti, strutture dipartimentali e servizi di Ateneo".

Aziende a caccia di laureati

I rapporti con il mondo produttivo rappresentano uno dei maggiori punti di forza del Dipartimento. *"Siamo in costante contatto con aziende locali, nazionali e internazionali. Partecipiamo a tutte le principali iniziative di placement e career day, ma soprattutto riceviamo continuamente richieste di laureati da parte delle imprese",* precisa il Direttore. La domanda di professionisti formati dal DIETI supera ampiamente l'offerta disponibile. *"Posso affermare senza timore di essere smentito che non riusciamo a soddisfare tutte le richieste che arrivano dalle aziende. Produciamo meno laureati di quanti il mercato sarebbe in grado di assorbire".* Secondo il prof. Villone, il successo dei laureati del Dipartimento dipende sia dalla crescente richiesta di figure tecniche, sia dalla qualità della formazione ricevuta: *"Molti manager ci dicono che tra i migliori professionisti presenti nelle loro aziende ci sono nostri laureati. È una soddisfazione enorme e una conferma della qualità del lavoro svolto".*

...continua a pagina seguente

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

Il Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica

“I nostri laureati saranno chiamati a progettare il futuro dell’energia”

Dalle energie rinnovabili alla mobilità elettrica, passando per le reti intelligenti e i sistemi di accumulo: il Corso di Laurea in **Ingegneria Elettrica** forma i professionisti chiamati a progettare il futuro energetico del Paese. La produzione, la trasmissione, la distribuzione e l'utilizzo dell'energia elettrica sono al centro di una trasformazione senza precedenti. *“L’Ingegneria Elettrica studia tutta la filiera dell’energia elettrica, dalla produzione fino agli utilizzi finali - spiega la prof.ssa Annalisa Liccardo, Coordinatrice del Corso di Studi - Sono ambiti che negli ultimi anni sono stati profondamente rivoluzionati dalla transizione energetica e noi abbiamo adeguato i nostri programmi formativi per rispondere a questi cambiamenti”*.

Negli ultimi anni il Corso ha rafforzato in particolare gli insegnamenti dedicati alla produzione da fonti rinnovabili, ai sistemi di trasmissione intelligenti e ai nuovi modelli di consumo dell'energia. *“Con il precedente Coordinatore, il prof. Meo, abbiamo ampliato i contenuti dedicati alle energie rinnovabili e*



ai sistemi di trasmissione sempre più smart. Grande attenzione è rivolta anche all'utilizzazione dell'energia elettrica e alla mobilità elettrica, che sta vivendo una crescita molto significativa”, sottolinea la prof.ssa Liccardo. L'evoluzione del settore ha portato anche a una revisione dell'offerta formativa: “Già dal secondo anno della Laurea Triennale, gli studenti possono scegliere tra due percorsi specialistici: Mobilità elettrica e Produzione da fonti rinnovabili”. A questi si aggiunge un terzo percorso alla Ma-

gistrato dedicato alla progettazione industriale: “pensato per chi desidera intraprendere la libera professione o lavorare come progettista all'interno delle aziende”, spiega Liccardo. Tre indirizzi differenti che consentono agli studenti di costruire un percorso coerente con i propri interessi e con le richieste del mercato del lavoro.

L'accesso al Corso avviene attraverso il TOLC. Per accompagnare gli studenti nel passaggio dalla scuola all'università, il Corso mette a disposizione **attività di supporto e tutorato.** *“Abbiamo sempre dedicato molta attenzione al rafforzamento delle competenze di base. Oggi molte attività vengono svolte direttamente a livello della Scuola Politecnica, ma resta attiva una commissione di tutorato che segue gli studenti durante il percorso formativo e li aiuta ad affrontare eventuali criticità”, afferma la docente. Particolare attenzione viene dedicata anche alle competenze linguistiche. “Durante il percorso Triennale gli studenti seguono un corso di inglese organizzato con il Centro Linguistico di Ateneo che consente di raggiungere il livello B2, requisito fondamentale per proseguire gli studi Magistrali e per affrontare un mercato del lavoro sempre più internazionale”.*

Il primo anno *“si frequenta anche a San Giovanni, mentre dal secondo anno gli studenti svolgono numerose attività laboratoriali negli spazi in via Claudio, entrando fin da subito in contatto con gli aspetti applicativi della disciplina”, racconta Liccardo. La dimensione sperimentale e progettuale rappresenta infatti uno degli aspetti più qualificanti del percorso formativo.*



gistrato dedicato alla progettazione industriale: “pensato per chi desidera intraprendere la libera professione o lavorare come progettista all'interno delle aziende”, spiega Liccardo. Tre indirizzi differenti che consentono agli studenti di costruire un percorso coerente con i propri interessi e con le richieste del mercato del lavoro.

L'accesso al Corso avviene attraverso il TOLC. Per accompagnare gli studenti nel passaggio dalla scuola all'università, il Corso mette a disposizione **attività di supporto e tutorato.** *“Abbiamo sempre dedicato molta attenzione al rafforzamento delle competenze di base. Oggi molte attività vengono svolte direttamente a livello della Scuola Politecnica, ma resta attiva una commissione di tutorato che segue gli studenti durante il percorso formativo e li aiuta ad affrontare eventuali criticità”, afferma la docente. Particolare attenzione viene dedicata anche alle competenze linguistiche. “Durante il percorso Triennale gli studenti seguono un corso di inglese organizzato con il Centro Linguistico di Ateneo che consente di raggiungere il livello B2, requisito fondamentale per proseguire gli studi Magistrali e per affrontare un mercato del lavoro sempre più internazionale”.*

Il primo anno *“si frequenta anche a San Giovanni, mentre dal secondo anno gli studenti svolgono numerose attività laboratoriali negli spazi in via Claudio, entrando fin da subito in contatto con gli aspetti applicativi della disciplina”, racconta Liccardo. La dimensione sperimentale e progettuale rappresenta infatti uno degli aspetti più qualificanti del percorso formativo.*

La sinergia con le aziende

L'incontro con il mondo del lavoro rappresenta uno degli elementi centrali della formazione. *“Stiamo pensando di at-*

tivare crediti di ulteriori conoscenze dedicati alla formazione aziendale attraverso seminari, incontri con le imprese, tirocini e career day. Cerchiamo costantemente di rafforzare le sinergie con le aziende”, spiega la prof.ssa Liccardo. Le opportunità professionali non mancano. Anzi, la domanda di ingegneri elettrici supera spesso il numero dei laureati disponibili: “I nostri laureati sono molto richiesti dalle aziende. In alcuni casi le opportunità lavorative arrivano addirittura prima del conseguimento del titolo”, evidenzia la Coordinatrice.

Secondo la Coordinatrice, il contributo dell'Ingegneria elettrica sarà determinante per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e decarbonizzazione: *“L'ingegnere elettrico è uno dei protagonisti dello sviluppo tecnologico del Paese. In molti ambiti siamo ancora in una fase in cui ricerca e innovazione hanno un ruolo centrale”. Tra le sfide più importanti dei prossimi anni figurano quelle legate ai sistemi di accumulo dell'energia. “Oggi una delle principali criticità riguarda le batterie e i sistemi di accumulo. Sono tecnologie fondamentali per la transizione energetica, ma esistono ancora molti aspetti da migliorare e nuove soluzioni da sviluppare”.*

A chi è consigliato

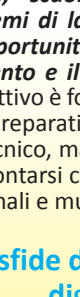
Il Corso è rivolto a studenti interessati alla tecnologia, all'energia e all'innovazione, desiderosi di contribuire concretamente alle grandi trasformazioni che stanno interessando il sistema energetico mondiale. *“Chi sceglie Ingegneria Elettrica sceglie un percorso che consente di lavorare su alcune delle sfide più importanti del nostro tempo. Dalla sostenibilità alla mobilità elettrica, dalle reti intelligenti ai sistemi di accumulo, i nostri laureati saranno chiamati a progettare il futuro dell'energia”, conclude la prof.ssa Liccardo.*

...continua da pagina precedente

Oltre alle competenze tecnico-scientifiche, il Dipartimento punta a offrire agli studenti un'esperienza universitaria completa. *“Vogliamo arricchire il curriculum dei nostri studenti sotto tutti i punti di vista. Per questo promuoviamo borse di studio, scuole internazionali, premi di laurea e numerose opportunità per valorizzare il talento e il merito”, spiega. L'obiettivo è formare professionisti preparati non solo sul piano tecnico, ma anche capaci di confrontarsi con contesti internazionali e multidisciplinari.*

Le sfide della società digitale

Cybersicurezza, reti 5G e 6G, intelligenza artificiale, robotica, nanoelettronica, biomedicale, mobilità elettrica: sono solo alcuni dei temi sui quali si concentrano oggi ricerca e innovazione. **“Tutto ciò che vie-**





Università degli Studi di Napoli Federico II



Scuola Politecnica
e delle Scienze di base

OFFERTA FORMATIVA 2026/2027

ARCHITETTURA

INGEGNERIA

SCIENZE

Lauree, lauree a ciclo unico (LMCU5) e lauree professionalizzanti (LP)



- Architettura (LMCU5)
- Design per la comunità
- Scienze dell'architettura
- Urbanistica sostenibile



- Civil and Environmental Engineering
- Electrical Engineering and Information Technology
- Gestione dei sistemi aerospaziali per la difesa
- Informatica
- Ingegneria aerospaziale
- Ingegneria biomedica
- Ingegneria chimica
- Ingegneria civile
- Ingegneria dei materiali e biomateriali
- Ingegneria dell'automazione e robotica
- Ingegneria delle telecomunicazioni e dei media digitali
- Ingegneria edile per la sostenibilità
- Ingegneria edile-architettura (LMCU5)
- Ingegneria elettrica
- Ingegneria elettronica
- Ingegneria gestionale delle costruzioni
- Ingegneria gestionale
- Ingegneria informatica
- Ingegneria meccanica
- Ingegneria navale
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio
- Meccatronica (LP)
- Tecnologie digitali per le costruzioni (LP)



- Biologia
- Biology for One-Health
- Biotecnologie molecolari e industriali
- Chimica
- Chimica industriale
- Fisica
- Matematica
- Ottica e optometria (LP)
- Scienze geologiche
- Scienze per la natura e per l'ambiente



info:
orientamento.spsb@unina.it

www.scuolapsb.unina.it



Dipartimento di Ingegneria
Civile Edile e Ambientale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



I corsi di studio del **DICEA** sono erogati sia nella sede di Fuorigrotta che nel Complesso di San Giovanni a Teduccio. Durante il percorso universitario sarà possibile: seguire **lezioni** sia in **italiano** che in **inglese**; frequentare **laboratori** all'avanguardia; avere importanti **opportunità di studio all'estero**. Gli studenti, futuri ingegneri, avvalendosi anche di strumenti e metodi digitali, acquisiranno un background interdisciplinare, che li renderà abili ad affrontare da protagonisti alcune delle sfide ingegneristiche più complesse dei nostri tempi: la realizzazione e la gestione delle infrastrutture idriche e di trasporto; la guida autonoma e la mobilità elettrica; la gestione delle risorse idriche; il dissesto idrogeologico; lo sviluppo sostenibile e la rigenerazione delle realtà urbane; la pianificazione del territorio; la protezione dall'erosione costiera; la difesa dall'inquinamento; il risanamento della qualità ambientale; il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti; l'attuazione dei principi dell'economia circolare; la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.

Maggiori informazioni sui Corsi di Studio e sulle modalità di ammissione possono essere desunte accedendo alla sezione Didattica del sito:

Al DICEA gli studenti si preparano ad essere protagonisti del futuro delle nostre città e dei nostri territori, imparando a: progettare opere e sistemi; gestire progetti, impianti e infrastrutture; pianificare il territorio e l'uso delle risorse naturali; preservare e risanare le componenti naturali; qualificare gli spazi urbani e gli edifici; difendere il pianeta dalle conseguenze dei cambiamenti climatici.

OFFERTA DIDATTICA DEL DICEA PER L'ANNO ACCADEMICO 2026-2027

Corsi di Studio (durata 3 anni)

- **Ingegneria Civile**
- **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**
- **Ingegneria Gestionale delle Costruzioni**
- **Ingegneria Edile per la Sostenibilità**
- **Civil and Environmental Engineering** (in inglese)

Corsi di Studio Magistrali (durata 2 anni)

- **Ingegneria Civile per l'idraulica e i Trasporti**
- **Transportation Engineering and Mobility** (in inglese)
- **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**
- **Ingegneria Edile per la Sostenibilità**

Corso di Studio a ciclo unico (durata 5 anni)

- **Ingegneria Edile-Architettura** (numero di allievi ammessi: 85)

www.dicea.unina.it



Dal ciclo unico in Ingegneria Edile-Architettura ai Corsi internazionali in inglese: al **DICEA** un'offerta formativa tra le più complete d'Italia

“Quella dell'ingegnere civile, edile e ambientale è una professione che incide direttamente sulla qualità della vita delle persone”

“I nostri studenti hanno oggi prospettive occupazionali straordinarie: il mondo del lavoro chiede con forza ingegneri civili, edili e ambientali”, afferma il prof. **Francesco Pirozzi**, Direttore del Dipartimento di **Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA)**. Tra transizione ecologica, rigenerazione urbana, infrastrutture sostenibili e tutela del territorio, il Dipartimento si conferma uno dei punti di riferimento nazionali per la formazione degli ingegneri del futuro. L'offerta didattica “è molto ricca: complessivamente offriamo dieci Corsi di Studio tra Triennali, Magistrali e Ciclo unico”, sottolinea il Direttore.



> Il prof. Francesco Pirozzi

tra **Ingegneria Civile e Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**. Nato inizialmente per attrarre studenti stranieri, oggi registra un interesse crescente anche da parte degli studenti italiani”. Il Corso internazionale ha fatto registrare una crescita costante delle iscrizioni negli ultimi anni, fino a diventare una delle realtà più dinamiche del Dipartimento. “Siamo passati da circa quaranta iscritti al primo anno a oltre cento, e quest'anno abbiamo registrato centinaia di manifestazioni di interesse provenienti da tutto il mondo”.

Dopo la Laurea Triennale, gli studenti possono proseguire il proprio percorso scegliendo tra le Lauree Magistrali in **Ingegneria Civile per l'Idraulica e i Trasporti**, **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio** e **Ingegneria Edile per la Sostenibilità**. A queste si aggiunge la Magistrale internazionale **Transportation Engineering and Mobility**, anch'essa erogata in inglese e caratterizzata da una significativa presenza di studenti provenienti dall'estero. Il Dipartimento guarda inoltre al futuro ampliando ulteriormente i percorsi internazionali. “Stiamo valutando l'attivazione di nuove Lauree Magistrali in inglese per offrire ai nostri studenti internazionali maggiori opportunità di specializzazione e prosecuzione degli studi”.

Dalla laurea al lavoro

Uno dei punti di forza del Dipartimento è il forte collegamento con il mondo professionale e produttivo. “I nostri laureati sono tra i profili più richiesti sul mercato del lavoro. Negli ultimi anni il numero di ingegneri civili, edili e ambientali disponibili è diminuito, mentre la domanda di competenze continua a crescere”. Le opportunità occupazionali riguardano amministrazioni pubbliche, ministeri, regioni, enti territoriali, grandi aziende, società di ingegneria e libera professione. “Siamo nel pie-

INFO

Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA)

Dove
Via Claudio, 21 (Napoli)

I Corsi di Laurea

Triennali
 - Ingegneria Civile
 - Civil and environmental engineering
 - Ingegneria Edile per la sostenibilità
 - Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
 - Ingegneria Gestionale delle Costruzioni
A ciclo unico
 - Ingegneria Edile-Architettura (durata quinquennale, numero programmato)

Per saperne di più
www.dicea.unina.it

no di un ricambio generazionale che interessa enti pubblici, imprese e strutture tecniche del Paese. Per questo i nostri studenti trovano rapidamente sbocchi professionali altamente qualificati”. Accanto ai Corsi di Laurea, il Dipartimento investe con decisione nella formazione post-laurea. Oltre al Dottorato e allo storico Master in Geotecnica per le Infrastrutture, sono in fase di attivazione nuovi percorsi specialistici dedicati alle costruzioni stradali e ferroviarie e alla riqualificazione del patrimonio edilizio. “Vogliamo costruire una filiera formativa completa, capace di accompagnare gli studenti fino ai più elevati livelli di specializzazione professionale”. Tra le iniziative più innovative figura anche la DSI Academy dipartimentale realizzata in collaborazione con i Consorzi di Bonifica, finalizzata alla formazione di tecnici specializzati destinati alla gestione e alla tutela del territorio.

Laboratori e spazi per gli studenti

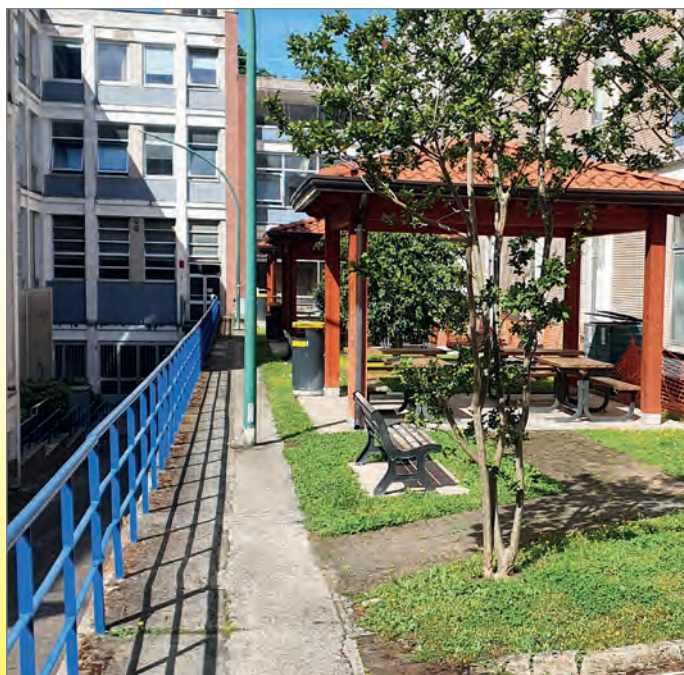
Negli ultimi anni il DICEA ha investito risorse significative nel potenziamento delle infrastrutture didattiche. “Crediamo fortemente nella didattica laboratoriale - spiega il prof. Pirozzi - Per questo abbiamo completato e rinnovato numerosi laboratori, dalle Strade

...continua a pagina seguente

L'offerta formativa

I Corsi di primo ingresso sono sei: **Ingegneria Civile**, **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**, **Ingegneria Gestionale delle Costruzioni**, **Ingegneria Edile per la Sostenibilità**, **Ingegneria Edile-Architettura** (a ciclo unico, di durata quinquen-

nale, a numero programmato nazionale, 92 posti disponibili, bando comune con Architettura e Scienze dell'Architettura; prove di luglio il 24, domande entro il 13 luglio) e il percorso internazionale **Civil and Environmental Engineering**, interamente in lingua inglese. “È una sorta di punto d'incontro



Copyright © ATENEAPOLI
 riproduzione vietata

Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

Un percorso che va dalle scienze di base alle applicazioni ambientali

La tutela dell'ambiente, la gestione sostenibile delle risorse naturali, la prevenzione del dissesto idrogeologico e la transizione energetica sono tra le grandi sfide che attendono le nuove generazioni di ingegneri. Il Corso di Laurea in **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio** nasce proprio con l'obiettivo di formare professionisti capaci di affrontarle attraverso un approccio scientifico, tecnico e multidisciplinare. "Si tratta di un percorso strutturato secondo il modello *tre più due* - spiega la Coordinatrice del Corso di studi, la prof.ssa **Alessandra Cesaro** - *La Laurea Triennale consente già l'accesso al mondo del lavoro, formando figure come il tecnico ambientale, ma rappresenta anche il naturale punto di par-*

tenza per proseguire con una Laurea Magistrale".

Due sedi, un'unica esperienza formativa

Il Corso è erogato sia nel polo di **Fuorigrotta** sia in quello di **San Giovanni a Teduccio**, "in maniera perfettamente analoga nelle due sedi, garantendo agli studenti la stessa qualità della formazione e dei servizi". L'accesso avviene attraverso il TOLC e non prevede un numero programmato: "Non esiste un limite alle immatricolazioni. Il test ha una funzione orientativa e consente di verificare il livello di preparazione iniziale degli studenti", spiega la docente.

La struttura del percorso è pensata per costruire progressivamente le competenze dell'ingegnere ambientale. "Nei primi anni gli studenti affrontano le discipline di base comuni a tutta l'ingegneria, come matematica, fisica e chimica. Successivamente entrano nel vivo delle materie caratterizzanti del settore". Tra gli insegnamenti specialistici figurano pianificazione territoriale, ingegneria chimica ambientale, costruzioni idrauliche e gestione delle risorse naturali e la formazione viene completata da discipline affini come la statistica e la fisica tecnica, "che consentono di acquisire una preparazione ampia e trasversale".

Dopo la Laurea Triennale, gli studenti possono accedere alla Laurea **Magistrale** articolata in **tre curricula**. "I percorsi riguardano la sostenibilità ambientale, l'energia per l'ambiente e il dissesto idrogeologico. Si tratta di ambiti che rispondono direttamente alle principali sfide ambientali e territoriali del nostro tempo", spiega la Coordinatrice. La Magistrale è progettata per offrire un elevato grado di personalizzazione. "Pur mantenendo una struttura ben definita, il Corso consente agli studenti di costruire percorsi molto flessibili grazie a insegnamenti a scelta che permettono di approfondire specifici interessi professionali e scientifici".



> La prof.ssa Alessandra Cesaro

Doppio titolo tra Europa e Asia

Una delle opportunità più interessanti riguarda i programmi internazionali di doppio titolo: "Abbiamo attivato due percorsi di *double degree* grazie ad accordi con l'Università di Sofia, in Bulgaria, e con un'importante università della Corea del Sud". Gli studenti selezionati trascorrono parte del percorso all'estero. "Il programma prevede un anno di studi a Napoli e un altro presso l'università partner, con tirocinio e tesi sviluppati in cotutela. Al termine si conseguono due titoli accademici riconosciuti a livello internazionale".

Per gli studenti maggiormente interessati agli aspetti quantitativi e modellistici è disponibile un'ulteriore opportunità: "Chi è particolarmente attratto dalla matematica applicata, dalla fisica e dalla modellazione dei processi ingegneristici può integrare il proprio per-

corso con **Mathematical Engineering**, erogato in inglese". Attraverso un anno aggiuntivo di studio è possibile conseguire il secondo titolo Magistrale. Sempre in inglese anche il curriculum **Environmental Sustainability** della Laurea Magistrale, "un percorso che affronta i temi della sostenibilità in una prospettiva globale, favorendo il confronto internazionale e l'acquisizione di competenze richieste dal mercato del lavoro".

Gli studenti interessati ai temi della transizione ecologica possono inoltre arricchire il proprio curriculum attraverso il **minor Green Technology Developer**, "che consente di acquisire competenze aggiuntive sui temi della sostenibilità ambientale e delle tecnologie verdi, sempre più richieste dalle aziende e dalle istituzioni".

Il punto di forza? L'attualità

Secondo la prof.ssa Cesaro, il principale punto di forza del Corso è la sua straordinaria attualità: "Le competenze che forniamo sono direttamente collegate agli obiettivi dello sviluppo sostenibile e alle trasformazioni che stanno interessando il nostro Paese e il resto del mondo", afferma. Dall'adattamento ai cambiamenti climatici alla gestione delle risorse idriche, dalla tutela del territorio alla decarbonizzazione dei sistemi produttivi, gli ambiti di applicazione sono numerosi e in continua evoluzione. "Parliamo di professionalità sempre più richieste sia nel settore pubblico sia in quello privato. Oggi le aziende, gli enti locali e le amministrazioni hanno bisogno di figure capaci di integrare competenze tecniche, ambientali e gestionali", conclude. Per questo il Corso continua a rappresentare una delle scelte più attuali per chi desidera contribuire concretamente alla costruzione di un futuro più sostenibile.



...continua da pagina precedente

all'Ingegneria Sanitaria Ambientale, fino alle strutture dedicate all'Idraulica, all'Edilizia e ai Trasporti". A disposizione degli studenti ci sono inoltre moderne aule studio nei poli di **Fuorigrotta** e **San Giovanni a Teduccio**, pensate per favorire lo studio e la vita universitaria.

Un'eccellenza riconosciuta

A rendere particolarmente attrattivo il DICEA è anche la qualità della ricerca scientifica e del corpo docente. "Le valutazioni nazionali sulla qualità della ricerca ci collocano stabilmente ai vertici del settore dell'ingegneria civile, edile e ambientale. È un risultato che testimonia la qualità del nostro personale docente e ricercatore", racconta il Direttore. Una tradizione accademica consolidata, una rete di laboratori tra le più complete del Paese e un'offerta formativa tra le più ampie del panorama nazionale fanno del Dipartimento una scelta di primo piano per chi desidera costruire il proprio futuro nell'ingegneria. "Quella dell'ingegnere civile, edile e ambientale è una professione che incide direttamente sulla qualità della vita delle persone: dall'acqua che utilizziamo ai trasporti, dalle infrastrutture alle città in cui viviamo. È una responsabilità importante, ma anche una straordinaria fonte di soddisfazione professionale", conclude.

Dal laboratorio di realtà virtuale ai Corsi internazionali: un Dipartimento che forma professionisti richiesti in tutti i settori produttivi

“I nostri laureati: sono probabilmente i più scienziati tra gli ingegneri”

Dalla progettazione di materiali innovativi alla sostenibilità dei processi industriali, dalla chimica all'ingegneria per la salute, il Dipartimento di **Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale (DICMaPI)** si distingue per una formazione che coniuga solide basi scientifiche, innovazione tecnologica e forte attenzione alle esigenze del mondo produttivo. “I nostri studenti sono animati dalla curiosità e dall'interesse verso i fenomeni che regolano la trasformazione della materia e dei processi industriali”, spiega il prof. **Antonio Marzocchella**, Direttore del Dipartimento. “Mi piace riprendere una definizione spesso utilizzata per descrivere i nostri laureati: sono probabilmente i più scienziati tra gli ingegneri”.

Realtà virtuale e didattica innovativa

Tra le novità più interessanti introdotte negli ultimi mesi c'è un innovativo **Laboratorio di realtà virtuale dedicato alla formazione degli studenti**. “Abbiamo sviluppato un ambiente immersivo nel quale gli studenti possono svolgere esercitazioni di laboratorio chimico in totale sicurezza, acquisendo familiarità con le procedure operative e con i comportamenti fondamentali da adottare all'interno di un laboratorio”, racconta. Le prime attività hanno già coinvolto numerosi studenti: “La prima esercitazione si è svolta poche settimane fa e i ragazzi hanno mostrato grande entusiasmo. Hanno apprezzato molto questa opportunità e i ri-



> Il prof. Antonio Marzocchella

scontri ricevuti sono stati estremamente positivi”. L'iniziativa nasce grazie al lavoro di un gruppo di docenti e tecnici del Dipartimento, coordinati dalla Vicedirettrice, prof.ssa **Veronica Ambrogli**. “Riteniamo che questa esperienza possa essere progressivamente estesa ad altri insegnamenti, ampliando ulteriormente le opportunità di apprendimento innovativo offerte ai nostri studenti”.

Due lauree per costruire il futuro

L'offerta formativa del Dipartimento comprende due Corsi di Laurea Triennale: **Ingegneria Chimica e Ingegneria dei Materiali e Biomateriali**. Quest'ultimo percorso sta vivendo una fase di crescita importante anche nella sede di San Giovanni a Teduccio. “Attualmente il primo anno del Corso è già attivo a San Giovanni e stiamo valu-

tando la possibilità di estendere l'offerta anche agli anni successivi, così da consentire agli studenti di completare l'intero percorso nella stessa sede”, spiega il Direttore.

La dimensione internazionale rappresenta uno dei punti di forza del Dipartimento: “Quasi tutti i nostri laureati triennali proseguono con il percorso Magistrale e osserviamo una crescita costante del numero di studenti stranieri che scelgono di iscriversi ai nostri Corsi”. L'offerta comprende la Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica, quella in Ingegneria dei Materiali e il Corso internazionale Industrial Bioengineering, completamente erogato in lingua inglese. “Anche la Magistrale in Ingegneria Chimica offre due curricula interamente in inglese e uno in italiano. Questo ci permette di attrarre studenti provenienti da numerosi Paesi, soprattutto extraeuropei”.

Ricerca d'eccellenza e nuove opportunità

La qualità della ricerca scientifica si riflette direttamente sulla didattica e sulle opportunità offerte agli studenti. “Nel Dipartimento d'Eccellenza, sono stati recentemente finanziati importanti progetti FIS, tra i più competitivi a livello nazionale. Si tratta di iniziative che consentono ai nostri studenti Magistrali di partecipare ad attività di ricerca avanzata e confrontarsi con temi scientifici di frontiera”, racconta il prof. Marzocchella. Le attività di ricerca coinvolgono numerosi ambiti, dai materiali innovativi ai processi sostenibili, dall'economia circolare alle tecnologie per la salute.

Le **prospettive professionali** rappresentano uno degli aspetti più attrattivi dei Corsi del DICMaPI: “Fortunatamente i nostri laureati hanno tempi di attesa per l'inserimento lavorativo praticamente nulli. È un dato che contribuisce in modo significativo all'attrattività dei nostri percorsi”, afferma. Inoltre, le opportunità occupazionali riguardano una vasta gamma di settori industriali: “I nostri laureati trovano spazio nell'industria energetica, alimentare, farmaceutica, chimica, nei dispositivi per la salute e in tutti quei comparti che richiedono competenze avanzate sui pro-

INFO

Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale (DICMaPI)

Dove
Piazzale V. Tecchio n. 80

I Corsi di Laurea
- Ingegneria Chimica
- Ingegneria dei Materiali e Biomateriali

Per saperne di più
www.dicmapi.unina.it

cessi di trasformazione e sulla progettazione industriale”.

La **sostenibilità** rappresenta oggi uno dei temi centrali della formazione offerta dal Dipartimento. “I nostri studenti imparano a guardare ai processi industriali con attenzione non soltanto all'efficienza e alla produttività, ma anche all'impatto ambientale e sociale delle tecnologie”. Un approccio che accompagna l'intero percorso universitario. “Formiamo professionisti che siano in grado di servire la società attraverso l'innovazione, senza perdere di vista la tutela dell'ambiente e delle future generazioni”.

A chi si rivolge

Secondo il prof. Marzocchella, il profilo ideale dello studente è caratterizzato da curiosità scientifica e desiderio di comprendere il funzionamento dei processi naturali e industriali: “Chi sceglie i nostri Corsi deve avere interesse per le discipline scientifiche di base, ma anche per la chimica, i materiali e i processi di trasformazione. Sono studenti che vogliono capire come funziona il mondo e contribuire a migliorarlo attraverso la tecnologia”. Una formazione che unisce rigore scientifico, innovazione e responsabilità. “L'ingegnere formato al DICMaPI sviluppa competenze tecniche avanzate, ma anche una forte sensibilità verso i temi della sostenibilità. È questa la chiave per affrontare le grandi sfide industriali del futuro”, conclude.



Ingegneria Chimica tra sostenibilità, innovazione e comunità

Una formazione solida, multidisciplinare e sempre più internazionale, capace di aprire le porte ai settori più innovativi dell'industria. Il Corso di Laurea in Ingegneria Chimica continua ad attrarre studenti interessati a un ambito in cui sostenibilità, tecnologia e innovazione si intrecciano per affrontare alcune delle grandi sfide del nostro tempo. *"Il percorso parte dalla Laurea Triennale e offre agli studenti una preparazione che consente di comprendere e progettare processi industriali complessi, con applicazioni che spaziano dall'energia al farmaceutico, dall'alimentare all'ambiente"*, spiega la prof.ssa **Almerinda Di Benedetto**, docente di Chimica industriale tecnologica, Coordinatrice del Corso di Studi. Tra le possibilità offerte agli studenti più brillanti c'è il percorso parallelo della **Scuola Superiore Meridionale**: *"È un'opportunità che permette di ampliare ulteriormente le proprie competenze e di approfondire temi avanzati dell'ingegneria chimica"*. Dopo la Laurea Triennale, gli studenti possono proseguire gli studi attraverso una **Magistrale articolata in tre percorsi**: *Sustainable Engineering*, interamente in lingua inglese e focalizzato sui temi della sostenibilità, della transizione energetica e della tutela ambientale, *"pensato per chi vuole lavorare sulle grandi sfide della decarbonizzazione e dell'industria sostenibile"*; *Product Engineering*, anch'esso in inglese, dedicato alla progettazione e all'ottimizzazione di prodotti e processi industriali, *"forma professionisti capaci di progettare prodotti con caratteristiche specifiche, ottimizzando al tempo stesso i processi necessari per realizzarli"*; *Ingegneria dei Pro-*

cessi, orientato agli aspetti più consolidati dell'ingegneria chimica e della progettazione industriale. Gli studenti possono inoltre arricchire il proprio percorso attraverso specifici **programmi di minor**, *"che consentono di acquisire competenze complementari molto richieste dal mercato"*. Tra questi: *Machine Learning*, dedicato all'applicazione dell'intelligenza artificiale e dell'analisi dei dati ai processi industriali; un altro sviluppato in collaborazione con il Dipartimento di Farmacia che *"permette agli studenti di acquisire competenze specifiche nel settore farmaceutico, uno degli ambiti che oggi offre le maggiori opportunità occupazionali agli ingegneri chimici"*; ancora, un terzo dedicato alle *Green Technologies*, che approfondisce gli aspetti legati alla sostenibilità ambientale e alle tecnologie per la transizione ecologica.

Nasce il Laboratorio virtuale

Negli ultimi anni il Corso ha investito molto nell'innovazione delle attività formative, introducendo strumenti didattici all'avanguardia. *"Abbiamo sviluppato un laboratorio virtuale che consente agli studenti di vivere esperienze laboratoriali attraverso l'utilizzo di visori immersivi. È un progetto appena avviato ma che ha già riscosso un notevole successo"*. L'obiettivo è integrare sempre



> La prof.ssa Almerinda Di Benedetto

più le tecnologie digitali nella formazione dell'ingegnere chimico: *"Nei prossimi anni il Laboratorio virtuale verrà utilizzato in modo crescente all'interno dei nostri insegnamenti, offrendo agli studenti nuove modalità di apprendimento e sperimentazione"*.

Le prospettive occupazionali

"Le aziende interessate agli ingegneri chimici sono sempre più numerose e gli sbocchi professionali continuano ad ampliarsi", spiega la prof.ssa Di Benedetto. Il settore farmaceutico è oggi tra quelli più dinamici, poiché *"le aziende stanno investendo nello sviluppo di processi più sostenibili, efficienti e performanti. Per questo la richiesta di ingegneri chimici è in forte crescita"*. Ma le opportunità riguardano anche molti altri comparti: *"Farmaceutico, cosmetico, alimentare, energia, ambiente: praticamente ogni azienda che sviluppa un processo industriale ha bisogno delle competenze di un ingegnere chimico"*. Tra le destinazioni professionali dei laureati figurano importanti realtà nazionali e internazionali. *"Abbiamo ex studenti che lavorano in aziende come Saipem, Procter & Gamble, Heinz, Kraft e in numerose imprese farmaceutiche. Molti trovano lavoro nel giro di pochi mesi dalla laurea"*.

Una comunità che cresce insieme

Accanto alla qualità della formazione, uno degli aspetti che più caratterizza il Corso è il rapporto tra docenti e studenti. *"Cerchiamo di creare una ve-*

ra comunità. Vogliamo che studenti e docenti interagiscano il più possibile e che il percorso universitario sia vissuto come un'esperienza condivisa", racconta la prof.ssa Di Benedetto. Un approccio che va oltre la semplice attività didattica: *"Noi insegniamo agli studenti, ma impariamo molto anche da loro. Il confronto continuo è una delle ricchezze più grandi del nostro Corso"*. La vicinanza agli studenti è testimoniata anche da **iniziative simboliche che accompagnano i momenti più importanti della vita universitaria**. *"Durante le sedute di laurea abbiamo introdotto il lancio del cappellino e realizziamo piccoli gadget personalizzati per i neolaureati in stampa 3d. Sono gesti semplici, ma aiutano a costruire senso di appartenenza e comunità"*. Per la Coordinatrice, il ruolo dell'università va ben oltre la trasmissione delle conoscenze tecniche: *"Il nostro obiettivo non è soltanto riempire i ragazzi di nozioni, ma formare i professionisti e i cittadini del futuro"*. Una visione che sintetizza in una frase che ripete spesso agli studenti: *"Non basta sapere e saper fare. Bisogna anche saper essere e saper scegliere"*. Per la docente significa sviluppare competenze professionali accompagnate da responsabilità, etica e consapevolezza. *"Essere ingegneri significa fare scelte che hanno un impatto sulle persone, sull'ambiente e sulla società. Per questo è importante formare professionisti competenti, ma anche persone capaci di agire con responsabilità e rispetto"*.

A chi è consigliato

L'accesso al Corso avviene attraverso il TOLC e non prevede un numero programmato. *"Le porte sono aperte a tutti coloro che hanno curiosità, passione e voglia di mettersi in gioco"*. Come per gli altri percorsi di Ingegneria, eventuali carenze iniziali vengono gestite attraverso gli OFA, che possono essere assolti sostenendo specifici esami di base. *"È un percorso impegnativo e richiede costanza, dedizione e sacrificio. Ma per chi ama la scienza, la tecnologia e la possibilità di contribuire concretamente al futuro dell'industria e della sostenibilità rappresenta una straordinaria opportunità di crescita personale e professionale"*.



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

DIST, dove la tradizione dell'Ingegneria strutturale guarda al futuro

Il Dipartimento di **Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura (DIST)** rappresenta uno dei pilastri dell'area dell'ingegneria civile, edile e ambientale della Federico II. Con una forte vocazione internazionale, attività di ricerca all'avanguardia e una lunga tradizione scientifica, il Dipartimento contribuisce alla formazione degli studenti di numerosi Corsi di Laurea dell'Ateneo: "Il DIST è uno dei due Dipartimenti dell'area civile ed edile e fornisce insegnamenti a tutti i Corsi di studio dell'Ingegneria civile, ambientale, edile e dell'architettura, ma anche ad altri settori dell'ingegneria, come la meccanica e la biomedica", spiega il Direttore, il prof. **Emidio Nigro**.

Il principale Corso di studio in cardine nel Dipartimento è la **Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica**, uno dei percorsi storici dell'ingegneria civile napoletana. "Si tratta di un Corso consolidato da molti anni, che rappresenta una delle due Lauree Magistrali della classe di Ingegneria Civile. Negli anni è diventato sempre più internazionale grazie al percorso bilingue con denominazione **Structural and Geotechnical Engineering**", racconta il Direttore. Una scelta che ha rafforzato l'attrattività del Corso a livello internazionale: "Oggi circa il 40% degli studenti proviene dall'estero. È un risultato importante che testimonia la qualità della formazione offerta e la capacità del Corso di competere in un contesto globale".

Dalle strutture tradizionali ai materiali innovativi

Il percorso forma professionisti altamente specializzati nella progettazione e nella gestione delle opere civili. "Gli studenti approfondiscono le discipline classiche dell'ingegneria strutturale e geotecnica, ma con una forte attenzione all'innovazione e alle nuove tecnologie applicate alle costruzioni". Grande spazio viene dedicato infatti ai materiali innovativi e alle tecniche di riqualificazione del patrimonio esistente: "Studiamo sia i materiali tradizionali sia quelli più avanzati, come i compositi fibrorinforzati, utilizzati per il miglioramento, il rafforzamento e l'adeguamento delle struttu-



Il prof. Emidio Nigro

re esistenti". Particolare attenzione è rivolta anche alle infrastrutture strategiche. "Negli ultimi anni sono diventati sempre più centrali i temi legati a ponti, viadotti, gallerie e monitoraggio strutturale. Sono settori che stanno vivendo una forte evoluzione tecnologica e che richiedono competenze altamente specialistiche".

Secondo il prof. Nigro, uno degli elementi distintivi del Corso è la capacità di **integrare il patrimonio culturale dell'ingegneria civile con le sfide contemporanee**. "I nostri laureati acquisiscono una solida preparazione nella tradizione dell'ingegneria strutturale e geotecnica, ma sviluppano anche competenze avanzate nelle tecnologie più innovative. È ciò che mi piace definire innovazione nella tradizione", afferma. **Tra i temi di ricerca** che trovano spazio anche nella didattica figurano **la resilienza delle infrastrutture, gli effetti degli eventi estremi e la sicurezza delle costruzioni**. "Studiamo fenomeni come terremoti, alluvioni e incendi e trasferiamo queste conoscenze all'interno dei corsi, affinché gli studenti siano preparati ad affrontare le sfide che caratterizzeranno il futuro del settore".

L'offerta formativa del Dipartimento si arricchisce con numerose opportunità di alta formazione. Tra queste figurano il Master di II livello in Ingegneria Forense, in Building Information Modeling (BIM) e FRP++, programma internazionale sui materiali compositi. Particolarmente significativa è la collaborazione con università straniere: "Abbiamo attivato un programma di double degree con l'Università di Lisbona che consente agli studenti di conseguire un doppio titolo internazionale nell'ambito del Civil Engineering". A comple-

tare l'offerta c'è anche il **minor in Smart Infrastructure Developer**: "È un percorso aggiuntivo che consente agli studenti di acquisire competenze specifiche nel campo delle infrastrutture intelligenti e della digitalizzazione del settore delle costruzioni".

Costruzioni digitali, formazione professionalizzante

Accanto alla Laurea Magistrale, il Dipartimento coordina anche il Corso di Laurea Triennale professionalizzante in **Tecnologie digitali per le Costruzioni**. "È un percorso a numero programmato, con cinquanta posti disponibili, fortemente orientato agli aspetti professionali e operativi del settore". La digitalizzazione rappresenta uno dei temi centrali del Corso: "L'obiettivo è formare tecnici altamente qualificati capaci di coniugare le competenze tradizionali delle costruzioni con gli strumenti digitali che stanno trasformando il comparto", spiega il Direttore.

Laboratori tra i più avanzati d'Italia

Uno dei punti di forza del DIST è rappresentato dalle **infrastrutture sperimentali a disposizione degli studenti**. "Disponiamo di laboratori all'avanguardia sia nella sede di Piazzale Tecchio sia a San Giovanni a Teduccio, dotati di attrezzature di altissimo livello". Tra queste figurano grandi macchine di prova strutturale e sofisticati sistemi per la simulazione degli effetti sismici, come "le tavole vibranti e le altre apparecchiature che consentono di svolgere ricerca avanzata ma anche di coinvolgere direttamente gli studenti in attività sperimentali che arricchiscono enormemente la loro preparazione".

Il Dipartimento è impegnato anche nella **diffusione della**

INFO

Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura (DIST)

Corso di Laurea

Triennale professionalizzante in Tecnologie Digitali per le Costruzioni (50 ammesse); domanda di partecipazione al concorso entro il 7 settembre.

Dove: Napoli

- Via Claudio, 21
- Piazzale Tecchio, 80
- San Giovanni a Teduccio

Per saperne di più

www.dist.unina.it

cultura scientifica verso il territorio. Ne è un esempio la mostra Terremoti d'Italia, organizzata in collaborazione con la Protezione Civile, l'Ordine degli Ingegneri e Inarcassa. "È stata un'importante occasione per portare all'esterno dell'università le conoscenze sviluppate nell'ambito dell'ingegneria sismica e contribuire alla sensibilizzazione dei cittadini sui temi della prevenzione e della sicurezza".

Summer school, winter school, programmi del Dipartimento di Eccellenza e attività dedicate alla robustezza strutturale, alla stampa 3D e alla valutazione delle infrastrutture completano un'offerta formativa e scientifica in continua evoluzione. "Le infrastrutture sono al centro delle grandi trasformazioni che interessano le nostre città e il nostro territorio. Formare professionisti capaci di progettarle, monitorarle e renderle più sicure e sostenibili significa contribuire concretamente al futuro della società", conclude. Per questo il DIST continua a rappresentare un punto di riferimento per chi desidera specializzarsi in uno dei settori più strategici dell'ingegneria contemporanea.



Tecnologie Digitali per le Costruzioni

Un percorso per i nativi digitali

La digitalizzazione sta rivoluzionando il settore delle costruzioni, modificando processi, strumenti e competenze richieste ai professionisti. Per rispondere a questa trasformazione, la Federico II propone il **Corso di Laurea professionalizzante in Tecnologie Digitali per le Costruzioni**, un percorso innovativo che punta a formare tecnici altamente qualificati, capaci di operare fin da subito nel mondo del lavoro. "Si tratta di una laurea professionalizzante profondamente diversa dalle tradizionali Lauree Triennali di Ingegneria - spiega il Coordinatore del Corso, il prof. **Domenico Asprone** - *L'aspetto applicativo ha un peso molto maggiore e gran parte della formazione è orientata all'acquisizione di competenze operative immediatamente spendibili nel settore delle costruzioni*". L'accesso al Corso avviene attraverso un bando con numero programmato: **"Sono disponibili cinquanta posti e gli studenti sostengono un colloquio di selezione"** che si terrà l'11 settembre.

Più laboratori,
meno teoria

Il tratto distintivo del percorso è la forte componente pratica:

"Rispetto ai Corsi di Ingegneria tradizionali, abbiamo ridotto il numero di crediti dedicati agli insegnamenti teorici per lasciare maggiore spazio alle attività applicative e ai laboratori digitali", spiega il docente. Gli studenti lavorano direttamente con strumenti e tecnologie utilizzate quotidianamente nel settore delle costruzioni. *"Il taglio è volutamente più operativo. L'obiettivo è formare professionisti che conoscano i processi reali del comparto e siano in grado di utilizzare le tecnologie che stanno trasformando il settore"*.

Sei mesi in azienda

Uno degli elementi più qualificanti del percorso è il **tirocinio curricolare**. *"Al terzo anno gli studenti svolgono un tirocinio di sei mesi all'interno di aziende del settore. È un'esperienza fondamentale perché consente di confrontarsi direttamente con il mondo del lavoro"*. Il rapporto costante con le imprese favorisce l'inserimento professionale già durante gli studi. *"Molto spesso, proprio durante il tirocinio, nascono le prime opportunità occupazionali. Diverse aziende scelgono infatti di assumere gli studenti che hanno formato durante il*

percorso", precisa.

Il Corso presenta un'importante peculiarità rispetto alle lauree tradizionali: si tratta di **una laurea direttamente abilitante alla professione**. Una caratteristica che rende il titolo particolarmente interessante per chi desidera entrare rapidamente nel mercato del lavoro. **Particolare attenzione è rivolta anche agli studenti provenienti dagli Istituti Tecnologici Superiori**. *"La normativa riconosce un numero significativo di crediti formativi, 90 su 180, a chi proviene da percorsi ITS"*, spiega. Una possibilità che favorisce la continuità tra formazione tecnica e universitaria: *"Per molti giovani già orientati verso il settore delle costruzioni rappresenta un'opportunità molto interessante per valorizzare il percorso svolto e conseguire un titolo universitario"*.

Una figura professionale
sempre più richiesta

La crescente digitalizzazione del comparto edilizio sta generando una forte domanda di nuove competenze. *"Le imprese stanno investendo sempre di più nell'innovazione digitale e cercano figure capaci di utilizzare strumenti avanzati per la*



Il prof. Domenico Asprone

progettazione, la gestione e il controllo dei processi costruttivi". Le opportunità riguardano numerosi contesti professionali come *"imprese di costruzione, negli studi professionali, nelle società di ingegneria ma anche nelle pubbliche amministrazioni, che stanno affrontando importanti processi di digitalizzazione"*.

Secondo il prof. Asprone, il Corso intercetta perfettamente le caratteristiche delle nuove generazioni. *"I ragazzi di oggi sono nativi digitali e possiedono già una naturale familiarità con molte tecnologie. Investire su queste competenze significa trasformare una predisposizione in una professionalità altamente qualificata"*, conclude.

Gli studenti: "non serve avere tutto chiaro
a diciannove anni"

C'è chi sogna di progettare robot, chi vuole contribuire alla transizione energetica, chi immagina il proprio futuro tra impianti industriali, satelliti, velivoli o grandi aziende. E poi c'è anche chi ha scelto Ingegneria senza sapere dove arrivare. C'è una frase che ritorna spesso parlando con gli studenti di Ingegneria della Federico II: **non bisogna arrivare all'università con obbligatoriamente tutte le risposte già in tasca**. A raccontarlo sono proprio gli iscritti ai vari Corsi di Laurea di Ingegneria, sia Triennale che Magistrale.

Rita Cesarano, studentessa prossima alla Laurea Magistrale in **Ingegneria Gestionale** (percorso in **Supply Chain Management**), ricorda di aver scelto il Corso Gestionale quasi senza immaginare dove l'a-

vrebbe portata; **Simone Mascheretti**, Magistrale in Ingegneria Elettrica (**Energia Elettrica e Smart Grid**), racconta che quando si iscrisse alla Triennale pensava soprattutto alle auto elettriche, ma man mano ha scoperto problemi molto più complessi legati alle reti elettriche e all'integrazione delle fonti rinnovabili; **Caterina Iovine**, studentessa di **Ingegneria Aerospaziale**, ammette di aver scoperto solo durante il suo percorso che il suo futuro ideale non era progettare un aereo come credeva da ragazzina, ma lavorare nel settore della manutenzione e delle certificazioni di volo. Ed è forse questa, a detta degli studenti, la prima cosa che una futura matricola dovrebbe sapere: **l'università serve anche a capire cosa si vuole fare**.

Il 'cosa' si comprende
dopo i primi semestri

Molti studenti, infatti, raccontano che **la vera identità del proprio Corso emerge solo dopo i primi semestri**. All'inizio ci sono **Analisi, Fisica, Algebra, Geometria** e gli insegnamenti base che accomunano quasi tutte le ingegnerie. *"A volte si ha la sensazione di non aver ancora capito dove si stia andando. Quello che direi ad uno studente indeciso, che è ancora in dubbio sull'iscriversi o meno a un dato Corso, è di informarsi bene. Io ho avuto la fortuna di scoprire la passione per l'automazione e la robotica, quando ero abbastanza piccolo, ma anche per me sarebbe stato molto utile capire meglio*

com'era strutturato il percorso di laurea prima di affrontarlo. Quindi il consiglio è quello di parlare con quante più persone possibili che hanno affrontato o stanno affrontando questo percorso. La passione è un requisito fondamentale, ma può essere di grande aiuto avere un confronto con persone che hanno già avuto esperienza e possono dare un'idea più generale di quello che si studia ed approfondire durante il Corso di Laurea", racconta **Giacomo Caizzo**, studente alla Magistrale in **Automazione e Robotica**, un consiglio condiviso anche da Mascheretti: *"partecipate agli open days"*, dice. Una sensazione, quella di indecisione, che conosce bene anche **Giuseppe de Martino**, studente di **Ingegneria Chimica**: *"il*

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

primo anno e mezzo serve soprattutto a costruire gli strumenti matematici e fisici che poi si useranno nelle materie più caratteristiche". Poi, infatti, le strade iniziano a differenziarsi. C'è chi si occupa di sistemi energetici e sostenibilità come **Adriano Attardi** in **Meccanica per l'Energia e l'Ambiente**; chi studia robotica avanzata, droni, sistemi di controllo come gli studenti di **Automazione**; e ancora chi lavora tra fenomeni di trasporto, fluidi complessi e progettazione impiantistica, come gli studenti di **Ingegneria Chimica**. Poi c'è un settore, quello della **Bioingegneria**, che più di altri mostra quanto i confini tra le discipline siano ormai sfumati; a tal proposito, **Andrea Fruttauro**, **Federica Paderni** e **Rita Lista** raccontano un percorso che mette insieme ingegneria, medicina e biologia, in cui si studiano biomateriali, organi artificiali, medicina rigenerativa, drug delivery e interfacce tra sistemi biologici e computer. **"Il vantaggio più grande** - spiega Rita - **è proprio poter affrontare materie interdisciplinari"**. Anche la scelta di frequentare una **Magistrale in inglese**, come appunto è **Industrial Bioengineering**, spesso preoccupa gli studenti, ma secondo Rita questo diventa subito un falso problema: **"molti arrivano spaventati, poi scoprono che è soprattutto un'opportunità per acquisire una competenza in più"**.

Impegno e sacrifici

Se c'è invece una cosa che nessuno nasconde è che **Ingegneria** richiede impegno e sacrifici, tutti ricordano almeno un esame particolarmente complicato, come **Chimica** per Caterina (**"l'ho sostenuto dodici volte"**), o **Metodi matematici per l'Ingegneria**, a detta di Giacomo. Per Andrea e Federica è stato **Teoria dei Segnali**, e invece **Costruzione di Macchine** per **Dario Barletta**, studente di **Ingegneria Meccanica**. Eppure, è curioso osservare come, parlando degli esami più belli, molti citino proprio quelli che inizialmente apparivano più ostici come **Controlli Automatici** per Giacomo, l'esame che **"mi ha fatto capire davvero cosa significa studiare Automazione"**, o ancora Rita Cesarano che cita **Trasporti Merci e Logistica** che le ha permesso di capire di voler lavorare nell'ambito dei trasporti, o ancora **Chiara Cipria-**

no, studentessa di **Ingegneria Civile**, che indica **Scienza delle Costruzioni** come uno dei corsi che più l'ha appassionata, anche grazie al docente dall'ottima capacità di spiegazione, durante il percorso. Questi studenti però sono tutti d'accordo su un concetto: **"Le cose non si possono studiare a memoria, vanno capite"**, racconta Caterina. Un concetto che ritorna in quasi tutte le testimonianze raccolte. **"Gli esami servono a fornirci strumenti per risolvere problemi** - osserva Giacomo - **L'obiettivo non è superare un esame e basta, ma imparare a ragionare come un ingegnere"**.

E i momenti più interessanti dei propri Corsi di Laurea, a detta degli studenti, sono sempre quelli in cui si va oltre la teoria e si arriva a progetti, laboratori, attività come **UniNa Corse** citata da **Andrea Di Giacomo Russo** che ricorda un breve periodo nella squadra, o anche Simone che racconta i progetti sviluppati sulle smart grid e sulle energie rinnovabili sia alla Federico II sia durante l'Erasmus all'università KU di Leuven in Belgio. Caterina conserva un ottimo ricordo dell'EBC, la competizione che riunisce studenti di diverse ingegneria, mentre **Jessica Scarpa**, studentessa di **Aerospaziale**, ricorda l'incontro con l'azienda IRIDE sul tema dei satelliti e della sostenibilità. A questo proposito, in molti sottolineano quanto siano importanti le attività pratiche: **"Alla Magistrale ogni esame è accompagnato da un progetto** - racconta Giacomo - **Si lavora con hardware reali e si affrontano problemi concreti"**. Un aspetto che emerge anche nei racconti di Rita e **Benedetta Langella**, studentesse di **Ingegneria gestionale**, che hanno avuto la possibilità di confrontarsi direttamente con aziende e realtà produttive per esperienze di lavoro.

L'unione fa la forza

Ma, ascoltando tutte le testimonianze, colpisce soprattutto un altro aspetto. Quando si chiede quale sia il ricordo più bello dell'università, quasi nessuno parla di un voto o di un esame, perché l'università non è solo questo. Dario racconta la tesi svolta insieme al suo migliore amico; Benedetta ricorda i lavori di gruppo che hanno trasformato semplici colleghi in amici; Chiara, **Salvatore Di Maro** e **Riccardo Campoli** parlano delle ore passate a studiare insieme, delle lezioni seguiti fianco a fianco e degli esa-



mi preparati come una squadra. **"Studiare insieme cambia tutto, e poi lavorare in gruppo ti aiuta già a sviluppare competenze che serviranno all'ingegnere di domani che sarà sempre più portato a lavorare in squadra"**, sintetizzano. Anche Giacomo ammette che una delle svolte più importanti del suo percorso è arrivata quando ha smesso di affrontare l'università da solo: **"Confrontarsi con gli altri aiuta a colmare le lacune e rende tutto più stimolante"**, afferma.

Ed è forse proprio qui che si incontrano le testimonianze degli studenti di Corsi diversi. Cambiano le materie, cambiano gli sbocchi professionali e cambiano gli interessi, restano però alcuni consigli condivisi da tutti: **frequentare le lezioni, non confrontarsi continuamente con gli altri in negativo, accettare che ognuno abbia i propri tempi, chiedere aiuto quando serve e, soprattutto, scegliere un percorso che susciti curiosità, più che inseguire**

una presunta scelta perfetta. **"Non credo molto nella predisposizione** - dice Giuseppe - **se una cosa ti appassiona puoi raggiungere i tuoi obiettivi, con i tuoi tempi"**. **"Non basatevi su quello che avete fatto al liceo** - aggiunge Caterina - **Se avete un obiettivo, potete riuscirci sempre"**. **"Fate ciò che vi piace senza pensare che sia irraggiungibile** - sottolinea **Fabrizio Floris**, studente al terzo anno di **Ingegneria gestionale**. E poi c'è un'altra parola che ricorre spesso: **equilibrio**. **"Quando c'è da studiare, si studia tanto** - racconta Adriano - **ma bisogna concedersi anche le giuste pause"**. Simone parla della necessità di trovare **"un accordo tra sacrificio e sano divertimento"**, mentre Andrea Fruttauro invita a procedere sempre **"un passo alla volta"**. Perché, come raccontano molti di loro, la cosa più normale all'università è scoprire strada facendo chi si vuole diventare.

Annamaria Biancardi

Studenti, il bello di progettare (e realizzare) in team

Gli studenti di Ingegneria durante il loro percorso universitario lavorano di frequente in team. Un modo anche per sperimentare in anticipo quello che sarà il futuro professionale. Nei progetti confluiscono creatività, innovazione e competenze tecniche. Le iniziative nate nell'ambito degli insegnamenti o dei Corsi di Laurea talvolta assumono forme più strutturate.

Una vela prende il largo

Progettare, costruire e portare in regata un'imbarcazione realizzata dagli studenti, ad esempio questa la sfida che anima **Unina Sailing Team**, una delle realtà studentesche più attive della Federico II. Riunisce studenti provenienti da diversi Corsi di Laurea che lavorano insieme allo sviluppo di imbarcazioni innovative, seguendo tutte le fasi del progetto: "La nostra attività principale è progettare, costruire e regatare con imbarcazioni sviluppate interamente da noi studenti - racconta la presidente **Giulia Correrà** - Lavoriamo su aspetti che spaziano dall'idrodinamica ai materiali, dalle appendici allo scafo, fino alle simulazioni CFD". Oltre alle attività tecniche, il team organizza numerosi eventi di divulgazione scientifica e incontri con professionisti del settore nautico. "Abbiamo ospitato progettisti coinvolti nell'America's Cup e organizziamo regolarmente seminari e incontri con aziende. Sono occasioni importanti per entrare in contatto con il mondo professionale e costruire relazioni che spesso si rivelano preziose anche dopo la laurea". L'associazione è formalmente registrata e può accogliere anche soci esterni all'università, ampliando ulteriormente la rete di contatti e collaborazioni. Tra i progetti più ambiziosi attualmente in corso c'è **Solaris**, una nuova imbarcazione che il team punta a portare in gara entro la fine dell'anno. "Ci auguriamo di vedere Solaris in acqua già alla 1001Vela Cup di settembre. A ottobre riapriremo inoltre le iscrizioni per coinvolgere nuovi studenti e avviare nuovi progetti". Secondo Correrà, il valore aggiunto dell'esperienza va ben oltre l'aspetto tecnico. "È il modo migliore per avvicinarsi al contesto aziendale reale. Qui si impara a gestire problemi concreti, rispettare scadenze e assumersi responsabilità. Se durante la progettazione commetti un errore, non è qualcosa che resta sulla carta: ha consequen-



ze sul lavoro di tutto il team". L'associazione rappresenta anche un'opportunità per dare un significato pratico alle nozioni studiate all'università. "Quando utilizzi realmente formule, modelli matematici e strumenti di progettazione per costruire qualcosa che poi navigherà davvero, quelle conoscenze diventano parte del tuo bagaglio professionale e non le dimentichi più".

La monoposto elettrica di Unina Corse

Dalla prima monoposto elettrica alla guida autonoma, passando per competizioni internazionali e collaborazioni con decine di aziende. **Unina Corse** è la squadra corse ufficiale della Federico II e rappresenta una delle più importanti realtà studentesche del panorama universitario italiano. L'obiettivo è progettare e costruire vetture da competizione che partecipano alla **Formula Student**, la più prestigiosa competizione universitaria internazionale dedicata all'ingegneria automobilistica. "Non si tratta di gare spettacolari come la Formula 1, ma di competizioni tecniche nelle quali vengono valutate le scelte progettuali e ingegneristiche dei team universitari provenienti da tutto il mondo", spiega **Laura Mercurio**, direttrice commerciale del team. Attiva dal 2015 con vetture a combustione, la squadra ha progressivamente ampliato le proprie competenze. "Dal 2021 abbiamo introdotto anche il reparto **Autonomous Systems** per sviluppare tecnologie di guida autonoma. Nel 2023 abbiamo iniziato il percorso verso l'elettrica e nel 2025 abbiamo realiz-



Con Euroavia il 'Battesimo del volo'

Avvicinare gli studenti al mondo professionale dell'aerospazio già durante il percorso universitario è la missione dell'associazione **Euroavia Napoli**. "Vogliamo aiutare gli studenti a comprendere cosa c'è dopo l'università e quali opportunità offre il settore", spiega il presidente **Federico Caretto**, studente di Ingegneria Aerospaziale. Per raggiungere questo obiettivo l'associazione organizza seminari, tavole rotonde, workshop e visite aziendali: "Invitiamo professori, professionisti e rappresentanti delle imprese per discutere temi specifici del settore aerospaziale. Organizziamo anche incontri dedicati alla preparazione del curriculum e dei colloqui di lavoro". Particolarmente apprezzate sono le visite nelle aziende del territorio. "In Campania esistono moltissime realtà aerospaziali di eccellenza. Portiamo gruppi di studenti a visitarle per conoscere da vicino ambienti, tecnologie e possibili percorsi professionali". Euroavia propone anche attività pratiche che permettono di mettere alla prova le competenze acquisite durante gli studi: "Organizziamo challenge che possono durare da un giorno fino a un mese. Gli studenti lavorano in team alla progettazione, costruzione e test di prototipi reali". Negli ultimi anni i partecipanti hanno sviluppato alianti radiocomandati e persino piccoli razzi dotati di paracadute. "La cosa importante è che non servono competenze pregresse. Durante le attività forniamo tutta la formazione necessaria e insegniamo anche l'utilizzo di software professionali". Tra gli eventi più attesi c'è il tradizionale **Battesimo del Volo**: "A fine luglio trascorriamo una giornata in un campo di volo dove gli studenti possono salire su un ultraleggero insieme a un istruttore e vivere l'esperienza del volo in prima persona". L'associazione è inoltre parte della rete internazionale Euroavia, che collega decine di università europee. Per Caretto, il principale valore dell'associazione è offrire una prospettiva diversa sulla vita universitaria: "Nei primi anni ci si trova immersi soprattutto in esami teorici come analisi e fisica. Noi cerchiamo di mostrare come quelle conoscenze si trasformino in applicazioni reali".

zato la nostra prima monoposto elettrica". Un traguardo che ha già prodotto risultati significativi nelle competizioni internazionali. "Nonostante fosse il nostro primo progetto elettrico, siamo riusciti a ottenere ottimi risultati. Oggi stiamo sviluppando la seconda vettura che gareggerà sia in Italia sia in Germania". La tappa tedesca rappresenta uno degli appuntamenti più prestigiosi del settore: "La **Formula Student Germany** è considerata una sorta di **Champions League**. Partecipano i team più forti al mondo e sono presenti molte delle principali aziende dell'automotive". Uno degli aspetti distintivi di Unina Corse è l'interdisciplinarietà. "Molti pensano che sia un'associazione esclusivamente per ingegneri, ma non è così. Oggi coinvolgiamo oltre 150 studenti provenienti da 17 Corsi di Laurea differenti. Quello che conta è la voglia di imparare, crescere e trasformare le conoscenze in competenze". Il team collabora attualmente con 34 aziende partner appartenenti a settori diversi, dall'automotive all'aerospazio: "Lavoriamo quotidianamente con le aziende. Alcuni componenti vengono sviluppati direttamente presso le loro sedi, permettendo agli studenti di confrontarsi con professionisti e tecnologie di altissimo livello". Tra le iniziative che caratterizzano la vita associativa figurano il **What's Next**, dedicato alla presentazione dei nuovi obiettivi progettuali, lo **Sponsor Day** e soprattutto l'**Unina Corse Day**: "l'evento di cui andiamo più orgogliosi. Trasformiamo parte del lungomare di Mergellina in uno spazio dedicato alla mobilità, all'innovazione e alle nostre vetture, coinvolgendo studenti, aziende e cittadini".

io scelgo *l'Università Vanvitelli*

**Guarda l'offerta formativa
e scegli il tuo percorso di studi**



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

www.unicampania.it



INIZIATIVA DI PLACEMENT

Economisti, ingegneri informatici e delle telecomunicazioni: i laureati più richiesti da Namirial

Entrepreneurial Core, Contagious Passion, Engaging Transparency e Colorful Inclusivity sono alcuni dei valori che caratterizzano la cultura aziendale di Namirial. L'azienda, attiva nel settore della digitalizzazione e dei servizi rivolti a cittadini, consumatori e imprese, ha svolto un recruiting day on-line il 12 giugno nell'ambito di Job365, il progetto di orientamento della Vanvitelli rivolto a studenti, neolaureati e dottorandi. Namirial è alla ricerca di persone dotate di spirito imprenditoriale, passione ed entusiasmo, promuove al tempo stesso trasparenza, collaborazione, feedback costruttivi e scambio reciproco in un ambiente aperto, rispettoso e inclusivo. Particolare attenzione è riservata alla formazione continua: è a disposizione una piattaforma specializzata che offre percorsi formativi adatti a diversi livelli di competenza e funzioni aziendali.

Tra le figure professionali chiave all'interno dell'organizzazione emerge lo **Sviluppato-**

re Software, responsabile della trasformazione delle idee di business in prodotti funzionanti. Per questo ruolo risultano fondamentali il **pensiero analitico e le capacità di problem solving**. Un'altra figura centrale è il **QA Tester**, incaricato del controllo qualità dei servizi digitali, per il quale sono richiesti spirito critico e precisione. Il **Project Manager**, invece, si distingue per leadership e capacità decisionale ed è chiamato a coordinare il team e le attività progettuali. Infine, il **Product Specialist** rappresenta il punto di unione tra mercato e prodotto: a questa figura è richiesto un forte orientamento

al cliente, poiché si occupa di tradurre le esigenze del mercato nello sviluppo di soluzioni efficaci.

I **titoli di studio maggiormente richiesti** riguardano soprattutto **Ingegneria Informatica, Ingegneria delle Telecomunicazioni ed Economia**. Tuttavia, trattandosi di una azienda corporate, vengono ricercati anche profili provenienti da altri ambiti, come il marketing. L'azienda ha inoltre segnalato la possibilità di attivare **tirocini curriculari**, offrendo agli studenti un primo contatto concreto con il contesto aziendale. **Il processo di selezione ha una durata complessiva di circa tre**

settimane. Si parte dall'invio del curriculum attraverso il sito aziendale, seguito da un colloquio conoscitivo durante il quale vengono valutate le ambizioni del candidato e le eventuali esperienze in progetti coerenti con la posizione aperta. Per i ruoli più tecnici è previsto un ulteriore step volto a verificare le competenze specifiche richieste. L'ultima fase consiste in un **assessment** finalizzato a valutare gli aspetti della personalità del candidato, così da far emergere al meglio le sue caratteristiche e individuare il ruolo più adatto alle sue attitudini.

Filomena Parente

V: Dipartimento di INGEGNERIA

Il Dipartimento di Ingegneria dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" ha le sue sedi nel Centro Storico di Aversa e, con i suoi 5 Corsi di Laurea triennale e 8 Corsi di Laurea Magistrale, propone un'offerta formativa completa, articolata sulle competenze tecnico-scientifiche dei tre principali ambiti dell'ingegneria: l'area Civile-Edile-Ambientale, l'area Industriale e l'area dell'Informazione, in tutte le loro declinazioni.

Secondo i più recenti dati Almalaurea, ente indipendente di valutazione della performance universitaria, la condizione occupazionale dei laureati magistrali è tra le migliori a livello nazionale: oltre il 95% trova lavoro, con un tempo medio di inserimento inferiore ai tre mesi dal conseguimento del titolo (dati 2024).

5 CORSI DI LAUREA (durata triennale)


- **Ingegneria Civile-Edile-Ambientale**
4 profili: Civile; Edile; Ambientale; Ediltronico
- **Ingegneria Elettronica e Informatica**
2 profili: Elettronica; Informatica
- **Ingegneria Aerospaziale, Meccanica, Energetica**
3 profili: Aerospaziale; Meccanica; Energetica
- **Ingegneria Biomedica**
- **Ingegneria Gestionale**

8 CORSI DI LAUREA MAGISTRALE (durata biennale)

Ingegneria Aerospaziale; Ingegneria Biomedica; Ingegneria Civile; Ingegneria Elettronica; Ingegneria per l'Energia e l'Ambiente; Ingegneria Gestionale; Ingegneria Informatica; Ingegneria Meccanica

 Ingegneria Unicampania: <https://www.facebook.com/Ingegneriaunicampania>

 ingegneria_unicampania: https://www.instagram.com/Ingegneria_unicampania/

 Ingegneria UniCampania: https://www.youtube.com/channel/UCD3ub_U--t37zorL_n7wQRQ

www.ingegneria.unicampania.it



Via Roma, 29 - Real Casa dell'Annunziata
81031 - Aversa (CE)



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

I consigli del **prof. Alessandro Mandolini**, Direttore del Dipartimento

“L’ingegneria costruisce il futuro”

“L’ingegneria costruisce il futuro. Nelle sue varie articolazioni, è quella disciplina che concretizza le conoscenze acquisite nelle scienze e le rende fruibili alla società attraverso l’accoppiamento con le tecniche e le tecnologie che ne consentono la realizzazione. Aerei, auto, smartphone, case. Tutto questo è ingegneria, che si chiama elettronica, informatica, civile, edile”. Si è espresso con questa formula il prof. **Alessandro Mandolini**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria che ha sede ad Aversa, per presentare il campo di studi che rappresenta e soprattutto l’offerta formativa che, alla Vanvitelli, plasma moltissimi profili. Ha proseguito: “è un campo molto vario e alle tante pluralità corrisponde una scelta ampia per gli studenti. Sono 13 i Corsi attivi nel nostro Dipartimento”. Queste le Triennali: **Ingegneria Aerospaziale, Meccanica, Energetica; Ingegneria Biomedica; Ingegneria Civile-Edile-Ambientale; Ingegneria Elettronica e Informatica; Ingegneria Gestionale.** A queste si aggiungono **otto Magistrali**, rispetto alle quali Mandolini ha anticipato: “stiamo pensando seriamente a un processo di **internazionalizzazione di Ingegneria Industriale** (in particolare Energia e Ambiente), **cioè da erogare interamente in lingua inglese**, essendo l’età della platea studentesca dei bienni più in grado di avvicinarsi all’Italia”. In generale, resta un obiettivo di medio termine “consolidare i numeri di immatricolazioni - che riteniamo già alti in quanto al momento **viaggiamo oltre le 800 iscrizioni** - e crescere, ma garantendo sempre sostenibilità e mantenendo alta la qualità dell’offerta formativa”.



> Il prof. Alessandro Mandolini

dopo passo la strada ambiziosa che porta alla **realizzazione di un campus**, sempre ad Aversa, che dovrebbe ospitare anche Architettura: “**si è concretizzata la concessione degli spazi**, sarà un’ottima valvola di sfogo. La concessione è avvenuta pochi mesi fa, ora tocca a noi, come Ateneo, avviare la gara di appalto”. Uno dei punti di forza del Dipartimento sono sicuramente gli **oltre 30 laboratori**, alcuni specialistici, altri polifunzionali: “sono uno strumento fondamentale per i nostri insegnamenti nella formazione degli ingegneri, **li utilizziamo moltissimo, gli studenti ne hanno pieno accesso**. E ne nascono in continuazione per seguire tutte le linee di ricerca e sviluppo. Nell’ultimo consiglio di Dipartimento ne abbiamo avviato un altro: **Fondazioni EPIC-T**, acronimo di un progetto di ricerca che mira all’utilizzo di fonda-

zioni come **risorsa geotermica**, cioè risorse di temperatura nel sottosuolo da veicolare all’interno delle costruzioni per garantire risparmio energetico e minore inquinamento in atmosfera”. Ingegneria è forte anche sull’Intelligenza Artificiale: “siamo molto attivi, anche in Terza Missione, si tratta di uno strumento eccezionale ma da governare dal punto di vista etico”.

Allo studente è richiesta “una grande capacità di collegare tutte le materie”

Quanto alle **criticità**, una delle più ataviche sono **gli abbandoni degli studenti al primo anno: “cerchiamo di salvarne il più possibile, tuttavia l’ingegneria richiede applicazione di una formazione fisico-matematica, soprattutto all’inizio, che oggi manca un po’**. Magari ci sono altre inclinazioni e non sempre si riescono a comprendere subito. Anche ai miei tempi ne partivamo in tanti, ma arrivavamo in pochi alla fine del percorso. E aggiungo che non è che laureiamo pochi studenti, ma è anche il mercato a richiederne sempre di più. Per esempio, in Italia, oggi, **abbiamo pochi ingegneri civili**”. Diretta conseguenza è l’alta percentuale di occupazione: “**i nostri laureati, a un anno dal titolo, lavorano tutti**. Qualunque sia il campo che hanno scelto”. Mandolini chiude con un consiglio: “studiare qui richiede

INFO

Dove

Real Casa dell’Annunziata
via Roma n. 29, Aversa

Cosa

Corsi di Laurea Triennali (ad accesso libero)
- Ingegneria Aerospaziale, Meccanica, Energetica
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria Civile-Edile-Ambientale
- Ingegneria Gestionale (ad accesso programmato)
- Ingegneria Elettronica e Informatica

Per saperne di più

www.ingegneria.unicampania.it

frequenza e presenza costanti, i docenti aggiungono concetti integrativi rispetto a ciò che è riportato nei libri, proprio per la difficoltà delle discipline che si incontrano lungo il cammino”. E per questo - aggiunge - ci vuole anche **“una grande capacità di collegare tutte le materie**. La fisica è fisica, la matematica è matematica, **l’ingegneria è la fisica matematica**. Significa che impone innanzitutto di esaminare un problema fisico, poi di comprenderlo e tradurlo in un problema matematico da risolvere, mettendo accanto la tecnica per realizzare un oggetto, un manufatto o un processo. **Non esistono compartimenti stagni”**.

Ingegneria Vanvitelli
è a cura di
Claudio Tranchino

Discipline di base al primo anno e tirocini al terzo: il filo che lega i Corsi di Laurea

Le sedi

Quanto alla sede, Ingegneria abita fin dagli anni ‘90 ad Aversa, nella **Real Casa Santa dell’Annunziata** - “**un edificio monumentale bellissimo**”, dice orgoglioso il docente - esistente già nel 1320 e che poi, nel 1343, fu destinato dagli Angioini all’accoglienza delle figlie ‘esposte’, cioè esposte in anonimato sulla ruota e abbandonate. Ma la vita universitaria dei futuri ingegneri dispone anche di **un aulario poco distante in Via Michelangelo**. Tuttavia sugli spazi Mandolini ha ammesso: “siamo in sofferenza, al momento, considerata tutta la platea studentesca”. Parallelamente procede passo

C’è chi sogna di progettare velivoli e sistemi energetici, chi guarda alla salute e alle tecnologie biomedicali, altri immaginano città più sicure, sostenibili e digitali. Alle future matricole il Dipartimento di Ingegneria propone **cinque percorsi triennali (tutti ad accesso libero tranne Ingegneria Elettronica e Informatica)** che aiutano a trasformare interessi e passioni in una scelta universitaria concreta e poi in un lavoro praticamente certo. Per trattergli meglio il profilo di ognuno dei trienni, Ateneapoli ha intervistato i rispettivi Presidenti. **Un filo lega ogni Corso: al primo anno condividono alcuni insegnamenti - discipline di base come Mate-**

matica e Fisica - mentre al terzo è previsto un tirocinio in azienda del territorio. Il primo a parlare è il prof. **Luigi Mollo**, a capo di **Ingegneria Civile, Edile e Ambientale**, che è ad accesso libero e prevede un TOLC di autovallutazione non selettivo. “Accanto ai curricula classici in Civile, Ambientale ed Edile che questa Triennale offre - ha esordito - negli ultimi anni **abbiamo introdotto anche Ediltronica**, tramite il quale vogliamo formare un tecnico che abbia, oltre alle competenze tradizionali, la capacità di parlare con gli omologhi di altri settori come l’elettronica, l’informatica e tutti quelli che favoriscono e consentono la transizione digitale”.

Un corso di accoglienza

Il percorso - continua il docente - “ha un’ossatura tradizionale basata su **Analisi, Fisica, cui segue una formazione caratterizzante incentrata su Idraulica, Geotecnica**. A tutto questo, a seconda dell’indirizzo che si sceglie, si affianca una serie di materie specifiche”. Ediltronica fa un po’ eccezione: “**è previsto che ogni materia sia integrata da aspetti digitali: è una trasformazione della formazione che rende il percorso ibrido e quindi adattabile alle esigenze attuali**”. **Sull’identikit dello studente: “io ho**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

fatto il liceo classico, al tempo, così come tanti dei nostri attuali iscritti hanno formazioni scolastiche variegate, dunque non credo ci siano particolari caratteristiche da possedere. Certo, chi sceglie questo Corso, secondo me, deve avere buona volontà". E allo scopo di far partire tutti da una base comune, è stato strutturato un corso di accoglienza, Elementi di Matematica per l'Ingegneria, che serve a "omogeneizzare il livello, perché non ci sono discriminazioni, noi includiamo tutti. Il nostro ruolo non è selezionare o privilegiare gruppi o competenze, ma di formare ingegneri. Dunque, non possiamo lasciare nessuno indietro". Mollo dà un consiglio: "nel periodo universitario si forma la struttura professionale che consente al giovane di affrontare con serenità il mondo del lavoro, dunque bisogna studiare con serietà e costanza. Spesso, durante il primo semestre, non ci si dedica a questo compito con intensità e il rischio di perdere l'orientamento è alto".

"Porrei molta attenzione agli esiti dei TOLC"

Tocca poi al prof. Andrea Unich, Coordinatore di Ingegneria Aerospaziale, Meccanica, Energetica e di Ingegneria Gestionale. "Si tratta - ha detto - di percorsi con una caratterizzazione particolarmente orientata verso aspetti industriali e di produzione, che si declinano nei vari indirizzi. Queste lauree consentono di lavorare in tali contesti, così come nelle pubbliche amministrazioni". Il primo percorso, cioè Aerospaziale, Meccanica ed Energetica (rappresentano tre curricula di un unico percorso), "è attivo da più tempo, è generalista e dà poi accesso alle Magistrali". Sul primo indirizzo dei tre: "lo spazio è una realtà molto importante e vantiamo contatti con il mondo produttivo e della ricerca"; quanto al profilo meccanico, "parliamo di una figura poliedrica che si può occupare di tanti ambiti diversi"; infine c'è l'energetico, che svolge un lavoro che "impatta sulla vita di tutti i giorni e sulle scelte internazionali". Unich passa poi a Gestionale, che è di più recente istituzione. Si parte dai numeri: "ha dati molto interessanti - gli immatricolati superano le 100 unità - segno che il Corso ha fatto subito presa, pur essendo giovane". A renderlo particolarmente attrattivo, i "rapporti molto forti con le aziende del territorio", con le quali avere un legame "è decisamente importante data la forte vocazione aziendale e industriale del percorso. È un valore aggiunto che consente agli iscritti di incontrare le realtà industriali, svolgere tirocini, partecipare a progetti". A quanti avessero dubbi su come orientarsi nella scelta, il docente indica una possibile strada: "lasciarsi ispirare dagli interessi e dalle passioni, non dalle mode o da ciò che fanno gli amici". Poi un suggerimento estremamente pratico: "porrei molta attenzione anche agli esiti

dei TOLC". E spiega: "un risultato negativo non significa dover abbandonare, ma capire che occorre più impegno per seguire il percorso e ottenere i risultati desiderati. Non serve scoraggiarsi. Anzi, si deve provare a dare di più".

Ingegneria Elettronica e Informatica da quest'anno solo per 180

L'ultimo è il prof. Aldo Minardo, Presidente di Ingegneria Elettronica e Informatica e di Ingegneria Biomedica. Per il primo, riferisce il docente, il prossimo anno verrà introdotto il numero programmato locale, fissato a 180 posti (scadenza presentazione delle domande il 14 settembre). Il motivo: "per una migliore organizzazione didattica e per dare un segnale che speriamo possa incoraggiare maggiormente gli studenti a proseguire, perché il tasso degli abbandoni è elevato. Si parte con 200 immatricolati al primo anno, che diventano meno della metà già al secondo. Il tutto si traduce in un numero di laureati che si attesta sui 50". Sul test di ingresso: "la selezione avverrà sulla base dei risultati del TOLC-I e del voto di diploma. I primi 180 saranno ammessi". Detto questo, Elettronica e Informatica è una Triennale che "trasmette competenze di base su tutte le discipline pertinenti a questi due ambiti. Il primo anno è in comune e poi al secondo si sceglie il curriculum che si preferisce, sono previste anche tante attività pratiche e laboratori. Ad ogni modo, la preparazione di entrambi i curricula è trasversale, tant'è che i laureati possono proseguire con una Magistrale in Elettronica o in Informatica al di là di ciò che hanno scelto al triennio". Il grosso scoglio: "superare i primi esami, poi il percorso è più in discesa e le realtà lavorative cui si può aspirare sono tante. Telecomunicazioni, informatica, intelligenza artificiale. È chiaro che è consigliabile proseguire con il biennio specialistico". Quanto a Biomedica, il cui orizzonte sono il campo delle attrezzature e dispositivi medici, nonché le biotecnologie, si attesta sugli 80 immatricolati all'anno: "la peculiarità di questo Corso è che non ha curricula ed è nato in collaborazione con la Scuola di Medicina - diversi insegnamenti sono erogati direttamente da colleghi medici". Sulle competenze: "si tratta pur sempre di un ingegnere dell'informazione - sistemi e dispositivi per l'analisi e l'elaborazione dei segnali, tecniche di signal processing, elaborazione delle immagini - con particolare attenzione per i segnali biomedici. C'è poi una parte di ingegneria clinica su come si amministra una struttura ospedaliera". Infine, un messaggio ai futuri studenti: "ripassare per bene Matematica e Fisica, sono le discipline che creano più difficoltà. Per questo bisogna valutare anche la predisposizione che si ha nei loro confronti. Tuttavia, gli sforzi, sul lungo termine, sono ampiamente ripagati da possibilità di lavoro enormi".

Gli studenti

Arretrarsi con gli esami "è davvero una pessima idea"

I migliori consigli arrivano da studentesse e studenti, oltre che da chi le lezioni le impartisce. Suggerimenti pratici su come approcciare l'università in generale, il primo anno - quello durante il quale si verificano più abbandoni - e anche una valutazione sulle strutture. La prima a parlare è Nicla Margarita, iscritta al terzo anno di Ingegneria Gestionale: "a chi piace, consiglio questo Corso. Ingegneria è un percorso tosto, penso ad esami del primo come Analisi I e Fisica I, ma chi ha un pensiero orientato verso le materie STEM si troverà bene". Un consiglio che Nicla sente molto, pensando ai propri inizi: "provare a dare tutti gli esami, anche se non si è convinti al 100%, arretrarsi è davvero una pessima idea, dopo diventa tutto più complicato". Accanto a lei c'è Ciro Valentino, collega di Corso, che dice la sua sulle strutture: "sia la sede di Via Roma che di Via Michelangelo sono accoglienti, ci sono spazi a sufficienza, buone aule studio". Un suggerimento specifico sui due scogli iniziali che ognuno incontra al primo anno: "non saltare alcuna lezione e sistemare gli appunti ogni giorno. Nessuno impone di venire in aula, ma io consiglio davvero di farlo. Non è che di per sé l'esame sia impossibile, ma il carico è tanto, addirittura Analisi I è semestrale da un po' di tempo. Seguire tutti i passaggi e stare al passo del docente è molto importante". Francesca Di Lillo, anche lei iscritta al terzo anno di Gestionale, ammette subito, scherzando: "ho fatto tanti piani all'inizio, bisogna pensarci bene prima di iscriversi". Al di là delle battute, racconta: "il passaggio dalla scuola all'università è tosto, certo, per questo suggerisco di seguire, sforzarsi e dare subito gli esami, compresi i pre-appelli, che aiutano tanto a rendersi conto di ciò che si deve affrontare". Sugli insegnamenti che finora le hanno dato più filo da torcere, a dispetto di quello che si potrebbe pensare, ha detto: "sicuramente Analisi II, al secondo anno, è davvero duro, ma anche il docente è tanto pignolo. Tuttavia, se si segue il suo metodo, si ottengono risultati e superarlo è una grande soddisfa-

zione". Quello che invece le ha dato gusto seguire e sostenere: "Progettazione e Gestione aziendale, il corso è bellissimo, molto pratico, ti proietta già all'interno di un'ipotetica azienda". La Triennale è giunta al termine, ma sul futuro ha pochi dubbi: "proseguirò con la Magistrale, per avere anche più opportunità lavorative". Robert De Marco, al primo anno di dottorato in Ingegneria Aerospaziale, ha accumulato tanta esperienza finora. Può offrire consigli mirati a chi verrà: "seguire è chiaramente la prima cosa che mi sento di dire, ma in generale è importante mettere da parte l'approccio scolastico in favore di quello universitario". E cioè: "non spezzare la continuità dell'apprendimento, scrivere e prendere appunti - ci si perde molto tempo, è vero, ma è assolutamente necessario". Sulla Triennale di Aerospaziale: "è abbastanza teorica nei primi due anni, ma dal terzo e poi alla Magistrale gli insegnamenti diventano più pratici e soprattutto multidisciplinari. Penso per esempio all'elettronica, uno dei progetti che abbiamo realizzato era incentrato sulla taratura di un sensore a ultrasuoni, così come quello sulla progettazione preliminare di un velivolo, un modello realizzato in 2D". Chiude Antonio, ultimo anno del Triennio di Ingegneria Elettronica e Informatica. "Il Corso, qui alla Vanvitelli, è orientato più verso controlli automatici, meno sull'informatica pura, anche se ci sono degli esami che portano alla programmazione. In generale c'è questo stigma che il laureato in Informatica possa fare solo quello, cioè proprio programmazione. Non è così. La struttura della Triennale è fatta in modo da preparare alla Magistrale, incentrata su robotica e automazione". Un consiglio per le future matricole, sulla base di una propria scelta che non si è rivelata corretta (un primo anno a Fisica): "cambiare la mentalità nell'approccio allo studio, è come se si dovesse imparare a imparare di nuovo. Se avessi ricevuto questo suggerimento all'inizio, probabilmente avrei superato gli ostacoli in modo più agevole".

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

LE INIZIATIVE - IMPARARE CON IL SORRISO

20 team di studenti si sfidano in un hackathon

L'obiettivo: trovare una soluzione a problemi aziendali

Un'aula universitaria trasformata in laboratorio d'impresa, venti squadre di futuri ingegneri gestionali e meccanici chiamate a rispondere a problemi industriali veri legati a innovazione, sviluppo, imprenditorialità e aziende pronte ad ascoltare soluzioni nate tra banchi, computer e pause caffè. È questa la fotografia di **'V: for Territory'**, l'hackathon promosso dalla cattedra di **Progettazione e gestione degli impianti industriali** del prof. **Marcello Fera**. Una sfida reale per avvicinare studenti del terzo anno, imprese e territorio che nella finale del 29 maggio, avvenuta in Dipartimento, ha decretato il gruppo vincitore, dopo che tutti i team hanno avuto l'occasione di presentare i propri pitch alla presenza dei docenti e delle aziende stesse. **Il premio: una sorta di voucher per un tirocinio da svolgere in un'azienda** tra quelle aderenti quando gli studenti che si sono classificati primi vorranno.

"Vincono tutti"

Tuttavia, il primo commento del prof. Fera a margine, ad Ateneapoli, è stato un elogio per le 20 squadre: **"hanno vinto tutti"**. Nell'occasione, infatti, si è percepita tanta emozione nei partecipanti e altrettanta preparazione, nonché impegno e creatività nel presentare le proprie idee. Ma dei vincitori sono pur sempre stati decretati. E sono **Lorenzo De Michele, Francesco D'Alesio, Francesco Durante e Simone Andreozzi**, che si sono occupati di un tema che gli è stato commissionato da **Enginfo Consulting**. **"Abbiamo analizzato innanzitutto i problemi dell'azienda - spiega Simone, iscritto a Meccanica - durante gli interventi di manutenzione interni le informazioni tecniche andavano perse a causa delle macchine utilizzate, che determinavano guasti e quin-**

di perdite di tempo e tante diagnosi. Cioè: meno efficienza. Il nostro compito è stato provare a trovare una soluzione attraverso un processo di causa-effetto, comprendendo tutti i fattori che questi problemi li creavano e permettere poi al macchinario di rispondere in modo adeguato". Ha proseguito Lorenzo, che sarà un ingegnere gestionale: **"la nostra idea è stata sviluppare un software AI che permette la ricerca rapida di una soluzione attraverso l'inquadramento di un qr code accessibile a tutti gli operatori"**. E questa rappresenta, secondo il gruppo, la parte più riuscita del loro progetto, come spiega Francesco D'Alesio, studente di Meccanica: **"ci siamo impegnati a trovare una soluzione più realistica possibile, consultando documenti e video che trattano di tematiche su cui lavora l'azienda"**. All'altro Francesco, sempre di Ingegneria Meccanica, il compito di raccontare la partecipazione dal punto di vista più generale: **"ci siamo confrontati a fine progetto e siamo tutti concordi sul fatto che sia stata un'esperienza davvero divertente e che, comunque, ci ha messo alla prova, perché tutti volevamo vincere. Ci siamo messi in gioco e abbiamo ottenuto un bel risultato, siamo molto contenti"**.

"Hanno fatto gli ingegneri"

Lo stesso prof. Fera, ideatore di **'V: for Territory'** che lui stesso definisce **"una sperimentazione"**, sul progetto dei quattro ha detto: **"i ragazzi hanno sviluppato l'idea in modo davvero completo, con una valutazione complessa"**. L'aspetto più interessante: **"grazie a strumenti moderni come AI e gli LRM, sono stati in grado di trovare nuove vie per la risoluzione di problemi industriali che non fanno ancora**



parte del loro bagaglio tecnico e culturale in questo momento". Detto altrimenti: **"hanno fatto gli ingegneri, perché hanno studiato, capito il problema, trovato la via tecnica per risolverlo e come sviluppare la via tecnica stessa"**.

Il docente, poi, si è soffermato a raccontare origine e scopi dell'intero progetto **'V: for Territory'**: **"parliamo di un'attività giunta alla seconda edizione che reputo un'occasione molto importante per la crescita dei miei ragazzi - mi piace chiamarli così - perché possono sviluppare skills comunicative, creare rapporti sociali tra loro stessi, non a caso una delle regole era mischiare le competenze di meccanici e gestionali"**. In un certo senso, l'iniziativa è diventata una soluzione a un problema: **"uno dei punti dolenti del Corso, a detta degli studenti stessi e dell'Assicurazione Qualità (AQ), è lo scarto tra aziende del territorio e iscritti. Si conoscono poco. Da questa situazione il gruppo AQ ha dato seguito alla nostra sperimentazione. L'anno scorso l'abbiamo realizzata con l'Unione degli Industriali, stavolta non sarebbe stato possibile e, per non sottrarre l'opportunità ai ragazzi, ce la siamo organizzata noi in piena autonomia sfruttando i tanti rapporti che abbiamo con le aziende locali - da qui il titolo V: for Territory"**. E infatti sono state coinvolte

quelle con cui il docente collabora di più: **SNOP Automotive (Corrado Grasso), Enginfo Consulting (Francesco Daniele), Mare Engineering Group (Luca Mozzillo), Gruppo Cerbone (Antonia Laezza), Sinter Sud (Francesco Del Re) e Prysmian Group (Tamara Riotto)**. Ecco come è stato strutturato il percorso: **"le aziende hanno proposto temi industriali di interesse e i ragazzi, durante la prima parte del gioco, hanno scelto con cosa misurarsi. La fase di ideazione è stata valutata dalle aziende, mentre la seconda, di valutazione tecnico-economica, è stata esaminata solo da noi accademici. Poi è arrivata la terza fase, cioè la finale, durante la quale i ragazzi hanno presentato i pitch"**. Sul senso generale: **"certo, l'obiettivo era offrire un tirocinio formativo al progetto reputato migliore, ma la vera vittoria è consistita nel far misurare tutti i partecipanti con la necessità di parlare in pubblico - in tanti erano davvero emozionati - e mostrare come interfacciarsi con il mondo aziendale, che è molto diverso da quello accademico. Ma ciò che davvero mi premeva era farli divertire. Chi lavora con il sorriso si stanca decisamente meno. A loro dico sempre: se sarete felici sul lavoro, avrete risolto gran parte dei problemi della vostra vita"**.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
PARTHENOPE

La *formazione*
che cresce
con te.

L'Università degli Studi di Napoli Parthenope rinnova anche quest'anno la sua offerta formativa, mantenendo al centro il talento dei suoi studenti.

Nuovi corsi di laurea internazionali, double degree e laboratori che uniscono eccellenza nella ricerca, innovazione e imprenditorialità per connettere ogni studente alle migliori opportunità per il proprio futuro.



Scopri l'offerta
formativa completa!

“Decliniamo i tre versanti culturali dell’ingegneria attraverso un’offerta formativa completa, che accompagna i nostri studenti dalle Lauree Triennali fino alle Magistrali, Master e dottorati, con una forte attenzione sia al rigore didattico sia alle opportunità professionali, anche all’estero”: il prof. **Marco Ariola**, docente di Automatica e Direttore del Dipartimento di Ingegneria, parte dalla solidità della proposta formativa per raccontare le novità di una struttura che guarda sempre più oltre i confini nazionali. **Tre i Corsi di Laurea Triennale, ad accesso libero** con un’utenza sostenibile di circa 180 studenti ciascuno: **Ingegneria Civile e Ambientale per la Mitigazione dei Rischi** (che si concentra su temi cruciali come i rischi naturali e la tutela del territorio); **Ingegneria Gestionale** (unisce competenze tecniche e organizzative per formare profili capaci di operare in contesti aziendali complessi); **Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni** (che guarda all’innovazione digitale e alle tecnologie emergenti). A ciascuna Triennale corrisponde un Corso Magistrale. Il Dipartimento ospita inoltre due dottorati internazionali, oltre al dottorato interdisciplinare in Fenomeni e Rischi Ambientali.

Punto di forza nella vita quotidiana del Dipartimento è la **sede** ubicata al **Centro Direzionale, Isola C4**, dove aule, laboratori e studi si trovano tutti nello stesso edificio. **“Questo favorisce un’interazione costante e diretta tra studenti e docenti, senza i disagi logistici di strutture disseminate sul territorio”.** Un rapporto umano che Ariola considera centrale: **“I ragazzi non sono un elemento separato dalla classe docente, ma parte integrante del Dipartimento. La loro voce viene ascoltata e il loro contributo è importante anche per migliorare i percorsi formativi”.**

La vera novità dell’anno riguarda il **rafforzamento delle esperienze internazionali**. **“Su questo stiamo investendo molto”**, sottolinea Ariola. Tra gli accordi più recenti c’è quello con la **Shandong University of Technology, in Cina**, che coinvolge gli studenti delle Triennali di Ingegneria Civile e Ambientale e di Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni. Per le Magistrali sono attivi percorsi di **double degree con la University of Rhode Island** e con l’**Università di Lubiana, in Slovenia**. **“Per questi percorsi sono previste anche**

Punto di forza la sede al Centro Direzionale

“Decliniamo i tre versanti culturali dell’ingegneria”



> Il prof. Marco Ariola

borse di studio, perché vogliamo dare ai ragazzi più meritevoli la possibilità concreta di vivere esperienze internazionali”, precisa il Direttore. Ad incentivare le partenze contribuiscono anche gli incontri con chi è già rientrato dall’estero:

“Cerchiamo di far raccontare direttamente ai ragazzi ciò che hanno vissuto, perché questo aiuta altri studenti a metterli in gioco”. **Borse di studio anche alle studentesse** nell’ambito delle iniziative di incentivazione alla scelta dei percorsi tecnico-scientifici. Oggi però, osserva Ariola, **“il vecchio stereotipo dell’ingegneria come percorso prevalentemente maschile è ormai superato; soprattutto in corsi come Ingegneria Gestionale i numeri sono praticamente paritari, a volte addirittura con una presenza femminile superiore.** Questo è sicuramente un traguardo importante”.

Sul **fronte occupazionale**, i dati confermano ogni anno la validità del percorso accademico: **“I laureati in Ingegneria hanno tassi di occupazione vicini al cento per cento,**

INFO

I Corsi di Laurea Triennale

- Ingegneria Civile e Ambientale per la Mitigazione dei Rischi
- Ingegneria Gestionale
- Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni

Dove

- Centro Direzionale Isola C4, 80133 - Napoli

Per saperne di più

ingegneria.uniparthenope.it

come confermano i dati Alma-Laurea”. Ma per Ariola la busola resta un’altra: **“scegliere con passione, perché immaginare oggi come sarà il mondo del lavoro tra dieci o vent’anni è estremamente difficile. Bisogna intraprendere un percorso che piaccia davvero”.**

Ingegneria è a cura di **Giovanna Forino**

Le collaborazioni internazionali

Tra le attività di respiro internazionale del Dipartimento di Ingegneria, l’adesione alla VIII edizione della **CI-LAM Summer School**, attività del **China-Italy Laboratory on Advanced Manufacturing (CI-LAM)**, prestigiosa iniziativa di cooperazione accademica tra Italia e Cina che coinvolge università cinesi e italiane. La Parthenope ha offerto la possibilità a due suoi studenti delle Magistrali (selezionati tra quanti si sono candidati entro il 10 giugno) la possibilità di partecipare alla Scuola (che si incentrerà su Advanced Manufacturing, Smart Factory, Robotica Collaborativa, Manifattura Additiva, Industrial IoT, Cloud Computing, Intelligenza Artificiale e Big Data) presso la Tsinghua University (Pechino) e Shanghai Dianji University (Shanghai) dal 6 al 17 luglio. Agli studenti sono stati assegnati 2 premi fino a 2.000 euro ciascuno destinati a coprire le spese di viaggio Italia-Cina e gli spostamenti durante il soggiorno nel Paese dei mandarini. Alloggio, vitto e iscrizione alla Scuola saranno interamente finanziati dalle Università ospitanti. Altra ini-



ziativa di cooperazione internazionale del Dipartimento, la Summer School **“Innovative AI techniques for land monitoring”**, un’iniziativa promossa nell’ambito del progetto **“Fragility, Marginality, Mobility, Energy Transition” (FraM-MET)**, responsabile scientifico il prof. Vito Pascazio, Prorettore all’Internazionalizzazione e docente di Telecomunicazioni. Il progetto, guidato dall’Università della Basilicata, coinvolge complessivamente 16 università tra Italia, Argentina, Colombia ed Ecuador. La Summer School, che si è svolta dal 18 al 22 maggio alla Par-

thenope, ha visto la partecipazione di 15 studenti argentini provenienti dalle Universidad de Buenos Aires, Universidad Nacional de Córdoba e Universidad Nacional de La Plata. Per i giovani ospiti viaggio, vitto, alloggio e quota di iscrizione, oltre ad una borsa di 1000 euro. Le attività si sono incentrate in particolare sull’ingegneria civile e dell’informazione, con un focus sulle tecniche di monitoraggio del territorio e sull’utilizzo dell’intelligenza artificiale. Al centro, temi strategici: fragilità e marginalità dei territori, mobilità e cooperazione.

“Il territorio italiano è tra i più esposti al mondo ai rischi naturali e antropici: frane, eventi meteorici estremi, inquinamento, degrado delle infrastrutture. Formare ingegneri capaci di leggere questi fenomeni, prevederli e contrastarli non è una scelta accademica, è una necessità”. È su questa consapevolezza che si fonda il Corso di Laurea Triennale in **Ingegneria Civile e Ambientale per la mitigazione dei rischi**, coordinato dalla prof.ssa **Francesca Ceroni**, docente di Tecnica delle Costruzioni. Il profilo - doppio, tecnico e ambientale insieme - si articola in **due curricula**: Mitigazione dei rischi sulle opere civili, “più indirizzato alla progettazione e gestione delle opere e degli interventi di ingegneria civile”, e Mitigazione dei Rischi Ambientali, “più rivolto alla tutela dell’ambiente dall’inquinamento, nelle sue componenti fondamentali: suolo, acqua, atmosfera”. Il **piano di studi** è costruito per livelli di competenza progressivi: dalle basi di matematica, fisica e scienza delle costruzioni, “utili per comprendere il modello fisi-

Rischi naturali e antropici? A prevederli e contrastarli ci pensa l’ingegnere

co e per descriverlo”, si passa alle discipline che mettono in relazione ambiente naturale e costruito, fino alle competenze progettuali vere e proprie, “necessarie per pianificare, progettare, costruire e gestire opere civili quali edifici, ponti, strade, dighe e acquedotti”. A queste si aggiungono due insegnamenti a scelta per “caratterizzare maggiormente il percorso in funzione degli interessi del singolo studente”. Tre i crediti per il tirocinio, da svolgersi presso enti pubblici o privati convenzionati, oppure attraverso l’acquisizione di soft skills su piattaforme online.

Gli sbocchi professionali sono ampi. “Il laureato può trovare impiego in società di ingegneria e studi professionali di progettazione, imprese di costruzione e manutenzione di opere e infrastrutture civili,

uffici tecnici di aziende pubbliche e private, pubbliche amministrazioni, agenzie di controllo e protezione ambientale, istituti di ricerca”. Superato l’esame di Stato, i laureati potranno iscriversi all’albo degli ingegneri nella sezione B, settore Civile e Ambientale, oppure proseguire con la Magistrale: “Il naturale proseguimento degli studi presso la Parthenope è Ingegneria Civile e Ambientale per la sicurezza del territorio e la tutela dell’ambiente”. I dati Alma-Laurea confermano che i laureati trovano collocazione lavorativa entro un anno dal titolo.

A fare la differenza è la qualità dell’ambiente in cui si studia. “Tutti i docenti sono molto disponibili per spiegazioni - assicura la prof.ssa Ceroni - e ogni studente è seguito da un



> La prof.ssa Francesca Ceroni

tutor per l’intero percorso”. I dati confermano la **soddisfazione dei laureati**: “Negli ultimi anni, il 90-100% ha dichiarato che si iscriverebbe nuovamente allo stesso Corso di Studi”. Un risultato che, insieme al primo posto conquistato dal gruppo di Ingegneria Civile nella valutazione ANVUR per la qualità della produzione scientifica, restituisce l’immagine di un percorso solido e riconosciuto a livello nazionale.

Raffaele, studente di Ingegneria Civile

“Le motivazioni sono fondamentali nei momenti difficili”

Raffaele Sordelli, 24 anni, di Torre del Greco, è iscritto al **terzo anno di Ingegneria Civile per la Mitigazione dei Rischi per le opere civili**. La sua è una storia che comincia in un laboratorio di falegnameria - tra scarti di legno trasformati in costruzioni immaginarie - e arriva fino ai banchi di un Ateneo che oggi, dopo qualche deviazione, sente finalmente suo. Il merito di tutto, dice senza esitazioni, è di suo padre. “Lui fa il falegname, mi portava gli scarti della lavorazione del legno per giocare come fossero delle costruzioni”. Raffaele ha vissuto fin da bambino a stretto contatto con il cantiere e con le figure che lo animano: ingegneri e architetti su tutti. “Mi colpiva la loro capacità di problem solving, il fatto di essere un punto di riferimento, che l’ultima parola fosse sempre la loro”. Una stima che si è sedimentata nel tempo fino a diventare scelta professio-

nale. Il percorso, però, non è stato lineare. Dopo la maturità scientifica, Raffaele si iscrive a Ingegneria Meccanica alla Federico II. **Gli anni del Covid pesano**, e non solo didatticamente. “La cosa che ho sofferto di più è stato il non potermi relazionare con le persone: mi ha portato una mancanza di stimoli che ha condizionato il mio percorso”. Dopo un anno lascia gli studi e si dedica all’azienda di famiglia. **Nel 2023**, complice un compagno di liceo, oggi suo collega, **decide di iscriversi a Ingegneria Civile alla Parthenope**. “Finalmente ho trovato la mia strada”, ammette. A fare la differenza, fin dal primo anno, è stata l’atmosfera: “L’organizzazione dei corsi e l’ambiente accogliente mi hanno permesso di ritrovare quella voglia di apprendere che per un po’ mi era mancata”. Un dettaglio che chi viene da esperienze universitarie difficili sa quanto conti. Raffaele è stato se-

lezionato per il **bando part-time dell’Ateneo**, lavorando in segreteria studenti: “Un’esperienza altamente formativa, che ha migliorato la mia capacità di comunicare e di fare squadra”. **Tra gli esami che lo hanno più coinvolto** cita Disegno ed Elementi Costruttivi e Elementi di BIM, “fondono le mie passioni per l’architettura e l’ingegneria”, e, nell’ultimo semestre, Fenomeni di Inquinamento e fondamento di Ingegneria Sanitaria e Ambientale: “Affronta argomenti singolari per un percorso di Ingegneria, si sofferma anche sul ramo forense, con esperti del settore che affiancano il docente a lezione”. Una multidisciplinarietà che, evidentemente, lo convince. Dopo la Laurea Triennale, Raffaele intende proseguire con una Magistrale, “possibilmente in inglese o all’estero”. I settori che lo attraggono sono l’idraulica e l’ingegneria ambientale forense, due ambiti in cui com-



petenze tecniche e sensibilità per il territorio si intrecciano.

Il consiglio di Raffaele a chi si avvicina all’università per la prima volta: “**Trovate forti motivazioni, sono fondamentali nei momenti difficili, quando i risultati non arrivano. Seguite le lezioni, ascoltate i professori. E soprattutto: formate un gruppo di studio di due o tre persone con cui vi trovate bene. Confrontarsi fa capire quali sono i punti di forza e quali quelli deboli, stimola. E quando ci sarà da festeggiare, festeggiare!**”.

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

Ingegneria Informatica, Biomedica
e delle Telecomunicazioni“Il tasso di occupazione
raggiunge il 100%”

Un percorso che mette insieme competenze diverse e lascia aperte molte strade per il futuro. La Laurea Triennale in **Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni** forma professionisti dell'ingegneria dell'informazione attraverso una preparazione ampia, che spazia dall'informatica alla biomedica, dalle telecomunicazioni all'elettronica e all'automatica. “Il Corso ha un carattere prettamente metodologico - spiega la Coordinatrice, prof.ssa **Gilda Schirinzi** che insegna Telecomunicazioni - **Offre solide conoscenze nelle materie di base di tutti i settori dell'ingegneria dell'informazione, risulta così molto flessibile poiché fornisce allo studente gli strumenti per comprendere e seguire autonomamente gli sviluppi di un settore soggetto ad avanzamenti rapidi e continui**”. L'obiettivo è costruire competenze capaci di durare nel tempo, senza perdere di vista le innovazioni più recenti. **I programmi vengono infatti “aggiornati costantemente, soprattutto negli insegnamenti del terzo anno e nei corsi a scelta, dove trovano spazio anche conoscenze di base legate all'intelligenza artificiale e alle sue applicazioni**

nelle tecnologie dell'informazione”. Tra le novità del prossimo anno accademico l'attivazione di **un percorso in double degree** realizzato in **collaborazione con l'Università cinese di Shandong**: “Il programma sarà disponibile in due versioni parallele, una in lingua italiana e una in inglese”.

La versatilità della formazione si riflette nelle opportunità che si aprono dopo il conseguimento della laurea: **oltre il 90% degli studenti prosegue gli studi con una Magistrale**. “Molti scelgono **Ingegneria delle Telecomunicazioni alla Parthenope, altri si orientano verso Ingegneria Biomedica o altri percorsi dell'area dell'ingegneria dell'informazione**”. Particolarmente positivi i dati relativi all'**inserimento professionale**. Tra i laureati che scelgono di entrare subito nel mondo del lavoro, “il tas-

so di occupazione raggiunge il 100%”. Questo perché, nel settore, “i laureati scarseggiano a fronte di una domanda molto elevata: spesso sono le aziende stesse a contattarci perché non riescono a trovare profili adeguati”, sottolinea la prof.ssa Schirinzi. Una richiesta che riguarda sia i laureati Magistrali, spesso assunti già durante il percorso, sia i Triennialisti: “Alcune aziende del territorio hanno assunto diversi nostri laureati negli ultimi anni”.

Ai neo-diplomati la docente suggerisce di valutare il percorso senza lasciarsi guidare esclusivamente dalle tendenze del momento. La scelta, afferma, dovrebbe partire dalle proprie attitudini e dall'interesse per le discipline scientifiche. “Questo tipo di studi richiede una certa propensione per **matematica, fisica e scienze in generale**. Non è un percorso adat-



> La prof.ssa Gilda Schirinzi

to a tutti; chi non è portato per le materie scientifiche potrebbe trovarlo ostico”. Per chi possiede questa inclinazione, però, le prospettive sono numerose. “Le tecnologie dell'informazione trovano oggi applicazione in ambiti molto diversi, dalla sanità ai trasporti, dalla diagnostica ai materiali avanzati”. E, oltre all'elevato tasso di occupazione, **il Corso offre la concreta possibilità di “svolgere un lavoro interessante, creativo e di dare un contributo importante allo sviluppo tecnologico e alla ricerca”**, conclude la prof.ssa Schirinzi.

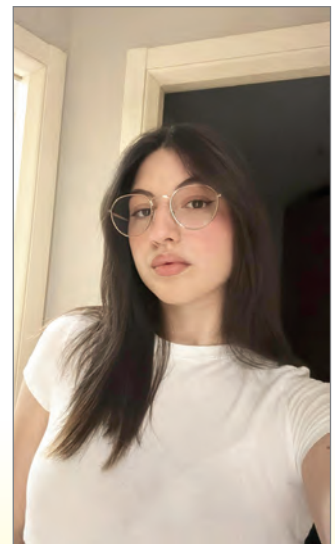
Fiorita: “mi ha colpito la possibilità di esplorare diversi
ambiti dell'ingegneria dell'informazione”

Una certezza nella vita di **Fiorita Sposito** è la propensione per le materie STEM. Dopo la maturità scientifica però restava un dubbio, ovvero: quale direzione intraprendere? I settori che la incuriosivano erano tanti e scegliere uno soltanto sembrava limitante. La risposta è arrivata dalla Parthenope con il percorso **IBeT: Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni**. Oggi, a 21 anni e al termine del secondo anno, Fiorita non tornerebbe indietro: “Tra le varie opzioni è stato il Corso che mi ha interessato maggiormente. **Mi ha colpito soprattutto la possibilità di esplorare diversi ambiti dell'ingegneria dell'informazione senza dover decidere subito un'unica direzione**”. Una caratteristica che continua a sorprendere molti studenti anche dopo l'immatricolazione. Se all'inizio Informatica, Biomedica e Telecomunicazioni possono apparire mondi distanti, durante il percorso emergono connessioni spesso

inaspettate. “Pensavo fossero discipline molto diverse tra loro, ma ho scoperto che sono estremamente collegate”. La dimostrazione arriva dagli insegnamenti affrontati in questi anni: “Materie come **Teoria dei Segnali o Campi Elettromagnetici mi hanno aiutato a capire come dietro argomenti apparentemente lontani ci siano gli stessi principi e le stesse basi teoriche**”. Accanto agli aspetti più strettamente disciplinari, Fiorita evidenzia un altro elemento che ha reso positiva la sua esperienza universitaria: i rapporti interpersonali. “Ho trovato un ambiente stimolante e collaborativo”. Tra gli studenti, racconta, esiste una “competizione sana, accompagnata però dalla disponibilità reciproca a condividere appunti, materiali e suggerimenti per lo studio. Nessuno ti lascia da sola o solo”. Stessa soddisfazione anche per quanto riguarda il rapporto con i docenti: “Sono sempre disponibili a fornire chiarimenti e suppor-

to, sia durante le lezioni sia attraverso Teams ed e-mail”. Un dialogo favorito anche dalle **dimensioni contenute delle classi**, che consentono una “comunicazione più diretta ed una maggiore vicinanza tra professori e studenti. Credo sia questo uno dei punti di forza dell'intero Ateneo”.

Fiorita rassicura chi teme il passaggio dalla scuola all'università. “L'organizzazione didattica del primo anno è pensata per non creare situazioni di scombusolamento. **Gli insegnamenti sono annuali e permettono di adattarsi gradualmente ai ritmi universitari**”. Solo dal secondo anno si passa alla tradizionale scansione semestrale degli esami, “quando gli studenti hanno già acquisito un metodo di studio più solido e più consapevolezza”. In un'ultima battuta, una riflessione sincera per i maturandi di quest'anno: “In generale, **i percorsi di studio in Ingegneria richiedono molto impegno, costanza e dedizione,**



ma sanno restituire grandi soddisfazioni. Permettono di scoprire collegamenti inaspettati tra discipline diverse e di costruire, passo dopo passo, una visione sempre più ampia del futuro professionale. Per chi, come me, ama le materie scientifiche e cerca di capire come le cose siano connesse tra loro, credo che questo sia davvero il percorso ideale”.

A Gestionale studenti interessati al funzionamento delle imprese con uno sguardo rivolto ai sistemi energetici

“La nostra offerta formativa si rivolge a studenti interessati a comprendere e governare il funzionamento delle imprese, dei processi produttivi, dei sistemi energetici, logistici oltre che organizzativi, in un contesto profondamente trasformato dalla transizione digitale ed energetica”, afferma il prof. **Elio Jannelli**, docente di Gestione dei Sistemi Energetici e Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Ingegneria Gestionale. Tra gli elementi che caratterizzano il percorso c'è l'attenzione al rapporto tra organizzazione, innovazione ed energia. **“Il Corso si colloca a cavallo tra la tradizionale Ingegneria gestionale e Ingegneria dell'energia”,** sottolinea il prof. Jannelli. Una scelta che consente agli iscritti di confrontarsi con **“temi sempre più presenti nelle strategie di imprese e istituzioni, dalla gestione efficiente delle risorse alla decarbonizzazione, fino alla mobilità so-**

stenibile e alla trasformazione dei modelli produttivi”. Il piano di studi combina discipline ingegneristiche e manageriali. Accanto alle materie tecnico-scientifiche trovano spazio insegnamenti di economia e organizzazione aziendale, logistica, gestione della produzione, project management, analisi dei dati e sistemi informativi. Sul piano della didattica, si punta sul confronto con situazioni concrete attraverso tecniche innovative. **“Organizziamo project work, casi pratici, simulazioni ed applicazioni di intelligenza artificiale; in questo modo gli studenti sviluppano un approccio critico e consapevole all'uso delle nuove tecnologie”.** A supporto delle attività sono disponibili inoltre **piattaforme e-learning e strumenti di autovalutazione** che consentono di monitorare il proprio livello di preparazione.

L'impostazione multidisciplinare del Corso si riflette anche nel profilo professionale in

uscita. **“Ci proponiamo di preparare laureati in grado di affrontare problemi complessi, valutare alternative tecnologiche, analizzare dati, ottimizzare risorse e contribuire alle decisioni strategiche delle organizzazioni”.** Per chi desidera proseguire gli studi, la Triennale rappresenta una base solida per l'accesso all'omonima Laurea Magistrale. L'offerta didattica comprende anche **curricula in lingua inglese, accordi con università europee e statunitensi** ed un Master sviluppato in collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Boston. Gli sbocchi professionali sono numerosi. Si va dalle aziende industriali alle società di consulenza, dagli operatori logistici alle imprese dei servizi avanzati, fino agli enti pubblici e alle organizzazioni attive nei settori dell'energia, della produzione e dell'innovazione. Non manca, inoltre, chi sceglie la strada dell'imprenditorialità: **“Molti nostri laurea-**



> Il prof. Elio Jannelli

ti hanno intrapreso con soddisfazione percorsi di imprenditorialità innovativa, valorizzando le competenze acquisite durante gli studi”.

Alle future matricole il prof. Jannelli ricorda che il percorso è impegnativo, ma ricco di opportunità: **“Richiede passione, dedizione, metodo e curiosità”.** Un impegno che verrà ripagato con una formazione trasversale, capace di adattarsi a contesti professionali diversi e di **“fornire gli strumenti adatti per affrontare le sfide del domani”.**

Federica: una scelta felice, eppure il “mio sogno da bambina non era diventare ingegnere”

Quando era al Liceo Scientifico Biomedico, **Federica Lombardi** immaginava il proprio futuro in tutt'altra direzione. Oggi, a 20 anni, frequenta il secondo anno di Ingegneria Gestionale e guarda al percorso intrapreso con la consapevolezza di essere nel posto giusto. **“Sono nel vivo del mio iter accademico e fino ad ora ho trovato veramente molto interessanti gli insegnamenti proposti”,** racconta. L'aspetto che più l'ha colpita fin dall'inizio è il metodo didattico: **“La maggior parte dei professori punta su lezioni interattive, esercitazioni e confronti diretti con noi studenti. Questo rende materie che possono sembrare più statiche, come Matematica e Fisica, molto più accattivanti”.** La scelta di Ingegneria Gestionale, però, non è stata immediata: **“Sono sempre stata appassionata alle materie scientifiche, ma il mio sogno da bambina non era diventare ingegnere, probabilmente perché non sapevo ancora cosa si-**

gnificasse davvero questa professione”. A fare la differenza è stato l'orientamento universitario. Attraverso incontri, eventi e il confronto con docenti ed esperti del settore, Federica ha scoperto le numerose opportunità offerte da un percorso che unisce competenze tecniche, organizzative e manageriali. **“Credo sia estremamente importante farsi supportare nella propria scelta universitaria. Che sia un professore, un amico o un genitore, è fondamentale confrontarsi con qualcuno che sappia guardare la situazione in modo oggettivo”.** Nel suo caso, questa riflessione ha portato alla comprensione delle sue reali potenzialità: **“Ho capito che il mio sogno non coincideva con le mie capacità e la mia propensione. Grazie all'orientamento ho scoperto che potevo trasformare le mie abilità organizzative e di problem solving in una professione”.** Da quel momento è nata una passione che cresce di semestre in semestre. Tra le di-

scipline affrontate, una in particolare l'ha conquistata: **“Ricerca Operativa è stato senza dubbio il mio esame preferito fino ad ora”.** Una materia che insegna ad individuare **“soluzioni ottimali a problemi complessi attraverso modelli matematici e strumenti decisionali, competenze centrali nella figura dell'ingegnere gestionale”.** Per Federica, importante non è solo la scelta del Corso di Laurea ma anche quella dell'Ateneo. **“Ho studiato nel dettaglio tutte le università prima di decidere. La Parthenope è stata la prima che ho visitato e, nonostante abbia valutato molte alternative, nessuna mi ha colpito di più. Mi ha affascinato l'estrema vicinanza tra docenti e studenti, la loro disponibilità e il rapporto quasi confidenziale che si crea. Credo sia un elemento fondamentale per vivere l'università serenamente e quasi come una seconda casa”.**

Federica si congeda rivolgendosi a chiunque stia valutando Ingegneria Gestionale: **“Segui-**



te sia il cuore sia la testa nella scelta del vostro percorso. Non abbiate paura di cambiare idea o di intraprendere una strada diversa da quella che avevate immaginato. Interrogatevi, scavate dentro di voi e non ve ne pentirete”. Perché l'università, sottolinea, non è soltanto il luogo in cui si acquisiscono competenze professionali: **“È anche un'opportunità di crescita personale, di responsabilizzazione e di incontro con persone e realtà diverse dalla propria”.**

Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity

Ampie prospettive per i laureati: "in Italia le posizioni aperte superano le 20 mila unità"

"Nel panorama digitale contemporaneo, la sicurezza informatica ha smesso di essere una questione tecnica di nicchia per diventare un fattore determinante della competitività economica". Parole nette, quelle del prof. **Salvatore D'Antonio**, docente di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni e Coordinatore della Triennale in **Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity**, erogata dal Dipartimento nolano di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie. Un Corso nato per rispondere ad un'emergenza reale: "in Europa mancano più di 250 mila professionisti del settore. Solo in Italia le posizioni aperte superano le 20 mila unità". Il profilo che il percorso intende formare è preciso: "i professionisti del domani dovranno saper bilanciare non solo variabili tecniche, ma anche considerazioni economiche, organizzative e strategiche", spiega D'Antonio, il quale sottolinea la natura volutamente multidisciplinare dell'impostazione didattica. Il piano di studi parte dalle fondamentali - matematica, fisica, informatica - per poi

tarsi, già dal primo anno, verso insegnamenti verticali sulla sicurezza digitale, con approfondimenti su gestione della sicurezza informatica e quadro normativo sulla protezione dei dati. Dal secondo anno il programma si fa più avanzato: sicurezza delle reti, crittografia, protezione dei sistemi operativi e cloud, sicurezza dei sistemi di controllo industriale e intelligenza artificiale applicata alla cybersecurity. La didattica è pensata anche per chi studia e lavora con un modello misto (due terzi delle lezioni in presenza ed un terzo online, le registrazioni sono disponibili sulla piattaforma per 48 ore).

Le prospettive occupazionali sono tra le più solide dell'intero panorama accademico. Secondo i dati di AlmaLaurea, oltre il 95% dei laureati nel settore risulta occupato entro un anno dal titolo. "Il settore della cybersecurity è tra i più vivaci dell'intera economia digitale - ricorda D'Antonio - Nel 2024 il mercato globale ha superato i 180 miliardi di dollari, e in Italia, secondo il Clusit, il comparto ha registrato un incremento del 16% nell'ultimo anno". Gli sbocchi spaziano dalla



consulenza sulla sicurezza di reti e sistemi all'analisi del rischio informatico, dalla gestione delle infrastrutture critiche fino ai ruoli di specialista in governance della cybersecurity, con sanità, pubblica amministrazione, banche e trasporti tra i principali datori di lavoro.

Ma la visione del docente va oltre il singolo studente. "Forma-

INFO

Corsi di Laurea Triennale

- Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity

Dove: Nola

- Auditorium
Via Guglielmo Pepe
- Seminario Vescovile
Via della Repubblica, 36

Per saperne di più

- disegim.uniparthenope.it

re professionisti della cybersecurity significa contribuire alla crescita del sistema Paese, rafforzare la sicurezza nazionale e costruire quella cultura digitale diffusa, senza la quale la trasformazione tecnologica resta incompleta; la Banca d'Italia ha stimato che una maggiore diffusione di competenze digitali potrebbe tradursi in un incremento di produttività industriale fino all'1,5% annuo: un dato che conferisce a questo percorso una valenza che travalica i confini accademici".

In sostanza, gli studenti che sceglieranno questo percorso, "avranno accesso ad un settore lavorativo dinamico, ricco di sfide e con ampie prospettive internazionali". Un invito, quello di D'Antonio, che diventa, al tempo stesso, una promessa.

Giovanna Forino

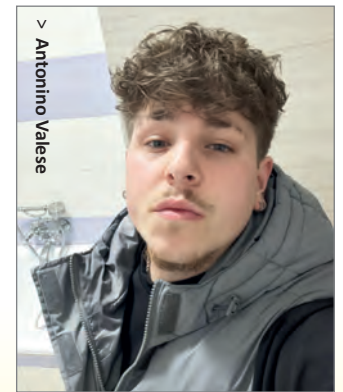
La parola agli studenti

Rappresentante del Corso di Studi, iscritto al secondo anno, **Antonino Valesse** racconta dall'interno una didattica pensata per costruire competenze solide, anno dopo anno. La struttura del piano di studi è volutamente progressiva. "Il primo anno è orientato alle basi dell'informatica e dell'ingegneria - spiega - con insegnamenti come Programmazione, Matematica, Architettura degli Elaboratori e Fisica, che servono a costruire un fondamento solido sia logico che tecnico". A queste materie si affiancano già elementi introduttivi alla sicurezza e agli aspetti organizzativi e legali della cybersecurity "che aiutano a inquadrare il settore fin da subito". Il salto qualitativo arriva con il secondo anno: "Il percorso diventa più tecnico e vicino all'informatica reale dei sistemi". Sistemi Operativi, Algoritmi e Strutture Dati, Calcolo Numerico sono le discipline che, secondo lo studente, "sono fondamentali per capire come funziona davvero un sistema informatico a basso livello e per sviluppare capacità di analisi e problem solving". In parallelo si

approfondiscono reti, programmazione e informatica applicata, in un anno che definisce "impegnativo ma ben strutturato". La cifra distintiva del Corso resta però la specializzazione progressiva verso la sicurezza che lo studente considera il punto di forza dell'intera didattica: "Si impara non solo come funzionano i sistemi, ma anche come possono essere protetti e messi in sicurezza in scenari reali". A completare l'esperienza formativa, il confronto quotidiano con docenti e colleghi, che "contribuisce molto alla crescita, sia dal punto di vista accademico che personale".

Nicholas Di Napoli, anch'egli rappresentante degli studenti, racconta di un anno, il terzo, quello in cui i tasselli messi insieme nei semestri precedenti trovano finalmente una forma compiuta con "Sicurezza delle Applicazioni, dedicata alle vulnerabilità software e alle tecniche di sviluppo sicuro; Sicurezza dei Sistemi Operativi e Cloud, che affronta la protezione delle infra-

strutture moderne; Sicurezza dei Sistemi di Controllo Industriale, particolarmente importante per comprendere la difesa delle infrastrutture critiche". A questi si aggiunge Intelligenza Artificiale per la Cybersecurity, che mostra "come le tecniche di AI possano essere applicate al rilevamento e all'analisi delle minacce", e Fondamenti di Campi Elettromagnetici, a completamento della formazione ingegneristica. Nel loro insieme, questi insegnamenti "permettono di affrontare problematiche reali della sicurezza informatica con una visione multidisciplinare": non solo capire come funzionano i sistemi, ma "soprattutto come proteggerli, monitorarli e renderli resilienti rispetto alle minacce informatiche". Accanto alle lezioni, il terzo anno porta con sé un'altra novità: il tirocinio. "Si tratta di un'opportunità molto importante perché consente di entrare in contatto con il mondo del lavoro e comprendere le esigenze concrete del settore". Un settore,



ricorda, "oggi caratterizzato da una forte richiesta di professionisti specializzati". C'è poi una dimensione più legata al territorio. Le attività didattiche si svolgono attualmente presso il Seminario Vescovile di Nola, una soluzione che ha permesso al Corso di nascere e svilupparsi rapidamente in un'area, quella nolana, "che fino a poco tempo fa non aveva un'offerta universitaria di questo tipo". A breve il Corso potrà contare su una nuova sede "dedicata e definitiva".



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

LA NOSTRA OFFERTA DIDATTICA

· 13 aree didattiche | 178 corsi di laurea ·

AGRARIA

ARCHITETTURA

BIOTECNOLOGIE
DELLA
SALUTE

ECONOMIA

FARMACIA

GIURISPRUDENZA

INGEGNERIA

MEDICINA
E
CHIRURGIA

MEDICINA
VETERINARIA

SCIENZE
MATEMATICHE
FISICHE
NATURALI

SCIENZE
POLITICHE

SCIENZE
SOCIALI

STUDI
UMANISTICI

I NOSTRI SERVIZI PER GLI STUDENTI

ORIENTAMENTO | servizio di orientamento ad hoc per tutti gli studenti che hanno necessità di essere guidati nella scelta universitaria | orientamento@unina.it | www.orientamento.unina.it

PLACEMENT | l'Ateneo investe nel futuro dei propri laureati facilitando il loro inserimento nel mondo del lavoro creando rete con le più importanti aziende nazionali e internazionali | placement@unina.it | www.orientamento.unina.it

TIROCINI POST-LAUREA | i tirocini formativi e di orientamento, rivolti ai neo laureati dell'Ateneo, danno la possibilità di svolgere un'esperienza in azienda o in un ente pubblico per orientare le future scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro | tirocini.laureati@unina.it | www.orientamento.unina.it

ISCRIZIONI E TASSE | tutte le informazioni essenziali per immatricolazioni, iscrizioni ad anni successivi, sistema di tassazione basato su ISEE e carriera, simulatore di calcolo dei contributi, agevolazioni e bandi per borse di studio, Master, Dottorati e Scuole di Specializzazione | www.unina.it/it/didattica/iscrizioni-e-tasse

CLA | Centro linguistico di Ateneo: struttura che cura l'organizzazione di attività didattiche, www.cla.unina.it

SINAPSI | Centro per l'Inclusione attiva e partecipata degli studenti: per tutti gli studenti che si sentono esclusi dalla vita universitaria a www.sinapsi.unina.it

FEDERICA | web learning di Ateneo ad accesso gratuito con Mooc, 300 corsi e 5.000 lezioni in formato podcast ed ebook, fruibili da diversi dispositivi portatili | www.federica.eu

F2 RADIO LAB | radio on web e laboratorio radiofonico d'Ateneo | www.radiof2.unina.it

SPORT | Le attività sportive a disposizione degli studenti sono organizzate e gestite dal C.U.S. (Centro Universitario Sportivo) | Segreteria Impianti Sportivi – Ufficio Impianti Sportivi: Via Campegna 267 – 80124 tel. 081/7621295

Seguici sui canali social per conoscere le date dei prossimi Open Days,
eventi e attività dedicate ai futuri studenti.



ORIENTA
UNINA



@UninaFedericoII

@OrientaUnina

Informatica, una laurea che guarda al futuro



> Il prof. Sergio Di Martino

Informatica alla Federico II rappresenta un'offerta formativa di eccellenza, orientata alle sfide tecnologiche del futuro. "Sebbene il Corso sia attivato nell'ambito del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, non è una laurea in Ingegneria Informatica", però consente, previo superamento dell'Esame di Stato, l'accesso all'Albo degli ingegneri nel settore dell'Informazione, sezione B (Laurea Triennale) o A (Laurea Magistrale), sottolinea il prof. Sergio Di Martino, Coordinatore del Corso che non è a numero chiuso, ma prevede lo svolgimento del TOLC, un test di autovalutazione. Il mancato superamento della prova non impedisce l'iscrizione: lo studente potrà immatricolarsi con un OFA, obbligo formativo aggiuntivo, che consentirà comunque di iniziare il percorso universitario. Per facilitare la preparazione, dall'1° all'11 settembre, verranno offerti incontri di preparazione in matematica, al termine dei quali si potrà svolgere il test in presenza.

Il Corso forma professionisti capaci di progettare soluzioni informatiche per aziende e organizzazioni, in particolare il laureato viene preparato a svolgere il ruolo di anali-

sta software, una figura in grado di trasformare le esigenze di un cliente in un prodotto informatico funzionante. Un profilo molto richiesto dal mercato del lavoro tant'è che registra "il 100% di occupati entro meno di tre mesi dalla laurea". Il percorso parte dalle basi scientifiche, con matematica e fisica, ma lascia ampio spazio alla programmazione e alla progettazione software. Tra gli insegnamenti obbligatori figura anche l'IA: "l'informatico deve

creare la prossima generazione di intelligenza artificiale", afferma il professore. Una visione che punta a formare non semplici utilizzatori delle nuove tecnologie, ma futuri protagonisti del loro sviluppo. Pur senza grandi cambiamenti negli esami, i contenuti dei corsi vengono aggiornati continuamente: "Questo settore cambia in maniera molto veloce e gli studenti devono essere al passo con i tempi. Non ho mai svolto due corsi uguali in due anni di fila".

I primi due anni del percorso si svolgono a Monte Sant'Angelo, mentre il terzo anno è ospitato prevalentemente nella sede di via Claudio. Curiosità e creatività sono le qualità che non devono mancare a chi sceglie Informatica. "Per risolvere un problema esistono mille modi differenti", evidenzia il prof. Di Martino. A queste si aggiungono passione, voglia di imparare e disponibilità a mettersi continuamente in gioco. Il consiglio finale alle future matricole è di seguire le proprie inclinazioni e vivere piena-

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea Triennale in Informatica dell'Università Federico II è attivato dal Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Dove

Le lezioni di primo e secondo anno si tengono presso il Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo; quelle del terzo anno presso il Plesso di via Claudio

Per saperne di più

www.informatica.dieti.unina.it

mente l'esperienza universitaria. Anche se la frequenza non è obbligatoria, partecipare ai corsi significa apprendere meglio, confrontarsi con i colleghi e costruire relazioni importanti per il futuro. Infine, un invito alle ragazze a scegliere questo percorso perché il talento non ha genere e il mondo dell'informatica ha bisogno di tutti.

Lucia Esposito

Per Alessia un fortunato cambio di percorso: "si può sempre ricominciare"

"Non abbiate timore di ripensare alla vostra scelta universitaria". È il messaggio che Alessia Marasco, studentessa del Corso di Laurea Triennale in Informatica, rivolge a chi sta scegliendo il proprio futuro. Un invito nato dalla sua esperienza personale. Dopo il liceo si era iscritta a Matematica: "mi piaceva molto e pensavo che quella fosse la mia strada". Dopo sei mesi, però, ha capito che quel percorso non la rappresentava e l'unico insegnamento che seguiva con entusiasmo era Programmazione. Così ha deciso di cambiare: "mi sono detta: mi butto, vedo cosa può succedere". Una scelta che non avrebbe mai immaginato di fare, ma che si è rivelata quella giusta. Oggi Alessia descrive Informatica come un Corso "più orizzontale", capace di aprire a tanti ambiti diversi. Lo dimostra anche la sua tesi, che unisce intelligenza artificiale e botanica e che nasce dal tirocinio svolto con i professori Lu-



igi Libero Lucio Starace e Mara Sangiovanni. Il lavoro è basato in parte su dati raccolti dal gruppo del prof. Salvatore Cozzolino, nell'ambito della biologia, e in parte su dati pubblici curati dagli esperti di NABU, una delle più importanti organizzazioni tedesche impegnate nella conservazione della biodiversità. Ha collaborato così con l'esperto tedesco Alexander Wirth, esperienza che le sta permettendo di confrontarsi con un contesto internazionale e di scoprire quanto l'informatica possa essere applicata ai campi più diversi. "È

un Corso molto pratico", spiega e sottolinea come molti esami prevedano la realizzazione di progetti concreti e il lavoro di gruppo, competenze preziose anche in ambito professionale. Oggi, inoltre, il percorso di studi dedica uno spazio sempre maggiore all'intelligenza artificiale, una novità che Alessia guarda con entusiasmo e che rappresenta uno dei settori più promettenti dell'informatica. Ripensando al momento della scelta universitaria, ricorda la pressione che sentiva: "pensavo che quella decisione avrebbe inciso negativamente per sempre sul mio futuro". Oggi, invece, invita gli studenti a vivere quel passaggio con più leggerezza. "Mi sono sentita sbagliata quando ho cambiato Corso, poi ho capito che non è così. Se ci si accorge di aver scelto una strada non in linea con le proprie passioni, si può sempre ricominciare". Non a caso il suo percorso proseguirà con la Laurea Magistrale, sempre in Informatica. In-



fine, un messaggio alle ragazze: "Ero molto intimidita dalla scelta di Informatica". Una lezione sulla storia della disciplina le ha però fatto scoprire che le prime programmatrici erano donne. "Lì ho pensato: noi ci siamo sempre state". Un incoraggiamento a non sentirsi fuori posto, perché anche il futuro dell'informatica passa attraverso il loro talento.

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

L'informatica: "è il linguaggio con cui si costruisce il presente e si progetta il futuro"

Ogni settore, oggi, dalla sanità alla finanza, dall'industria ai servizi pubblici, è attraversato dalla trasformazione digitale e la domanda di professionisti capaci di governarla non ha mai smesso di crescere. Formare queste figure è la missione del Corso di Laurea Triennale in Informatica dell'Università Parthenope. A testimoniare, il prof. **Luigi D'Onofrio**, docente di Analisi Matematica e Coordinatore del Corso. Si parte da una convinzione precisa: **"L'informatica non è più solo una disciplina tecnica: è il linguaggio con cui si costruisce il presente e si progetta il futuro"**. Un'idea che si riflette direttamente nell'impostazione del percorso. Il piano di studi copre infatti le principali aree dell'Information and Communication Technology: dall'Intelligenza Artificiale allo sviluppo software, dalle basi di dati alle reti informatiche, fino ai sistemi distribuiti. Ma la formazione non si esaurisce tra le aule. **"Laboratori, progetti applicativi e un tirocinio aziendale obbligatorio"** - spiega D'Ono-



> Il prof. Luigi D'Onofrio

frio - *consentono agli studenti di confrontarsi con contesti professionali reali già durante il percorso universitario*". Una preparazione che, alla fine del triennio, risulta concretamente spendibile nel mercato del lavoro, anche grazie al dialogo costante che il Corso mantiene con le aziende del settore per restare allineato alle competenze richieste. Per chi guarda oltre confine, spicca anche

il **Double Degree con la Shandong University of Technology**, in Cina; mentre i percorsi Magistrali aprono a specializzazioni su temi di frontiera come Artificial Intelligence, Big Data e analisi avanzata dei dati.

C'è però un tema che D'Onofrio tiene a sollevare: **"La preparazione nelle discipline STEM degli studenti iscritti al primo anno risulta sempre più lacunosa"**. In questo caso, niente panico perché la risposta del Corso è concreta: **precorsi per le matricole di Matematica, Fisica e Chimica** disponibili già da settembre e un corpo docente strutturato per accompagnare le matricole sin dai primi mesi. **"Il nostro obiettivo è colmare, per quanto possibile, queste carenze di base che non riguardano soltanto i contenuti curricolari, ma anche l'acquisizione di un adeguato metodo di studio e dell'autonomia nell'apprendimento"**. Perché **"il ruolo dell'università non dovrebbe limitarsi a trasmettere conoscenze, ma ad aiutare gli studenti ad imparare ad imparare. E questa è la nostra**

INFO

Cosa

- Corso di Laurea Triennale in Informatica attivato dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie (DiST)

Dove

- Centro Direzionale Isola C4 (80133) Napoli

Per saperne di più

www.scienzeetecnologie.uniparthenope.it

filosofia".

Dunque, a chi sta valutando l'iscrizione con qualche dubbio sulla propria preparazione, D'Onofrio chiarisce: **"Non è necessario arrivare con una preparazione perfetta o competenze informatiche già avanzate. Ciò che conta è la volontà di imparare, la capacità di affrontare le difficoltà senza scoraggiarsi e la predisposizione al ragionamento logico"**. Necessarie, dunque, curiosità e voglia di mettersi alla prova. Il resto - conclude - si costruisce passo dopo passo, insieme.

Lucia Esposito

La scelta di Marco, maturità classica, patito dei computer

C'è chi sceglie l'università seguendo la corrente e chi ci arriva attraverso un percorso tutto suo. **Marco Frezza**, 19 anni, appartiene alla seconda categoria. Studente di Informatica, in attesa di iniziare il secondo anno della Triennale, porta con sé il bagaglio di una **maturità classica** conseguita al liceo 'Gian Battista Vico' di Napoli. Un'apparente contraddizione che Marco spiega con naturalezza: **"Il liceo classico mi ha insegnato il pensiero critico e un metodo di studio. Lo sceglierei ancora"**. Parallelamente alle orazioni di Cicerone e ai poemi di Omero, però, scorreva già qualcos'altro. **"Sono sempre stato un patito dei computer fin da piccolo. Mi ha sempre affascinato capire la logica dietro le cose, come funzionano e come si possono modificare. È anche questo che mi piace dell'Informatica: insegna a scomporre problemi complessi e a trasformarli**

in istruzioni precise". Una curiosità infantile che si è evoluta in qualcosa di reale con il percorso accademico: **"Ho seguito un'inclinazione perché mi sembrava coerente. Oggi la digitalizzazione ha raggiunto livelli inimmaginabili e volevo immergermi in questo mare magnum, ma con la consapevolezza che bisogna mantenere i valori umani, che per me restano imprescindibili"**. Il primo anno e gli insegnamenti di base come Matematica, Fisica, Programmazione non lo hanno colto impreparato: **"La preparazione scolastica mi ha aiutato molto. Il rigore del metodo, alla fine, è lo stesso e inoltre, nonostante abbia frequentato un liceo classico, non ho mai trascurato le discipline scientifiche, per le quali sono abbastanza portato"**. Ora guarda avanti con impazienza: **"Non vedo l'ora che arrivi il momento del tirocinio curriculare al terzo anno. Significa applicare**



tutto in situazioni reali, uscire dall'aula e vedere cosa succede davvero là fuori".

Il futuro per Marco ha già una direzione precisa: **l'Intelligenza Artificiale**. **"Vorrei progettare un sistema di AI che aiuti concretamente le persone, le liberi dalle attività ripetitive che ostacolano la creatività, l'arte, tutte le facoltà propriamente umane, e che non le sostituisca"**. Marco non sembra intimorito dalla distanza tra sogno e realtà: **"Non mi spaventa studiare. Quando si ha**

un obiettivo, non si sente un peso sulle spalle: senti la gratitudine di dedicare il tuo tempo a qualcosa che ti appartiene davvero".

Il consiglio a chi sta per iniziare - oltre a quello di **"studiare con coscienza"** e **"non cercare i 18 facili"**: **"divertitevi. Fatevi degli amici, uscite dalla vostra comfort-zone. La Parthenope è un terreno fertilissimo per trovare non solo colleghi, ma amici sinceri. Scegliete bene le persone che vi circondano perché contano quanto i manuali"**.

Per iscriversi a Data Analytics non occorre “essere dei matematici raffinati, ma curiosi di capire i driver che muovono i fenomeni”

Studiare i dati per interpretare il mondo

Il futuro dell'analisi dei dati parla inglese e guarda al mondo, come dimostra il Corso di Laurea Triennale in **Data Analytics** coordinato dal prof. **Antonio Irpino**. Con un' **internazionalizzazione che raggiunge il 95% della platea studentesca**, il percorso prepara a figure professionali altamente richieste. **L'accesso è a numero programmato, con un totale di 150 posti** suddivisi in due bandi: il primo, riservato a 100 studenti extraeuropei, si chiude a giugno, mentre il secondo, per i restanti 50 studenti UE (inclusi gli italiani), si aprirà tra luglio e agosto con scadenza al 30 settembre. Per partecipare è indispensabile il superamento del **test CISA** (nello specifico, il TOLC-I, focalizzato su matematica, ragionamento e logica), oltre a un livello B1 di lingua inglese. **“Il Corso è interamente in inglese e molti ragazzi hanno timore ad affrontarlo, ma i dati ci dicono che gli studenti italiani, mediamente, ottengono score molto elevati e completano il percorso in regola”**, spiega il prof. Irpino. E rassicura le future matricole: nel caso in cui non abbiano la cer-



> Il prof. Antonio Irpino

tificazione, **“verrà comunque organizzato un colloquio per valutare le loro conoscenze in inglese”**. Il piano di studi fonde **Statistica, Matematica di base** (analisi, algebra lineare, calcolo numerico) e **una forte componente informatica**, che quest'anno si arricchisce con **tre esami, di cui due a scelta, dedicati all'utilizzo consapevole dell'Intelligenza Arti-**

ficiale, “sia da un punto di vista matematico, informatico che statistico”. Questa preparazione d'avanguardia si traduce in **sbocchi occupazionali immediati**, con molte aziende pronte a inserire i laureati già al termine del triennio, o nel proseguimento verso la Magistrale in **Data Science**. Tra le opportunità spicca l'accordo di **doppia laurea con l'Università Sorbonne di Parigi** - **“siamo in fase di rinnovo della collaborazione”** - che permetterà ai migliori **5 studenti di trascorrere il terzo anno in Francia con borse di mobilità**. Ma qual è l'identikit dello studente ideale? **“Cerchiamo uno studente interessato a capire come funzionano le cose partendo dai dati osservati - sottolinea il prof. Irpino - Non bisogna essere dei matematici raffinati, ma curiosi di capire i driver che muovono i fenomeni in tutti i campi dello scibile umano, passando anche per la letteratura e l'arte, utilizzando le tecniche di machine learning”**. Il valore aggiunto risiede proprio nella multidisciplinarietà: **“lo statistico sarà a contatto con team composti da persone che hanno background dif-**

INFO

Dove
Dipartimento di
Matematica e Fisica
Viale Lincoln, 5 - Caserta

Cosa
Corso di Studio Triennale in
- Data Analytics
(numero programmato)

Per saperne di più
www.matfis.unicampania.it

ferenti; acquisire queste competenze significa avere più punti di vista su ogni problema”. Per chi sta per compiere questa scelta, il consiglio del docente è netto: **“Non abbiate paura dell'inglese; rappresenta un'opportunità per entrare in un contesto professionale dove questa è la lingua madre. Siate curiosi, il metodo scientifico vi servirà a validare le situazioni e a diventare figure centrali nelle sfide del futuro”**.

Lucia Esposito

Il percorso di Francesca racconta come il rigore matematico può coniugarsi all'impegno civile

C'è chi durante il periodo del Covid ha scoperto nuove passioni, chi ha preferito riposarsi e chi, invece, ha capito quale poteva essere il suo futuro. È il caso di **Francesca Tamburrino**, che proprio tra le mura domestiche durante il lockdown ha trovato la risposta alla domanda che ogni studente si pone: **“Cosa farò da grande?”**. Ha così scelto il Corso di Laurea in Data Analytics. **“Avevo partecipato a pochi incontri di orientamento, ma questo fin da subito mi ha lasciato il segno”**, racconta. Una decisione nata dalla volontà di non scegliere tra due mondi - che ama ugualmente - e che risultano opposti: quello scientifico e quello umanistico, trovando in questo percorso il punto di equi-

librio perfetto. Certo, è principalmente a carattere scientifico, ma senza escludere tutto il resto. Come anche l'aspetto linguistico: **“Ho conosciuto tante persone che avrebbero voluto iscriversi, ma che non ci hanno nemmeno provato a causa della lingua inglese. Io dico: non vi scoraggiate, non è assolutamente un ostacolo. Si superano i primi esami e poi l'inglese diventa un grandissimo vantaggio, la marcia in più fondamentale nel mondo del lavoro”**.

Oggi Francesca, dopo aver concluso la Magistrale in Data Science nell'ottobre 2025, sta mettendo in pratica questo approccio interdisciplinare in **un tirocinio presso l'UNHCR, agenzia dell'ONU che si occupa dei diritti dei rifugiati. Po-**

trebbe sembrare insolito coniugare statistica e umanitarismo, ma per lei la logica è stringente: **“i dati sono alla base di tutte le decisioni che vengono prese attorno a noi, anche la politica e i fenomeni sociali sono guidati da dati”**. E la coerenza del suo percorso traspare chiaramente dalle sue **tesi di laurea: in quella Triennale ha studiato i bias e le discriminazioni che rischiano di contaminare gli algoritmi di intelligenza artificiale**, mentre in quella **Magistrale ha analizzato gli indicatori del benessere sociale (BES) in collaborazione con l'ISTAT, utilizzando la network analysis**. Un approccio che trasforma il rigore matematico in impegno civile, dimostrando che la tecnologia, se ben compresa,



è uno specchio - e talvolta un correttore - della nostra società. **“Il consiglio che mi sento di dare? La scelta deve essere guidata da una visione ad ampio spettro. Non guardate al singolo esame o alla lingua: quando c'è la passione per l'apprendimento, ogni limite diventa un trampolino”**.

OFFERTA DIDATTICA 2026 - 2027

L'INNOVAZIONE INCONTRA LA NATURA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



AGRITECH, ALIMENTI E AMBIENTE

DUE SEDI:

- A PORTICI NEL SITO REALE BORBONICO CHE COMPRENDE LA REGGIA, L'ORTO BOTANICO E IL PARCO GUSSONE.
- AD AVELLINO PRESSO IL POLO ENOLOGICO

LAUREE TRIENNALI

- L-25 SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E AMBIENTALI
- L-25 VITICOLTURA ED ENOLOGIA (SEDE DI AVELLINO) **n. programmato 40 posti**
- L-26 TECNOLOGIE ALIMENTARI
- L-GASTR. SCIENZE GASTRONOMICHE MEDITERRANEE **n. programmato 50 posti**

LAUREE MAGISTRALI

- LM- 7 BIOTECNOLOGIE AGRO-AMBIENTALI E ALIMENTARI
- LM- 69 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE
- LM- 69 SCIENZE ENOLOGICHE (SEDE DI AVELLINO) **n. programmato 20 posti**
- LM- 70 SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI
- LM- 73 SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI
- LM- 70 SUSTAINABLE FOOD SYSTEMS (CORSO INTERNAZIONALE)

TI OCCUPERAI DI:

- ✓ Ambiente
- ✓ Innovazione
- ✓ Alimenti
- ✓ One Health
- ✓ Qualità
- ✓ Sostenibilità
- ✓ Salute
- ✓ Suolo
- ✓ Agricoltura 4.0
- ✓ Enogastronomia
- ✓ Foreste
- ✓ Biotecnologie

Il nuovo Corso in Sustainable Food Systems, attivo dall'anno accademico 2023/2024, forma i manager della sostenibilità per le imprese agroalimentari: dal disegno di prodotti alimentari nuovi senza sprechi, all'efficientamento energetico dei processi produttivi e uso di energie alternative fino alla gestione dei reflui all'interno delle aziende stesse.

Per altre informazioni



orientagraria@unina.it



agraria.unina.it



@agrariaunina

Biologia: 700 studenti ammessi (senza test) su due sedi

Il Corso di Laurea Triennale in Biologia è a numero programmato, ma chi abbia desiderio di iscriversi non si faccia spaventare. "Se consideriamo ciò che è accaduto negli ultimi anni - informa infatti il prof. Aldo Donizetti, che ne è il Coordinatore - emerge che tutti quelli che volevano iscriversi al primo anno sono entrati. C'è un limite abbastanza ampio, che è di 700 immatricolati". Biologia ha due sedi. Una nel complesso universitario di Monte Sant'Angelo, a Fuorigrotta, e una nel polo di San Giovanni a Teduccio, a Napoli est. "Quando presentano la domanda per immatricolarsi gli allievi devono optare per l'una o per l'altra sede. È una differenza solo logistica, perché il Corso di Laurea è unico e non ci sono diversità nella didattica". La valutazione dei candidati all'iscrizione al primo anno non prevede un test selettivo: "Si basa sul voto di diploma e sulla priorità di presentazione della domanda. Poiché in genere non resta fuori nessuno, l'esito della valutazione e il posto in graduatoria contano soprattutto ai fini della possibilità che si vada a frequentare proprio nella sede prescelta". Di solito, spiega il docente, prevalgono numericamente le richieste per la sede di Fuorigrotta. "Questione soprattutto di abitudine - commenta - perché è quella più antica. Acca-



deva lo stesso quando Biologia era anche in centro storico. La sede di Mezzocannone era più scelta di Monte Sant'Angelo. Sono sicuro, però, che mano a mano il polo di Napoli est aumenterà sempre più la sua attrattiva verso gli studenti. Tra l'altro è molto ben collegato, perché è situato a poca distanza dalla Linea 2 della metropolitana". Anche in questa prospettiva c'è attesa per l'avvio dei laboratori nel complesso di San Giovanni a Teduccio: "I lavori dovrebbero concludersi entro l'estate. Bisognerà poi che arrivino gli arredi e siano collaudati. Confido che potremo inaugurare i nuovi laboratori durante il prossimo anno accademico. Fino ad allora anche gli studenti dislocati nella sede di Napoli est svolgeranno le attività laboratoriali a Monte Sant'Angelo. Tengo però a precisare che lezioni frontali e laboratori si svolgono in giorni differenti. Insomma, non ci

sarà la necessità di spostarsi nella stessa giornata". Donizetti suggerisce ai nuovi studenti di iniziare il primo anno "cercando di stabilire un rapporto con i docenti che non si limiti alla presenza in aula a lezione. Ci sono i ricevimenti e in quelle occasioni si possono chiedere consigli e spiegazioni". Prosegue: "Per gli insegnamenti di Fisica, Chimica e Matematica il Corso propone ai nuovi iscritti alcuni tutor, un aiuto importante. È anche necessario che si presti attenzione alle informazioni pubblicate online e su instagram". Sottolinea: "Il primo anno è certamente il più difficile per l'impatto con la nuova realtà universitaria, ma con un po' di buona volontà, con il giusto impegno e con serietà i risultati arrivano". Biologia è un investimento per il futuro che, dice il prof. Donizetti, prevede di mettere in cantiere cinque anni di formazione universitaria: "Il conseguimento della laurea triennale è solo il primo passo, perché nel triennio si pongono i mattoni per andare avanti. Se è vero che anche la Laurea Triennale può offrire opportunità lavorative, è vero anche che con uno sforzo ulteriore e il conseguimento della Laurea Magistrale quelle opportunità aumentano e sono di un livello decisamente migliore, anche dal punto di vista della retribuzione".

Fabrizio Geremicca

INFO

I Corsi afferiscono al Dipartimento di Biologia

Dove

Complesso di Monte Sant'Angelo, Edificio 7
Via Cinthia n. 26
Complesso San Giovanni,
Corso Protopisani n. 70

Cosa

Corsi di Laurea Triennali:
- Biologia (a numero programmato, 700 posti disponibili, 350 per ognuna delle due sedi)
- Biology For One Health (a numero programmato, 75 posti disponibili)
Le domande di partecipazione al concorso vanno presentate dal 16 luglio al 31 agosto.

Precorsi

Dal 1° all'11 settembre si terranno precorsi di Matematica in presenza al termine dei quali si potrà sostenere un test in presenza valido come TOLC. Il 10 settembre dalle ore 9.30 si svolgerà l'accoglienza dei nuovi studenti a Monte Sant'Angelo. Per entrambi gli appuntamenti occorre prenotarsi.

Per saperne di più

www.dipartimentodibiologia.unina.it

Biology for One Health, il Corso in inglese

"Sono tre le specificità di questo Corso di Laurea: è in inglese; c'è un numero maggiore di crediti formativi dedicato alle attività di campo e di laboratorio rispetto al percorso consolidato; la biologia è declinata e insegnata in una ottica particolare, che è quella della one health, che sta per salute unica. È sostanzialmente una biologia al servizio della qualità ambientale, della salute degli animali domestici e naturalmente dell'uomo". La prof.ssa Giulia Maisto, che insegna Ecologia, presenta il Corso di Laurea in Biology for One Health, attivato per la prima volta nell'anno accademico in corso, che coordina. "È a numero programmato - ricorda - Per il prossimo anno confermiamo il limite di 75 immatricolati. All'esordio ne

abbiamo avuti 31 e sono abbastanza soddisfatta se consideriamo che l'approvazione definitiva del Corso di Laurea (l'accreditamento) era arrivato soltanto a luglio 2025 e non avevamo avuto molto tempo per farci conoscere". Trentacinque dei 75 posti del primo anno sono destinati a studenti che provengono da paesi esterni all'Unione Europea. Quest'anno si sono immatricolati soprattutto dal Pakistan, dall'Iran, dall'Afghanistan e dal Medio Oriente: "Abbiamo già ricevuto centinaia di domande attraverso University". Gli aspiranti all'immatricolazione che risiedono nell'Unione Europea dovranno sostenere il test di matematica online che è erogato dal Cisia. "Se le richieste di immatricolazione degli europei ed italiani doves-

sero eccedere i posti disponibili, la selezione avverrà in base all'esito del test. Se dovessero essere inferiori, il risultato del test non sarà privo di conseguenze, perché se insufficiente determinerà l'attribuzione di un obbligo formativo in matematica che comporta la necessità di affrontare quell'esame come prima prova dopo l'immatricolazione". Le lezioni del primo anno inizieranno in ritardo rispetto a quelle della maggior parte dei Corsi di Laurea federici. "Dovremmo cominciare - informa la prof.ssa Maisto - nei primi giorni di novembre. In questo modo daremo il tempo a chi dovrà completare la procedura d'immatricolazione ed ottenere il visto per entrare in Italia di affrontare tutta la trafila senza perdere settimane di le-

zione".

Il mercato del lavoro al quale si rivolgeranno i laureati, secondo la docente, sarà inevitabilmente internazionale: "Speriamo che il titolo triennale possa già rappresentare una bella vetrina di affaccio nel mondo del lavoro, anche perché in diversi Paesi la laurea di primo livello in Biologia offre discrete opportunità d'inserimento professionale". Per tutti coloro i quali decideranno invece di completare il percorso universitario con il conseguimento della Laurea Magistrale - "la scelta che io consiglio" - Biology for One Health "sarà un ottimo trampolino di lancio per immatricolarsi ad una Magistrale in Biologia in lingua inglese. Ne abbiamo alcune molto interessanti anche nel nostro Dipartimento".

“Il piano di studi prevede attività pratiche distribuite lungo tutto il triennio”

Il Corso di Laurea Triennale in Scienze Biologiche dell'Università Vanvitelli “offre una solida preparazione di base nell'ampio spettro delle discipline biologiche, unendo il rigore scientifico all'autonomia di giudizio nell'analisi dei dati”, spiega la prof.ssa **Brigida D'Abrosca** che ne è la Coordinatrice. Un elemento distintivo del percorso è il ruolo centrale dei laboratori: “il piano di studi prevede attività pratiche distribuite lungo tutto il triennio, attraverso moduli multidisciplinari e insegnamenti dotati di esperienze laboratoriali specifiche”. Prevede un numero programmato locale: “la selezione avverrà sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle domande di immatricolazione, mantiene tuttavia una valorizzazione del merito attraverso il voto di maturità”. Una novità: “l'offerta formativa si arricchirà dell'insegnamento **Fondamenti di Diagnostica Ematologica**, così da ampliare ulteriormente le competenze degli studenti in un settore di grande attualità scientifica e professionale”. L'approccio didattico del Corso punta a coniugare conoscenze teoriche e capacità operative. La formazione laboratoriale, infatti, non rappresenta un semplice complemento degli insegnamenti, ma costituisce una componente essenziale del percorso: “**gli studenti hanno l'op-**

portunità di acquisire familiarità con metodologie sperimentali, strumenti analitici e procedure scientifiche, sviluppando competenze indispensabili per la professione del biologo”. Un ruolo particolarmente importante è svolto dal **tirocinio formativo** obbligatorio da 3 crediti, considerato un momento propedeutico sia all'ingresso nel mercato del lavoro sia al proseguimento degli studi Magistrali, che “può essere svolto presso **aziende, enti pubblici e laboratori convenzionati con l'Ateneo** oppure attraverso **esperienze di stage in università estere**, con la possibilità per gli studenti di confrontarsi direttamente con realtà professionali e internazionali”, sottolinea la prof.ssa D'Abrosca. Al termine del percorso Triennale, i laureati possono scegliere di proseguire gli studi iscrivendosi a Corsi di Laurea Magistrale o Master di primo livello, oppure intraprendere direttamente la carriera professionale. **Gli sbocchi occupazionali** sono particolarmente diversificati: “**dai laboratori di analisi agli enti di ricer-**

ca, dalle strutture impegnate nel monitoraggio biologico, biochimico e ambientale ai settori del controllo qualità degli alimenti e della tutela dei beni culturali. Si tratta di ambiti in continua evoluzione, nei quali le competenze biologiche assumono un ruolo sempre più strategico”, conclude D'Abrosca.

A confermare la qualità del percorso formativo sono anche gli studenti. “**La mia esperienza triennale in Scienze Biologiche è stata super positiva. Il Dipartimento è ben organizzato e con un corpo docente davvero ottimo**”, racconta **Alessandra Laudando**. Un giudizio che non si limita all'aspetto organizzativo, ma investe anche la qualità della didattica: “**ho seguito tutti i corsi e per quasi tutti gli esami l'esperienza è stata davvero positiva e, soprattutto, molto formativa**”. Secondo **Alessandra**, uno dei punti di forza del Corso di Laurea è la struttura del piano di studi: “**il programma del Corso l'ho trovato ben strutturato, con un ordine ben pensato**”. Tra gli insegnamenti che ha apprezzato

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea in Scienze Biologiche (a numero programmato) afferisce al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (DiSTABiF)

Dove

Polo Didattico
Via Vivaldi, 43 - Caserta

Per saperne di più

www.distabif.unicampania.it

zato maggiormente per interesse personale, cita **Chimica Organica, Anatomia Comparata, Biologia Molecolare, Igiene e Chimica Biologica**. Non sono mancati, tuttavia, esami particolarmente impegnativi: “**quelli più complessi sono stati Chimica Organica, Fisiologia Generale e Microbiologia**”. Il bilancio finale, però, è decisamente positivo: “**Posso dire che sono stati tre anni molto piacevoli e che mi hanno formato a 360 gradi. Sicuramente rifarei la stessa scelta e la consiglio**”.

Elisabetta Del Prete

La Triennale? “Il primo tassello di una filiera formativa completa”

Quante professioni possono dire di avere radici che affondano contemporaneamente nel microscopico e nel globale? Il biologo le conosce entrambe le scale, quella della cellula e quella dell'ecosistema, ed è proprio questa doppia visione a renderlo una figura sempre più strategica in un mondo che fa i conti con la crisi ambientale. All'**Università Parthenope**, il Corso di Laurea Triennale (ad accesso libero anche se di norma c'è un tetto alle immatricolazioni, lo scorso anno c'era la disponibilità di 180 posti) in **Scienze Biologiche** lavora esattamente su questo. L'obiettivo “**formare laureati che abbiano maturato una conoscenza di base nei diversi ambiti gerarchici delle scienze della vita, dai sistemi macromolecolari e cellulari ai sistemi ecologici**”, spiega il prof. **Pier Paolo Franzese**, Ordinario di Ecologia e Coordinatore del Corso di Studi. **Tre anni di percorso**, costruiti con una logica precisa. “**Nei primi due vengono fornite le basi necessarie per comprendere il funzionamento degli organismi viventi, attraverso insegnamenti che spaziano dalla bio-**



> Il prof. Pier Paolo Franzese

logia cellulare e molecolare alla biochimica, dalla genetica alla fisiologia”. Al terzo arriva la scelta del curriculum: “**Gli studenti possono optare tra l'indirizzo di Biologia Generale, che approfondisce gli aspetti più fondamentali e sperimentali della disciplina, e quello di Biologia Ambientale, dedicato a chi intende orientarsi verso la tutela dell'ambiente, la gestione del territorio e delle risorse naturali**”. Ciò che distingue la proposta della Parthenope, però, è la visione d'insieme: “**La Laurea Triennale rap-**

presenta il primo tassello di una filiera formativa completa, che consente agli studenti di specializzarsi progressivamente fino a raggiungere elevati livelli di competenza”. Il percorso prosegue con la Magistrale in **Biologia per la Sostenibilità**, il Master in **Sustainability Manager per la Transizione Ecologica** e il Dottorato internazionale in **Ambiente, Risorse e Sviluppo Sostenibile**. Sul fronte occupazionale, i numeri danno ragione a chi ha scelto questa strada. “**Grazie alla crescente attenzione verso le tematiche ambientali e ai recenti obblighi normativi, la figura del biologo ambientale trova notevoli opportunità occupazionali sia nel settore pubblico sia in quello privato. Parliamo di ambiti che spaziano dalle aziende agli enti pubblici, dalle agenzie ambientali agli studi di consulenza e ai laboratori di analisi**”. E c'è un dato che parla da solo: “**Da recenti statistiche emerge che attualmente il manager della sostenibilità è la quinta professione più ricercata in Italia**”. A tutto questo si aggiunge una finestra sul mondo. “**La presenza**

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea in Scienze Biologiche afferisce al Dipartimento di Scienze e Tecnologie

Dove

- Centro Direzionale Isola C4 (80133) Napoli

Per saperne di più

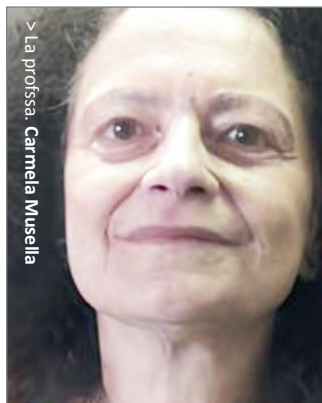
www.scienzeetecnologie.uniparthenope.it

della **Cattedra UNESCO in Ambiente, Risorse e Sviluppo Sostenibile** conferisce alla filiera formativa opportunità aggiuntive di formazione e ricerca in ambito internazionale, che si affiancano alle tradizionali mobilità del programma Erasmus+”. L'invito alle aspiranti matricole: approfondire l'offerta formativa consultando il sito del Corso o contattandolo direttamente via e-mail: “**Sono a disposizione per rispondere a tutte le vostre domande e chiarire i vostri dubbi**”, conclude il prof. Franzese.

Giovanna Forino

A Matematica ambiente “informale ed accogliente”, corsi annuali per far “assimilare le competenze” gradualmente

“L'ambiente è informale ed accogliente, la passione da parte di chi frequenta non manca e le opportunità lavorative, tutto sommato, sono buone. In particolare per chi dopo aver conseguito la Laurea Triennale prosegue con una Magistrale”. La prof.ssa **Carmela Musella**, che lo coordina, traccia questo profilo per il Corso di Laurea Triennale in Matematica. Sede a Monte Sant'Angelo, ogni anno ha tra i 120 e i 130 nuovi iscritti. “La frequenza alle lezioni è fortemente consigliata - raccomanda la docente - anche perché abbiamo due classi non particolarmente numerose e si è ben seguiti anche con il tutorato ed esercitazioni integrative”. Una particolarità di Matematica, quasi un unicum nell'Ateneo: **i corsi non sono semestrali, ma annuali**. Cominciano a settembre e terminano a maggio, quando si apre la sessione degli esami. Un sistema analogo a quello dell'università di un bel po' di anni fa, ma che è stato poi abbandonato quasi ovunque con l'introduzione dei corsi semestrali. “Abbiamo sperimentato - motiva così la scelta la prof.ssa Musella - che per la matematica avere un lungo periodo a disposizione per assimilare le competenze aiuta. Il passaggio dalla scuola superiore all'università, inoltre, richiede uno sforzo di adattamento e con i corsi organizzati su base annuale gli studenti hanno un po' più di tempo per prendere confidenza con la nuova realtà. Tra l'altro, ho notato che in pochi mesi i nuovi iscritti subiscono una trasformazione evidente, cambia il loro approccio allo studio, maturano”. L'organizzazione annuale, però, “non autorizza a trascorrere i primi mesi universitari senza darsi da fare. Non è un lasciapassare per prendere altri mesi di vacanza dopo il diploma di maturità. Lo ripeto ad ogni incontro con le matricole e con gli studenti dell'ultimo anno delle superiori: **a Matematica è essenziale che si cominci a studiare dalle prime lezioni e si continui con costanza mano a mano che il docente progredisce nel programma. Per stimolare gli studenti pre-**



vediamo dunque diverse prove intercorso. Sono tappe intermedie di avvicinamento all'esame utili anche a verificare come sta procedendo l'apprendimento e se c'è qualcosa da rivedere nel proprio metodo di studio”. Quest'anno è entrato in vigore il nuovo regolamento, che prevede alcune si-

gnificative novità in particolare modo al terzo anno: “Abbiamo introdotto **Teoria dei codici e Fondamenti di intelligenza artificiale** e sono stati aumentati i crediti formativi per **Elementi di Economia matematica ed Elementi di Fisica moderna**, allo scopo di migliorare il carattere interdisciplinare della formazione”.

Tra numeri e formule, a Matematica nell'anno accademico in corso c'è stato spazio anche per varie attività di incontro e socializzazione. “Abbiamo ospitato un laboratorio di scacchi - dice la docente - nell'ambito delle iniziative del progetto di Ateneo Proben, rivolto al benessere degli studenti. Il venerdì pomeriggio, nella stessa ottica, apriamo i locali della biblioteca agli studenti degli altri Dipartimenti affinché diventino un punto di socializzazione e di scambio”.

INFO

Dove
Complesso di
Monte S. Angelo
Via Cinthia, 21 (Napoli)

Cosa
Il Corso di Laurea Triennale in Matematica afferisce al Dipartimento di Matematica e Applicazioni 'Renato Caccioppoli'

Per saperne di più
www.matematica.unina.it

Gli sbocchi occupazionali:
“Già con la Triennale ci sono opportunità di inserimento nelle aziende. Con la Magistrale le opportunità sono varie: le banche, le assicurazioni, le aziende, la scuola ed altro ancora. Ovunque ci sia necessità di qualcuno capace di interpretare e maneggiare i numeri, lì occorre un matematico. Senza trascurare la possibilità di puntare al dottorato per intraprendere la ricerca in ambito universitario”.

Fabrizio Geremicca

Le testimonianze

Gli scenari professionali

“La matematica sarà il mio mestiere: scienziari, professioni e nuove sfide”: è il titolo dell'incontro che si è svolto il 3 giugno a Monte Sant'Angelo promosso dal Corso di Laurea per illustrare ai laureandi, agli studenti già iscritti e a chi stia valutando di immatricolarsi quali sono i possibili sbocchi lavorativi di Matematica. Hanno partecipato diverse decine di ragazze e ragazzi. Tra le testimonianze quella di **Camilla Cali**, che oggi lavora all'Ospedale pediatrico Santobono-Pausilipon. “Ho frequentato in questo Ateneo - ha raccontato - i Corsi di Laurea Triennale e Magistrale e il Dottorato. Mi ha seguito nel percorso la prof.ssa Longobardi. Ricordo che un giorno mi disse che la matematica mi avrebbe aperto tutte le porte. Così è stato. Ho concorso a un bando per il Santobono ed eravamo solo laureati con dottorato. Lavoro nell'Unità che si occupa di epidemiologia e registro tumori”. **Federico Villone** sta frequentando il Dottorato di ricerca presso la Scuola Superiore Meridionale: “Il focus è imparare a fare ricerca, cioè affrontare e risolvere problemi nuovi, nuovi teoremi. Affinché sia possibile, si deve conoscere lo stato dell'arte, si leggono articoli e libri e si cerca poi di dimostrare i risultati. Anche durante la laurea si dimostrano teoremi, però il modo cambia drasticamente tra laurea e dottorato. Sono dimostrazioni di livello diverso”. Confrontarsi con i colleghi, entrare in contatto con idee e persone durante convegni e seminari sono essenziali, ha raccontato, durante il dottorato che “è un percorso individuale,

non individualistico. Discutere e confrontarsi è un fulcro essenziale della ricerca. Serve costanza, perché un problema di ricerca può richiedere settimane o mesi, e serve non spaventarsi quando una strada non funziona”. L'intervento di **Rossella Rivoli** ha acceso i riflettori su una strategia di comunicazione della matematica per certi versi sorprendente: **quella che può avvenire attraverso la recitazione teatrale**. “Sono un'attrice e una insegnante di recitazione cinematografica e teatrale e frequento corsi di Didattica della matematica alla Federico II”. Tra le varie attività, ha raccontato, “abbiamo portato in teatro *Cherchez les femmes*”, un fumetto in versione teatrale per parlare di algoritmi e matematica. **Enrico Calepico** e **Maria Marino** - entrambi dell'Istat - hanno presentato dati e numeri sugli sbocchi professionali dei laureati in Matematica. Tra gli elementi che possono frenare la carriera hanno indicato “un curriculum debole, nonostante i buoni voti, un livello d'inglese insufficiente e poche competenze sul coding”. Hanno suggerito agli studenti: “Da sei a 12 mesi prima della laurea è necessario che si aggiorni il proprio curriculum. Da tre a sei mesi prima del traguardo conviene iniziare ad esplorare le possibilità e inviare candidature. Negli ultimi tre mesi che precedono il conseguimento della laurea ha senso attivarsi con l'invio di candidature mirate”. Hanno aperto anche una finestra sul ruolo delle donne nei Corsi di Laurea Stem: “In Europa le laureate in queste discipline sono una su tre. In Italia il 39%, dunque non stiamo messi male. Ci sono però profonde differenze tra i diversi Corsi di Laurea. La percentuale delle laureate in Biologia è molto alta. Matematica si posiziona al centro. Sono poche ad Ingegneria e ad Informatica”.

“Non ci sono folle oceaniche; si crea una vera e propria comunità dove i docenti imparano anche il nome degli studenti. Questo fa sì che possano sentirsi parte di un processo evolutivo - afferma il prof. Alessio Russo, Direttore del Dipartimento di Matematica e Fisica che ha sede a Caserta - Noi andiamo oltre i test di autovalutazione iniziali, per conoscere meglio le matricole coltiviamo un rapporto quotidiano e diretto. Non bisogna fare grandissime cose, basta saper cogliere le sfumature”. Certo non nasconde che si beneficia di un naturale ‘filtro a monte’: chi sceglie i Corsi di Laurea (Triennali) in **Matematica, Fisica o Data Analytics** attivati dal Dipartimento possiede già una forte propensione per queste discipline. Però c’è un aspetto da non sottovalutare: occorre *“non essere degli studenti passivi, ma dovete interagire. Il processo di apprendimento non equivale a un vaso da riempire di informazioni, ma è reciprocità”*, raccontando come egli stesso moduli le lezioni di algebra in base ai volti e alle reazioni che incontra in aula. L’invito agli studenti è dunque quello

“La scienza non va vissuta nelle stanzette chiuse delle vostre camere”

di non limitarsi agli orari di ricevimento ufficiali, ma di vivere il confronto come una pratica quotidiana, utilizzando tutti i mezzi di comunicazione messi a disposizione dal Dipartimento. A questo si aggiunge un consiglio metodologico fondamentale: **la gestione della libertà**. Il carico di studio non programmato rischia di sommergere le matricole; per questo, le **prove in itinere** previste e la **presenza dei tutor** diventano lo strumento ideale per monitorare il proprio percorso e correggere la rotta. Il monito del professore è netto: **“la scienza non va vissuta nelle stanzette chiuse delle vostre camere”**. E questo spirito trova la sua massima espressione nel POLAR, il Polo di ricerca del Dipartimento situato a San Nicola la Strada, un complesso d’avanguardia nato dalla sinergia con l’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Così la teo-

ria si traduce in prassi, offrendo agli studenti l’opportunità di immergersi nella ricerca attiva grazie ai laboratori di eccellenza. L’internazionalizzazione costituisce un altro dei pilastri fondamentali del Dipartimento con i Corsi di Laurea Triennale in Data Analytics e Magistrali in Data Science e Physics interamente erogati in lingua inglese per garantire una preparazione di respiro globale e un inserimento competitivo nel mondo del lavoro e della ricerca scientifica internazionale.

Ma quale profilo deve avere lo studente ideale? Oltre a una predisposizione naturale, è **la costanza la chiave per riuscire**, *“un allenamento che nelle nuove generazioni si sta perdendo”*. E sul tema dell’intelligenza artificiale che coinvolge anche il campo scientifico, il professore offre un’immagine calzante: *“è come avere tanti farmaci*



> Il prof. Alessio Russo

a disposizione, ma senza essere farmacisti il rischio è di assumere quelli sbagliati o in dosi errate”, e proprio per evitare questi rischi non mancheranno lezioni sull’utilizzo consapevole, per migliorare la capacità di discernimento.

“Seguite le vostre inclinazioni. Non scegliete il percorso di studi guardando solo agli sbocchi professionali - conclude il prof. Russo - Se non inseguite i vostri sogni a diciotto anni, quando lo farete?”

Lucia Esposito



www.matfis.unicampania.it

Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

DIPARTIMENTO DI
**MATEMATICA
E FISICA**

Il Dipartimento di Matematica e Fisica (DMF) offre percorsi formativi articolati su sei corsi di Laurea e un corso di Dottorato, offrendo la possibilità di percorsi multidisciplinari. La collaborazione con Enti esterni (tra i quali CIRA, CMCC, CNR, INDAM, INAF, INFN, ISTAT) e aziende permette di svolgere attività di tirocinio e tesi in un ambiente proiettato verso il mondo lavorativo. Ecco le caratteristiche principali dei corsi di Laurea:

LAUREE TRIENNALI

- Il **Corso di Laurea in Matematica** fornisce una robusta formazione nella matematica di base e una introduzione agli aspetti modellistici, computazionali e numerici della disciplina. Il percorso è progettato per dotare i laureati di solide basi per affrontare il corso magistrale in matematica
- Il **Corso di Laurea in Fisica** offre un solido fondamento teorico e sperimentale per comprendere le leggi che governano la natura. Attraverso un approccio interdisciplinare, sono esplorati l’energia, la materia e le interazioni fondamentali all’interno di un percorso proiettato verso la specializzazione nella laurea magistrale. Il Percorso di Eccellenza consente inoltre, a partire dal secondo anno, di ampliare le proprie conoscenze in Fisica integrando gli insegnamenti già previsti dal corso di laurea.
- Il **Corso di Laurea in Data Analytics** è un corso internazionale in lingua inglese, doppio titolo con l’Université Sorbonne Paris Nord. Fornisce una preparazione di base nella gestione e trattamento dei dati, anche di grandi dimensioni, nelle tecniche di ottimizzazione, in modelli matematici e statistici e in ambiti applicativi dell’economia, della psicomotricità e degli studi sociali. Il Corso di Laurea Triennale in Data Analytics forma alla professione di Data Analyst e può proseguire con la laurea in Data Science.

LAUREE MAGISTRALI

- Il **Corso di Laurea Magistrale in Matematica** è il proseguimento naturale del corso triennale, volto ad arricchire le conoscenze matematiche, costruendo il proprio curriculum tra insegnamenti obbligatori e altri a scelta, approfondendo le conoscenze teoriche o sviluppando percorsi di studio orientati verso differenti ambiti applicativi, principalmente nell’analisi ed elaborazione dei dati.
- Il **Corso di Laurea Magistrale in Physics** è un corso internazionale in lingua inglese, e prevede la mobilità internazionale attraverso Erasmus+. Il secondo anno è incentrato sulla tesi di laurea, svolta in ambiti di ricerca di base, quali la fisica atomica, molecolare, nucleare e subnucleare, dei sistemi complessi, astrofisica, o applicata nel settore biomedico, aerospaziale, ambientale, climatologico, beni culturali e il calcolo quantistico.
- Il **Corso di Laurea Magistrale in Data Science** è un corso internazionale, in lingua inglese, che ha l’obiettivo di fornire una solida preparazione nelle tecniche statistiche e informatiche, nei metodi di machine learning e di AI, con riferimento alle applicazioni della Data Science. Sono previsti due percorsi: uno per le applicazioni in ambito scientifico, l’altro, alle statistiche ufficiali e alla business analytics, che ha ottenuto la certificazione Europea di Master per le Statistiche Ufficiali (EMOS).

“È una bellissima laurea per chi ha voglia di pensare”

La matematica non è una disciplina per pochi eletti, né un percorso riservato a chi possiede un talento straordinario. È questo il messaggio che la prof.ssa **Valentina De Simone**, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale, rivolge alle future matricole, invitandole ad avvicinarsi agli studi scientifici senza timori. *“Bisogna avere una mente sgombra da pregiudizi contro la matematica, che sono un po’ tutti italiani. È una bellissima laurea per chi ha voglia di pensare”*, afferma la docente, ribaltando uno dei luoghi comuni più diffusi tra gli studenti che guardano alla matematica come a una materia difficile e spesso incomprensibile.

L'accesso al Corso di laurea non è caratterizzato da barriere particolari. È previsto il superamento del **test TOLC-I**, che ha però una funzione prevalentemente orientativa e non selettiva: *“Serve per segnalare delle carenze che vengono poi monitorate dai docenti”*. L'obiettivo è accompagnare gli studenti nel loro percorso, individuando eventuali difficoltà e intervenendo con attività di tutorato e sostegno. La docente insiste anche su un altro aspetto: **la matematica non è un talento innato riservato a pochi**. *“La logica è una parte che tutti abbiamo in comune. Molte persone dicono di essere negatte non è così”*.

Il Corso si articola in due per-



> La prof.ssa Valentina De Simone

corsi. Da una parte il **curriculum generale**, dall'altra quello **informatico**, pensato per rafforzare le competenze più richieste nel mercato del lavoro e dove *“vengono potenziate tutte le discipline richieste proprio in questo settore: calcolo numerico, informatica, logica. I nostri studenti che non vogliono proseguire con la Magistrale riescono comunque a trovare lavoro nelle imprese”*. La preparazione acquisita comunque permette di affrontare attività legate alla programmazione e alla risoluzione di problemi complessi attraverso strumenti matematici e computazionali,

competenze sempre più ricercate dalle aziende. Nonostante ciò, *“il 90% degli studenti decide di proseguire con la Magistrale”*. È un percorso che apre le porte a numerose professioni: dall'insegnamento alla ricerca, fino ai ruoli altamente specializzati richiesti dal mondo produttivo. Sul piano didattico, **il primo anno è comune a tutti gli studenti** e punta a costruire solide basi nelle discipline fondamentali. Analisi, geometria e informatica costituiscono lo scheletro della formazione iniziale. Una scelta non casuale: *“i corsi sono annuali e non semestrali, proprio per dare la possibilità ai ragazzi di cominciare ad acquisire una mentalità di studio diversa da quella delle scuole superiori”*. Dal secondo anno iniziano invece le differenziazioni tra i curricula, mentre gli esami opzionali consentono agli studenti di personalizzare il proprio percorso in base alle inclinazioni e agli interessi maturati durante gli studi. Ad accompagnarli ci sono **tutor e docenti con cui instaurare un rapporto diretto**. Un supporto che si rivela particolarmente importante soprattutto nei primi mesi. Un'attenzione che va oltre i contenuti disciplinari e punta a facilitare l'ingresso in

INFO

Dove
Dipartimento di
Matematica e Fisica
Viale Lincoln, 5 - Caserta

Cosa
Corso di Studio Triennale
in Matematica

Per saperne di più
www.matfis.unicampania.it

una realtà nuova e complessa. Ma quali sono, dunque, gli elementi indispensabili per poter conseguire gli studi matematici? *“Ci vuole passione e curiosità per risolvere i problemi”*. È questa combinazione, secondo la docente, a permettere di affrontare gli esami e l'intero percorso universitario con maggiore serenità e consapevolezza. **Il consiglio alle future matricole** è semplice ma incisivo: *“compiere una scelta che diverte, nei limiti chiaramente dello studio. Provare piacere nell'apprendere seguendo le proprie inclinazioni”*. Un invito alla libertà e alla responsabilità personale che culmina in una riflessione: *“tutti possono fare tutto. Come riescono a fare tutto, però, è diverso”*.

Lucia Esposito

Michela: un percorso che “cambia la forma mentis e offre opportunità in moltissimi settori”

La matematica non è soltanto numeri, formule e calcoli. Ne è convinta **Michela Mincione**, laureata Triennale nel settembre 2025 in Matematica e oggi iscritta al primo anno della Magistrale. Il suo elaborato finale, dal titolo *“Risultati di riconoscibilità dei codici di Reed-Solomon mediante codici prodotto”*, ha affrontato un tema che, pur affondando le radici nella geometria e nell'algebra, trova applicazioni estremamente attuali. *“Sono partita dal background teorico dell'algebra e della geometria lineare e ho studiato dei risultati di caratterizzazione di questi codici”*, spiega. In termini più semplici, **ha individuato metodi per riconoscere particolari codici matematici, strumenti che trovano applicazione nei sistemi di sicurezza e nella crittografia**, ambiti fondamentali per banche, aziende e infrastrutture digitali. *“Que-*

sto elaborato di tesi mi ha appassionata tantissimo perché mi ha permesso di sradicare quell'idea della matematica come mero calcolo fine a sé stesso - racconta - Il mio obiettivo era anche dimostrare che la matematica è utile alla società”. Un messaggio che Michela sente particolarmente suo, soprattutto perché spesso chi guarda dall'esterno questo percorso tende a identificarlo esclusivamente con la capacità di “fare i conti”. *“Durante questi tre anni ho scoperto che esistono sì tantissimi sbocchi lavorativi ma soprattutto questi studi aprono la mente su molti aspetti culturali”*. **Da sempre appassionata alla matematica sottolinea però: “non è la stessa che si studia a scuola”**. *“È stato semplice trovare il Corso più adatto alle mie inclinazioni - confessa - perché la matematica mi ha sempre dato quella serenità nello stu-*

dio che in altre materie non ho trovato”. Guardando al proprio percorso, non nasconde le difficoltà iniziali, comuni a molti studenti, per questo **il suo primo consiglio è semplice ma prezioso: frequentare le lezioni**. *“I professori hanno fatto la differenza. Nelle prime fasi è fondamentale seguire per entrare nel linguaggio matematico e imparare a orientarsi”*. Tra i ricordi che porta con sé ci sono anche **le parole della prof.ssa Olga Polverino: “voi ragazzi siete abituati a volere tutto e subito. Qui capirete che è fondamentale aspettare i tempi giusti”**. Un insegnamento che va oltre gli esami e richiama il valore della crescita graduale e della formazione profonda. A chi sta valutando questo percorso, Michela rivolge un invito chiaro: *“consiglio la matematica a tutti coloro che credono nel progresso, non solo*



tecnologico ma anche culturale e sociale”. E aggiunge: **“Non pensate che questo Corso apra le porte soltanto all'insegnamento. Cambia la forma mentis, aiuta a risolvere problemi e offre opportunità in moltissimi settori”**.

“Quello della Fisica, nei suoi molteplici aspetti, è un ambito estremamente affascinante”

Ettore Majorana, Ettore Pancini, Eduardo Caianiello. Sono tra i protagonisti della Scuola fisica napoletana che, nel corso dei decenni, si è arricchita di personalità di grande rilievo. Proprio a Pancini è intitolato il Dipartimento di Fisica. Affonda, dunque, le sue radici in una tradizione importante l'attuale Corso di Laurea Triennale dell'Università Federico II, che prevede in sequenza (quasi tutti i laureati di primo livello proseguono gli studi) una Magistrale. Le lezioni e i laboratori si frequentano nel Complesso universitario di Monte Sant'Angelo, in via Cinthia. “Negli ultimi due anni - dice il prof. Gaetano Festa, Coordinatore del Corso di Studi - **abbiamo avuto circa 180 immatricolati**. C'è una leggera crescita e spero si possa consolidare anche nel prossimo anno accademico”. Il primo anno prevede tra i vari insegnamenti Analisi matematica e Geometria e Laboratorio di Fisica. “Ci saranno anche questa

volta **precorsi in Matematica** - anticipa il docente - **destinati al recupero di eventuali carenze da parte dei nuovi iscritti**. I docenti del primo anno sono tutti disponibili a chiarimenti e delucidazioni. C'è insomma una strategia, che prevede anche una serie di attività di orientamento nelle scuole ed è finalizzata sia a farci conoscere, sia a rendere gli studenti consapevoli dell'impegno necessario per studiare a Fisica, affinché cali il tasso di abbandono tra primo e secondo anno. Negli ultimissimi anni abbiamo ottenuto buoni risultati sotto questo aspetto”. La frequenza è essenziale per iniziare bene il cammino universitario e questo a Fisica vale in maniera particolare. “Seguire i corsi sin dall'inizio aiuta a studiare, permette di stabilire un contatto con il docente e di chiedere spiegazioni ogni volta lo si ritenga necessario. Ha poi un altro vantaggio ed è tutt'altro che trascurabile nel periodo di transizione tra

la scuola e l'università. Chi viene in aula e in laboratorio assiduamente si rende conto presto se quella che ha compiuto è proprio la scelta giusta per lui. Se ci si rende conto che non lo è - può accadere e di per sé non è un dramma - c'è il tempo di cambiare rotta senza perdere un anno di università”. Una componente essenziale del percorso di studi, sin dal primo anno, è l'attività di laboratorio: “Lezioni frontali e laboratori vanno di pari passo”. Aggiunge Festa: “Chi arriva in fondo alla Laurea Triennale non se ne pente e lo dimostra il dato per cui **tutti o quasi poi proseguono con la Magistrale**. Quest'ultima offre diversi curricula. Tra essi Fisica teorica, Fisica della materia, Astrofisica, Geofisica, Fisica delle particelle. Quello della Fisica, nei suoi molteplici aspetti, è un ambito estremamente affascinante e più si va avanti più cresce la voglia di approfondirlo e di conoscerlo”. Cosa fanno i laureati Magistrali

INFO

Dove

Il Corso di Laurea Triennale in Fisica afferisce al Dipartimento intitolato a Ettore Pancini che ha sede nel Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo - Via Cinthia n. 21, Napoli

Per saperne di più
www.fisica.unina.it

in Fisica? “Una componente considerevole si appassiona al punto da voler poi procedere con un Dottorato o un Master. Chi perché punta alla ricerca universitaria o in altri enti pubblici (dal CNR all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) e chi per spendersi poi questi titoli aggiuntivi nelle aziende”. Nelle quali, dice il docente, “un laureato in Fisica è in grado di farsi apprezzare in diversi ambiti, perché è abituato ad analizzare e risolvere i problemi. Ci sono poi alcuni laureati che optano per i concorsi per l'insegnamento nelle scuole”.

Fabrizio Geremicca



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



**Dipartimento di
Ingegneria Industriale**

Il Dipartimento di Ingegneria Industriale svolge attività di didattica e ricerca nei settori dell'ingegneria aerospaziale, gestionale, meccanica e navale. L'elevata qualità delle attività di ricerca, supportate da 12 milioni di euro di finanziamenti, ha permesso di ottenere il prestigioso riconoscimento di “**Dipartimento di Eccellenza**” per il quinquennio 2023-2027, assegnato dal Ministero dell'Università e della Ricerca a seguito di una valutazione comparativa tra le università statali.

La comunità accademica conta **2.450 immatricolati** tra i **4 Corsi di Laurea** e i **6 Corsi di Laurea Magistrale**. Questi ultimi sono:

- **Autonomous Vehicle Engineering**
- **Ingegneria Aerospaziale (Ita/Eng)**
- **Ingegneria Gestionale**
- **Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente (Ita/Eng)**
- **Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione (Ita/Eng)**
- **Ingegneria Navale**

Le opportunità per gli studenti includono **30 borse Erasmus** per tirocini formativi all'estero, **102 accordi di mobilità internazionale** e un network di oltre **300 accordi con aziende** per tirocini, che rappresenta un ponte diretto verso il mondo del lavoro.

L'impegno nell'alta formazione si concretizza nella presenza di **100 studenti del Dottorato di Ricerca in Ingegneria Industriale**, supportati da numerose borse finanziate da progetti competitivi o in collaborazione con enti di ricerca e aziende.

www.dii.unina.it



CORSI DI LAUREA

Ingegneria

• **Aerospaziale**



Ingegneria

• **Gestionale**



Ingegneria

• **Meccanica**



Ingegneria

• **Navale**



Fisica, la laurea per chi non smette mai di porsi domande

Curiosità, voglia di capire e passione per la scoperta: sono queste le qualità che, secondo il prof. **Nunzio Itaco**, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Fisica, rappresentano il vero punto di partenza per affrontare questo percorso universitario. Per l'immatricolazione è previsto un **test di ingresso obbligatorio, TOLC-C** erogato dal CISIA, che verifica le conoscenze di base in matematica, logica e comprensione verbale ed ha **"una finalità di autovalutazione"**. Il mancato superamento della prova non impedisce l'iscrizione: eventuali lacune vengono colmate attraverso attività di supporto dedicate. Per prepararsi, il docente suggerisce di dare uno sguardo in rete dove sono disponibili anche i test degli anni precedenti. Entrando nel vivo del percorso formativo, **i primi due anni sono dedicati alla costruzione delle basi scientifiche e matematiche indispensabili per comprendere i fenomeni fisici**. Gli studenti affrontano discipline come Matematica, Fisica classica, Meccanica, Termodinamica ed Elettromagnetismo. **Il terzo anno rappresenta invece il momento dell'incontro con la fisica moderna: "nel primo semestre si studia la meccanica quantistica, mentre nel secondo queste conoscenze vengono applicate alla struttura della materia, alla fisica nucleare e subnucleare"**. Un elemento che accompagna l'intero percorso è l'**attività di laboratorio: "per ogni anno ne esiste uno e la finalità è quella di avvicinare il più possibile lo studente e la studentessa alle metodologie scientifiche"**. Un approccio pratico che permette di sperimentare



> Il prof. Nunzio Itaco

direttamente ciò che viene appreso durante le lezioni e che prepara gradualmente agli studi successivi. E proprio il proseguimento degli studi con la Magistrale rappresenta la scelta della quasi totalità degli studenti, segno che la Laurea Triennale co-

stituisce quindi una solida base sulla quale costruire una specializzazione più avanzata. Ma chi è lo studente ideale del Corso? La risposta del docente sfata subito un luogo comune: **"evitate di scegliere Fisica solo perché si è bravi in matematica"**. La predisposizione per i numeri può certamente aiutare, ma non basta. **"La cosa fondamentale è avere una grande curiosità e una disponibilità allo studio"**. La vera caratteristica distintiva è, dunque, il desiderio di comprendere il mondo che ci circonda, dai fenomeni dell'infinitamente piccolo fino alle dimensioni dell'universo. **"Non è necessario avere già un'idea precisa di quale settore della fisica si voglia studiare più avanti"**, precisa. Quello che conta davvero è la voglia di porsi domande, cercare risposte e affrontare problemi complessi con metodo e determinazione. Un punto di forza del Corso è il rap-

INFO

Dove

Dipartimento di Matematica e Fisica
Viale Lincoln, 5 - Caserta

Cosa

Corso di Studio Triennale in Fisica

Per saperne di più

www.matfis.unicampania.it

porto diretto tra studenti e docenti: "il numero degli studenti è relativamente ridotto e questo permette di superare più facilmente l'iniziale ritrosia e comunicare direttamente con il docente", conclude il Coordinatore. Un ambiente accogliente, dunque, dove curiosità, passione e confronto diventano gli ingredienti essenziali per iniziare un viaggio alla scoperta delle leggi che governano la natura.

Lucia Esposito

Polar, la ricerca d'avanguardia a pochi minuti dal Dipartimento

"Non parliamo di laboratori didattici, ma di laboratori di ricerca estremamente avanzata", sottolinea il prof. Itaco. È questa la caratteristica che rende il Polar (*Physics Open Lab for Advanced Research*) una realtà particolarmente attrattiva soprattutto per gli studenti che scelgono di proseguire con la Laurea Magistrale. Situato a San Nicola La Strada, a pochi minuti dal Dipartimento di Matematica e Fisica, il polo ospita **quattro laboratori di ricerca** che operano in sinergia con università e con il CNR (Consiglio Nazionale della Ricerca) e l'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), offrendo agli studenti la possibilità di entrare in contatto con attività scientifiche di frontiera. Un'opportunità che può iniziare già durante il percorso Triennale, con visite e prime esperienze di orientamento, ma che trova nella Magistrale la sua piena espressione attraverso attività di laboratorio, progetti e tesi di ricerca. Tra le infrastrutture più prestigiose collegate al polo c'è **KM3NeT**, il grande **telescopio sottomarino dedicato allo studio dei neutrini**, particelle che interagiscono pochissimo con la materia e che per questo richiedono strumenti di osservazione unici al mondo. L'esperimento internazionale, che si sviluppa su un volume dell'ordine di un chilometro cubo e si trova sui fondali al largo della Sicilia, vede nel Polar uno dei centri coinvolti nelle attività scientifiche e tecnologiche del progetto. **"Avere una struttura del genere a pochi chilometri dal Dipartimento significa poter vivere da vicino il clima della grande ricerca internazionale"**, evidenzia il docente. Un valore aggiunto che consente agli studenti di confrontarsi con gruppi di ricerca e tecnologie d'avanguardia.

Dalla biologia ai neutrini: la scelta vincente di Luisa

Una passione scoperta quasi all'ultimo momento e trasformata in un percorso di successo. È la storia di **Luisa Del Bene**, laureata Triennale in Fisica nel dicembre 2025 e oggi al primo anno della Magistrale. La sua tesi sperimentale, dal titolo **'Analisi di sorgenti astrofisiche puntiformi di neutrini con il rivelatore KM3NeT/ARCA21: studio delle galassie di Seyfert'**, si inserisce nell'ambito di uno dei più importanti esperimenti internazionali dedicati allo studio dei **neutrini astrofisici**. Eppure, fino a pochi mesi prima della scelta universitaria, Luisa immaginava un futuro completamente diverso: **"Ero molto**

attratta dalla medicina e dalla biologia molecolare e volevo lavorare nella ricerca medica", racconta. Ma la svolta arriva proprio a ridosso dell'iscrizione all'Università. Nonostante una naturale predisposizione per le discipline scientifiche, aveva escluso la fisica, anche per il desiderio adolescenziale di allontanarsi da un ambiente familiare legato alla matematica: **"mio padre è laureato in Matematica e io volevo andare in tutt'altra direzione"**. **A farle cambiare prospettiva sono state le Olimpiadi di Fisica**. **"È stato quasi un atto di fede"**, dice sorridendo. Pur senza una preparazione specifica, riuscì infat-

ta a ottenere un ottimo risultato a livello regionale. Un successo che spinse i suoi docenti a incoraggiarla e che accese definitivamente la curiosità verso questa disciplina. Oggi guarda a quella scelta con convinzione: **"ripensandoci, era il percorso che faceva per me. È quello che riesce a rispondere in maniera rigorosa alle domande che mi sono sempre posta"**. Il suo consiglio alle prossime matricole: **"non aspettatevi di trovare subito la passione o le risposte a tutto. I primi anni servono soprattutto ad acquisire gli strumenti necessari. La passione nasce nel tempo, studiando un po' alla volta"**.



Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

Biotecnologie Molecolari e Industriali 'adotta' le matricole

Le aziende delle biotecnologie si collocano in un settore molto ampio: dall'agroalimentare alla salute, dall'ambiente alla farmaceutica e alla chimica. Le biotecnologie industriali in particolare utilizzano cellule, enzimi e microrganismi per realizzare prodotti e processi produttivi utili all'uomo. L'acido lattico che tutti noi produciamo durante uno sforzo fisico, per esempio, può diventare il componente delle buste biodegradabili per il rifiuto umido; l'etanolo del vino e della birra si trasforma in ingrediente della benzina verde. Sono tutti argomenti oggetti di studio del Corso di Laurea in **Biotecnologie Molecolari e Industriali**, incardinato nel Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università Federico II. **"Siamo a numero programmato - spiega la prof.ssa Daria Monti, Coordinatrice del Corso - con il limite di 150 immatricolati. La selezione avviene sulla base del voto di diploma e della priorità dell'iscrizione, ma solitamente i candidati sono ben al di sotto del massimo previsto (la domanda di partecipazione al concorso va prodotta dal 16 luglio al 31 agosto). Ci attestiamo su una sessantina di persone. In sostanza chi è interessato si iscrive senza problemi"**. Alcune settimane dopo l'inizio delle lezioni gli studenti devono affron-

tare un test di matematica col docente di riferimento. Se l'esito non è sufficiente, avranno poi l'obbligo di sostenere proprio Matematica come primo esame. **"Matematica, Chimica, Fisica - prosegue la prof.ssa Monti - sono i mattoni per costruire le fondamenta solide di un biotecnologo e naturalmente sono presenti al primo anno. Durante il quale, peraltro, gli immatricolati affrontano anche i corsi di Introduzione alle biotecnologie e biologia, di Genetica e di Inglese. Frequentano i primi laboratori.** Negli anni successivi il percorso propone anche insegnamenti come Bioetica e Biodiritto, destinati ad approfondire le biotecnologie in un'ottica differente da quella applicativa". Pressoché la totalità degli studenti si immatricola ad un Corso di Laurea Magistrale, dopo quello Triennale, e quasi tutti scelgono Biotecnologie Molecolari e Industriali, che prevede due curricula, uno dei quali in inglese. **"Non conosco laureati che si fermano alla Triennale - conferma la docente - e i questionari interni di valutazione testimoniano che è molto elevata la percentuale degli studenti che sono soddisfatti della scelta compiuta".** Questo dato positivo **"è anche il frutto di un costante dialogo che cerchiamo di avere con i nostri iscritti. Il Corso di Laurea organizza due volte all'anno un tavolo di discussione nel quale gli studenti ci dicono come vanno i corsi, quali difficoltà incontrano, quali materie vorrebbero che fossero approfondite.** Abbiamo inoltre introdotto da un paio di anni il programma **'Adotta una matricola'**. Su base volontaria, gli allievi della Magistrale seguono come tutor le matricole". Poco prima di Natale ogni anno, inoltre, è organizzata una giornata durante la quale i laureati che già lavorano raccontano agli studenti la propria esperienza e di cosa si occupano e si premiano i migliori laureati dei 12 mesi precedenti. Sottolinea la prof.ssa Monti: **"I dati di AlmaLaurea per la Magi-**

strale sono molto positivi. Ad un anno dalla laurea lavora l'ottanta per cento dei nostri ex studenti. **Il 100% trova occupazione entro 3 o 5 anni dal conseguimento del titolo Magistrale.** Lavorano in Campania, al nord o all'estero. Influiscono sulla scelta di rimanere in Campania o andare via anche valutazioni personali e familiari, oltre che le opportunità lavorative che si presentano". Le lezioni e i laboratori si frequentano nel complesso universitario di Monte Sant'Angelo.

Fabrizio Geremicca

Biotecnologie alla Vanvitelli

"Approccio multidisciplinare": la caratteristica del Corso

Curare malattie genetiche riscrivendo il DNA, progettare microrganismi capaci di produrre bioplastiche sostenibili o sviluppare i vaccini a mRNA di nuova generazione: è su queste sfide che punta il Corso di Laurea Triennale in **Biotecnologie dell'Università Vanvitelli**. Attivato dal **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (DiSTABiF) di Caserta**, il percorso forma i professionisti delle scienze della vita attraverso una didattica che integra teoria, laboratori e ricerca applicata. Per l'anno accademico 2026-2027 mette a disposizione **144 posti** e si rivolge a chi desidera costruire una carriera nei settori biomedico, farmaceutico e industriale. **"Il nostro obiettivo è formare figure professionali con competenze multidisciplinari, capaci di affrontare le sfide scientifiche e tecnologiche del presente e del futuro"**, spiega la prof.ssa **Flavia Cerrato**, Coordinatrice del Corso. Un obiettivo che si traduce in un ambiente a misura di studente: **"non a caso - aggiunge la docente - la sede dista pochi minuti dalla stazione ferroviaria di Caserta e favorisce la parte-**

cipazione di numerosi pendolari provenienti da tutta la Campania". Il piano di studi si articola in 180 crediti formativi distribuiti in tre anni e 19 esami. La formazione prende avvio dalle discipline di base - matematica, fisica e chimica - per poi addentrarsi nella biologia molecolare e cellulare e nelle applicazioni delle biotecnologie in ambito medico, farmaceutico, industriale e alimentare. **"L'approccio multidisciplinare permette agli studenti di integrare competenze nelle scienze della vita con quelle legate alla salute umana, alla nutrizione e alla tutela dell'ambiente"**, sottolinea Cerrato. Particolare attenzione viene riservata anche alla dimensione internazionale. Oltre alla prova di lingua inglese, gli studenti possono scegliere l'esame di inglese scientifico avanzato, acquisendo gli strumenti linguistici necessari per muoversi in contesti di ricerca sempre più globalizzati. **"L'accesso al Corso - spiega la docente - avviene tramite bando a numero programmato locale. La selezione tiene conto del voto di maturità e dell'ordine cronologico di presentazione delle domande"**. Prima dell'inizio

delle lezioni gli immatricolati sostengono il TOLC-F, test non selettivo finalizzato ad individuare eventuali lacune formative da colmare attraverso gli OFA. Ma il vero punto di forza del Corso resta **l'attività pratica: "nei laboratori gli studenti coltivano cellule in vitro, analizzano genomi e sequenze proteiche mediante strumenti bioinformatici e sperimentano le principali tecniche di estrazione e amplificazione del DNA"**, evidenzia la docente. Al terzo anno arriva il tirocinio curricolare obbligatorio: gli studenti possono svolgerlo nei laboratori del Dipartimento oppure presso aziende ed enti convenzionati con l'Ateneo, entrando in contatto con il mondo del lavoro già durante il percorso universitario. A completare l'esperienza formativa contribuiscono i programmi Erasmus, che consentono periodi di studio presso università partner europee. **Le prospettive occupazionali sono ampie: "i laureati trovano spazio nei laboratori di ricerca e sviluppo in campo farmaceutico, chimico, diagnostico e cosmetologico, negli istituti di ricerca pubblici e privati, nelle industrie biotech e nelle struttu-**

re ospedaliere. Il titolo permette, inoltre, di sostenere l'Esame di Stato per l'iscrizione all'Albo dei Biologi - Sezione B, ottenendo la qualifica di Biologo junior". Per chi desidera proseguire gli studi, il naturale sbocco è la Laurea Magistrale in **Molecular Biotechnology**, interamente in lingua inglese e ad accesso libero.

Elisabetta Del Prete

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea in Biotecnologie Biomolecolari e Industriali (ad accesso programmato, 150 i posti disponibili) afferisce al Dipartimento di Scienze Chimiche che ha sede nel Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo - Via Cinthia 21, Napoli

Per saperne di più

www.scienzechimiche.unina.it

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea in Scienze Ambientali (a numero programmato, 144 posti) afferisce al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (DiSTABiF)

Dove

Polo Didattico
Via Vivaldi, 43 - Caserta

Per saperne di più

www.distabif.unicampania.it

Studiare Chimica? “Nulla di impossibile”

Diversi studenti “provengono dai licei classici e linguistici, dove la Chimica non è tra le materie che si studiano di più. Ne conosco molti e sono tutti molto bravi”: afferma il prof. Armando Zarelli, Coordinatore del Corso di Laurea in Chimica. Un invito a chi è affascinato dal percorso di studi a non lasciarsi spaventare dalla fama che sia particolarmente difficile e complicato. **“Bisogna avere passione - sottolinea - ed impegnarsi, ma questo vale per tutti i percorsi universitari. Nulla di impossibile”.** Aggiunge: **“Alcuni ancora pensano che la chimica sia qualcosa di polveroso, di noioso, di astratto. Non è così: la chimica è ovunque e conoscerla ci aiuta a comprendere meglio la realtà dove siamo e ad intervenire per migliorarla”.** È un Corso di Laurea ad accesso libero, si immatricolano in media - se si limita lo sguardo agli ultimi anni - circa 90 ragazze e ragazzi. **“Quest’anno - dice il docente - siamo andati un po’ sotto la media, perché abbiamo avuto una ottantina di nuovi iscritti”.** Per iscriversi occorre svolgere un test on line, il TOLC. **“Non ha valore selettivo - chiarisce il docente - perché anche un risultato negativo non pregiudica la possibilità di immatricolarsi. Chi va male al test, tuttavia, dovrà poi sostenere Matematica e Fisica come esami iniziali al primo anno”.**



> Il prof. Armando Zarelli

Chimica punta molto sull’orientamento e sul tutorato, sia rivolto agli studenti delle scuole superiori, sia agli iscritti. **“Abbiamo attivato un bel gruppo di orientamento presso le scuole e offerto la possibilità e la disponibilità agli studenti che stanno per diplomarsi di venire in Dipartimento per visitare, con l’accompagnamento dei nostri docenti, aule e laboratori”.** Un consiglio su come iniziare nel migliore dei modi il primo anno: **“preparare e sostenere come primi esami Matematica e Fisica. Questo a pre-**

scindere dall’esito del TOLC. Lo suggerisco per toglierseli davanti - mi si passi l’espressione - e perché sono insegnamenti di base fondamentali anche per quelli di Chimica”. Già nel primo anno, in particolare nel secondo semestre, gli studenti iniziano a frequentare i laboratori. **“Un mio collega - dice il docente - ripete spesso che la chimica si impara facendola in laboratorio. Vuole con questo sottolineare che insieme alla teoria il Corso di Laurea prevede tanta pratica”.** L’approccio ai laboratori? Non occorre **“preoccuparsi più di tanto. Io stesso provengo da uno Scientifico dove non avevo mai studiato chimica e non ero mai stato in laboratorio. I professori nei laboratori sono vicini agli studenti e li seguono molto. Si lavora, inoltre, a gruppi di due o tre e ci si aiuta. Si impara innanzitutto la vetreria”.**

Chi si immatricola, salvo casi particolari, metta in conto di proseguire con la Magistrale: **“Ne vale la pena sia perché siamo un Dipartimento di eccellenza, con un’offerta formativa e con docenti che nulla hanno da invidiare agli Atenei più prestigiosi del centro-nord, sia perché la Laurea Magistrale in**

INFO

Dove

Dipartimento di Scienze Chimiche
Complesso Universitario di Monte Sant’Angelo
Via Cinthia n. 21, Napoli

Cosa

Tre i Corsi di Laurea Triennale:
- Chimica Industriale
- Chimica
- Biotecnologie Biomolecolari e Industriali, ad accesso libero fino al raggiungimento dei 150 posti disponibili

Per saperne di più

www.scienzechimiche.unina.it

Chimica è un sicuro lasciapassare per il lavoro. In un anno o meno tutti i laureati sono impiegati. In centri di ricerca pubblici e privati, nelle aziende di vari settori, per esempio quelle farmaceutiche, nella scuola. Si trova lavoro anche in ambienti ai quali non sempre si pensa, per esempio nella conservazione dei beni culturali. Lo studio e la valutazione dei reperti dal punto di vista chimico è sempre più centrale”.

Fabrizio Geremicca

Il chimico industriale? “È quello che governa i processi”

“L’ingegnere chimico è quello che progetta gli impianti, il chimico industriale è quello che governa i processi. Sono perciò due figure differenti”. Parte da questa specifica importante il prof. Francesco Ruffo, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Chimica industriale. Lo scorso anno **“abbiamo avuto una ventina di immatricolati. Certamente pochi, anche in rapporto agli ottimi sbocchi professionali disponibili per chi completa il percorso della Triennale e poi della Magistrale”.** Per diffondere la conoscenza del percorso di studi sul territorio **“abbiamo promosso, insieme alla Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie della Chimica industriale, un percorso di visite da parte dei nostri studenti negli stabilimenti industriali. Ho inoltre attivato una rubrica su Instagram per diffondere pillole di chimica, conoscenze minime su cosa facciamo, su cosa sia la Chimica in-**

dustriale (l’indirizzo Instagram è chim_ind_unina). La peculiarità della chimica industriale: **“si rapporta al mondo della produzione per prevedere se un certo processo, se una scoperta possa essere industrializzata oppure no. C’è un rapporto strettissimo tra ricerca e processi produttivi. Io, ad esempio, sono socio di una start-up situata nel Casertano e i brevetti sono il frutto della ricerca in laboratorio”.** Nel primo anno, sottolinea il docente, **“bisogna capire se discipline come Matematica o Fisica sono a portata di mano. Molti hanno difficoltà e va individuato come risolverle tempestivamente. Per chi abbia necessità di rafforzarsi su quelle materie garantiamo l’opportunità di frequentare i precorsi”.** Aggiunge: **“Suggerisco sempre agli immatricolati, e in genere ai nostri studenti, che devono pretendere dai professori di essere seguiti anche al di fuori delle lezioni. Devono dire loro - ove necessario - che non hanno capito. Senza timidezze.**

Tutoraggio, precorsi ed incontri con i docenti, uniti all’impegno serio necessario per ogni Corso di Laurea, permettono di andare spediti nei tre anni”. Una componente molto significativa dell’offerta didattica è rappresentata dai laboratori. **“Ne proponiamo tanti - dice il prof. Ruffo - e sono tutti bene attrezzati. Poiché gli studenti sono pochi, nelle attività laboratoriali sono seguitissimi. Lo scorso anno è capitato di avere 20 studenti in laboratorio e 8 persone che li seguivano nelle diverse attività”.** Chi si immatricolerà potrebbe poi fruire delle modifiche che sono allo studio relativamente al secondo anno di corso. **“Dai risultati dei questionari che abitualmente somministriamo agli studenti per verificare quali siano i problemi e le criticità emerge che molti lamentano una eccessiva concentrazione di esami al secondo anno. È in fase di valutazione il progetto di alleggerirlo spostando alcuni insegnamenti negli altri anni”.**



> Il prof. Francesco Ruffo

Sbocchi occupazionali: “Ci sono casi di studenti che si inseriscono nel mondo del lavoro con la Laurea Triennale. Il mio consiglio, però, è di completare il percorso di studi con la Magistrale. La nostra, tra l’altro, ha ben tre curricula e soddisfa le esigenze e le aspirazioni degli studenti”.



SCARICA ANM GO

Per ricevere info sulla mobilità a Napoli
e acquistare ticket Bus, Funicolari e Metro



info in tempo reale



acquisto biglietto



pagamento sosta



pianificazione viaggio



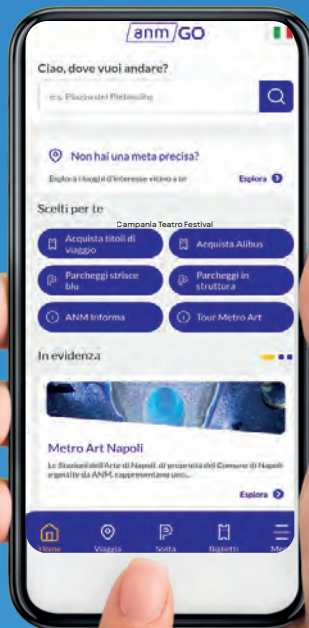
DOWNLOAD APP NOW



APP STORE



GOOGLE PLAY



Scienze per la Natura e per l'Ambiente

“È un percorso multidisciplinare e si basa molto anche sulle esperienze di laboratorio e di campo”

Tiene insieme competenze di geologia, biologia, chimica e le utilizza per studiare, raccontare e in ultima analisi preservare i sistemi naturali. Sia quelli a noi più vicini, sia quelli lontani. Ecco chi è il naturalista. Chi voglia cimentarsi ha nella Federico II l'opportunità di immatricolarsi al Corso di Laurea Triennale in Scienze per la Natura e per l'Ambiente per proseguire con la Magistrale in Scienze Naturali (quest'ultima ha un curriculum sui cambiamenti globali e uno sulla gestione della biodiversità). Entrambi sono coordinati dalla prof.ssa **Olga Mangoni**, che insegna Ecologia e che, sulla scia delle sue ricerche, ha lavorato in diverse parti del mondo, dall'Antartide all'Albania fino all'area marina protetta di Punta Campanella. “Il nostro sottolinea - è un percorso multidisciplinare e si basa molto anche sulle esperienze di laboratorio e di campo. Il 15 giugno, per esempio, abbiamo ripetuto l'escursione multidisciplinare a Caposele e poi all'oasi di Persano. Abbiamo contatti con diversi enti ed associazioni, finalizzati a creare opportunità per i nostri studenti di svolgere esperienze pratiche in contesti naturalistici. Per esempio col WWF, che gestisce anche diverse oasi naturalistiche”. Tra le attività di campo extracurricolari e a partire dall'anno accademico in fase di svolgimento c'è pure il corso



di **fotografia naturalistica**, che nella prima edizione ha suscitato molto interesse. “Nel prossimo anno accademico - informa la docente - **riproporremo anche I giovedì delle Scienze Naturali, un ciclo di seminari dedicato a temi di attualità e di interesse naturalistico che ha incontrato il gradimento dei nostri studenti.** Quest'anno abbiamo avuto il piacere di ospitare diversi esperti”. Un aspetto importante delle attività del Corso di Laurea è l'orientamento agli studenti che lo frequentano. “Abbiamo sperimentato che molti, quando si iscrivono, sono ancora abbastanza confusi. Non hanno le idee chiare. Svolgiamo un orientamento anno per anno e abbiamo anche un canale di comunicazione del Corso di Laurea su **whatsapp e su Instagram.** Nella prima parte dell'autunno troveremo anche un modo per dare il

benvenuto alle matricole”.

Gli immatricolati sono un centinaio all'anno. I corsi sono semestrali. La prof.ssa Mangoni suggerisce a chi si immatricolerà di “**seguire il piano di studio nell'ordine in cui sono previsti gli esami, senza posticiparne alcuni, magari quelli che si teme possano essere più duri.**” Suggerisce inoltre di **valorizzare il periodo di tirocinio e di preparazione della tesi**, sia di quella Triennale sia di quella Magistrale. “Sono occasioni importanti perché sotto la guida di un docente e di un tutor **sperimenterete sul campo in cosa consiste l'attività del naturalista.** La tesi Triennale è per questo motivo anche **l'occasione per alimentare nuovo entusiasmo, che vi aiuterà poi a proseguire nel percorso della Laurea Magistrale.**” Dopo la Laurea Triennale è importante che si prosegua con quella Magistrale

INFO

Dove

Il Corso di Laurea in Scienze per la Natura e per l'Ambiente, che afferisce al Dipartimento di Biologia, ha sede nel Complesso di Monte Sant'Angelo, Edificio 7, Via Cinthia 26

È ad accesso libero. Prevede si sostenga entro il primo semestre (la prima data utile è il 16 luglio) l'**N-QUIZ, un test di autovalutazione obbligatorio** per gli studenti, gratuito e non vincolante ai fini dell'ammissione. L'esito della prova ha valore orientativo, in quanto consente di individuare le eventuali lacune dello studente che saranno poi affrontate durante le attività di tutorato organizzate dal Corso di Studio

Per saperne di più

www.dipartimentodibiologia.unina.it

perché “*si acquisiscono competenze ed esperienze che danno una formazione più strutturata e meglio spendibile nel mondo del lavoro.*” Insegnamento, consulenze ed attività libero-professionale nei parchi, negli enti di ricerca, nelle agenzie pubbliche che si occupano di monitoraggio ambientale sono alcune delle possibilità offerte dalla Laurea Magistrale. **Un settore in espansione è quello dell'ecoturismo.** Ci sono naturalisti che si sono specializzati nell'accompagnare i turisti alla conoscenza di sentieri e percorsi naturali.

Fabrizio Geremicca

Neolaureato racconta la sua passione per gli animali preistorici

Francesco, un paleontologo in giro per l'Europa

“**Prendere tra le mani e osservare un fossile che viveva milioni di anni prima di me e percepiva paesaggi che non potresti neppure immaginare è un'emozione straordinaria**”, dice **Francesco Izzo**, 24 anni, nato in provincia di Caserta, a Santa Maria a Vico, neolaureato Magistrale in Scienze Naturali con una tesi sperimentale in Paleontologia. Il paleontologo è colui che attraverso i fossili studia la storia della vita sulla Terra. **Un detective che indaga il passato per comprendere cosa è accaduto agli animali e alle piante** e magari per illuminare, attraverso quelle informazioni,

anche un po' il presente del pianeta Terra. “**Mi sto specializzando - sottolinea - sugli artropodi che vissero mezzo miliardo di anni fa. Gli antenati dei crostacei, degli insetti e degli aracnidi.**” Una passione, la sua, che è nata qualche anno fa: “**Sin dai tempi del liceo sono stato attratto dagli animali preistorici, in particolare da quelli dell'esplosione cambriana.** Accadde circa mezzo miliardo di anni fa, quando si ebbe una straordinaria diversificazione biologica. Un libro, ‘La vita meravigliosa’ di Stephen Jay Gould, mi ha fatto appassionare alla paleon-

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

tologia e da allora non mi sono più fermato". L'amore e la curiosità per i fossili hanno condotto Izzo in giro per l'Europa. "Sono stato a **Cambridge**, dove ho avuto il privilegio di lavorare sui fossili della collezione di quella università, in **Germania** nel Pozzo di Messel, un sito Unesco straordinario, essenziale per comprendere l'evoluzione degli ecosistemi dopo l'estinzione dei dinosauri. Lì ci sono ancora animali con parti molli e pelo. In **Irlanda**, nella città di Cork, ho frequentato un corso di perfezionamento in Paleontologia analitica, con strumenti di altissimo profilo. Ho vinto una borsa di studio per andare in **Spagna** in un sito che si chiama **Croce del Coniglio**, nei pressi di Barcellona. **Ospita fossili di grande interesse che risalgono al Miocene**". Anche animali che avrebbero potuto ben figurare in un Bestiario medievale. Per esempio il **Calicotero**: "Una sorta di cavallo con le fattezze di un gorrilla. Poi gazzelle, antilopi, suidi. Si rinvengono prevalentemente denti, generalmente i reperti meglio conservati anche in



> Francesco Izzo

considerazione dello smalto che li protegge, ma possono capitare anche frammenti di ossa. Lì fu ritrovata perfino una mandibola intera di antilope".

Il sogno di Izzo è continuare le sue ricerche in ambito universitario e per questo aspira intanto ad un dottorato. Torna ai suoi esordi da matricola. "C'era il Covid - ricorda - e lezioni ed esami si svolgevano a distanza. Fu sotto questo aspetto un inizio abbastanza frustrante".

Consiglia a chi si iscriverà alla Triennale "di **affrontare a tempo debito gli esami di Matematica e Fisica**. È meglio sostenerli subito e non con superficialità, perché **sono fondamentali**. Un naturalista, qualunque sia il suo ambito di lavoro, deve **maneggiare statistiche e numeri e deve conoscere la fisica**". Aggiunge: "Durante il percorso di studio, a maggior ragione dopo la Laurea Magistrale, è fondamentale **essere cittadini del**

mondo". Come si traduce questa espressione nella pratica di un naturalista? "Esplorare, andare a congressi, creare reti e contatti e seguire gli eventi più interessanti in ogni parte del mondo. **Non significa che si debba stare sempre in aereo, ovviamente. I social oggi sono un valido aiuto**, da questo punto di vista, e permettono di seguire anche da casa i lavori di un convegno che si tiene a migliaia di chilometri di distanza".

FEDERICO II

FEDERICO II



Corso di Laurea Magistrale in INGEGNERIA STRUTTURALE e GEOTECNICA
Master of Science in STRUCTURAL AND GEOTECHNICAL ENGINEERING

Corso di Laurea Magistrale a carattere internazionale

(acronimo **STRReGA**) - Classe LM-23 (Ingegneria Civile)

Lingue in cui si tiene il corso: Italiano, Inglese

Dipartimento: Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura

Obiettivi specifici: Formare ingegneri con una solida preparazione di base nei principali settori dell'Ingegneria Civile, con una particolare specializzazione nell'analisi, la sperimentazione, la progettazione, la realizzazione e la gestione di strutture e opere geotecniche sicure e sostenibili.

Principali settori d'intervento: edilizia di uso abitativo e per i servizi, edifici e impianti industriali, infrastrutture stradali e ferroviarie (ponti, viadotti, gallerie, rilevati), opere idrauliche (dighe e serbatoi), grandi impianti sportivi, strutture marittime sia costiere sia in mare aperto, fondazioni superficiali e profonde, opere di sostegno e per la difesa del suolo, costruzioni in sotterraneo.

Punti di forza: Ricchezza dell'**offerta formativa** con ampia scelta di insegnamenti, **tirocini curriculari extramoenia** presso società di ingegneria, aziende ed istituzioni pubbliche e private (a fianco i loghi di alcuni partner), periodi di studio o di tirocinio all'estero nell'ambito di numerosi **accordi internazionali**, tra cui **Erasmus+** e **Double Degree** con il Master in Civil Engineering rilasciato dall'Istituto Superior Tecnico di Lisbona (Portogallo), partecipazione ad **attività sperimentali in laboratori di avanguardia**, percorso formativo interdisciplinare **Minor TT - Smart Infrastructure developer**, nell'ambito del progetto-guida inter-Ateneo "Tecnologie per le Transizioni". Possibilità di **periodi di studio presso altri atenei italiani** (Erasmus italiano) e **borse di studio/mobilità** per studenti internazionali laureati all'estero e per studenti residenti fuori dalla Regione Campania e/o laureati alla triennale in Atenei extra-regione.

Formazione post laurea: **Dottorato** in Ingegneria strutturale, geotecnica e rischio sismico; **Masters di II livello:** Advanced Structural Analysis and Design using Composite Materials FRP++, BIM e Progettazione integrata sostenibile, Ingegneria Forense; **Summer schools:** Additively Manufactured Concrete Structures, Structural Robustness and Resilient Infrastructure against Extreme Hazards; **Winter schools:** Intelligenza Artificiale per le strutture esistenti, LightWeight Steel Framed Constructions.

Sito del corso di studi: <http://www.strega.unina.it/>



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA

Il Dipartimento di Biologia dell'Università di Napoli "Federico II" è uno dei **principali centri di ricerca sulle Scienze della Vita** ed è attivo nelle **Scienze Biologiche, Naturali ed Ambientali**.

La nostra missione è quella di contribuire ad una **migliore comprensione della vita** attraverso **ricerche su molecole, cellule, organismi ed ecosistemi**.

La nostra priorità è la **formazione degli studenti** attraverso un approccio che integra **studi teorici ed attività sperimentali in laboratorio**.

L'OFFERTA FORMATIVA è molto varia e si estende su:

3 corsi di Laurea Triennale

- Corso di Laurea in **Biologia**
- Corso di Laurea in **Scienze per la Natura e per l'Ambiente**
- Corso di Laurea in **Biology for One-Health** (nuova attivazione, in lingua inglese)

5 corsi di Laurea Magistrale e attivazione di un nuovo corso:

- Corso di Laurea in **Biologia**
- Corso di Laurea in **Scienze Biologiche**
- Corso di Laurea in **Scienze Naturali**
- Corso di Laurea in **Biology of Extreme Environment**
- Corso di Laurea in **Marine Biology and Aquaculture** (IN LINGUA INGLESE)
- Corso di Laurea in **Quantum Biotechnology for One Health (in fase di attivazione)**, un progetto formativo che promuove l'integrazione tra le Scienze della Vita e le Tecnologie Quantistiche, al fine di produrre nuove conoscenze, beni e servizi applicandole alle sfide globali del paradigma One-Health

Master:

- One Health: **Sostenibilità, Agopuntura, Fitoterapia, Nutrizione**
- Master Biennale Interdipartimentale di secondo Livello (Dipartimento di Biologia e di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali)

Il Master approfondisce un approccio oggi sempre più centrale nella tutela della salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente, integrando sostenibilità, nutrizione, agopuntura, fitoterapia e medicina integrata in ambito umano e veterinario.

Il Dipartimento di Biologia offre inoltre un **Dottorato di Ricerca** e svariati **Corsi di Perfezionamento**.

Il Dipartimento di Biologia ha come obiettivo il **perseguimento dell'eccellenza nella ricerca e nell'istruzione** ed è **orgoglioso degli studenti e del personale** che rendono questo possibile.

I progressi effettuati nell'ambito delle scienze della vita negli ultimi anni hanno migliorato la qualità della nostra vita. **È un momento entusiasmante per essere un biologo – UNISCITI A NOI!**

www.dipartimentodibiologia.unina.it



Scienze Ambientali, un Corso multi e interdisciplinare che privilegia il contatto diretto con il territorio

Comprendere e affrontare le grandi questioni ambientali del nostro tempo attraverso una preparazione scientifica ampia e trasversale. È questo l'obiettivo del Corso di Laurea Triennale in Scienze Ambientali del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (DiSTABiF). Il percorso, ad accesso libero, forma professionisti destinati a operare nel settore dei servizi ambientali, oggi sempre più strategico alla luce delle sfide legate ai cambiamenti climatici, alla gestione sostenibile delle risorse e alla riduzione dell'inquinamento. "Il Corso di Laurea ha un carattere fortemente multi e interdisciplinare", spiega il prof. Gaetano Malgieri che lo coordina. La formazione integra le discipline di base – Matematica, Fisica, Chimica e Biologia – con competenze specialistiche che spaziano dalle Scienze della Terra all'Ecologia, dalla Scienza del Suolo all'Impiantistica ambientale, fino agli aspetti normativi e giuridici. Un approccio che permette agli studenti di sviluppare una visione complessiva delle problematiche ambientali e de-



> Il prof. Gaetano Malgieri

gli strumenti necessari per affrontarle. Tra gli elementi distintivi del percorso c'è la forte componente pratica. **Le attività laboratoriali iniziano già dal primo semestre del primo anno** e accompagnano costantemente la formazione degli studenti. A queste si affiancano **escursioni didattiche ed esperienze sul campo**, occasioni preziose per osservare direttamente ecosistemi, processi naturali e realtà territoriali. "Per una disciplina

come la nostra, il contatto diretto con il territorio rappresenta un momento formativo fondamentale", sottolinea il prof. Malgieri.

Il percorso si conclude con una tesi di laurea, redatta in italiano o in inglese, che può avere carattere bibliografico o sperimentale e affrontare temi di rilevanza ambientale. Si tratta di un'opportunità per approfondire specifici ambiti di ricerca e consolidare le competenze acquisite durante il triennio. Come evidenzia Malgieri: "Le prospettive occupazionali sono particolarmente ampie. I laureati possono trovare impiego presso aziende, enti pubblici e organizzazioni private operanti in diversi settori legati alla tutela e alla gestione dell'ambiente. Tra gli sbocchi professionali figurano l'analisi e il monitoraggio degli ambienti antropizzati, lo studio dei sistemi e dei processi ambientali, la pianificazione territoriale, la gestione e valorizzazione delle risorse naturali e gli interventi di controllo e risanamento ambientale". Ulteriori opportunità riguardano la gestione dei servizi di raccolta e trattamento dei rifiuti, la consulenza am-

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea in Scienze Ambientali afferisce al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (DiSTABiF)

Dove

Polo Didattico
Via Vivaldi, 43 (Caserta)

Per saperne di più

www.distabif.unicampania.it

biennale per imprese ed enti locali, le attività nel campo del risparmio energetico e delle energie rinnovabili, oltre al contributo scientifico nelle iniziative di politica ambientale e nei progetti di educazione e formazione ambientale.

Secondo il prof. Malgieri, il punto di forza del Corso di Laurea risiede proprio nella sua capacità di coniugare competenze scientifiche, tecniche e gestionali: "L'ambiente non può essere studiato attraverso una sola disciplina, ma richiede conoscenze integrate e una visione d'insieme".

Elisabetta Del Prete

IL TUO FUTURO COSTRUISCILO CON LA SCIENZA.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE AMBIENTALI BIOLOGICHE E FARMACEUTICHE

ISCRIVITI AI NOSTRI CORSI DI LAUREA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO / 5 ANNI



● FARMACIA

CORSI DI LAUREA / 3 ANNI



- BIOTECNOLOGIE
- SCIENZE BIOLOGICHE
- SCIENZE AMBIENTALI
- SCIENZE AGRARIE E FORESTALI
corso interateneo con l'Università Federico II

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE / +2 ANNI



- BIOLOGIA
- SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO
- SCIENZE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE UMANA
- MOLECULAR BIOTECHNOLOGY

EROGATO IN LINGUA INGLESE



IL FUTURO È
ADESSO
SCANSIONA



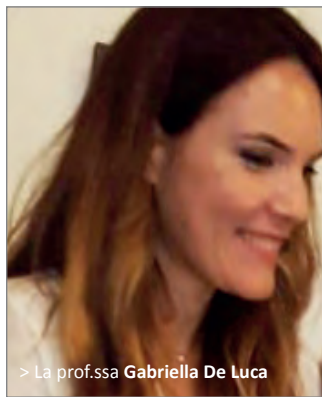
Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Ottica e Optometria: “le aziende del settore hanno fame di giovani ben formati”

Ottica e Optometria è un Corso di Laurea Triennale, incardinato nel **Dipartimento di Fisica della Federico II**, che prepara a svolgere la professione di ottico. Le lezioni si svolgono nel complesso universitario di Monte Sant'Angelo. “In media - dice la Coordinatrice **Gabriella Maria De Luca** - **si immatricolano circa 15 studenti ogni anno. Spero che il numero possa crescere nel tempo e certamente la novità dell'opportunità per i laureati di accedere all'albo dei fisici, nella sezione junior, sarà un incentivo. In qualche modo certifica le competenze che si acquisiscono con la laurea**”. I laureati “trovano lavoro nel settore al più tardi entro un anno e si occupano anche di ricerca sui materiali che si impiegano nell'ambito dell'ottica e dell'optometria. Addirittura alcuni iscritti sono contattati ancor prima di laurearsi. **Le aziende del settore hanno fame di giovani ben formati. Vero è che c'è anche il liceo in Ottica, al termine del quale si acquisisce l'abilitazione professionale, ma da parte del mondo del lavoro c'è richiesta di persone sempre**



> La prof.ssa Gabriella De Luca

più qualificate, anche nell'ambito della **ricerca sui materiali**. Queste competenze specifiche si acquisiscono nel Corso di Laurea”. **Al primo anno**, come in ogni Corso di Laurea scientifico, si studiano le materie di base: Chimica, Fisica, Matematica. E sono quelle “che i nuovi iscritti indicano come maggiormente impegnative. Con il giusto impegno, però, si affrontano tranquillamente. Noi mettiamo a disposizione **un servizio di tutoraggio per Matematica e Fisica perché siamo consapevoli che gli studenti neoiscritti**

provengono da percorsi scolastici eterogenei”. Già nel primo anno del Corso di Laurea sono previste diverse ore di **laboratorio**. Spiega la prof.ssa De Luca: “Con l'ordinamento che è stato approvato nel 2025 e che è entrato in vigore per la prima volta quest'anno, **abbiamo incrementato le ore di laboratorio per vari insegnamenti, per esempio Ottica Geometrica. I laboratori sono una componente determinante nella formazione dei nostri laureati**. Come, del resto, i **tirocini**. Il terzo anno prevede l'attribuzione di 12 crediti formativi per i tirocini che gli studenti svolgono presso i centri ottici con i quali siamo convenzionati. **Sono occasioni interessanti per mettere alla prova quel che si è studiato, per sperimentare in cosa consiste il lavoro di ottico e magari per stringere contatti e farsi apprezzare in previsione del dopo laurea, quando ci si metterà alla ricerca del lavoro**”. L'Ateneo non offre per ora una Magistrale omonima. “Stiamo ragionando ormai da un bel po' di anni sull'ipotesi di attivarla - dice la Coordinatrice - e molti tra i no-

INFO

Dove

Dipartimento di Fisica
'Ettore Pancini'

Sede:

Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo
Via Cinthia n. 21, Napoli

Cosa

Corso di Laurea Triennale
in Ottica e Optometria

Per saperne di più
www.fisica.unina.it

stri iscritti ce lo chiedono. Stiamo aspettando di crescere un po' come numero di studenti nella Triennale. La Magistrale è presente in altri Atenei italiani, in particolare all'Università Bicocca, che ha sede a Milano”. Tra i laureati triennali federiciani c'è anche chi, strada facendo, decide poi di deviare il suo percorso verso il Corso in Fisica. “Ci sono stati diversi casi - ricorda la prof.ssa De Luca - di laureati in Ottica che hanno integrato alcuni esami (due o tre) per conseguire la Triennale in Fisica e per iscriversi poi anche alla Magistrale”.

Fabrizio Geremicca

Maria Teresa, neo laureata, vince il premio VisionOttica Award

Studiare Ottica e Optometria può significare anche essere coinvolti in **una ricerca sui dispositivi della vista**, con applicazioni sorprendenti ed utili. Lo sa bene **Maria Teresa Giordano**, ventitreenne di Fuore, in costiera amalfitana, che a marzo si è laureata con **una tesi dal titolo 'Biosensore integrato in lente a contatto per la rivelazione di glucosio nelle lacrime'**. Il progetto di ricerca è stato sviluppato sotto la supervisione del prof. **Bartolomeo Della Ventura** del Dipartimento di Fisica. Il lavoro ha vinto il primo premio in occasione della tredicesima edizione del **VisionOttica Award**, svoltasi il 18 maggio all'Università di Padova, nell'ambito del congresso 'Luce e visione'. Oltre al premio assegnato alla giovane ricercatrice, la commissione ha attribuito un riconoscimento speciale anche alla Federico II, attraverso un contributo economico destinato a sostenere le attività di ricerca del Dipartimento. Il premio è stato consegnato alla Coordinatrice

del Corso di Laurea. **VisionOttica Award** è un premio nazionale promosso da **Vision Group** in collaborazione con **Aloeo**, **Federottica** e i nove Atenei italiani che ospitano un Corso di Laurea in Ottica e Optometria. L'iniziativa punta a valorizzare il talento dei giovani laureati, sostenere la ricerca scientifica e rafforzare il dialogo tra università e mondo professionale. Dice la neolaureata federiciano: “L'idea della mia tesi è quella di **inserire nelle lenti a contatto un enzima sensibile al glucosio che permetta di monitorare costantemente la glicemia nel corso della giornata, senza la necessità di prelievi di sangue. Abbiamo provato questo enzima in un dispositivo che ricorda una lente a contatto**”, racconta Giordano che qualche mese dopo aver conseguito la laurea sta valutando diverse possibili strade per il suo futuro. “Mi piacerebbe continuare a studiare e conseguire una **Laurea Magistrale. Potrebbe essere in Ottica e Optometria, ma in questo caso**

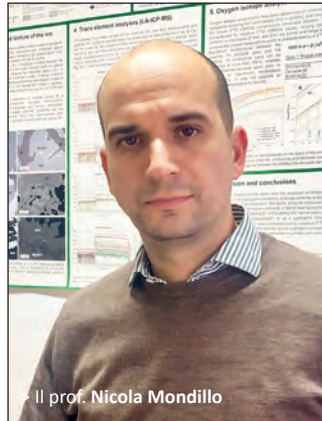


dovrei allontanarmi da Napoli. Un'altra possibilità che sto valutando è di integrare gli esami per conseguire la **Laurea Triennale in Fisica e poi immatricolarmi alla Magistrale, sempre in Fisica**. Ho ricevuto anche alcune proposte di stage e tirocini presso ottici, ma vorrei continuare il percorso universitario”. Fa un salto indietro: “Quando mi sono immatricolata, qualche anno fa, non avevo le idee molto chiare. Scelsi questo percorso perché **ero interessata a comprendere il meccanismo della visione**”. Il suo cammino universitario “è stato abbastanza regolare. Me-

todo. Studio giorno per giorno, sostenevo gli esami quando era il momento”. Ricorda: “Erammo in pochi nel mio anno di immatricolazione, una quindicina. Nel prosieguo qualcuno ha abbandonato e siamo rimasti in una decina a tagliare il traguardo della laurea”. Matematica è l'esame del primo anno che è considerato più ostico dagli studenti e “alcuni corsi di fisica erano anch'essi ritenuti particolarmente impegnativi dai miei colleghi”. Conclude: “Una particolarità di Ottica e Optometria è che si crea un bel rapporto tra gli studenti e con i professori”.

Scienze Geologiche: “gli iscritti sono pochi, le opportunità di lavoro sono molte”

“Geologia in Italia vive un paradosso. Gli iscritti sono pochi, le opportunità di lavoro sono molte, perché le richieste di società, enti di ricerca e datori di lavoro in generale sono di gran lunga superiori al numero dei laureati”. Il prof. **Nicola Mondillo**, docente di Georisorse e Coordinatore del Corso di Laurea in Scienze Geologiche, parte da questa considerazione per presentarlo. “Non perché la scelta universitaria vada decisa pensando solo al lavoro - sottolinea - ma perché magari chi sente la vocazione per la geologia può essere frenato dal timore che possa poi incontrare difficoltà nell’inserimento nel mondo del lavoro. Ad oggi, dopo la Laurea Magistrale, questa difficoltà non c’è”. I geologi dopo la laurea sono occupati “nelle imprese che realizzano infrastrutture, che estraggono risorse naturali e minerarie, negli enti pubblici, nei centri che si occupano del monitoraggio del rischio idrogeologico, ambientale, vulcanico. Possono insegnare anche Scienze e Matematica nella scuola secondaria di primo grado e Scienze nella scuola secondaria di secondo grado. Per alcuni settori magari è necessario spostarsi, ma il lavoro c’è. Si può trovare occupazione anche con la Lau-



Il prof. Nicola Mondillo

rea Triennale, ma naturalmente con compiti e guadagni diversi da quelli di chi continua il percorso universitario. Io consiglio generalmente di non fermarsi alla Triennale”. Ci sono anche geologi che si dedicano con passione alla divulgazione e ne hanno fatto un mestiere di successo. Il caso più noto è certamente quello di Andrea Moccia, che si è laureato in Geologia proprio a Napoli ed ha lavorato diversi anni all’estero in imprese del settore petrolifero, prima di tornare in Italia e fondare Geopop, una piattaforma online che ha avuto una crescita vertiginosa negli ultimi anni. “Moc-

cia era un mio collega all’Università - ricorda Mondillo - e prima di Geopop aveva, come tanti, trovato le sue opportunità di lavoro in giro per il mondo”.

È un mestiere antico, ma in continua trasformazione quello del geologo. “Lo dimostra - sottolinea il docente - anche l’evoluzione degli strumenti che utilizziamo nella nostra professione. Nelle attività di campo si impiegano attrezzature sempre più sofisticate, attraverso le quali si raccolgono dati e indicazioni di dettaglio. I droni sono ormai parte integrante della nostra attività, al pari di altre attrezzature e di software che permettono di lavorare e trattare quantitativi di dati una volta impensabili”.

Alla Federico II mediamente gli immatricolati negli ultimi anni sono stati 45. Un po’ più che in altri Corsi di Laurea del Paese, ma meno di quanto occorrerebbe ad un territorio fragile come il nostro. “Nel primo anno - il prof. Mondillo entra nel merito dell’offerta didattica - **Matematica, Fisica e Chimica sono gli insegnamenti indispensabili a creare solide fondamenta** per diventare un buon geologo. Ci sono peraltro già alcuni insegnamenti più direttamente correlati alle Scienze della Terra”. La ricetta per

INFO

Dove

Complesso Universitario
Monte Sant’Angelo
Via Cinthia n. 21

Cosa

Corso di Laurea Triennale
in Scienze Geologiche

Per saperne di più
www.distar.unina.it

ben cominciare: “Seguire i corsi, porre domande ai professori e mantenere il passo, nel senso di studiare giorno per giorno. La frequenza non è obbligatoria e certamente ci sono anche risorse didattiche da remoto che si possono utilizzare, ma chi segue con continuità lezioni e laboratori ha maggiore successo rispetto a chi non lo fa”. I corsi iniziano alla metà di settembre e sono organizzati generalmente in semestri. Ci sono però anche eccezioni, in particolare **Matematica e Fisica sono annuali**. “Abbiamo optato per questa soluzione per i due insegnamenti - conclude il prof. Mondillo - per garantire un po’ più di tempo per fornire buone basi anche a chi a scuola non ha studiato in maniera adeguata queste due materie”.

Fabrizio Geremica

Riccardo, ‘medico del territorio’, studia come prevenire le frane

Riccardo Altieri è uno dei geologi per il quale l’espressione ‘medico del territorio’ calza a pennello. Lui ha scelto, dopo la laurea, di studiare le frane per capire come prevenirle o almeno mitigarne gli effetti. “Vivo a Casalnuovo, compirò 29 anni a breve, mi sono laureato, nell’estate del 2024, nel Corso di Laurea Magistrale in Geologia e geologia applicata”, si presenta. Prosegue: “Ho lavorato per due anni come assegnista di ricerca ed ho collaborato nello studio e nel monitoraggio delle frane in vari comuni. A Lauria, in Basilicata, a San Lorenzo Bellizzi, in provincia di Cosenza, e a Civita Camposano, in Molise. Mi sono occupato del monitoraggio attraverso vari strumenti - dai piezometri (strumenti per misurare la pressione dell’acqua sotterranea, n.d.r.) al gps - della ricostruzione dei possibili fattori scatenanti, dell’analisi

dei quadri fessurativi e della stima del rischio. È stata un’esperienza molto stimolante, che mi ha restituito il senso degli anni di studio”. Ora Altieri non sta lavorando. “Le offerte - precisa però - per i geologi in questa fase non mancano. Il lavoro c’è. Io vorrei continuare a svolgere la mia attività nel settore delle frane e per questo non mi oriento su proposte diverse. Sto studiando per concorsi relativi all’ambito che più mi interessa”.

Si rivolge a chi sta prendendo in considerazione l’ipotesi di immatricolarsi a Geologia: “Se c’è voglia e passione, è un bell’investimento. È un settore molto ampio. Nel mio campo, per esempio, quello dello studio e della prevenzione del rischio idrogeologico, ci sarebbe davvero moltissimo da fare. Bisognerebbe investire risorse e sarebbe un grande risparmio per la collettività, perché le catastrofi e le calamità natura-

li - comprese quelle evitabili - hanno costi umani ed economici molto maggiori rispetto alla prevenzione e alla mitigazione del rischio”. Ritorna indietro di qualche anno, al suo esordio da matricola: “Certamente il passaggio dalla scuola all’università richiede impegno e adattamento. Non è facile. È fondamentale trovare il giusto metodo di studio e seguire dall’inizio le lezioni, cercando di non perdere il passo”. Questo discorso è particolarmente vero per gli insegnamenti di base che caratterizzano il primo anno: Matematica, Fisica e Chimica. “Bisogna cercare di recuperare quello che non si è fatto alle scuole superiori. In autonomia, oppure con l’aiuto dei tutor del Corso di Laurea. È un discorso che peraltro vale anche per l’inglese”. Relativamente alla sua esperienza di studente, ricorda con piacere “le escursioni sul territorio, le campagne di rilevamento al-



Riccardo Altieri

le quali ho partecipato nell’ambito di alcuni insegnamenti. Alcune anche di vari giorni, per esempio a Maratea, in Basilicata. Sono molto formative, perché per la prima volta ci si confronta con l’applicazione di quel che si è studiato, e talvolta anche divertenti, perché ci si ritrova in contesti differenti dal solito con i compagni di corso e con i docenti”.

Scienze e Tecnologie

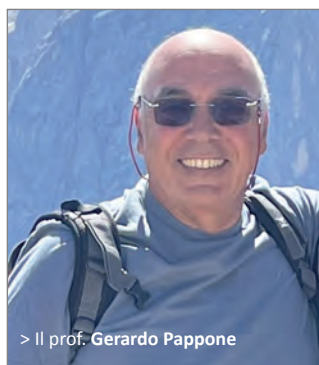
Scienze del sistema terra e dell'ambiente, navigazione e aerospazio, futuro digitale: le tre anime del Dipartimento

C'è un filo che non si è mai spezzato, lungo oltre un secolo, che unisce Napoli al mare e il mare all'Università Parthenope, nata nel 1919 come Regio Istituto Navale. Oggi lo si ritrova intatto nel **Dipartimento di Scienze e Tecnologie (DiST)**, che di quella storia è erede e custode, con sede al Centro Direzionale (Isola C4). A guidarlo è il prof. **Gerardo Pappone**, docente di Geologia, che spiega come il DiST sia nato dalla fusione di due strutture preesistenti per diventare oggi il punto di riferimento per le discipline STEM dell'Ateneo: *"Sono rappresentate dieci aree scientifiche, dalla matematica all'informatica, dalla fisica alla chimica, dalla geologia all'oceanografia"*. Una realtà multidisciplinare che, nelle sue parole, *"può essere considerata, in un certo senso, l'erede moder-*

na della tradizionale Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali".

Per uno studente che si affaccia alla scelta universitaria, il Dipartimento offre quattro Corsi di Laurea Triennale: **Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-oceanografiche; Conduzione del Mezzo Navale (percorso professionalizzante a numero programmato); Biologia; Informatica**. A questi si affiancano i percorsi Magistrali in Biologia per la Sostenibilità, Informatica Applicata e Scienze e Tecnologie della Navigazione.

Ricerca e didattica si articolano, dunque, attorno a tre piattaforme. La prima è quella delle **scienze del sistema terra e dell'ambiente**. *"Uniamo la componente geologico-geomorfologica, l'oceanografia, la meteorologia e la fisica dell'aria - racconta il Direttore - a cui*



> Il prof. Gerardo Pappone

si affiancano biologia, ecologia, chimica e sostenibilità ambientale, "settori nei quali il Dipartimento ospita anche una Cattedra UNESCO". La seconda è quella della navigazione e dell'aerospazio: "C'è una Scuola molto importante, radicata fin dagli inizi del secolo scorso,

nella navigazione e nel posizionamento, oggi diventato posizionamento satellitare". Dal sestante al GPS, dal naviglio al drone: una continuità che non ha mai smesso di aggiornarsi. Vi si affiancano le tecnologie aeronautiche, la mobilità aerea avanzata e la ricerca spaziale: "Abbiamo un gruppo di fisici e astrofisici che ha partecipato a missioni molto importanti, con responsabilità nella verifica e implementazione dei sistemi legati alla ricerca sulle polveri cosmiche". La terza guarda al futuro digitale. "Parliamo di tecnologie digitali, intelligenza artificiale, computer vision, analisi di big data e sviluppo software", conclude il Direttore.

Il Dipartimento di Scienze e Tecnologie è a cura di Giovanna Forino

Conduzione del Mezzo Navale, "un percorso fortemente identitario"

C'è un Corso di Laurea alla Parthenope in cui la formazione non si esaurisce tra le mura di un'aula, ma prosegue a bordo delle navi delle più importanti compagnie di navigazione internazionali. Si chiama **Conduzione del Mezzo Navale, è professionalizzante, a numero programmato per 30 posti ogni anno, e "rappresenta un percorso fortemente identitario, capace di coniugare la storica vocazione nautica dell'Ateneo con le esigenze più recenti dello shipping internazionale** - spiega il prof. **Silvio Del Pizzo**, docente di Geomatica e Coordinatore del Corso di Studi Triennale - *Le sue radici affondano nell'esperienza del Regio Istituto Superiore Navale di Napoli e oggi trova nuova attualità nella formazione di professionisti destinati ad operare a bordo delle navi mercantili e nei diversi segmenti dell'economia del mare"*. **Due gli indirizzi** tra cui scegliere: **Coperta**, che forma ufficialmente responsabili della navigazione, del carico e della sicurezza, e **Macchina**, che punta alla gestione e alla conduzione dell'apparato motore e degli impianti di bordo. Ruoli distinti, ma accomunati da una stessa organizzazione didattica che *"integra*



> Il prof. Silvio Del Pizzo

insegnamenti universitari, formazione tecnico-professionale, attività laboratoriali, inglese tecnico, addestramento specialistico e periodi di tirocinio a bordo. Qui teoria e pratica procedono insieme".

Uno degli elementi distintivi del Corso è il **rapporto strutturato con il settore armatoriale**: *"Sono attive convenzioni con alcune tra le più prestigiose compagnie di navigazione: Grimaldi, MSC Crociere, Costa Crociere e AIDA"*. Per il 2026/2027 questa rete sarà ulteriormente rafforzata: *"La qualità di un Corso professionalizzante si misura anche nella sua capacità di*

creare occasioni reali di contatto con il mondo produttivo". E i risultati si vedono: "Gli allievi del Corso sono già imbarcati su queste flotte, vivono a bordo un'esperienza concreta, selettiva e qualificante". A completare il quadro c'è poi la sinergia con l'IMAT (Italian Maritime Academy Technologies), centro di addestramento marittimo di riferimento a livello nazionale e internazionale. *"Anche quest'anno alcuni corsi altamente professionalizzanti saranno svolti presso le loro sedi - spiega Del Pizzo - Professionisti del settore marittimo accompagneranno gli studenti in attività formative dal taglio pratico, avvicinando la didattica universitaria alle procedure, alle responsabilità e agli scenari operativi che caratterizzano la vita a bordo"*.

Sul fronte dell'accesso, Del Pizzo invita a leggere il numero programmato come una garanzia di qualità più che come un ostacolo: *"Risponde a un'esigenza precisa: assicurare una didattica seguita, sostenibile e coerente con gli standard richiesti dalla formazione marittima, oltre a garantire un'organizzazione efficace dei tirocini e delle attività pratiche"*, chiarisce. **Per**

INFO

Cosa
Il Corso di Laurea in Conduzione del Mezzo Navale afferisce al **Dipartimento di Scienze e Tecnologie**

Dove
- Centro Direzionale
Isola C4, 80133 Napoli

Per saperne di più
www.scienzeetecnologie.uniparthenope.it

prepararsi al test, i candidati potranno contattare direttamente il Coordinatore o consultare la pagina ufficiale del Corso: *"Sul portale sarà pubblicato il bando di accesso e sarà reso disponibile un link a una repository di domande per esercitarsi in modo interattivo"*.

Per chi supererà il test, dunque, si aprirà un viaggio accademico suggestivo in grado di guardare ad un settore in continua evoluzione. *"In un momento in cui l'economia del mare richiede competenze sempre più specialistiche, capacità operative, responsabilità e apertura internazionale, il nostro percorso si conferma strategico per formare i professionisti del mare di domani"*, conclude Del Pizzo.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Christian, laureato

“Il confine tra studio e lavoro, nel mio percorso, non è mai stato molto netto”

Non veniva da un istituto nautico, troppo lontano dalla sua San Benedetto del Tronto, ma il mare ce l'aveva in casa da generazioni. **“Ho scelto questa strada spinto dalla passione per il mare, trasmessa dalle origini marinare della mia famiglia”**, racconta Christian Sanguigni, laureato in Conduzione del Mezzo Navale, curriculum Coperta. Il Corso lo scopre navigando su Internet e capisce subito di aver trovato quello che cercava. **“L'ho ritenuto subito molto valido: offriva l'opportunità di svolgere un anno di stage a bordo di navi mercantili e, soprattutto, garantiva tutti i requisiti previsti dal codice STCW (Standards of Training, Certification and Watchkeeping for Seafarers) per conseguire il titolo di Terzo Ufficiale di Coperta, che era il mio obiettivo”**.

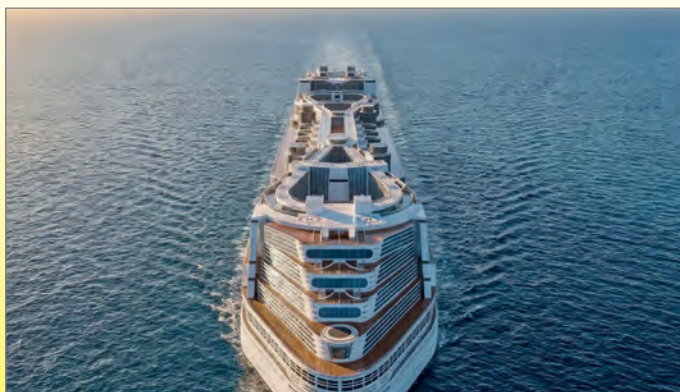
Per chi come lui non ha le basi del nautico, è prevista la frequenza obbligatoria delle lezioni e un esame aggiuntivo presso la Capitaneria di Porto di Napoli per ottenere il titolo di Allievo ufficiale di coperta, passaggio necessario prima degli imbarchi. Già prima del test d'ingresso, Christian si muove con metodo: **“Ho contattato via email i professori referenti del Corso. Sono stati disponibili a rispondere alle mie richieste e, grazie alle loro indicazioni, sono riuscito a prepararmi e ad affrontare la prova con successo”**. Il percorso alterna tre semestri di lezioni a tre di tirocinio. Una parte della formazione pratica si svolge al centro IMAT (Italian Maritime Academy Technology) dove Christian lavora sui simulatori di manovra navale più avanzati disponibili. Ma è grazie ad una convenzione universitaria con Carnival Corporation che il tirocinio prende una piega inaspettata. Superate le selezioni, completa **tre imbarchi a bordo delle navi Costa Crociere. “Ho navigato su Costa Toscana e Costa Smeralda, le navi ammiraglie più grandi e moderne della flotta Costa, dotate di motori alimentati a gas naturale liquefatto”**. Non esattamente un tirocinio ordinario.

È proprio a bordo che raccoglie il materiale per la tesi, discussa con il prof. **Silvio Del Pizzo**, Coordinatore del Corso. Il titolo: **“Il Voyage Passage Plan a bordo delle navi Costa Crociere”**.



Al centro del lavoro c'è la pianificazione del viaggio, **“un'attività che in mare ha conseguenze reali”**, costruita sulle esperienze accumulate durante gli imbarchi. Fra queste, una in particolare: **“La complessa pianificazione della circumnavigazione dell'Africa, una rotta che abbiamo dovuto effettuare nel 2024 vista l'impossibilità di attraversare il Mar Rosso a causa degli attacchi degli Houthis”**. Una tesi scritta mentre il mondo cambiava le rotte e che permette a Christian di laurearsi con 110 e lode, nel luglio dello scorso anno.

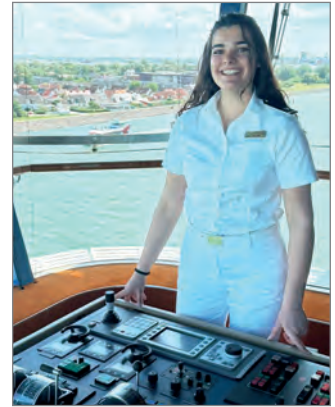
Dopo la laurea supera l'esame da Terzo Ufficiale di Coperta e a marzo torna in mare con Costa Crociere. **“Il confine tra studio e lavoro, nel mio percorso, non è mai stato molto netto e penso sia proprio questo il punto”**. A chi sogna la stessa vita, Christian non offre scorciatoie: **“Essere lontani da casa per così tanto tempo non è facile. Ma se fate ciò che amate, con disciplina e passione, ne varrà la pena”**.



Erica, laureanda

Un anno di tirocinio su navi da crociera: “esattamente come avevo sognato”

Ad Erica Mainiero, laureanda in Conduzione del Mezzo Navale, originaria di Paduli, nell'entroterra beneventano, viene spesso rivolta la stessa domanda: **perché il settore marittimo?** La risposta parte dalla sua infanzia: **“Da piccolina frequentavo corsi di vela in estate. La mia famiglia mi ha sempre incoraggiata a guardare il mondo oltre i confini del nostro paese, pur rassicurandomi del fatto che casa sarebbe rimasta sempre il porto sicuro in cui tornare”**. A 14 anni allora lascia Paduli e si trasferisce al Nautico di Salerno, in convitto. Da quel momento la sua settimana si divide in due: **lezioni dal lunedì al sabato, una breve scappata a casa la domenica “fino all'anno del diploma, ad eccezione degli anni di lockdown, durante i quali sono stata felicissima di trascorrere un po' della mia adolescenza con mia sorella e con i miei genitori; qualcosa che per molti coetanei era normalità, ma che per me era decisamente qualcosa di cui ritenermi fortunata”**. L'istituto Giovanni XXIII di Salerno, dice, **“è stata casa quando la mia era distante”**. Ed è proprio il suo professore di Navigazione, **“che tuttora stimo e ringrazio”**, ad indirizzarla verso il Corso di Laurea in Conduzione del Mezzo Navale alla Parthenope, data la sua volontà di imbarcarsi su navi da crociera. La scelta si rivela quella giusta. **“L'università, oltre a seguire gli studenti durante i corsi, offre sbocchi di tirocinio validissimi, con compagnie anche crocieristiche di nicchia come Carnival Maritime e MSC”**. Erica completa dodici mesi di tirocinio da Allieva di Coperta in AIDA, su navi da crociera. **“Esattamente come avevo sognato”** - dice - **È sen-**



za dubbio un traguardo che devo anche alla mia Parthenope”.

La vita a bordo, però, è impegnativa. Contratti di quattro mesi continuativi o più, guardie di navigazione dal lunedì alla domenica, partenze e arrivi, imbarchi e sbarchi. **“Ma forse è questo che la rende speciale”** - riflette Erica - **“L'ufficiale non si occupa solo di navigazione, ma di sicurezza e salvataggio, antincendio, manutenzione, pratiche e gestione dei libri di bordo. A bordo si scopre di poter fare molto più di ciò che si crede, si impara a contare sui colleghi ma specialmente a credere nelle proprie abilità”**. Il settore, aggiunge, **“è in continua crescita: la laurea in Conduzione del Mezzo Navale è a mio avviso il giusto connubio tra istruzione e mondo del lavoro, che apre opportunità non semplici da perseguire senza di essa”**.

E sul test d'ingresso, Erica fornisce consigli utili alle matricole: **“Servono buone basi scolastiche, specie se provenienti da un istituto tecnico nautico, ed esercizi sulla base dei test degli anni passati che sono sufficienti per superare le prove con successo. E poi il Coordinatore, prof. Del Pizzo, e tutto il corpo docente si sono sempre mostrati aperti a rispondere a tutte le domande in fase di orientamento”**.

Ora Erica è concentrata sulla tesi di laurea che è **“già una grande soddisfazione, dopo un anno di imbarchi e duro lavoro”**. Poi toccherà all'esame da Terzo Ufficiale di Coperta. E dopo ogni imbarco, Paduli che aspetta: **“Casa è sempre il porto sicuro in cui tornare. Ancora oggi, dopo ogni imbarco, questo è un caposaldo”**.

Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-Oceanografiche

Mare e aria “mezzi di progresso e di sostenibilità”

Mare, cielo e atmosfera: tre domini apparentemente distinti, eppure profondamente intrecciati. È su questo legame che si costruisce il Corso di Laurea Triennale in **Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-Oceanografiche**, un percorso che porta nel proprio DNA la storia di un Ateneo fondato sull'acqua, e che oggi rilancia quella tradizione in chiave contemporanea. A raccontarlo è il prof. **Vincenzo Piscopo**, docente di Costruzioni e Impianti Navali e Coordinatore del Corso: “*Si tratta di un percorso che affonda le sue radici nella tradizione storica e culturale del nostro Ateneo, fondato dall'Ammiraglio Pasquale Leonardo Cattolica. Fin dalle origini il mare è stato oggetto di studio privilegiato, analizzato come realtà, risorsa produttiva e mezzo di scambio. Una riflessione di oltre un secolo fa, ma oggi più che mai attuale.* La Triennale si articola in **tre curriculum** - *Navigazione e Rilievo, Gestione e Sicurezza del Volo, Meteorologia e Oceanografia* - pensati per intercettare inclinazioni diverse. “*L'obiettivo primario è la formazione di laureati che possedano abilità*



> Il prof. Vincenzo Piscopo

e conoscenze di base di carattere fisico-matematico, con capacità di applicazione di metodi e tecniche innovative, utilizzo di attrezzature complesse e acquisizione di competenze tecnologiche, sia teoriche che sperimentali nelle tre declinazioni che proponiamo”, spiega Piscopo. A dare ulteriore respiro al percorso contribuisce **una quota significativa di insegnamenti a scelta**, alcuni di recente attivazione: “*Sono strumenti pensati per consentire a ogni studente di consolidare le competenze dell'indirizzo scelto senza rinunciare ad una preparazione più ampia. Vogliamo che ogni*

studente si senta protagonista del proprio percorso”.

Chi si iscriverà al prossimo anno accademico troverà anche una novità sul fronte dell'accesso. “*L'iscrizione al Corso rimane libera* - sottolinea Piscopo - *ma è attivo il test CISIA TOLC-S, con carattere non selettivo ma valutativo, uno strumento per aiutare le future matricole a misurare le proprie conoscenze in ingresso e affrontare il percorso universitario in modo più consapevole*”. Nessuno sbarramento, dunque: solo una bussola in più per orientarsi. Per il docente la sfida è **tenere vivo l'entusiasmo senza perdere il rigore**: “*Come docente cerco di collegare gli argomenti tecnici alle tematiche della transizione ecologica e dell'impatto ambientale delle navi, oggi centrali anche in ambito internazionale*”. Perché **mare e atmosfera**, in questo Corso, non sono solo oggetti di studio. Sono la lente attraverso cui leggere il presente e il futuro: “*rivestono un ruolo fondamentale nello studio e nel contrasto dei cambiamenti climatici e il Corso, strettamente coerente con gli obiettivi dell'Agenda 2030, lo conferma*”. Ai giovani che

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea in Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-oceanografiche afferisce al Dipartimento di Scienze e Tecnologie

Dove

Centro Direzionale Isola C4, 80133 - Napoli

Per saperne di più

www.scienzeetecnologie.uniparthenope.it

stanno valutando questa proposta formativa, il prof. Piscopo dice: “*Considerate mare e aria come mezzi di progresso e di sostenibilità*”. Parole che evidentemente fanno presa: “*Molti dei nostri studenti scelgono di non fermarsi alla Triennale e proseguono con la Magistrale in Scienze e Tecnologie della Navigazione. Un dato che ci dà tante conferme*”. La rotta, insomma, è tracciata.

Bianca: “non immaginavo tutto quello che il percorso avesse da offrire”

Una rotta non sempre lineare, ma capace di riportarla esattamente dove doveva essere. **Bianca Naspi** è arrivata alla Parthenope dopo aver cambiato direzione, scoprendo che, a volte, tornare alle proprie origini significa andare avanti. Il suo percorso, infatti, inizia dalla matematica. “*Pensavo fosse un linguaggio universale, capace di aprire porte in qualsiasi direzione*”, racconta. Con il tempo, però, si accorge che qualcosa manca: “*Sentivo la mancanza di un appiglio, di una concretezza, di un peso specifico in mezzo all'astrazione dei numeri*”. Quella mancanza ha un nome preciso: **il mare**. Ex studentessa dell'Istituto nautico, decide così di tornare alle proprie radici e iscriversi alla Triennale in Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-Oceanografiche. **Una scelta che, paradossalmente, aveva rimandato proprio perché le appariva troppo ovvia**. “*Ne avevo sentito parlare da diversi professori duran-*

te le superiori, ma proprio per questo mi sembrava un percorso già visto. Non immaginavo tutto quello che avesse da offrire”. L'impatto con l'Ateneo è positivo fin da subito. A colpirla è soprattutto: “*il numero contenuto di studenti che crea un rapporto diretto con i docenti, un clima in cui è più facile porre domande, confrontarsi e sentirsi davvero seguiti. È qualcosa di raro e prezioso*”. Ma a sorprenderla maggiormente è **la ricchezza del percorso formativo**. Dalla costruzione navale al posizionamento satellitare, passando per geodesia e cartografia, **Bianca scopre il volto più approfondito di discipline che aveva soltanto sfiorato durante gli anni delle superiori** e che, all'Università, acquistano una nuova profondità, coniugando teoria e applicazione pratica. Tra tutte, è **la Geomatica a catturare la sua attenzione**. Una passione che la porta a scegliere **una tesi con il docente di Geodesia e Navigazione, prof.**

Salvatore Troisi, sullo sviluppo di un sistema di posizionamento acustico subacqueo passivo per la localizzazione di sorgenti non collaboranti. Un lavoro che chiude un cerchio. “*È stato come tendere la mano a quella me stessa preadolescenziale che aveva scelto il nautico dopo aver visto Titanic, perché trovava assurdo ciò che la tecnologia riuscisse a fare a 4mila metri di profondità*”. Lo stesso stupore di allora ma con una nuova consapevolezza: “*Questa volta avevo gli strumenti per capirne il perché*”. Conclusa la Triennale, Bianca non si è fermata e oggi prosegue il proprio percorso alla Magistrale in Scienze e Tecnologie della Navigazione. Qui matura una convinzione che considera il vero insegnamento del suo iter accademico: “*quello che all'inizio appare come un arcipelago di materie slegate, distanti, quasi incompatibili, col tempo assume i contorni di una mappa coerente*”. Partendo da que-



sta considerazione si rivolge ai lettori, interessati a seguire le sue stesse orme: “*Non cercate subito di separare le materie. Provate a cogliere le connessioni, anche quando sembrano sottili. All'inizio sembra tutto frammentato, ma con il tempo capirete che ogni conoscenza serve a comprendere quella successiva*”. E conclude con un monito da segnare nel taccuino dello studente universitario: “*Non scoraggiatevi se un esame non va come sperato. Affrontarlo di nuovo non è una sconfitta, ma un'altra opportunità per imparare un linguaggio in più*”.

MANAGEMENT DEL TURISMO: A NAPOLI NASCE UN NUOVO CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

Al Suor Orsola il numero programmato anche a Giurisprudenza ed Economia
premiato da risultati eccellenti sull'occupazione dei laureati

Il modello didattico innovativo dei *Blended Intensive Program*, ispirato ai nuovi standard accademici europei, con il 75% di didattica digitale, sarà uno dei punti di forza del nuovo corso di laurea magistrale in Management del turismo che rappresenta una delle novità dell'offerta formativa 2026-27 dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. "Il nostro obiettivo – spiega Paola Villani, presidente del nuovo corso di laurea – è quello di formare figure professionali come *l'incoming tourism manager* e *l'event manager*, ed in particolare professionisti che posseggano una visione strategica dell'*event industry* e dell'*incoming* come *driver* fondamentali per lo sviluppo economico territoriale e intendano l'evento non solo come momento aggregativo, ma come strumento di marketing territoriale e di attrazione non sporadica dei flussi internazionali". Il nuovo corso nasce in seno al Dipartimento di Scienze umanistiche, nella sua sede del Complesso di Santa Caterina da Siena, nel cuore del centro storico di Napoli. Una sede di cui oggi l'Università Suor Orsola Benincasa è divenuta proprietaria, a testimo-

nianza della crescita degli investimenti dell'Ateneo napoletano, che negli ultimi trent'anni è tra gli Atenei italiani con la maggiore crescita del numero di matricole. Eppure il vero 'marchio di fabbrica' del Suor Orsola resta la 'sostenibilità' della didattica basata sul numero programmato anche laddove non è imposto dalla legge, come avviene ad esempio per il corso di laurea in psicologia o per quello in Scienze della formazione primaria, l'unico in Italia direttamente abilitante alla professione dell'insegnante della scuola primaria e della scuola per l'infanzia. Una scelta di impostazione didattica che colloca il Suor Orsola ai primi posti in Italia per percentuale di studenti che si laureano in corso (dati AlmaLaurea). Esempio concreto di questo sistema virtuoso è il Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche dove nel 2026 compie dieci anni il primo corso di laurea in Italia in Economia aziendale specificamente dedicato alla Green economy (aperto a soli 180 studenti) e dove, dopo quasi trent'anni dalla sua nascita, si rinnova continuamente il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, l'unico nel Mezzogiorno a numero



Al Suor Orsola compie dieci anni il primo corso di laurea in Economia aziendale in Italia specificamente dedicato alla green economy.

programmato nel settore degli studi giuridici (150 i posti disponibili). Un corso nel quale spiccano gli indirizzi di studio dedicati alla carriera in magistratura e ai giuristi d'impresa e ai giuristi per le nuove tecnologie. Per iscriversi a giurisprudenza o ad economia al Suor Orsola ogni anno ci sono tre sessioni di test d'ingresso: a marzo, a luglio e a settembre. Stesso percorso per chi vuole iscriversi al corso di laurea triennale in Scienze della comunicazione, uno dei punti di forza del Polo della comunicazione del Suor Orsola, costituito anche dal corso di laurea magistrale in comunicazione pubblica e d'impresa,

dal Master in Cinema e Televisione diretto dal produttore premio Oscar, Nicola Giuliano, dalla Scuola di Giornalismo, fondata nel 2003 da Paolo Mieli, e da numerosi master che guardano alle moderne sfide della comunicazione (dall'enogastronomia alla salute). Anche quest'anno ci saranno a fine settembre i test d'ingresso per l'iscrizione ad un altro dei corsi di laurea direttamente abilitanti del Suor Orsola: il corso di laurea magistrale in Conservazione e restauro del patrimonio culturale, uno dei pochissimi in Italia direttamente abilitante all'esercizio della professione del restauratore.

DATI ALMALAUREA
Suor Orsola Benincasa
è la prima Università
della Campania
per efficacia della laurea
nella ricerca di un lavoro

NUOVI
ORIZZONTI
A NAPOLI
PER
IL LAVORO
DEL TUO
FUTURO



INFO

081.2522350

ORIENTAMENTO@UNISOBN.A.IT
UNISOBN.A.IT

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA

LETTERE, BENI CULTURALI, TURISMO E DIGITAL HUMANITIES

Da oltre 30 anni percorsi di alta formazione per lavorare nei settori dell'arte, dell'archeologia e del turismo culturale che oggi guardano alle nuove esigenze della digitalizzazione, del management e del restauro del patrimonio culturale

CINEMA, GIORNALISMO E TELEVISIONE

L'alta formazione per lavorare nei settori del Cinema, del Giornalismo, del Teatro, della Televisione e delle Arti visive

GIURISPRUDENZA

Da oltre 25 anni l'unico corso di laurea magistrale in Giurisprudenza a numero programmato nel Mezzogiorno (150 studenti) / Stage internazionali e indirizzi per magistratura e nuove tecnologie

GREEN ECONOMY ED ECONOMIA SOSTENIBILE

Corso di Laurea triennale in Economia aziendale e Green Economy. Corso di Laurea magistrale in Economia, Management e Sostenibilità

I CORSI DI LAUREA

Beni Culturali / Comunicazione / Economia / Giurisprudenza /
Lingue / Management del turismo / Psicologia /
Scienze dell'Educazione / Scienze della Formazione primaria /
Scienze del Servizio Sociale

Architettura per l'Anvur è il numero uno fra i Dipartimenti italiani

Percorsi di studi che “aprono la mente perché tengono insieme discipline umanistiche e scientifiche”

“Il rapporto quinquennale dell'Anvur, l'Agenzia che valuta la ricerca negli Atenei, ha stabilito, poche settimane fa, che il nostro è al primo posto tra i Dipartimenti di Architettura in Italia. Poiché didattica, ricerca e terza missione (le attività rivolte al territorio) sono strettamente connesse e si sostengono le une con le altre, il giudizio dell'Anvur è una ulteriore garanzia per chi sta valutando di immatricolarsi ad uno dei Corsi di Laurea che proponiamo”. Parole della prof.ssa **Marella Santangelo**, Direttrice del Dipartimento federiciano di Architettura. “L'Anvur - prosegue la docente, che insegna Progettazione - conferma che il Dipartimento è cresciuto, che lavoriamo bene e che è stato condotto un reclutamento di giovani docenti e ricercatori di alto livello. D'altro canto qualche anno fa abbiamo anche ottenuto il riconoscimento di **Eccellenza** da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca. **Anch'esso è il segno del lavoro di una comunità scientifica molto valida.** Un lavoro che si riversa nell'attività didattica e nelle iniziative che portiamo avanti con tutti i nostri Corsi di Laurea sul territorio”. Si sofferma su questo aspetto: “L'architettura, l'ur-



> La prof.ssa Marella Santangelo

banistica, il design sono discipline che vivono del confronto con la città. Chi verrà a studiare presso di noi non avrà mai l'impressione o la sensazione di svolgere attività disconnesse dal mondo circostante, ma potrà formarsi in un dialogo costante con quello che c'è fuori dall'università. Penso alle associazioni, alle istituzioni, alle imprese”.

Frequentare Architettura, dice la prof.ssa Santangelo, “significa trascorrere gran parte delle proprie giornate in un'atmosfera collaborativa e stimolante. Tra corsi, lezioni ed esercitazioni capita di rimanere fino al pomeriggio in università. Si lavora insieme, si studia in-

sieme, si progetta insieme. La socialità è una parte non trascurabile dell'esperienza universitaria dei nostri studenti, che richiede in primis impegno e serietà”. Per migliorare la qualità delle ore che le ragazze e i ragazzi trascorrono nelle diverse sedi del Dipartimento, negli ultimi anni si è cercato di ricavare nuovi spazi per studiare e di abbellire alcune aree molto frequentate, per esempio il cortile dell'edificio dello Spirito Santo, con ingresso dalla Pignasecca, dove si tengono gran parte dei corsi rivolti alle matricole. “In quella sede abbiamo anche due aule che restano aperte fino alle dieci di sera. Spazi di studio e punti di aggregazione, in particolare per gli studenti fuorisede e per gli studenti stranieri che frequentano i nostri Corsi di Laurea in lingua inglese”. Architettura ha inoltre un valore aggiunto: “Le nostre sedi sono tutte ubicate nel centro storico di Napoli. Gli studenti hanno l'opportunità di imparare camminando, quando vengo in Dipartimento, perché attraversano luoghi dove architettura, design e urbanistica hanno lasciato tracce importanti”. Per anni responsabile dell'orientamento, “ho sempre accolto i nuovi iscritti dicendo

INFO

Dove Dipartimento di Architettura

Palazzo Gravina, via Monteoliveto n. 3, è la sede storica; Complesso dello Spirito Santo (l'ingresso principale è da via Forno Vecchio, nella zona di Montesanto, un altro accesso è in via Toledo 402); Palazzo Lattilla - via Tarsia 31

Cosa

Corso di Laurea Magistrale:
- Architettura 5UE
(quinquennale a ciclo unico)

Corsi di Laurea Triennali:
- Scienze dell'Architettura
- Design per la Comunità
- Urbanistica sostenibile

Per saperne di più
www.diacr.unina.it

loro che gli studi di architettura, di urbanistica e di design aprono la mente, perché tengono insieme discipline umanistiche e scientifiche - conclude la prof.ssa Santangelo - Ho sempre aggiunto che sono percorsi di studio appassionanti anche perché danno l'opportunità di lavorare in gruppo e nella professione oggi l'architetto, il designer o l'urbanista sono parte di una squadra multidisciplinare. Si lavora in collaborazione con altri professionisti ed è importante che ci si abitui al confronto sin dagli anni universitari”.

Architettura è a cura di
Fabrizio Geremicca

Urbanistica Sostenibile è ad accesso libero

“La figura del pianificatore e dell'urbanista è rilevante ed è richiesta in vari ambiti”

Urbanistica Sostenibile è il Corso di Laurea per chi da grande sogna di contribuire (con la Triennale) alla pianificazione del territorio attraverso la stesura dei piani o di coordinarla (con la Magistrale, che si chiama Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale), con un occhio particolare agli aspetti della sostenibilità ecologica, dell'equità sociale e della transizione digitale. È ad accesso libero, prevede solo “un test obbligatorio (si terrà il 27 luglio, ore 10:00, a distanza, iscrizioni entro il 23 luglio) per verifica-

re le conoscenze di base. Se l'esito è negativo ci si iscrive con i debiti formativi. In concreto va aggiunto qualche argomento agli esami di Matematica e al Laboratorio di Urbanistica al primo anno”, spiega la prof.ssa **Gilda Berruti**, Coordinatrice del Corso. Gli immatricolati sono stati sempre pochi, complice forse la circostanza che quello dell'urbanistica è considerato un settore di nicchia: “Nell'anno accademico in corso abbiamo avuto 23 immatricolati. Due hanno poi cambiato percorso di laurea. Certamente questi numeri garantiscono

un rapporto molto stretto tra studenti e docenti. Chi si iscrive è molto ben seguito, tuttavia l'obiettivo è di incrementare le immatricolazioni”. Tra gli iscritti negli anni scorsi c'è stata anche una certa percentuale di studenti lavoratori. “Persone che non vogliono gravare sulle famiglie - conferma la docente - e lavorano per alcuni periodi, per esempio in estate. Studiare e lavorare è certamente impegnativo, ma vale la pena non trascurare l'università perché la figura del pianificatore e dell'urbanista, sia nella versione junior, per chi consegue



> La prof.ssa Gilda Berruti

la Laurea Triennale, sia in quella senior, per chi ottiene il titolo Magistrale, è rilevante ed è richiesta in vari ambiti”. Pubblica amministrazione, le società

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

private o anche il terzo settore, perché associazioni e cooperative "sono sempre più coinvolte nei processi di pianificazione e progettazione da parte del pubblico". Recentemente, la docente cita un esempio, "alcuni rappresentanti della società Metropolitana Milanese sono venuti da noi per concordare le opportunità di tirocinio (un momento importante della formazione) per i nostri studenti e ci hanno riferito che necessitano delle competenze degli urbanisti e che non le hanno in organico. Ricorrono infatti a consulenze esterne".

La prof.ssa Berruti fornisce poi qualche dettaglio sul primo anno del Corso. "Grazie al bagaglio delle scuole superiori - dice - lo si affronta in linea di massima senza particolari difficoltà. In genere a scuola le ragazze e i ragazzi lavorano anche un po' sull'Agenda dello sviluppo sostenibile e noi troviamo il modo di rendere operativi questi concetti che hanno, sia pure con un livello di approfondimento differente, già approcciato alle superiori". Certo, ammette, al primo anno



"c'è sempre un po' lo scoglio della matematica, ma abbiamo ridotto l'esame di un credito ed abbiamo puntato molto sulla componente della sta-

tistica perché il lavoro sui dati è un pezzo essenziale dell'attività del pianificatore. Matematica è al primo semestre del primo anno perché gli studenti se

usano i GIS devono avere una infarinatura". Al primo anno: "Un altro piccolo scoglio è l'inglese. Stiamo dialogando con il Centro linguistico di Ateneo per avere l'erogazione di corsi. Alcuni studenti incontrano qualche problema con l'esame di Rappresentazione e stiamo lavorando su questo aspetto per costruire un programma su misura dell'Urbanistica". Il Laboratorio di Urbanistica è al secondo semestre, "c'è poi l'esame di Storia, ed è interessante perché si lavora sulla storia della città e proviamo ad inserire una esercitazione per calare l'apprendimento teorico nell'esame e nella lettura del contesto urbano".

Negli ultimi anni il numero di studenti che proseguono con una Magistrale è aumentato. In altri Atenei, "oppure con la nostra Magistrale e naturalmente ne siamo particolarmente contenti. La filiera del nostro tre più due funziona. Mi pare che siamo riusciti a proporre un percorso lineare e razionale, funzionale a garantire a chi lo segue una preparazione adeguata".

Dipartimento di Architettura

Università degli Studi di Napoli Federico II

scopri la nostra offerta formativa
2026/2027

www.diarc.unina.it

Architettura

- I livello Magistrale in Architettura a ciclo unico [ARCH 5UE]
- I livello Triennale in Scienze dell'Architettura [ScA]
- II livello Magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente [ACTA]
+Double Degree ENSA Paris-Malaquais, Parigi
- II livello Master of Science in Architecture & Heritage [ArcHer]

Design

- I livello Triennale in Design per la Comunità [Co.De.]
- II livello Master of Science of the Built Environment [DBE]

Urbanistica

- I livello Triennale in Urbanistica Sostenibile [UrbS]
- II livello Magistrale in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale [PTUPA]
+Double Degree EPOKA, Tirana



DIARC

dipartimento di architettura
università degli studi di napoli federico II



Scuola Politecnica
e delle Scienze di base

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

Architettura a ciclo unico

Il primo anno va affrontato
"con serietà e con gioia"

"Abbiamo chiesto lo stesso numero di posti dell'anno in corso: 250 più tre riservati a persone che non risiedono nell'Unione Europea". La prof.ssa Paola Scala, docente di Composizione architettonica ed urbana, al timone del Corso di Laurea in Architettura a ciclo unico (quinquennale), è già ai blocchi di partenza per la programmazione del nuovo anno accademico. La selezione dei candidati all'immatricolazione avviene attraverso un test a risposta multipla di 50 quesiti (10 domande di Comprensione del testo, 10 di Ragionamento logico, 10 di Storia, compresa storia dell'arte, 10 su Disegno e rappresentazione, 10 su Fisica e Matematica), a cui bisogna rispondere in non oltre 100 minuti. L'erogazione del test è gestita dal Cisia. Le date dello svolgimento delle prove: 24 luglio, domanda di partecipazione entro al 13 luglio; se restano posti disponibili un'altra prova è fissata il 9 settembre. "In linea di massima, e se consideriamo l'e-



> La prof.ssa Paola Scala

sperienza degli anni scorsi, posso affermare che chi vuole accedere ad Architettura alla fine entra. Anche se magari qualcuno inizialmente resta fuori, poi si è ammessi sulla base degli scorimenti di graduatoria. Il numero dei candidati si avvicina a quello dei posti disponibili", dice la docente.

Nel Dipartimento diretto dalla prof.ssa Marella Santangelo,



che nell'ultimo rapporto quinquennale dell'Agenzia per la valutazione della ricerca universitaria in Italia si è classificato al primo posto tra quelli di Architettura, l'offerta formativa prevede un Corso di Laurea a ciclo unico e un Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'architettura, con possibile prosieguo con una Laurea Magistrale. Gli immatricolandi non hanno sempre chiare le ragioni per le quali orientarsi verso l'uno o l'altro Corso di Laurea. Dice la prof.ssa Scala: "Io e la prof.ssa Mariangela Bellomo (la docente che coordina Scienze dell'architettura, n.d.r.) diamo su questo probabilmente due risposte opposte. Io credo che la formazione quinquennale sia adatta ad uno studente che intende accedere al mondo

degli studi in architettura, ma non ha ancora deciso che architetto vuole diventare. Il Corso di Laurea a ciclo unico dà una formazione generalista. Durante il suo cammino universitario, e approfondendo i diversi ambiti, il laureato deciderà se fare il tecnologo oppure il progettista o magari tutt'altro dopo la laurea. Ci sono laureati in Architettura che nella vita hanno svolto professioni e mestieri lontani da quello dell'architetto, ma che devono agli studi in Architettura l'acquisizione di un approccio caratterizzato dalla flessibilità e dalla capacità di costruire relazioni tra le cose. Un esempio molto noto è Eugenio Bennato. Un altro esempio è il collettivo BLAM, costituito da nostri laureati che a

...continua a pagina seguente

FITNESS		BASKET E VOLLEY
	ARTI MARZIALI	
	NUOTO	
ATLETICA LEGGERA		E TANTO ALTRO...

C. U. S.
NAPOLIVIENI AL CUS: RIMETTITI
IN FORMA!

Sport, passione e tanto divertimento: Acquagym, acrobatica aerea, atletica leggera, calcio a 5, fitness, idrostation, judo, karate, lotta, MMA, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pankration, pilates, taekwondo, tai chi, tennis, qi-gong, yoga, qui al Cus Napoli c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Da noi puoi seguire più attività sportive senza cambiare struttura, con la possibilità di un allenamento integrato e completo. Inoltre offriamo agevolazioni agli studenti universitari Erasmus.

DOVE SIAMO: A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta e Agnano, il Cus Napoli è raggiungibile anche in metro: la fermata è Cavalleggeri d'Aosta (linea 2) da cui è possibile prendere il bus R7 o incamminarsi a piedi. Puoi raggiungerci anche in auto o motorino dal momento che disponiamo di un'ampia area di parcheggio gratuito, riservato ai nostri soci.

INFO: Per restare aggiornato sulle nostre news metti "Mi Piace" alla nostra pagina facebook e seguici su tutti gli altri social. Per info consulta il nostro sito www.cusnapoli.it o chiama al nostro recapito 081 762 12 95 o vieni direttamente in sede.

CENTRO UNIVERSITARIO
SPORTIVO di NAPOLI

Via Campegnà 267 - 80124 Napoli

Tel.: 081 762 12 95

Email: cusnapoli@cusnapoli.org
www.cusnapoli.it

...continua da pagina precedente

Salerno hanno trasformato una chiesa abbandonata in un centro di produzione culturale”.

“Un errore” rinviare Scienze delle Costruzioni e Storia

Il primo anno va affrontato “con serietà e con gioia. Con gioia perché Architettura permette di essere parte di un bel gruppo solido, di costruire relazioni con i colleghi di studio grazie alla pratica di laboratorio e alle attività in comune. Questo apre la mente e migliora la quotidianità. Nello stesso tempo, però, bisogna che si affronti il percorso con serietà”. Gli scogli “non vanno evitati, ma affrontati. Gli esami scientifici devono

essere sostenuti nel rispetto del piano di studi. Conviene affrontarli, non rimandarli. Se ci sono difficoltà si può fare affidamento sui tutor e sugli stessi docenti, generalmente disponibili. Siamo pronti a capire i problemi e trovare soluzioni, lavorando anche sul senso di responsabilità degli studenti. Il nostro sforzo è di contribuire a formare adulti consapevoli”. Chiarisce: “Non ci sono materie accessorie, il progetto didattico è costruito con una logica. Se gli studenti seguono con costanza e sostengono gli esami a tempo dovuto si laureano bene. È importante che abbiano subito consapevolezza del passaggio all’università, che è anche studio critico”. Gli scogli da affrontare e non rimandare: “Superano quasi subito Analisi 1 e Analisi 2 e un

tempo non era così. Al secondo anno, però, ci si lascia indietro fondamentalmente Scienza delle Costruzioni perché ci si dedica soprattutto alla progettazione. È un errore perché poi si arriva ai laboratori del terzo e del quarto anno senza la necessaria consapevolezza tecnica. Un altro errore che molti fanno è quello di posticipare fin quasi a prima della laurea gli esami di Storia. Non si capisce perché, ma è uno sbaglio: la Storia costruisce il patrimonio di idee al quale attingere per realizzare il progetto. Sono esami che, se presi nel verso giusto, aiutano moltissimo anche nella progettazione”. Gli esami di Progettazione, sottolinea poi la prof.ssa Scala, “si svolgono come laboratori. Si preparano in aula. Lo studente lavora con il docen-

te e con gli altri studenti. Sono relativamente poche le lezioni teoriche nell’ambito degli esami di Progettazione. Il docente le propone per lo più quando si rende conto che ci sono carenze e lacune da affrontare e risolvere. Al primo anno si lavora moltissimo per esercizi progressivi, dai più semplici agli approfondimenti. Gli esercizi progressivi si concludono con un piccolo progetto”. Chiarisce: “La progettazione architettonica è una delle componenti, ma il progetto si affronta in tutte le nostre discipline: il Restauro, la Tecnologia, la Storia. Ad Architettura non si lavora per compartimenti stagni. Un altro aspetto importante sono i laboratori di Disegno. Vanno seguiti da subito per non trovarsi in difficoltà”.

A Scienze dell’Architettura “la possibilità di scegliere e sperimentare ambienti di studi anche molto diversi tra loro”

Scienze dell’Architettura è una Laurea Triennale a numero programmato. La selezione avviene attraverso un test a risposta multipla che si tiene il 24 luglio e il 9 settembre. “Per il prossimo anno accademico - informa la prof. ssa Mariangela Bellomo, Coordinatrice del Corso - i posti disponibili saranno 180, di cui 4 saranno riservati a cittadini extracomunitari”. Le peculiarità: “Il Corso Triennale nasce dall’idea di rendere la formazione dinamica e veloce, in linea coi tempi che chiedono professionalità capaci di rispondere a specifici quesiti e visione aperta arricchita da una naturale mobilità”. Chiarisce: “Il rinviare, dopo una consistente preparazione di base di tre anni, la fase di discernimento del campo in cui approfondire la propria preparazione e quindi il campo in cui esercitare, un domani, la propria professione, significa avere la possibilità di scegliere e sperimentare sin da subito ambienti di studi anche molto diversi tra loro qualora lo studente, e questo accade spesso, scelga un percorso non incardinato nel Dipartimento della Federico II”. Insomma, quella di Scienze dell’architettura è una scelta caratterizzata dalla flessibilità e lascia aperta la possibilità, dopo il triennio, di cambiare rotta e puntare anche verso settori differenti, per esempio il Design o l’Urbanistica. Chi si immatricola lo fa peraltro con l’idea di non fermarsi al titolo

di primo livello. Conferma Bellomo: “I dati Almalaurea ci dicono che il 90% degli studenti continua la propria formazione con una Magistrale”.

Il migliore approccio al primo anno: “Con curiosità e voglia di vivere l’università soprattutto come un luogo di relazioni”. La laurea, per chi si ferma al triennio, consente di accedere all’albo dell’architetto junior ed “è spendibile in vari settori. Ad esempio in qualità di consulente d’impresa, direttore e coordinatore dei lavori di cantieri di piccole e medie dimensioni, di progettista in grado di affrontare il progetto alla piccola scala e al contempo prepara alla prosecuzione degli studi verso il conseguimento del titolo di dottore in Architettura, grazie ad una solida formazione culturale e scientifica di base”. Ecco un excursus sui tre anni. “Il primo è finalizzato a fornire allo studente gli strumenti fondamentali per comprendere e concepire l’architettura: Disegno, Istituzioni matematiche, Storia dell’architettura, Cultura tecnologica, Fondamenti di urbanistica, Fondamenti del progetto e meccanica e modellazione delle strutture. Si affrontano poi i principi costruttivi e c’è un primo approccio laboratoriale alla progettazione, integrato dallo studio dei fondamenti strutturali. La ripartizione nei due semestri vede un Laboratorio per ciascun semestre (al primo il disegno e al secondo le discipline

progettuali), due insegnamenti monodisciplinari per ciascun semestre e un corso integrato al primo semestre. Le discipline di base sono tutte erogate al primo semestre, mentre le caratterizzanti e l’affine (Meccanica e modellazione delle strutture) al secondo semestre”. Nel secondo anno si rafforzano ulteriormente le conoscenze di base: “Storia dell’architettura e Rilievo e disegno digitale per l’architettura. Si amplia poi il repertorio operativo legato al progetto architettonico, con un focus specifico su discipline caratterizzanti che assumono un ruolo centrale nella formazione (Scienze delle costruzioni, Progettazione tecnologica ed architettonica), completando l’iter formativo con la presenza di un insegnamento affine (Architettura degli interni) e con la maturazione dei crediti per attività a scelta dello studente. In questa annualità le discipline di base sono erogate sia al primo che al secondo semestre; quelle caratterizzanti sono erogate al primo semestre mediante un corso monodisciplinare e al secondo semestre mediante corsi laboratoriali. La disciplina affine è erogata al primo semestre in forma di insegnamento laboratoriale”. Il terzo anno, infine, “rappresenta il momento in cui lo studente, in maniera sempre più autonoma, inizia a orientarsi verso l’esterno, grazie anche alla possibilità, nel secondo semestre, di scegliere un insegna-



> La prof.ssa Mariangela Bellomo

mento tra le discipline affini, e di partecipare a un atelier conclusivo, in cui si fondono due aree disciplinari differenti. La suddivisione nelle finestre temporali è orientata ad erogare al primo semestre le discipline caratterizzanti (Composizione Architettonica Urbana, Estimo, Tecnica delle Costruzioni, Pianificazione Territoriale, Restauro) con una affine (Data Analysis). Il secondo vede la presenza di una disciplina di base, Energetica ambientale, che riveste un ruolo primario ai fini del raggiungimento degli obiettivi formativi, ma è collocata al termine del percorso in quanto richiede la maturazione di diverse altre conoscenze di base. Gli atelier conclusivi, a scelta tra più discipline affini che contemplano le diverse declinazioni del progetto, e il corso monodisciplinare, anch’esso a scelta tra quattro discipline affini, insieme alle attività a scelta, rappresentano il momento di sintesi dell’intero percorso formativo, in vista della prova finale”.

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

Autilia Stefania: “laurearsi in Architettura lascia aperte tante strade”

“Il mio primo anno fu particolare. Studiavo anche violino al Conservatorio. Provai a conciliare le due cose, ma non era facilmente gestibile. Ricordo anche con affetto, però, le dinamiche che si vennero a creare tra noi studenti e la volontà che avevamo di aiutarci a vicenda. Eravamo un gruppo affiatato, c'erano belle relazioni interpersonali. Siamo rimasti in contatto ed oggi ci si invita ai rispettivi matrimoni”. Autilia Stefania Ceglia, trentuno anni, laurea in Progettazione con la prof.ssa Marella Santangelo a luglio 2025, racconta i suoi esordi universitari nel Corso di Laurea in Architettura a ciclo unico. “Avevo frequentato il liceo Classico - ricorda - e per questo ebbi qualche difficoltà nell'impatto con il Disegno. Era la prima volta che affrontavo quella materia. Ebbi più facilità con Storia dell'architettura e non ricordo ostacoli particolari per Matematica. Nel complesso, comunque, non ho incontrato grossi problemi nel mio percorso universitario nell'ambito dei 5 anni”.

Consigli agli immatricolan-

di? “Mi viene in mente quando comunicai che mi sarei iscritta ad Architettura. Ci fu chi me lo sconsigliò fortemente e mi mise in guardia. Probabilmente - il mio interlocutore si era laureato venti anni prima - faceva riferimento ad un'epoca nella quale c'era una certa disorganizzazione ed era difficile intercettare i docenti al di fuori degli orari di lezione. La realtà che ho trovato è stata per fortuna molto diversa, in particolare in relazione alla disponibilità dei docenti, che ora seguono gli studenti e sono presenti e collaborativi nell'aiutarli ad affrontare le difficoltà. Racconto questo episodio perché mi aiuta a dire che ogni esperienza è un caso a sé e che non è facile distribuire consigli. In generale direi che è fondamentale acquisire un metodo di studio adeguato, che è diverso rispetto a quello del liceo”. Il punto forte di Architettura: “Secondo la mia esperienza il percorso di laurea permette di acquisire, insieme alle necessarie competenze tecniche, elasticità mentale ed ampie vedute. Forse dipende dalla circo-

stanza che il Corso di Laurea è un viaggio tra discipline umanistiche e scientifiche”. Ad un anno dalla laurea, Autilia sta “collaborando con un architetto e mi sto preparando per la sessione dell'esame di Stato. Nel dopo laurea l'approccio al mondo lavorativo non è sempre semplice. Si avverte talvolta un po' di scollamento tra quello che ci è stato insegnato negli anni di Corso e la pratica lavorativa, che riserva sorprese a volte anche spiacevoli. Parlo in generale, con riferimento non al mio caso specifico ma ai racconti dei miei colleghi ora laureati. Non è sempre facile addentrarsi nel mondo del lavoro e capita di vivere dopo la fine dell'università una sorta di limbo”. Prosegue: “Il fatto è che laurearsi in Architettura lascia aperte tante strade. C'è chi subito capisce cosa vuole fare e chi impiega più tempo. Io vorrei continuare a lavorare nell'ambito della progettazione, ma non mi occupo solo di quello. Prima di laurearmi ho avuto già alcune esperienze in questo settore. Ho lavorato in una cooperativa dove



avevo svolto il tirocinio. Mi chiesero di continuare ed accettai. Ho dato una mano per progetti relativi al recupero e alla rifunzionalizzazione di alcuni edifici pubblici, per esempio l'ex Ospedale Militare di Napoli”. Conclude: “Non so ancora precisamente quale sarà la mia strada, ma certamente resterò nell'ambito dell'architettura, perché le esperienze lavorative che ho svolto prima della laurea e dopo - anche come prestazioni occasionali - mi hanno confermato che quello è ciò che mi piace e che mi dà soddisfazione”.

Alice, tirocinio e tesi sul riutilizzo dei beni confiscati alla camorra

“Ho scelto di proseguire con la Magistrale perché la Triennale mi è piaciuta molto. Mi sono trovata bene”. Parole di Alice Gunetti, 23 anni, studentessa della Magistrale in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistico Ambientale. “Quando mi sono immatricolata - racconta - la Triennale si chiamava Sviluppo Sostenibile e Reti Territoriali. Mi piacque l'importanza attribuita ai temi dell'Agenda 2030, che avevo già affrontato a scuola. Avevo già lavorato a piccole presentazioni e a progetti, così ho pensato che sarebbe stato interessante approfondire”. Altre caratteristiche positive del Corso: “una buona componente di laboratori e la presenza di insegnamenti di ambiti diversi, dall'economia al diritto, fino alle materie attinenti più strettamente all'urbanistica”. Nel suo primo anno da universitaria, “la difficoltà principale fu quella di abituarci a lavorare in gruppo. Al liceo lo studio è preminentemente individuale e non è

immediato abituarsi a confrontarsi con i propri colleghi. È un esercizio che porta risultati con il tempo. Relativamente alle singole materie del primo anno il discorso è molto soggettivo. C'è chi preferisce l'una o l'altra o trova più difficile l'una o l'altra, anche in ragione della formazione scolastica. Se si studia e ci si impegna come richiede un Corso di Laurea universitario, in ogni caso, il primo anno non presenta problemi particolari. Lo si affronta con tranquillità”. Promuove a pieni voti l'organizzazione del Corso. “Noi studenti eravamo molto seguiti, d'altra parte il numero molto contenuto di immatricolati favorisce il rapporto diretto con i docenti. Anche nell'ambito dei laboratori i professori sono molto presenti e hanno modo di stare dietro ad ognuno degli studenti. Se c'è una difficoltà è facile parlarne col professore e confrontarsi con lui”. Per il suo tirocinio Alice si è orientata verso la Nuova Cucina Organizzata, una pizzeria sociale che ha sede a Casal

di Principe, in provincia di Caserta, dove gestisce un immobile confiscato alla camorra. Vi lavorano anche persone fragili e con trascorsi complicati. “Lì mi sono trovata molto bene ed ho poi sostenuto la tesi di laurea proprio sul riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata”. Il futuro: “Durante la Triennale non ci ho pensato molto, almeno non nel dettaglio, perché ero orientata per proseguire gli studi. Lo avevo deciso sin da quando mi ero immatricolata e la scelta è stata confermata mano a mano che procedeva negli studi. Conosco alcuni colleghi della Triennale che non si sono immatricolati alla Magistrale e ora stanno lavorando al Comune di Napoli in ambito urbanistico. In linea di massima, fanno ciò per cui hanno studiato. Per quanto mi riguarda, quando avrò raggiunto il titolo Magistrale, sicuramente proverò ad entrare nella Pubblica Amministrazione, perché potrebbe essere un ottimo inizio. Se poi ci fosse l'opportunità di lavorare in ma-



niera più indipendente sarebbe bello”. Il passaggio dalla Triennale alla Magistrale “è stato per me abbastanza lineare. Sono percorsi ben concepiti e la Magistrale è il completamento della Triennale”. Conclude: “Nel mio anno della Magistrale siamo una trentina di iscritti. La maggior parte proviene naturalmente da Urbanistica, ma conosco anche laureati triennali in Scienze dell'architettura e Ingegneria”.

120 ammessi a Design per la Comunità

“Il riferimento dei nostri studenti sono i bisogni della comunità, i grandi temi ambientali e sociali”

Due test, uno il 28 luglio e uno il 4 settembre, solo in caso di posti residui, per selezionare chi potrà immatricolarsi al Corso di Laurea Triennale in **Design per la Comunità**. Resta inalterato il numero degli ammessi. **“Potranno iscriversi al primo anno - dice il prof. Pietro Nunziante, Coordinatore del Corso di Laurea - 120 persone. Centodiciotto residenti nei paesi dell’Unione Europea e due extracomunitari”**. La selezione si svolgerà con un test online gestito dal CISIA di 50 domande a risposta multipla relative a quattro ambiti: Storia dell’arte, dell’architettura e del design; Comprensione grafico-visiva e disegno; Cultura generale; Logica e matematica. Ogni candidato avrà 80 minuti per svolgere la sua prova. Il corso ha promosso per il 10 luglio una simulazione del test. Mediamente il numero di partecipanti alla prova nel corso degli ultimi anni è stato pari a poco meno del doppio rispetto ai posti messi a concorso e si è aggirato sulle 200 candidature. **“L’anno scorso però - ricorda il prof. Nunziante - c’è stato un leggero calo. C’è comunque una buona richiesta, anche se consideriamo la specificità della nostra proposta formativa. Corsi di Laurea in Design della moda o del prodotto in Italia non mancano. Noi, però, abbiamo caratteristiche molto**

differenti”. Quando il Corso nacque, ormai una decina di anni fa, il prof. **Massimo Perriccioli**, uno dei promotori della novità didattica, ricorse con Ateneapoli ad una espressione efficace per definirne le specificità. Disse: **“Non è un Corso di design alla milanese”**. Intendeva sottolineare che alla Federico II si studia un design finalizzato in particolare alla progettazione di **prodotti e soluzioni destinati a contribuire a risolvere problemi di comunità territoriali o globali, di soggetti fragili e a contribuire a diffondere stili di vita salutari, risparmio energetico, corretta gestione dei rifiuti, innovazione sociale**. Alcune delle **mostre e dei laboratori** che nel corso dei vari anni accademici gli studenti hanno realizzato raccontano bene questa specificità. C’è stata, per esempio, quella in collaborazione con l’Associazione per la ricerca sul cancro, nella quale sono stati esposti prototipi di oggetti destinati ad aiutare chi intenda abbandonare la sigaretta o ad incrementare il consumo di frutta e verdura. Oppure quella dello scorso inverno su **prototipi destinati al risparmio energetico**, che è nata dalla collaborazione con Caterpillar, la trasmissione radiofonica della Rai che da tempo propone la campagna **M’illumino di meno**. **“Il riferimento dei nostri studenti - sottolinea il prof.**

Nunziante - sono i bisogni della comunità, i grandi temi ambientali e sociali, i gruppi e le associazioni dei territori”. In questa ottica, chiarisce il docente, **“imparare non solo i principi del design, ma anche a rapportarsi e a dialogare con le comunità, con i soggetti ai quali proporranno poi le proprie competenze. Il design per la comunità per sua stessa natura non può che essere il frutto di una relazione con i fruitori, di un dialogo e di un confronto finalizzati a percepire bisogni e necessità. Un progetto che funzioni non può certamente essere calato dall’alto”**. Il primo anno prevede, **tra i vari insegnamenti** proposti alle matricole, Basic design in parallelo con Fondamenti di Disegno. Alcuni tra gli altri insegnamenti che si affrontano nel cammino: Teoria e critica del Design; Progettazione degli interni; Progettazione dei materiali e dei processi per il design. Al terzo anno sono previste materie come Studi urbani, Sociologia urbana, Linguaggio dei nuovi media, Valutazione dei processi di innovazione sociale. Il percorso di studi propone anche un certo numero di **ore di tirocinio** che possono essere svolte sia in Ateneo sia con soggetti esterni in convenzione, dagli studi professionali alle associazioni del terzo settore. Il corpo docente in organico - ricordiamo



> Il prof. Pietro Nunziante

che la delegata all’orientamento del Corso e la prof.ssa Carla Langella - copre circa la metà degli insegnamenti. Per il resto ci si affida a professori che provengono da altri Dipartimenti. Per esempio da Studi Umanistici, da Scienze Sociali, da Ingegneria. C’è anche qualche insegnante dell’Accademia. Il percorso didattico si caratterizza infatti anche per una elevata flessibilità ed interdisciplinarietà.

Cosa fanno i laureati Triennali? Risponde il prof. Nunziante: **“In Dipartimento abbiamo un Corso di Laurea Magistrale in Design per l’ambiente costruito, in inglese. C’è chi si iscrive lì. Altri si spostano in altri Atenei e proseguono il proprio percorso formativo nei vari Corsi Magistrali in Design attivati in Italia. Altri si affacciano al mondo del lavoro”**. In prospettiva il docente auspica l’attivazione in Dipartimento di un Corso di Laurea Magistrale in Design per la Comunità. **“Stiamo ragionando da un po’ di tempo - conclude - su questa ipotesi”**.

Laureati in Design per la comunità raccontano...

Per Angelo e Arianna un lavoro (stimolante) e coerente con gli studi intrapresi

“Lavoro in un’azienda tech La Cava de’ Tirreni che sviluppa prototipi di dispositivi elettronici”, racconta **Angelo Serpico**, ventiseienne di Scisciano, il quale non ha dovuto attendere molto per una occupazione dopo aver conseguito la Laurea Triennale in Design per la comunità e Magistrale in inglese in Design for built environment. **“Ho inviato il curriculum a varie realtà dopo la laurea e mi hanno chiamato loro. Attualmente sono assunto con un contratto a tempo indeterminato. Collaboro sia con il gruppo degli ingegneri informatici ed elettronici, sia con il gruppo che cura le strategie di comunicazione e di marketing. Tra i nostri progetti ci sono i visori per la realtà aumentata e la formazione a distanza, tramite questi dispositivi, per le aziende. È un lavoro che mi piace, che**

trovo interessante”. L’esperienza universitaria collima con le attività che svolge attualmente **“perché i corsi che ho frequentato spaziavano dal Virtual design a quello strategico e del prodotto. Alla Magistrale ho poi seguito il percorso di Digital design. In sostanza, ho affrontato ambiti differenti del Design e questo mi ha preparato e formato”**. Serpico è dunque tutt’altro che pentito della scelta universitaria. **“E pensare che quando mi immatricolai ebbi la sensazione di un salto nel buio. Nutrivo passione verso i temi del design, questo è chiaro, ma il Corso di Laurea Triennale era appena partito e ovviamente non sapevo cosa aspettarmi. Sono stato uno dei primi iscritti. Ci ho creduto, ho avuto fiducia e sono stato molto ben ripagato. Ho incontrato professori in gamba, che mi hanno aiutato**

ad acquisire gli strumenti utili e a coltivare la mia passione”. Dopo la Laurea Triennale suggerisce **“di proseguire con la Magistrale: “È un approfondimento che rafforza le competenze e dà migliori opportunità quando si inizia a cercare lavoro”**.

Arianna Sacco ha 22 anni e ha deciso, dopo il conseguimento della Laurea Triennale, di **affacciarsi al mondo del lavoro e di provare a trovare un impiego. “Mi sono laureata ad ottobre 2025 - racconta - e a gennaio dell’anno in corso ho iniziato un tirocinio retribuito nel reparto comunicazione di uno studio di progettazione architettonica. Mi occupo di grafica e comunicazione, inizialmente ho seguito anche integrazioni e apporti grafici ai progetti dello studio. Adesso mi occupo di clienti per i quali curiamo la comunicazione. Per**

esempio loghi di negozi progettati dallo studio ed elementi grafici negli spazi. Curo i social, eventi, brochure, preziosi”. Il percorso di studi universitario le ha dato **“la capacità di adattarmi ai contesti diversi che hanno a che fare con il design. Il mio ambito è quello della progettazione grafica, ma ho imparato ad essere flessibile e ad utilizzare le competenze acquisite durante l’università sulla base delle mutevoli necessità che si presentano nella realtà lavorativa. Il lavoro mi piace, è stimolante. Ho trovato un ambiente giovane ed aperto. Ho spazio per avanzare proposte”**. Anche Sacco era un po’ confusa quando si è immatricolata. **“È un percorso - sottolinea - che propone stimoli differenti, spazia in diversi ambiti. Tutto mi è diventato più chiaro nell’ultimo anno, mentre ero al lavoro per realizzare la tesi di laurea. Tutte le esperienze didattiche e formative che fino ad allora avevo affrontato - dai corsi ai laboratori, al tirocinio di 150 ore in una cooperativa del terzo settore - mi sono tornate utili”**.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Il Corso, quinquennale, è a numero programmato

Architettura a ciclo unico

“un percorso di eccellenza nel settore”

“**A**rchitettura è un percorso di eccellenza nel settore. **Coniuga una tradizione sia umanistica che scientifica, con un occhio alla contemporaneità, alla rigenerazione urbana sostenibile, alla legalità e all'innovazione tecnologica. Per mantenere un livello sempre alto, è attivo un monitoraggio costante attraverso processi rigorosi di assicurazione della qualità**”. Parole del prof. **Marino Borrelli**, Presidente della Magistrale a ciclo unico in Architettura (durata quinquennale). Il Corso di Laurea è a **numero programmato nazionale**. La Vanvitelli bandisce **150 posti più 8** da suddividere tra studenti stranieri e studenti rientranti nel Progetto Marco Polo. Quanto alle peculiarità del Corso alla Vanvitelli, uno dei punti di forza è la grande stabilità didattica: “**abbiamo sotto mano i dati e ci dicono che riusciamo a coprire oltre il 93% delle ore di docenza con il personale strutturato, ovvero professori di ruolo e ricercatori a tempo determinato. Questo garantisce continuità nei rapporti con gli studenti, un'attività di tutorato costante e una qualità alta di insegnamento e ricerca**”. Sulla struttura dove si frequentano le lezioni, l'Abbazia di San Lorenzo ad Aversa: “**la nostra è una sede monumentale, dunque importante, ma in futuro ci espanderemo grazie al progetto congiunto con Ingegneria per un grande campus. Al momento abbiamo una significativa dotazione di aule visionabile sul sito del Dipartimento - e ci tengo a precisare che già utilizzare il portale online è una prima forma di orientamento, poiché ci sono tutte le informazioni più importanti. Gli studenti hanno a disposizione delle navette che collegano l'università con stazione ferroviaria e metropolitana. Inoltre, abbiamo anche laboratori di modellazione, rilievo, strutture, acustici**”. Altri servizi: “**non mancano una serie di convenzioni con ristoranti e bar nei pressi del Dipartimento**”. Insomma, per il docente “**c'è tutto quello di cui si ha bisogno**”. Poi, una serie di moniti e consigli: “**ciò che conta davvero per gli studenti: vivere appieno l'università, sfrut-**



> Il prof. Marino Borrelli

tare tutte le prove in itinere a disposizione, partecipare alle tante attività proposte. E aggiungo che Corsi applicativi come Architettura, finalizzati al progetto a vario titolo, necessitano di una presenza che deve essere superiore al 70%. Bisogna pianificare da subito il piano di studio, che tuttavia è ben organizzato grazie a una suddivisione precisa dei crediti tra primo e secondo semestre”. I suggerimenti non finiscono qui: “**guardare con grande attenzione, al di là dell'aula uni-**

versitaria, all'internazionalizzazione. Dal secondo anno in poi ci sono una serie di bandi Erasmus molto interessanti. Vivere queste esperienze all'estero è importante perché aprono una finestra sul mondo in generale e sull'insegnamento dell'architettura nello specifico”. Posto che il test venga superato, **al primo anno ci sono una serie di scogli con cui confrontarsi**. Sul fondamento della parte scientifica del Corso in particolare, ovvero sugli esami di **Istituzioni di matematiche e Fisica tecnica**, il docente avverte: “**parliamo in entrambi i casi di contenuti di base, molto importanti. Il primo soprattutto introduce al pensiero scientifico stesso. La matematica viene fatta sia in maniera qualitativa che quantitativa, dunque parliamo di un insegnamento completo. Quella ci fossero delle carenze in ingresso - e ormai sono note in tutto il panorama italiano - abbiamo una serie di attività di tutorato per colmarle con il supporto di nostri dottorandi. L'atteggiamento dello studente deve essere laico: non bisogna farsi condizionare da ciò che viene detto su queste discipline, che vengono inqua-**

IL TEST DI ACCESSO

Il 5 giugno il Ministero dell'Università e della Ricerca ha definito le modalità e i contenuti per l'accesso: la selezione prevede la soluzione di **50 quesiti a risposta multipla, a cui bisogna rispondere in non oltre 100 minuti**. Questa la struttura dei quiz: 10 domande di Comprensione del testo, 10 di Ragionamento logico, 10 di Storia (compresa storia dell'arte), 10 su Disegno e rappresentazione e le ultime 10 su Fisica e Matematica. Per la valutazione delle prove sono attribuiti al massimo cinquanta punti, tenendo conto di questi criteri: 1 punto per ogni risposta esatta; meno 0,25 punti per ogni risposta errata; 0 punti per ogni risposta omessa. L'erogazione del test (a casa) è gestita dal Cisia; mentre le date dello svolgimento delle prove sono a discrezione del singolo Ateneo. Alla Vanvitelli si terranno il 23 luglio; la domanda va presentata entro il 16 luglio.



INFO

Dove
Via San Lorenzo - Abbazia di San Lorenzo, Aversa (CE)

Cosa
Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura, a numero programmato. I posti disponibili sono 158 destinati ai candidati dei Paesi UE e non UE residenti in Italia, di cui quattro destinati ai candidati dei Paesi non UE residenti all'estero e quattro riservati agli studenti cinesi nell'ambito del progetto Marco Polo.

Corsi di Laurea Triennali ad accesso libero
- **Design e Comunicazione**
- **Design per la Moda**
- **Scienze e Tecniche dell'Edilizia**

Per saperne di più
www.architettura.unicampania.it

drate nel problema reale della costruzione e nel controllo ambientale e acustico dell'edificio”. Basi che serviranno per approdare ai cosiddetti insegnamenti caratterizzanti: “**urbanistica, restauro, tecnologia, ovvero i vari aspetti del progetto**”. C'è poi un tirocinio da svolgere al terzo anno: “**lo eroghiamo attraverso una serie di convenzioni che rinnoviamo di continuo con studi di architettura, Comuni, Sovrintendenza e altri stakeholder casertani e napoletani**”. A compimento dell'intero percorso, i laureati sono chiamati a sostenere l'esame di Stato, che presenta qualche criticità: “**non riesce ad essere al passo con l'evoluzione tecnologica, attualmente gli studenti iniziano con il lavoro a mano e al pc già al primo anno - anzi, ormai è quasi tutto digitale - mentre all'esame di stato lavorano su elaborati cartacei. Ad ogni modo, confido possa cambiare definitivamente, il problema è oggettivo**”. L'ultima battuta di Borrelli è sull'occupazione: “**i nostri laureati riescono a integrarsi bene nel mondo del lavoro, stando ai dati in nostro possesso. Purtroppo, permane una differenza di retribuzione tra uomini e donne**”.

Architettura
è a cura di
Claudio Tranchino

A Design e Comunicazione studenti “inclinati al disegno e allo studio, nonché molto curiosi”

“**Bisogna essere inclinati al disegno e allo studio, nonché molto curiosi e aperti alle tante occasioni che il Corso offre fin da subito con le sue attività pratiche. Ognuno ha poi le proprie passioni e capacità, c’è chi è più bravo nel disegno a mano, qualcun altro nella parte orale e scritta. In questo Corso si possono esprimere le proprie potenzialità.**” Queste le caratteristiche essenziali di uno studente o di una studentessa di **Design e Comunicazione** secondo la Presidente, prof.ssa **Maria Dolores Morelli**. Che tratteggia gli scopi di questa Triennale: “**è unica e ha una storia trentennale: è la prima del settore ad essere nata in Campania. Forma giovani designer capaci di progettare processi, prodotti e servizi sostenibili in numerosi ambiti di applicazioni, soprattutto nel tentativo di rispondere alle esigenze del tessuto produttivo campano, italiano e internazionale. Si occupa, quanto ai temi, di sostenibilità, cura del territorio e delle risorse, nonché di interior design e della comunicazione del prodotto.**”. Dallo scorso anno l’accesso è libero:

bisogna solo candidarsi e immatricolarsi. Nel 2025/26, ha proseguito la docente, “**abbiamo registrato 250 iscrizioni, non poche, ma abbiamo un’ottima organizzazione, dovuta alla lunga esperienza maturata nella gestione. È importante sapere che la frequenza alle lezioni è obbligatoria per almeno il 70% ed è altrettanto fondamentale partecipare ai laboratori, dove si lavora in équipe, una skill che torna molto utile nel mondo del lavoro. Tutto questo impianto determina anche la possibilità di poter sostenere gli esami subito dopo la conclusione degli insegnamenti.**”. Per quanto riguarda alcuni esami caratterizzanti del primo anno: “**i primi rudimenti arrivano con Laboratorio di Disegno, con cui si impara sia a mano che digitalmente. C’è poi Storia del Design e dell’Architettura, che è fondamentale perché è determinante sapere e scoprire ciò che si è già fatto nell’ambito dei processi creativi. Concorre a dare una base anche Fondamenti di Comunicazione visiva, che permette di assorbire le prime abilità sul fronte comunicativo. Il primo anno com-**

prende anche un esame di Matematica, ma è sui metodi matematici per il design; allo stesso modo è stato pensato Fondamenti strutturali per il Design. Chiudono **Materials engineering** - è necessario conoscere le caratteristiche dei materiali - e **Laboratorio di design for Sustainability, il primo esame di progetto**”. Al secondo, dedicato alla progettazione di oggetti più complessi, gli studenti hanno invece l’opportunità di svolgere un **tirocinio intramoenia**, denominato “**Cattedra e impresa**”: “**durante questo periodo le aziende del territorio, ma anche designer, enti, entrano in aula e raccontano esperienze, storie, possibilità di sviluppo future delle proprie carriere e le crescite del settore. Non solo: anche opportunità, contest proposti dalle aziende stesse.**”. Morelli chiude sugli sbocchi lavorativi: “**le aziende entrano nelle aule, dunque il processo di avvicinamento al lavoro inizia ben prima della laurea. Ad ogni modo abbiamo a che fare con imprese che realizzano componenti legati allo spazio interno delle case o che si occupano di illumi-**



> La prof.ssa Dolores Morelli

notecnica, interior design, design orafico, design del gioiello, comunicazione. Sono tanti i nostri giovani che aprono poi propri studi o che entrano in studi altrui”. In vista della **Salerno Design Week** del prossimo settembre: “**i nostri studenti parteciperanno per attività di tirocinio e a un bel contest che diverse aziende partecipanti hanno proposto, Young Design**”. Il suggerimento: “**seguire tutte le nostre attività di accoglienza e orientamento, e, perché no, venire ad assistere a qualche esame, che generalmente si concludono con mostre didattiche. Inoltre, abbiamo una pagina Instagram, Design e Comunicazione Vanvitelli, che aggiorniamo di continuo**”.

I designer per la moda li forma un Corso unico nel centro-sud

“**Formiamo designer per la moda - gli unici a farlo in tutto il centro-sud se parliamo di un Corso di Laurea pubblico - e dopo il terzo anno, essendo una Triennale professionalizzante, si può lavorare nelle aziende del settore. Si può ambire a diventare l’uomo prodotto o la donna prodotto, che lavora nell’ufficio stile ed è una figura esperta delle produzioni per la realizzazione di collezioni, abiti, accessori, scarpe, borse. Oppure il ricercatore di tendenza per le aziende di moda.**” Così si esprime il prof. **Roberto Liberti** su **Design per la Moda**, Corso di cui è Presidente e che dallo scorso anno è ad **accesso libero**, cioè basta un diploma per iscriversi. Le peculiarità della Triennale: “**ha un taglio molto forte sulla parte digitale, studentesse e studenti lavorano sulla comunicazione per la moda, dunque sul video-making e sull’assistenza a fotografi e stylist; si diventa anche esperti di tessuti e, gra-**

zie a certificazioni ambientali, si assorbono competenze su transizione green e digitale”. Il docente racconta in breve anche alcuni dei **primi esami caratterizzanti** con i quali si fanno i conti: “**c’è il corso di base di Design per la Moda I, che è l’insegnamento fondamentale di progettazione. Insegniamo come disegnare una collezione da zero; così come trasmettiamo le competenze di base del disegno tecnico, sia manualmente che digitalmente. Si arriva poi al corso di Materiali e a quello di Matematica per la modellazione che, ci tengo a precisare, non è difficile. Si tratta di saper fare un calcolo statistico, nulla di particolarmente complesso**”. Al terzo anno è previsto un **tirocinio obbligatorio di 200 ore** presso aziende convenzionate sul territorio locale e nazionale. Soprattutto con la Campania c’è un’ottima connessione: “**abbiamo rapporti forti con il CIS di Nola, con le aziende del settore di Arzano, Caivano,**

Aversa, Teverola, Avellino, Solofra, San Giuseppe Vesuviano - d’altronde siamo la seconda regione dopo la Lombardia per produzione”. Insomma, “**il bacino di riferimento è campano, ma ci stanno scoprendo e apprezzando anche in Calabria, Sicilia, Sardegna, Puglia, Basilicata**”.

La sfilata estiva

A concorrere a formare i designer e gli esperti di moda di domani, non ci sono solo le lezioni curriculari, ma anche tutta una serie di attività a margine. “**Essendo il nostro Corso ricco di studenti appassionati, proponiamo tante attività pratiche. Tra queste, ormai da quattro anni, c’è la sfilata estiva, che di solito avviene a luglio, a chiusura dell’anno accademico, nell’ambito di un tirocinio interno. Quest’anno hanno partecipato sessanta studenti del terzo anno e si sono occupati di tutto: casting**



> Il prof. Roberto Liberti

delle modelle, comunicazione social, allestimenti. Viene invitato tutto l’Ateneo ed è aperta al pubblico, diventa quindi anche un’occasione di orientamento. Inoltre, partecipano in piccola parte anche studenti di primo e secondo anno”. Liberti chiude con un consiglio: “**seguite la passione e, se questa è inerente alla moda, allora il Corso giusto è questo. La moda offre tantissimo lavoro - il Made in Italy è la nostra forza - e ci tengo a dire che non si deve pensare solo al designer, ci sono tante altre figure cui si può ambire con questo percorso**”.

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

Scienze e Tecniche dell'Edilizia

Uno dei pregi: si è "subito operativi nel mondo del lavoro"

L'obiettivo è la preparazione di una figura professionale che sia in grado di collaborare in maniera consapevole e matura a una serie di attività come l'analisi, la progettazione, la manutenzione, la gestione di processi e cantieri sia per la scala edilizia, che urbana e territoriale. In particolare, **le attività di cui si parla si focalizzano sull'ambiente costruito, cioè sul parco edilizio esistente**". A questo mira il Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche dell'Edilizia e a riassumerne gli scopi in questa formula è il Presidente, il prof. **Antonio Rosato**. Aspetto interessante di questa laurea è che consente l'iscrizione all'albo di ingegnere junior e a quello di architetto junior. Per accedere al Corso, inoltre, **non c'è alcun test di ingresso** da sostenere. Il docente ha presentato brevemente la struttura del primo anno, facendo riferimento agli insegnamenti che si incontrano lungo il cammino: "si parte dal Laboratorio di Progettazione tec-

nologica dell'Architettura, si passa dall'Analisi Matematica e Fisica, dal Diritto dell'Edilizia, dalla Storia dell'Architettura contemporanea fino al Disegno tecnico dell'Edilizia e al Laboratorio di Composizione architettonica. Aggiungo che c'è pure un altro insegnamento, **Altre attività utili all'inserimento nel mondo del lavoro**, per il quale invitiamo esperti tecnici esterni che hanno molta esperienza e che raccontano quali opportunità lavorative si possono cogliere in futuro". Sulla necessità di avere **una buona base di matematica**, il docente ha detto: "c'è l'insegnamento al primo anno di 6 crediti, più un altro di Fisica di altrettanti crediti. Nulla di esorbitante, parliamo di esami fattibili. **Non è necessaria una preparazione approfondita, ma quella che si acquisisce in un liceo scientifico**. Inoltre, abbiamo attivato i tutorati didattici, utili proprio a questo scopo: sostenere e accompagnare studentesse e studenti al di là delle

lezioni per una migliore comprensione dei concetti, qualora dovessero incontrare delle difficoltà". All'ultimo anno il Corso chiama i propri iscritti a svolgere un **tirocinio**, per avere una prima infarinatura pratica di ciò che potranno e dovranno fare dopo la pergamena: "lo studente o la studentessa deve trascorrere un certo periodo presso un'azienda, un ente pubblico o uno studio professionale convenzionato con noi, e avrà un referente tra i docenti e un referente aziendale. Questo consente al futuro laureato di sviluppare un progetto e lo aiuta a creare un rapporto che potrebbe essere utile per la ricerca di un'occupazione". E a questo proposito Rosato spiega: oltre all'iscrizione agli albi già citata, c'è innanzitutto la possibilità di proseguire con una Magistrale per completare il proprio percorso (ARBE, totalmente in inglese). Ad ogni modo, **gli sbocchi sono molteplici**: "il progettista, il tecnico per il recupero architettonico e culturale del patri-



> Il prof. Antonio Rosato

monio edilizio, il tecnico esperto in rilievi per l'architettura, il tecnico per la riqualificazione del costruito ed edilizia sostenibile, il gestore di processi e riconversione dell'edilizia e molte altre ancora. Il punto fondamentale è che il nostro patrimonio edilizio costruito è gigantesco e per questo servono attenzione, manutenzione, ottimizzazione. Tutti aspetti di cui può curarsi un nostro laureato". Il docente, infine, invita a iscriversi al Corso, soprattutto per un motivo: "**consente, dopo i tre anni, di essere subito operativi nel mondo del lavoro**, e aggiungo che, rispetto ad Architettura, non ci sono prove preselettive per accedere".

LE INIZIATIVE DIDATTICHE

Cartoline dal cielo: in mostra i lavori degli studenti

Guardare una città dall'alto per imparare a leggerla davvero. È questo il senso di "Cartoline dal cielo. Forme e segni nei tessuti urbani", workshop conclusivo dell'insegnamento Storia dei Tessuti Urbani, incardinato nel secondo anno di Scienze e Tecniche dell'Edilizia e la cui titolare è la prof.ssa **Ornella Cirillo**. Una mostra messa su nell'Allestimento SCHArch, nel Chiostro dell'Abbazia di San Lorenzo, che ha coinvolto tanti studenti e il cui scopo è stato **sfruttare le im-**

magini scattate dall'alto con Google Maps e modificate con Canva come strumenti per allenare occhio e senso critico, aiutando a **riconoscere nella densità urbana tracce di storia, progetto, necessità e trasformazione**. "La manifestazione è l'esito pratico di tutto ciò che viene illustrato sul piano teorico durante le lezioni - ha spiegato la docente - L'idea è che il tessuto urbano si riesca a discernere nelle sue stratificazioni - e quindi a individuare i segni della storia e del tempo

- attraverso una veduta zenitale (dall'alto). Oggi che i ragazzi prediligono strumenti digitali, tutto ciò che era tradizionale come una cartografia storica ho pensato potesse allontanarli dall'argomento, per questo ho immaginato di utilizzare Maps con la veduta dall'alto, che per loro è decisamente più familiare". E la prospettiva scelta serve a uno scopo in particolare: "questo avvicinamento al tessuto urbano consente di individuare dei segni che possono essere figli di un'azione antro-

pica, di una naturale conformazione o di un progetto". Tutto, però, in un tempo diversificato. E infatti sono state **tre le grandi stagioni storiche scelte**: Medioevo, Rinascimento e 700/800, con qualche riferimento al Barocco. Ancora la docente: "se il centro medioevale non vive di progettazione, ma più di una necessità come la difesa o l'approvvigionamento idrico, è dal Rinascimento in poi che i ragazzi hanno compreso la modalità con cui archi-

...continua a pagina seguente



La parola agli studenti: l'ambiente, gli esami più tosti, i consigli

...continua da pagina precedente
tetti, progettisti e committenti si sono avvicinati alle questioni di gestione della città e dei contesti urbani". Il workshop è stato pensato così: **"gli studenti hanno lavorato in coppia, anche per imparare cosa significa condividere, fare squadra. Sono stati assegnati loro dei casi studio molto significativi e mi ritengo soddisfatta dei risultati: utilizzando strumenti innovativi e facendo sopralluoghi, hanno riscontrato nei tessuti urbani questa volontà ordinatrice molto evidente. Si è trattato di un vero e proprio viaggio in cui hanno provato a immedesimarsi e riconoscere forme generate dal dialogo tra spazi aperti e chiusi"**. Dietro ogni cartolina affissa, è stata riportata anche una descrizione breve ma significativa di quel luogo per individuarne il segno più eclatante. Un moto d'orgoglio, poi, ha spinto Cirillo a sottolineare il lavoro svolto: **"anche Scienze e Tecniche dell'Edilizia dà il proprio contributo, è giusto che venga data soddisfazione a studenti e docenti per ciò che fanno"**. Durante la breve presentazione, una studentessa e uno studente hanno preso parola e raccontato le evoluzioni dei tessuti urbani, facendo riferimento a **Sant'Agata dei Goti** per la Campania e **Palombara Sabina** per il Lazio. **Chiara Volpe**, una dei partecipanti, ha detto: **"abbiamo effettuato un'analisi approfondita di alcune città trattate durante le lezioni. Il mio gruppo si è occupato di Lucignano per il Medioevo, Pienza per il Rinascimento e poi Lisbona per la fascia 700/800. Abbiamo analizzato tutto l'aspetto urbanistico e come si evolve nel tempo, mettendo a confronto le tre cartoline tra loro e come siano cambiate le priorità in base all'epoca. Coniugare teoria e pratica ci ha consentito di fissare tutti i concetti ancora meglio"**. **Karima Abdallah**, un'altra studentessa, è d'accordo: **"è stato davvero interessante e abbiamo trovato l'iniziativa molto dinamica, il corso non si è sviluppato solo sui libri. È una metodologia che ho trovato molto congeniale"**. È stato il prof. **Antonio Rosato**, Presidente del Corso, a chiudere l'evento con una considerazione: **"mettere insieme pratica e teoria è proprio ciò a cui aspiriamo come Corso di Studio. Avete lavorato duro e bene. Ricordate: dove c'è impegno, c'è valore"**.

A dominare l'atmosfera ad Architettura in un giorno infrasettimanale di giugno non è il caldo, nonostante si faccia sentire, ma una certa elettricità. È tempo di esami. Tra i vari laboratori e i corridoi della struttura e la caffetteria ad angolo, che dista solo poche decine di metri ed è piena zeppa di studenti intenti a confrontarsi e ripetere davanti a una bibita fredda, la tensione si avverte. Tuttavia, in molti accettano di distrarsi per qualche minuto raccontando la propria esperienza di studente o studentessa e non mancando di dare qualche consiglio alle future matricole. Nel cortile del complesso di Via San Lorenzo i primi due a mettersi in gioco sono **Davide Carlo Venezia** e **Davide Lavane**, entrambi arrivati alla fine del primo anno di **Scienze e Tecniche dell'Edilizia**. Il primo: **"sono molto soddisfatto, il Dipartimento offre buoni servizi, diverse aule studio, per quanto riguarda il Corso è come essere a casa, i professori ci seguono, ci stimolano a stare al passo, tant'è che ho dato quasi tutti gli esami"**. A chi sta pensando di iscriversi, dice: **"qui non si è solo un numero, ci si sente davvero in famiglia, tra colleghi ci si sostiene e ci si dà una mano"**. L'amico invece si sofferma sull'aspetto logistico: **"sono di Benevento, vengo in Dipartimento con l'auto ed è molto comodo; così come lo è altrettanto con i mezzi di trasporto pubblici"**. Sulla Triennale che frequenta: **"siamo molto uniti, i professori sono sempre disponibili, anche fuori gli orari di lezione, si è creato un grande clima"**. L'esame più tosto è stato quello di **Matematica**, e su questo offre un suggerimento: **"non perdere nemmeno una lezione e studiare volta per volta, altrimenti si rischia di perdere sempre più terreno"**. Alla fine del corridoio principale, che si distende in lunghezza appena varcato l'ingresso del Dipartimento, **Gabriele Russo**, studente di **Design per la Moda**, sta ripetendo assieme a un amico in vista di un esame che si terrà tra pochi minuti: **"se si sceglie questa Triennale per una formazione pratica legata al cucito, non è l'ideale; al contrario, offre una formazione di base, generale, sulla quale impiantare più avanti una Specializzazione. Dà nozioni di grafica, comunicazione: è per questo che mi sono iscritto"**. Sulla struttura: **"nelle aule studio non sempre ci sono posti disponibili, a dire il vero,**



spesso sono occupate". Il giovane poi consiglia: **"non bisogna lasciarsi condizionare dall'ambiente, a me ha incusso un po' di timore all'inizio, distraendomi dallo studio"**. Sull'insegnamento più tosto: **"Storia della Moda del primo anno, che ho superato al secondo, il carico è imponente, anche se la docente è molto brava"**. Anche **Sabrina Piscopo** è iscritta allo stesso Corso, precisamente al terzo anno. **"L'approccio è universitario, dà molte più competenze rispetto alle accademie di moda. Rifarei la scelta, anche perché questo è l'unico Ateneo del Sud a offrire questo tipo di percorsi. Forse, se proprio dovessi trovare dei difetti, direi che alcuni insegnamenti potrebbero essere più specifici: Chimica potrebbe concentrarsi più sui tessuti, Marketing più sulla moda"**. Sulle difficoltà del primo anno, ha detto: **"Matematica sicuramente non è semplice, anche se dipende dal proprio background, io venivo dal liceo linguistico. Il tutorato in questo senso è un grande strumento e a me ha aiutato tantissimo"**. Da collega, suggerisce: **"studiare bene in anticipo il piano di studio, per capire cosa si farà"**. Al piano superiore, affacciata alla balaustra a godersi una sigaretta, c'è **Chiara Porzio**, iscritta al terzo anno di Scienze e Tecniche dell'Edilizia. È in pausa e racconta: **"provengo dalla Triennale in Ingegneria Civile, qui ho trovato una grandissima praticità. Utilizziamo sin dal primo anno Autocad, Revit, Rhino, Archicad e in generale programmi di modellazione 3D. Proprio ora sto seguendo, come esame a scelta, Applicazione di illuminotecnica energetica e acustica, che è un insegnamento di Ingegneria"**.

Il giudizio di Chiara su questa Triennale è molto positivo: **"la trovo una grande opportunità, permette di lavorare da subito ma anche di proseguire con la Magistrale, fare esperienze all'estero. Sono molto contenta della mia scelta"**. **Jacopo Chierchiello** è studente di **Architecture - Regeneration of Built Environment (Arbe)**, Magistrale interamente in inglese. Su questo spiega: **"bisogna avere un buon B1, ma frequentando si migliora volta per volta, il giudizio è buono, ora sono in fase di tesi e con il docente che mi segue sono stato all'estero diverse volte, in Albania e Portogallo in particolare"**. Chiude **Sara Autoriello**, iscritta a **Design e Comunicazione**: **"sono soddisfatta in parte"**. E spiega perché: **"si fa un po' di tutto, architettura degli interni, grafica. Offre una base molto generale. Proprio in questo periodo ho sostenuto un esame di Grafica ma bisogna fare tanto lavoro da soli, perché non viene effettivamente spiegata la materia nella parte pratica. Ci si occupa di tante cose ma nessuna davvero specifica e a volte viene dato per scontato che sappiamo utilizzare i programmi"**. Esami difficili non ce ne sono stati molti: **"tutti fattibili, a eccezione di Abilità per la rappresentazione digitale. A breve daremo Architettura degli Interni con la prof.ssa Concetta Tavoletta, che durante le lezioni è stata bravissima e ci ha stimolato davvero tanto, per me è una delle migliori docenti incontrate finora"**. Un suggerimento: **"avere già qualche base, appunto, può aiutare molto. Io non ero bravissima in disegno e ho dovuto sudare tanto. Ci si arriva, ma ci vuole più tempo"**.

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

SCEGLI UNIOR 2026

LINGUE. CULTURE. CIVILTÀ ANTICHE. SCENARI CONTEMPORANEI.

Percorsi per leggere il presente da più punti di vista.



Scopri i percorsi
scegli.unior.it